IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **42** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Mercoledì **19** *febbraio 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

ANDREOTTI VINCE IL PRIMO «ROUND»

L'obiezione torna

Le Camere sciolte vogliono esaminare la legge «bocciata»

E tra gli alleati è grave spaccatura

ROMA — Andreotti vince il primo round nella sua «guerra» per condurre in porto la legge sull'obiezione di coscienza bloccata dal rinvio alle Camere da parte del Presidente Cossiga: la conferenza dei capigruppo di Montecitorio ha deciso che il provvedimento bocciato debba essere riesaminato dall'attuale Parlamento (pur già sciolto) per essere approvato prima delle elezioni e non occorre quindi fare ricorso al paventato decreto legge. Su questa decisione la maggioranza si è spaccata. A favore, con la Dc, il Psdi, il Pds, Rfondazione, verdi e radicali; contrari il Psi, il Pli, il Pri e il Msi. Il riesame da parte delle Camere è per ora «un orientamento» ma stabilisce un importante precedente legittimando un Parlamento a legiferare anche dopo il suo scioglimento. Ora bisogna che i capigruppo fissino la data, visto che Iotti e Spadolini sono disponibili a convocare le rispettive assemblee. Poi bisognerà vedere se Cossiga attuerà la minaccia di ricorrere alla Corte costituzionale e infine vedere se i partiti che si oppongono organizzeranno un boicottaggio per far mancare il numero legale necessario per affrontare il dibattito. La Dc sdrammatizza, il Psi invece attacca il nuovo asse Dc-Pds che segna un pericolosa spaccatura fra alleati proprio in campagna elettorale.

A pagina **4**

E' SCONTRO SUI CARABINIERI

'Picconata' a Scotti

ROMA — Cossiga accusa il ministro Scotti di aver parlato troppo con i giornalisti sul vertice del Quirinale dedicato ai problemi delle forze dell'ordine e di aver attribuito al Presidente della Repubblica la proposta di autonomia dell'Arma dei carabinieri. Pretende una smentita e le scuse. Scotti (nella foto) smentisce ma non chiede scusa: «Non ho mai ascoltato al Quirinale suggerimenti o sollecitazioni del Presidente sul coordinamento delle forze di polizia, né ho mai riferito di proposte del Presidente sui carabinieri. Escludo che si sia parlato di queste cose». E sul tema Rognoni ha dato ragione al collega Scotti. Il Quirinale dal canto suo ammette che sull'autonomia dei carabinieri circoli un'idea, ma non è stata fatta dal Capo dello Stato.

A pagina **4**

DUE ORI E UN ARGENTO

Lo sci azzurro si fa leggenda

ALBERTVILLE — Mai era capitato nella storia delle Olimpiadi della neve che l'Italia s'aggiudicasse nella stessa giornata due medaglie d'oro ed una d'argento e mai era capitato che un atleta s'affermasse per due volte, a quattro anni di distanza, nella stessa specialità: ce l'ha fatta Alberto Tomba ripetendo in Francia l'exploit di Calgary nel «gigante» un'ora e mezzo dopo che Deborah Compagnoni aveva strepitosamente vinto il «Super G» femminile nella mattinata iniziatasi con l'argento al quartetto azzurro (Pulié, Vanzetta, Albarello e Fauner) nella staffetta 4X10.

Tomba nella leggenda e nella scia di Gustavo Thoeni, oggi suo allenatore. Il carabiniere bolognese fu quasi una sorpresa quattro anni fa a Calgary, con il doppio oro in slalom e in Gigante. Oggi è una conferma con lo strepitoso successo su uno smagliante Girardelli e sul vincitore del Super G, il norvegese André Aamodt. Onore anche a Deborah — una ragazza che si è ribellata alla sfortuna, che l'anno scorso ha superato un tremendo intervento all'intestino (stava per morire) e che prima ancora era stata operata a un ginocchio — quest'anno prima solo a Morizne: nel Super G di ieri ha stracciato anche la favoritissima e casalinga Carole Merle.

Stupenda infine la prova degli azzurri nel fondo, secondi soltanto ai «mostri» norvegesi e nettamente davanti ai fuoriclasse di Finlandia, Svezia e Csi. Sofferta la prima fazione di Pulié, esaltanti quelle di Vanzetta e Albarello, incredibile l'ultima del sappadino Fauner.

Nello **Sport**

JUGOSLAVIA: BUTROS GHALI CHIEDE LA FORZA DI PACE

I «caschi» più vicini

Il dispiegamento due settimane dopo la risoluzione dell'Onu

NEW YORK — Il segretario generale dell'Onu Butros Ghali ha formalmente proposto ieri l'invio di una imponente forza di pace nell'ex Jugoslavia. E' la prima volta che l'Onu intraprende un'operazione del genere mentre una delle parti in causa si oppone alla presenza dei caschi blu: si tratta del leader dell'enclave serba della Krajna in Croazia, Mila Babic. «Dopo aver riflettuto a lungo — ha detto Ghali — ho ritenuto meno grave il rischio che l'operazione fallisca di quello che potremmo correre rimandando l'invio dei caschi blu», cioé la ripresa della ostilità. Il segretario ha proposto l'invio di una forza di quasi 14.000 uomini nelle tre zone di maggioranza serba della Croazia e in due regioni della Slovenia. La forza dovrebbe restare sul posto per «almeno un anno». Come si sa, Babic sarebbe disposto ad accettare i caschi blu se la Ktajna fosse ammessa, con propri rappresentanti, ai colloqui di Bruxelles. I rappresentanti dei 15 Paesi membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu si consulteranno con i propri governi prima di una decisione definitiva, che potrebbe avvenire entro la prossima settimana. Una volta adottata la risoluzione, ci vorranno un paio di settimane per dispiegare la forza di pace nelle zone interessate. A Belgrado il nuovo presidente della Krajna, Paspalj (che il Parlamento della regione ha eletto dopo aver destituito Babic, che però si ritiene ancora «in sella»), ha detto che non i caschi blu non saranno in pericolo nel territorio serbo dentro la Croazia. Paspalj è sostenuto dal presidente della Serbia, Milosevic, che ha «mollato» Babic dopo un periodo di «complicità».

A pagina **2**

MEDIO ORIENTE

Cannonate sui confini Ma il negoziato si fa

GERUSALEMME — Non è stata una giornata positiva per la pace in Medio Oriente: al confine tra Israele e Libano i cannoni hanno tuonato senza sosta, mentre la rappresentanza palestinese di Cisgiordania e Gaza ha sospeso la partenza per Washington, dove la settimana prossima devono riprendere i negoziati arabo-israeliani. Ma il confronto continuerà: l'Olp, da Tunisi, ha dato il via libera per Washington, confermando la sua decisa linea di non recedere dal negoziato. La delegazione palestinese «non sarà al completo», ma la nuova tornata di colloqui non è compromessa, neppure dopo gli arresti in Israele di due delegati palestinesi.

A pagina **3**

Negozi in difficoltà

Trieste in crisi: esuberi, mobilità «Il Lavoratore» chiude un piano

IN TRIESTE

Agguato inspiegabile

Assassinato un medico a Milano Tre colpi di un killer solitario

A PAGINA 6

Tensione Usa-Csi

Collisione nel mare di Barents tra un sottomarino russo e uno americano

A PAGINA 2

IERI LE PRIMARIE NEL NEW HAMPSHIRE

Bush, l'attesa dei dati davanti al televisore

MANCHESTER — Sono cominciate ieri mattina alle 8 (le 14 in Italia) le operazioni di voto per le primarie del New Hampshire. I seggi sono rimasti aperti sino alle 19 e immediatamente le reti televisive si sono avventurate nelle proiezioni. Bush viene dato vincente fra i repubblicani mentre in campo democratico favorito è l'ex senatore Paul Tsongas. Il Presidente, comunque, era tornato a Washington già lunedì mattina e ieri ha dedicato la giornata ai consueti impegni arroccato nel suo studio ovale con un occhio sempre al televisore. Ha preferito fare il Presidente lasciando il suo rivale repubblicano Buchanan a scorazzare per il piccolo stato a caccia di consensi sino all'ultimo minuto. Sul campo è rimasta la «first lady», Barbara, dopo tutto la più popolare tra gli «uomini del Presidente». Con lei è rimasto a raccogliere voti anche John Sununu, il capo di gabinetto licenziato due mesi fa e riassunto da Bush per la campagna elettorale nel New Hampshire, dove era stato governatore sino al 1989. La destra repubblicana sostiene che Bush è anadato a Washington per non far vedere tutta la sua preoccupazione, ricordando come in questa stato gli abitanti non votino mai per chi è in carica. Ma Bush dalla Casa Bianca manda a dire tutta la sua sicurezza nella vittoria.

A pagina **3**

IL COSMONAUTA RUSSO

Grado ha pronti i milioni per il rientro di Serghei

MONFALCONE — La notizia è di pochi giorni fa. Il cosmonauta Serghei Krikalev (sovietico quand'è partito, ora della Csi) si trova in orbita nello spazio dall'ottobre scorso, e il suo rientro, se va bene, è previsto per marzo. Il programma spaziale è stato «congelato» nella Csi, non ci sono i soldi per il recupero nè quelli per rifornirlo di cibo. Ebbene, questa «odissea nello spazio» ha mosso, a quanto pare, il cuore (e la tasca) dell'Associazione commercianti e albergatori di Grado, che ha messo a disposizione delle autorità russe i 18 milioni di lire necessari per consentire il rientro sulla Terra di Serghei. L'associazione si offre anche di ospitare il cosmonauta per un periodo di ferie a Grado. A presto, Serghei.

UN'ALTRA TRAGEDIA NELLO SPORT

Volley, muore a 24 anni Si era appena allenato

FIRENZE — Ancora una tragedia nel mondo dello sport: un ragazzo di 24 anni, Andrea Biondi, schiacciatore nella squadra di pallavolo Robur, di Scandicci, che milita nel girone D del campionato nazionale Fipav, è morto negli spogliatoi del palazzetto dello sport, al termine dell'allenamento serale. E' il quarto sportivo italiano a morire sul campo o in allenamento quest'anno, dopo l'hockeista Shrott, il cestista Bandini e il calciatore Caligiuri.

Il dramma è avvenuto lunedì sera, alle 23. Biondi e i suoi compagni erano appena rientrati dall'allenamento e mentre gli altri erano sotto la doccia, il ragazzo s'accasciava a terra. Subito soccorso, a nulla sono valsi massaggio cardiaco e respirazione artificiale da parte del suo allenatore e, qualche minuto dopo, l'intervento dell'ambulanza con medico, maschera ad ossigeno e defibrillatore. Biondi è stato ucciso da un collasso cardiocircolatorio. Ora se ne occupa il giudice mentre si attendono i risultati dell'autopsia.

Già nell'ottobre scorso, al termine di un allenamento, Andrea era stato colto da malore. All'ospedale gli avevano diagnosticato una lieve aritmia con extrafistole rare. Dopo altre visite di controllo era stato autorizzato a riprendere l'attività sportiva.

Nello **Sport**

ITALIA-SAN MARINO

Esperimenti in azzurro con un test materasso

CESENA — Prima uscita nel '92 per la nazionale di Arrigo Sacchi, oggi a Cesena per un «test materasso» contro il San Marino. Per l'occasione il ct ha intenzione di provare due italie, nel primo tempo con il rientro fra i pali di Zenga, l'esordio di Mannini, l'uso del tandem Baggio-Casiraghi appoggiati dai centyrali Donadoni e De Napoli; nella ripresa solo Casiraghi davanti e coppia di fantasisti dietro, Baggio e Zola. Punti fermi Baresi e Maldini e attorno proabili altri esperimenti. La partita sarà trasmessa in diretta tv alle 14.55 su Rai2.

Oggi gioca anche la Under 21 di Cesare Maldini, a Smirne in Turchia. Anche questo match sarà teletrasmesso, ma in differita, su Rai3 alle 16.55, subito dopo la fine dell'amichevole di Cesena.

Nello **Sport**

Cadaveri a pezzi da Milano a New York

Italia: resti nella spazzatura - Usa: ballerina bollita e data in pasto ai barboni

Il «mostro di Milwaukee» è stato condannato l'altro giorno a quindici ergastoli, uno per ciascuna delle sue vittime, uccise, smembrate, forse in parte mangiate. La vicenda ha attirato l'attenzione dei mezzi di comunicazione di tutto il mondo. E forse il «mostro» sta facendo scuola, in mezzo a una umanità che appare sempre più impazzita e schizofrenica: i limiti tra fantasia «horror» e realtà sembrano farsi sempre più labili. Lo testimoniano due episodi venuti alla luce ieri: uno avvenuto nella vicina Milano, l'altro nella lontana New York.

Resti umani sono stati trovati in mezzo alla spazzatura, a Milano. Il ritrovamento è stato fatto da uno che stava tornando a casa: insospettito dalla puzza proveniente dai sacchi dell'immondizia lasciati sul marciapiede, ha notato sporgere da uno delle ossa. Gli agenti della Volante hanno trovato un femore, mezzo bacino e altre quattro ossa (tibie e peroni). «Da un primo esame sembra propro che si tratti di resti umani», ha detto il dirigente della Mobile di Milano. «Attaccati alle ossa c'erano brandelli di carne, ormai in putrefazione». Insomma, qualcuno è stato ucciso e smembrato, e i «pezzi» sono stati poi buttati in un sacco delle immondizie. Il semplice omicidio, evidentemente, non è parso sufficiente all'assassino. Le indagini sono in corso, naturalmente.

Trasferiamoci ora a New York, dove la storia appare ancora più raccapricciante. Gli adepti di una setta hanno dato in pasto ai barboni del loro quartiere le carni di una ballerina «topless» brutalmente assassinata in un «sacrificio satanico». Monika Berle è stata uccisa nell'agosto 1989 e fu subito arrestato Daniel Rakowitz, suo convivente, uno squilibrato uso a girare per la strada con un gallo, declamando passi del «Mein Kampf» di Hitler. Solo ora però la polizia ha fatto chiarezza sull'episodio, dopo l'arresto di un altro adepto della setta: parte del corpo della ragazza venne bollito e poi distribuito agli ignari barboni. Ora si cerca un terzo adepto, che assieme al secondo e a Rakowitz ha pugnalato la bella Monika in un rito satanico che prevedeva anche un atto di cannibalismo. La setta, che si definiva «Church of rhe Realized Fantasy» (Chiesa della fantasia realizzata), si radunava in un negozio dell'Est Side. Daniel Rokowitz è attualmente rinchiuso nel «Kirby Psichiatric Hospital», un manicomio criminale vicino a New York.

Due storie. Due follie, si direbbe. Ma il «mostro di Milwaukee» non è stato giudicato «sano di mente»?

carr

EX JUGOSLAVIA / VIA LIBERA DELL'ONU AI CASCHI BLU

Lo sbarco nei Balcani

Saranno quasi 14 mila e la loro missione durerà almeno un anno

EX JUGOSLAVA / BOSNIA

Izetbegovic a sorpresa vola negli Stati Uniti

BELGRADO — A una decina di giorni dal cruciale referendum sull'indipendenza della Bosnia-Erzegovina, il Presidente di quella repubblica, Alija Izetbegovic, è partito ieri «per una breve visita di lavoro» negli Stati Uniti.

L'annuncio, dato ieri mattina, ha sorpreso tutti, incluso il quotidiano di Sarajevo, l'«Oslobodjenje», che nel suo numero di ieri non ha «presentato» il viaggio.

Ma fonti autorevoli hanno sottolineato che negli Usa e all'Onu — così come presso la Comunità economica europea — Izetbegovic e la sua linea favorevole a una Bosnia-Erzegovina unita hanno decisi sostenitori.

I secessionisti si trovano tra i partiti delle etnie della sua repubblica: tanto i serbi quanto i croati sono contrari al referendum del 29 febbraio e primo marzo e di fatto vorrebbero una spartizione del territorio bosniaco.

Recandosi a Washington e al «palazzo di vetro» di New York, Izetbegovic cerca probabilmente — secondo fonti di Sarajevo — di consolidare il suo appoggio internazionale, anche di fronte all'inquietante presenza in Bosnia-Erzegovina di oltre centomila soldati federali filoserbi.

Gli Stati Uniti hanno già fatto sapere — durante una recente visita a Sarajevo del loro ambasciatore a Belgrado, Warren Zimmerman — di essere del tutto a favore di una Bosnia-Erzegovina unita.

In quanto all'Onu, il suo segretario generale, Boutros Boutros Ghali, ha proposto, nella sua relazione al Consiglio di sicurezza, che il quartier generale dei caschi blu destinati ai fronti serbo-croati sia proprio a Sarajevo.

Quest'ultimo particolare è ritenuto psicologicamente importante per scoraggiare «tentazioni» da parte di reparti dell'esercito o di forze anti-democratiche in Bosnia-Erzegovina. Corre anche voce che i caschi blu cominceranno ad arrivare a fine mese, cioè proprio quando si terrà il referendum in Bosnia-Erzegovina.

Per la cronaca, ieri mattina l'«Oslobodjenje» ha avanzato l'ipotesi che una parte dei circa quattordicimila uomini della forza di pace giunga via-mare nel porto montenergino di Bar, ove lunedì è stato in visita un emissario dell'Onu, Keith Walton.

Oggi, a Sarajevo è atteso invece il capo degli osservatori della Cee in Jugoslavia, Joao Guerra Salgueiro. Quest'ultimo ha avuto nella giornata di ieri a Belgrado colloqui con due altissimi ufficiali, l'ammiraglio Stane Brovet e il generale Andrija Raseta, ma su di essi Salgueiro, un diplomatico portoghese, non ha fornito significativi particolari in un incontro avuto con i giornalisti.

La Cee ha promosso la scorsa settimana a Sarajevo l'inizio di un dialogo tra i partiti bosniaci. Esso è volto — è stato sottolineato nel Consiglio ministeriale di ieri a Lisbona — «a trovare una soluzione costituzionale, che prenda in considerazione le aspirazioni di inviolabilità dei confini della repubblica».

La Comunità europea prenderà inoltre parte alla supervisione internazionale sollecitata dalle autorità bosniache per il referendum indetto in Bosnia-Erzegovina.

Il segretario Boutros Ghali ha sciolto ieri ogni riserva. Resta l'incognita di Babic, leader dei serbi di Krajina

NEW YORK — Il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali ha formalmente proposto ieri l'invio di una imponente forza di pace in Jugoslavia. E' la prima volta che l'Onu intraprende un'operazione del genere mentre una delle parti in causa si oppone alla presenza di Caschi Blu, in questo caso il leader dell'enclave serbo della Krajina, Milan Babic.

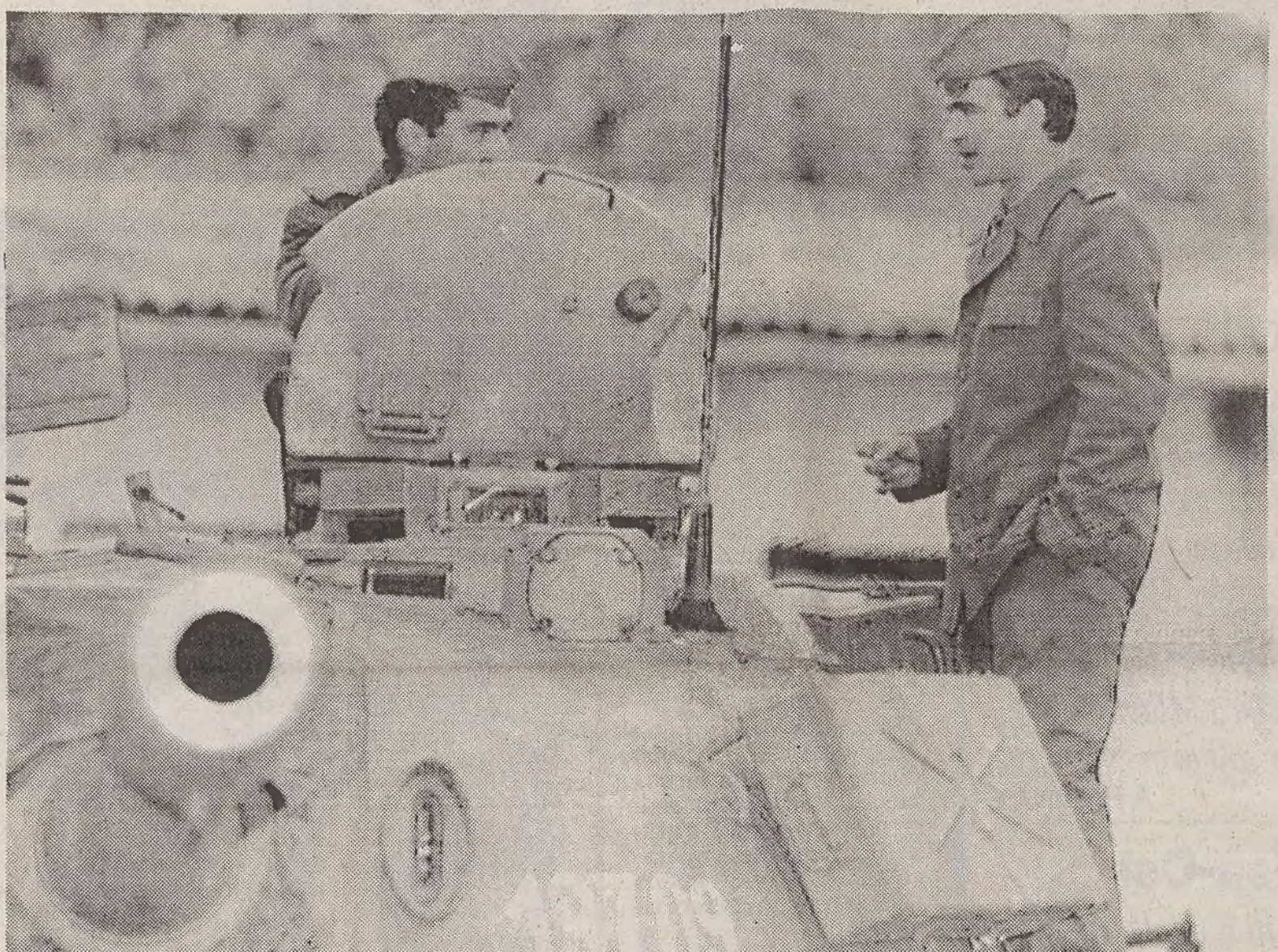
«Dopo aver deliberato a lungo — ha detto Ghali — ho ritenuto meno grave il rischio che l'operazione fallisca di quello che potremmo correre rinviando l'invio dei Caschi Blu», cioè la ripesa delle ostilità. In un rapporto al Consiglio di sicurezza, il segretario generale ha proposto l'invio di una forza di quasi 14 mila caschi blu nelle tre zone a maggioranza serba della Croazia e in due regioni della Slavonia. La «forza di protezione», alla quale è stata assegnata la sigla «Unprofor», dovrebbe rimanere in Jugoslavia per «almeno un anno», e comunque «fino a quando non sarà raggiunto un accordo politico» nell'ambito della Conferenza di pace della Cee sulla Jugoslavia. Secondo notizie provenienti da Belgrado, Babic sarebbe disposto ad accettare la presenza di Caschi Blu a condizione che la Krajina sia ammessa, con i propri rappresentanti, ai colloqui di Bruxelles.

I rappresentanti dei 15 paesi membri del Consiglio di sicurezza si consulteranno con i propri governi prima di prendere una decisione definitiva, che potrebbe avvenire entro la fine della settimana. Secondo fonti dell'Onu, una volta addottata la risoluzione, ci vorranno un paio di settimane per dispiegare la forza di pace in Jugoslavia.

Intanto il sottosegretario generale Marrack Goulding continua i suoi contatti con i Paesi che hanno espresso una disponibilità a contribuire truppe: Argentina, Australia, Bangladesh, Belgio, Brasile, Canadà, Colombia, Cecoslovacchia, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Ghana, Irlanda, Kenya, Lussemburgo, Malta, Nepal, Olanda, Nuova Zelanda, Nigeria, Norvegia, Pakistan, Polonia, Portogallo, Russia, Singapore, Svezia, Svizzera, Gran Bretagna e Venezuela.

Mentre il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali ha formalmente proposto il posizionamento della forza di pace dell'Onu in Jugoslavia, prosegue la lotta per il potere fra i Serbi della regione croata della Krajina. Il presidente del parlamento della repubblica proclamata dalla comunità serba in Krajina (repubblica che non ha ottenuto alcun riconoscimento, nemmeno da parte della repubblica di Serbia), Mile Paspalj, si è recato a Belgrado per ribadire che Milan Babic è stato destituito dalla carica di presidente della repubblica e di capo del governo, nella seduta straordinaria tenuta domenica scorsa a Glina. Babic, nello stesso tempo, ha presieduto una seduta del parlamento convocata perché revocasse la sua destituzione, e chiedesse all'Onu di rinviare la spedizione della forza di pace fino al referendum che dovrà tenersi in Krajina questo fine settimana.

Paspalj, ripreso oggi da radio Belgrado, ha detto che il disarmo delle milizie irregolari serbe ed il posizionamento della forza di pace sono stati accettati dalle comunità della Krajina, dalla difesa territoriale e dal ministro dell'interno della repubblica di Krajina, Milan Martic.

Ma la Krajina, ha sottolineato Paspalj, deve essere trattata come una repubblica della Federazione Jugoslava, la quale ha anche bisogno di aiuti economici da parte della Serbia.

Due carristi dell'Armata federale conversano su di un tank T-55, mentre attendono gli ordini che accompagneranno l'arrivo dei Caschi Blu sul fronte.

LE PRESIDENZIALI IN AUSTRIA

Marcia su Vienna del sesso debole

La leader liberale Heide Schmidt potrebbe essere un outsider nella corsa alla successione a Kurt Waldheim. E' la controparte borghese al populismo reazionario del collega Haider

VIENNA — Intelligente, attraente, elegante, modi sicuri e maniere squisite, Heide Schmidt, terzo presidente del Parlamento austriaco, potrebbe diventare, con parecchia fortuna e qualche sgambetto all'aritmetica, il nuovo capo dello Stato quando Kurt Waldheim, fra poco, se ne andrà.

Nata nel 1948 nell'Allgau, in Baviera, da genitori tedeschi sudeti e vissuta ed educata a Vienna, dove ha studiato legge, la Schmidt vanta una carriera politica fulminante. Dal suo ingresso nel '73 nella Fpoe, la sua scalata nel Partito liberale è stata verticale fino all'ultima nomina a candidato alle presidenziali del 26 aprile prossimo. Incarna l'altra medaglia, quella buona, borghese, del Partito liberale, in antipode a quella populistico reazionaria del leader Joerg Haider, cui si ascrive peraltro il merito del successo elettorale della Fpoe.

A rigor di numeri la Schmidt non ce la dovrebbe fare a vincere le elezioni. Prima di lei dovrebbero piazzarsi di gran lunga i candidati dei due partiti di governo, Rudolf Streicher per i socialdemocratici (Spoe) e Thomas Klestil per i popolari (Oevp). Ma c'è chi non esclude sorprese elettorali.

Del suo capo Haider, spesso nel mirino delle critiche per le sue uscite sospette sul nazismo, come quella l'estate scorsa sulla 'corretta' politica di occupazione del Terzo Reich — che gli costò la poltrona di presidente della Carinzia — la Schmidt non si lascia impressionare più di tanto. Mette subito in chiaro che Haider è sì il capo del partito che l'ha candidata, ma che la sua influenza finisce lì. «Questa è la mia campagna elettorale — dice — sono le mie idee, il mio programma, non quello del partito». Se vincerà, come gli altri candidati del resto, restituirà la tesserà onde evitare ogni legame anche formale col partito. Non esclude però che il prossimo cancelliere si chiamerà proprio Haider.

Joerg Haider

Le presidenziali — spiega — sono le sole elezioni in cui si vota per le persone non per i partiti, anche se confessa però — in un raro momento di tentennamento — che nell'86 non votò per la prima candidata donna nella storia delle presidenziali austriache, l'autorevole deputata 'verde' Freda Meissner Blau, ma per il candidato Fpoe. «Fu solo perché, spiega — — il suo era un programma di minoranza, senza possibilità di successo. Altrimenti avrei potuto benissimo compiere una defezione.

Se il vento dovesse comunque cambiare nella Fpoe, «se un giorno — dice — venisse a mancare la piattaforma programmatica cui mi sento legata allora me ne andrei. Non lo reputo probabile ma non lo escludo». A suo avviso nonostante qualche 'infelice' uscita di Haider, da cui lei sempre si è distanziata, la Fpoe è il partito giusto per guidare l'Austria in una nuova presa di coscienza, recuperare i ritardi accumulati e acquisire una vera «maturità europea».

Nell'Austria del dopo Waldheim, c'è, secondo la Schmidt, parecchio da cambiare. Il presidente è responsabile in gran parte dell'isolamento internazionale. I vecchi partiti, Spoe e Oevp, hanno alimentato per 45 anni la 'comoda' scusa dell'Austria prima vittima del nazismo. Questa 'scappatoia' — dice — ha impedito un confronto col passato, con le «omissioni, le colpe, i crimini».

Anche la dichiarazione di luglio del cancelliere sulle responsabilità dell'Austria non è stata un 'gran gesto' perché dettata da interessi di partito per citare Haider dopo lo scandalo in Carinzia. Neonazismo e xenofobia, due fenomeni cui si fa... faccia Haider di fare l'occhiolino, vanno respinti perché «sprezzanti dell'umanità e combattuti con ogni mezzo». Dal punto di vista della quantità, l'estremismo di destra, se pure esiste — dice — è trascurabile, ma da quello della qualità è serio.

In politica estera, per la Schmidt la neutralità non è barattabile con la Nato. Sarebbe però favorevole a rinunciarvi nel contesto di un sistema di sicurezza europeo. Della sua candidatura ritiene che sia un importante segnale politico per le donne e negli elettrici dice di avere fiducia. La prima visita all'estero da presidente la farebbe in Svizzera e da una rosa proposta di educatori morali della repubblica sceglie il cardinal Franz Koenig e glissa silenziosamente su Kreisky, Wiesenthal, Waldheim e Vranitzky.

Flaminia Buss...

CSI /ANCORA DISACCORDO TRA BAKER E KOZYREV SULL'ENTITA' DELLA RIDUZIONE DELLE TESTATE

Disarmo sì, ma i conti non tornano

MOSCA — Progressi sul disarmo durante i colloqui tra il segretario di Stato americano James Baker e il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev. Nella conferenza stampa congiunta tenuta al termine dell'incontro, il capo della diplomazia Usa ha annunciato che prossimamente verranno avviate consultazioni sulla creazione di un sistema di allerta contro gli attacchi balistici e che sono stati compiuti passi avanti verso l'ulteriore riduzione degli arsenali nucleari a lunga gittata, anche se permangono delle divergenze. «Siamo più vicini, soprattutto per quanto riguarda i numeri, ma non è soltanto una questione di numeri. Dobbiamo prendere in considerazione vari aspetti», ha affermato Baker durante la conferenza stampa.

Sia l'amministrazione americana che il governo russo puntano a riduzioni che vadano oltre il trattato Start, sottoscritto in luglio. Ma il Presidente Bush ha proposto un taglio del 50 per cento, che porterebbe gli Usa a quota 4.500 testate, mentre Boris Eltsin ha suggerito che ognuna delle due parti mantenga soltanto 2.500 testate. Dalla conferenza stampa di Mosca non sono venuti chiarimenti sulla questione. «La cosa importante è che stiamo discutendo di significative e sostanziali riduzioni al di sotto del livello previsto dallo Start», ha detto Baker senza tuttavia far previsioni sull'accordo finale, che potrebbe assumere la forma di uno scambio di lettere piuttosto che di un trattato vero e proprio.

Baker e Kozyrev riprenderanno le consultazioni il 10 marzo a Bruxelles, a margine di una riunione dei ministri degli Esteri della Nato. Per quanto riguarda il sistema di allarme balistico, il segretario di Stato Usa ha precisato che tutti i Paesi dell'Alleanza Atlantica e quelli disposti a muoversi in «modo responsabile» saranno coinvolti nel progetto. Non è stato comunque ancora specificato che tipo di tecnologia verrà utilizzata.

I colloqui proseguiranno il 10 marzo a Bruxelles

Ora le consultazioni proseguiranno a livello di ministri degli Esteri in modo da accelerare le trattative e giungere a un accordo prima del prossimo vertice tra Bush e Eltsin, che si terrà in luglio a Washington, ha dichiarato Kozyrev. Baker riferirà al capo della Casa Bianca nei prossimi giorni, al suo ritorno negli Usa dal viaggio che l'ha portato in sei repubbliche dell'ex Urss. Il segretario di Stato sarà latore anche di un appello di Eltsin per la concessione di altri 600 milioni di dollari in crediti garantiti per l'acquisto di grano statunitense.

Il segretario di Stato americano James Baker ha incontrato a Mosca anche il primo ministro ad interim georgiano Tenghiz Sigua, con cui ha discusso l'avvio di rapporti diplomatici. Il capo della diplomazia Usa ha manifestato il suo disappunto per il modo in cui è stato deposto il presidente Zviad Gamsakhurdia, pur sempre un leader eletto democraticamente, ma ha anche ricordato come Washington abbia condannato la linea seguita dallo stesso Gamsakhurdia. «Lo scopo di questo colloquio è far sapere al popolo della Georgia che gli Stati Uniti non vogliono ignorarlo o isolarlo. Ma l'incontro non significa che avalliamo un particolare governo», ha affermato Baker prima di ricevere Sigua.

Il segretario di Stato, che a quanto si è appreso era stato sollecitato al colloquio dall'ex ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze, ha poi osservato come la Georgia sia l'unica repubblica ex sovietica in cui ancora non si è recato e ha ribadito che le autorità di Tbilisi devono uniformarsi ai principi della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa in materia di diritti umani per poter ottenere il riconoscimento diplomatico da Washington.

CSI / L'UCRAINA SI IMPOSSESSA DI UNA DIVISIONE AEREA

Aviazione incontrollabile

KIEV — Tre giorni dopo la diserzione di sei piloti che hanno trasferito in Bielorussia i bombardieri Sukhoi loro affidati rifiutandosi di giurare fedeltà alla repubblica di Ucraina, l'agenzia di informazione Tass riferisce che le autorità ucraine hanno preso ieri il controllo di una divisione dell'aeronautica militare delle forze armate che furono sovietiche: si tratta della divisione di stanza a Uzhin, nei pressi di Kiev, dotata di aerei a lungo raggio d'azione.

Secondo la Tass, questa divisione è «il primo reparto di forze strategiche della Comunità di Stati Indipendenti che viene sottratto alla subordinazione del comando centrale». Il portavoce del ministero della Difesa ucraino Alexander Kluban, interpellato al riguardo, ha risposto di non essere in grado di confermare la notizia, e un ufficiale di servizio all'ex ministero della Difesa sovietico ha detto di non avere informazioni in proposito.

Se la notizia della Tass rispondesse al vero, e se della divisione facessero parte anche bombardieri nucleari a lungo raggio d'azione, la sua appropriazione da parte delle autorità ucraine costituirebbe una violazione delle promesse del presidente ucraino Leonid Kravciuk e di altri governanti di Repubbliche aderenti alla Comunità di Stati Indipendenti, di mantenere tutte le forze strategiche sotto un comando centrale. L'iniziativa accentuerebbe anche le tensioni fra Ucraina e Russia, che già sono forti per i contrasti sul diritto di appropriazione della flotta del Mar Nero, della marina militare della defunta Urss. Al vertice della Csi della settimana scorsa a Minsk, Ucraina, Moldavia, Bielorussia e Azerbaigian hanno rifiutato di costituire forze armate unitarie con le altre Repubbliche della Csi, dotate di armamenti convenzionali.

Il comandante provvisorio delle forze armate della Csi, Evgheni Shaposhnikov, però ha smorzato i toni della controversia sorta tra Russia e Ucraina per il controllo delle unità ex sovietiche. In una conferenza stampa Shaposhnikov ha smentito la notizia secondo cui il leader di Kiev Leonid Kravciuk ha posto sotto la sua giurisdizione una divisione di bombardieri a lungo raggio e ha annunciato che i sei piloti fuggiti venerdì scorso non saranno costretti a tornare in Ucraina, anche se al più presto verranno avviate trattative sull'eventuale «restituzione» degli aerei.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 18 febbraio 1992 è stata di 63.550 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

COLLISIONE TRA UN SOTTOMARINO USA E UNO DELLA COMUNITA' DEGLI STATI INDIPENDENTI

«Caccia a Ottobre rosso» nelle acque di Barents

NEW YORK — Le gelide acque del Mare di Barents sono state 7 giorni fa teatro di un incidente che in altri tempi avrebbe fatto schizzare in alto il termometro della tensione fra Mosca e Washington. L'11 febbraio due sottomarini da guerra a propulsione nucleare, uno della marina militare Usa ed uno della Comunità degli Stati Indipendenti, si sono urtati ed hanno poi proseguito la navigazione senza feriti a bordo né danni rilevanti.

La prima notizia dell'incidente, poi confermata dal Pentagono e dal comando navale della Csi, è stata diffusa da un funzionario in viaggio con il segretario alla difesa Usa Dick Cheney in Guatemala. Pochi dettagli sono stati foniti sulle cause e la dinamica della collisione. Ma nelle due scarne ricostruzioni Mosca e Washington hanno fornito versioni contraddittorie. In particolare, le divergenze riguardano un dettaglio rilevante: il luogo dell'incidente.

Secondo la Marina militare americana il sottomarino «Baton Rouge» della classe Los Angeles stava viaggiando a «profondità di periscopio» in acque internazionali, cioè al di là dell'ideale confine delle 12 miglia dalla costa. Da Mosca Valery Novikov, portavoce del Comando navale della Csi, ha però smentito il Pentagono, affermando che l'urto è avvenuto «in acque territoriali russe». Il Baton Rouge — ha detto il portavoce della marina Usa Bob Ross — è stato toccato da un sottomarino russo che stava tornando in superficie. Dopo la collisione — ha proseguito Ross — l'unità statunitense ha osservato l'altra imbarcazione terminare la manovra e proseguire verso la sua destinazione.

Secondo l'agenzia Interfax i vertici del Comando navale della Csi, irritati per l'incidente, avrebbero inviato al capo delle forze armate Evgheni Shaposhnikov un rapporto che descrive l'incidente in modo diverso: sarebbe stato infatti il Baton Rouge ad urtare sulla fiancata destra il sottomarino russo mentre questo stava conducendo un'esercitazione a circa 25 metri di profondità. Shaposhnikov sarebbe stato anche sollecitato ad inoltrare una protesta formale alle autorità di Washington.

In una conferenza stampa al Pentagono, il portavoce Bob Hall non ha voluto chiarire con maggiori particolari la dinamica dell'urto, sottolineando che «la Marina militare Usa ha aperto un'indagine». Hall ha definito l'accaduto un fatto di «routine» che non è stato reso noto perché il segretario di Stato James Baker «aveva l'opportunità di parlarne di persona con il Presidente russo Boris Ieltsin nell'incontro di Mosca».

Il Baton Rouge è un sottomarino d'attacco a propulsione nucleare da 6.900 tonnellate di dislocamento, della classe Los Angeles. Ha un equipaggio di 133 persone, di cui 13 ufficiali. E' stato varato nel 1975 ed è entrato in servizio nel 1977.

La Los Angeles è una classe di sottomarini ad alta velocità in immersione, che sviluppano 32 nodi, qua... chilometri all'ora. ...ton Rouge è caratte... to anche dalla mas... silenziosità possibile in immersione, e il minimo rumore di scia. L'apparato propulsivo è basato su un reattore nucleare ad acqua pressurizzata della General Electric, e turbine che erogano 35 mila cavalli-vapore. E' lungo 109,7 metri e largo 10,... L'armamento consiste in missili nucleari Tomahawk, Subroc, Sub-Harpoon e in quattro tubi lanciasiluri.

M.Ò. / SI SFILACCIA IL FRONTE DELLA SOLIDARIETA' ARABA

Negoziati, nonostante tutto

Sofferto «sì» palestinese dopo l'arresto di due delegati e la rappresaglia israeliana

M.O. / SALVE DI «KATIUSCIA» CONTRO ISRAELE

Tuona il confine libanese

GERUSALEMME — Non è stata una giornata positiva per la causa della pace in Medio Oriente, quella di ieri. Al confine tra Israele e Libano i cannoni hanno tuonato quasi senza sosta tutta la giornata, mentre a Gerusalemme Est la rappresentanza palestinese della Cisgiordania e di Gaza ha annunciato di avere «sospeso» la partenza per Washington — dove la settimana prossima dovranno riprendere i negoziati israelo-arabi — quale reazione all'arresto di due suoi membri, accusati da Israele «di avere organizzato attività terroristiche». L'Olp, da Tunisi, ha comunque fatto sapere che «il programma non è cambiato» per quanto riguarda il negoziato.

Questi due sviluppi — e soprattutto la grave situazione lungo l' inquieto confine settentrionale — hanno in parte distolto l'attenzione del Paese dalla serrata campagna che i candidati alla guida delle due formazioni principali, il Partito laburista (all'opposizione) e il likud (di maggioranza relativa, al governo), stanno conducendo alla vigilia delle elezioni interne. I circa 150 mila iscritti al Partito laburista sceglieranno oggi il loro leader. Quello del Likud sarà votato dai 3000 membri del comitato centrale il giorno successivo.

Il drastico peggioramento della situazione nel Nord, al confine con il Libano, è l'immediata conseguenza dello «scacco» inferto da Israele al movimento integralista degli «Hezbollah», con l'uccisione domenica in Libano dello sceicco Abbas Mussawi.

Nella mortale partita in corso tra lo Stato ebraico e gli «Hezbollah» si attende ora la mossa degli integralisti islamici. Le bordate di decine di razzi «Katiuscia» sparate a più riprese anche ieri dai guerriglieri contro i centri di confine israeliani in Galilea — non hanno tuttavia causato vittime, ma solo danni — non sono infatti ritenute la vera risposta degli «Hezbollah», ma solo una prima reazione rabbiosa all'uccisione del popolare sceicco.

Mentre forze armate e servizi di sicurezza sono stati posti in stato di massimo allarme, esperti israeliani prevedono ora le vendette degli «Hezbollah» sotto forma di attacchi terroristici, sia all'interno dello Stato ebraico, sia contro obiettivi israeliani (e forse americani) all'estero.

Ai lanci di razzi le artiglierie israeliane e dell'Els (Esercito del Libano Sud), la milizia alleata guidata da Lakad, hanno risposto martellando a lungo villaggi sciiti a Nord della cosiddetta «fascia di sicurezza» creata da Israele a ridosso del confine. La radio dell'Els ha ordinato agli abitanti di sgomberare tre di questi entro stamane.

L'intensità degli scambi a fuoco è stata tale che ufficiali dell'Unifil (la forza di pace dell'Onu) hanno definito «sorprendente il fatto che le quantità di esplosivo che hanno solcato il cielo non abbiano causato nemmeno una vittima». Fonti della sicurezza libanese hanno invece parlato di un bambino di cinque anni morto e di cinque feriti.

Giorgio Raccah

NICOSIA — Neppure l'arresto in Israele di delegati palestinesi sembra mettere in pericolo la quarta tornata dei colloqui bilaterali arabo-israeliani, fissati per il prossimo 24 a Washington. Ma le parti arabe si chiedono se la nuova «provocazione» israeliana sia solo di sapore elettoralistico, oppure rientri in un disegno per far saltare il processo di pace mediorientale.

Gli «arresti amministrativi», comminati ieri dalle autorità israeliane ai due delegati Mohammed Hurani e Jamal Shobaki, avevano indotto la delegazione palestinese ad annunciare una «sospensione» della partenza per gli Usa. L'esponente palestinese Faisal Husseini era giunto nel pomeriggio ad Amman annunciando che l'Organizzazione per la liberazione della Palestina avrebbe deciso se riprendere o no il dialogo con Israele.

E l'Olp, da Tunisi — rapidamente e senza tentennamenti — ha dato via libera per Washington, confermando quindi la sua decisa linea di fondo di non recedere dal negoziato. Anche Husseini ha poi rettificato l'interpretazione data alle sue parole. «Ci siamo limitati a dire che la delegazione non sarebbe venuta ad Amman al completo», ha detto e gli ha fatto eco il portavoce del «dipartimento informazione» dell'Olp Yasser Abed Rabbo: «La delegazione partirà per Washington come previsto».

Il tono delle prime reazioni alla notizia degli arresti è stato ed è acceso — ma prudente — anche da Damasco

Nella capitale siriana, il capo del «dipartimento politico» dell'Olp, Faruk Khaddumi, ha esaminato con il ministro degli esteri siriano, Faruk Sharaa, la controversa questione del «coordinamento arabo» ai negoziati bilaterali. Khaddumi ha ammesso che «la solidarietà araba è molto debole», scandendo un dato di fatto costante che favorisce la manovra israeliana al tavolo negoziale.

Dal canto suo il ministro degli esteri giordano, Kamel Abu Jaber, ha contestato solo pacatamente l'arresto dei due delegati. «La Giordania — ha detto — copre e favorisce la presenza palestinese ai bilaterali» e considera «il duplice arresto» un tentativo di Israele di bloccare il negoziato di pace». «Bisogna che la comunità internazionale — ha aggiunto — metta fine al testardo atteggiamento di Israele e garantisca una corretto clima per la continuazione dei negoziati».

Khomeinista intransigente il successore di Mussawi

Non si mette in discussione, dunque, il processo di pace ma, come hanno già fatto i palestinesi, ci si appella ai «patroni del dialogo» — Usa e Russia — e agli europei perché facciano pressioni su Israele.

Il nuovo incidente di percorso — che tocca la stessa rappresentatività della delegazione palestinese — è di natura poco chiara e comunque non chiaramente spiegata a Gerusalemme, finora trinceratasi dietro il «carattere militare» del provvedimento di arresto dei due esponeneti palestinesi.

Gli arabi — sostanzialmente unanimi — hanno appena superato agevolmente e con misurata solidarietà l'emozione generata dalla violenta liquidazione del capo degli «hezbollah» (il partito di Dio, filo-iraniano), Abbas Mussawi, portata a termine da elicotteri israeliani. Dopo aver definito Mussawi un «moderato» che si era prodigato per la liberazione degli ostaggi occidentali in libano (imprigionati per anni per opera di gruppi collegati agli stessi «hezbollah», gli Stati del Golfo, l'Egitto, la Siria, la Giordania e i palestinesi hanno confermato comunque la loro adesione alla ripresa dei negoziati.

Intanto la Francia si è dichiarata favorevole a una riunione del consiglio di sicurezza dell'Onu, chiesta dal Libano in seguito al raid di rappresaglia israeliano nel quale è rimasto ucciso Abbas Mussawi, precisando tuttavia che questa riunione «deve portare a una condanna della violenza, da qualunque parte venga».

Lo sceicco Hassan Nasrallah è stato designato oggi come nuovo capo del gruppo sciita filo-iraniano hezbollah in Libano in sostituzione dello sceicco Mussawi. Nasrallah, nato nel 1953, è stato scelto all'unanimità dai membri del consiglio consultivo (Majliss Chaoura, il più alto organismo della formazione) riunito a Baalbeck, nella piana orientale della Bekaa sotto il controllo siriano. Uno dei fondatori dell'«hezbollah» in Libano, lo sceicco Nasrallah è originario del villaggio di Bazouriye, nel Libano meridionale. E' considerato un intransigente seguace dell'ayatollah Khomeini.

Infine un gruppo islamico avrebbe annunciato l'esecuzione del pilota israeliano Ron Arad, scomparso in Libano nell'86, quale rappresaglia per l'uccisione di Mussawi. Durante una telefonata all'emittente libanese «Al Mashreq», un interlocutore anonimo ha comunicato che il pilota, prigioniero della guerriglia islamica libanese, sarebbe stato messo a morte dagli «oppressi e diseredati del mondo» in concomitanza con i funerali del capo degli integralisti sciiti. Gerusalemme non sembra comunque dare pesO alla telefonata.

r. est.

GHEDDAFI

Desideri proibiti

LONDRA — Il colonnello Gheddafi, nel dicembre scorso, offrì a un ammiraglio russo un miliardo di dollari perché, ritirando le navi dal porto libico di Tobruk, gli lasciasse un sottomarino lanciamissili. Lo rivela il quotidiano britannico «The Independent». Gheddafi, lamentando che navi e sottomarini sarebbero probabilmente stati demoliti, disse che ciò era un vero e proprio spreco, visto che il suo Paese avrebbe avuto bisogno almeno di un sottomarino. La proposta fu avanzata durante un banchetto offerto dai libici agli ufficiali russi in partenza. L'ammiraglio rispose che avrebbe girato la sua offerta a Mosca, ma lasciando poche speranze al colonnello.

M.O. / CASO LOCKERBIE, NUOVO «NO» ALL'ESTRADIZIONE

Libia: «Ecco i due sospetti»

TRIPOLI — Ancora una volta la Libia ha risposto con un rifiuto alla richiesta di estradizione dei suoi due cittadini accusati da Stati Uniti e Gran Bretagna di essere coinvolti nell'attentato contro l'aereo Pan Am esploso nel dicembre 1988 a Lockerbie, che provocò la morte di 270 persone. L'ennesimo rifiuto è stato ribadito a Tripoli da Ahmed al Taher al Zawi, il magistrato libico incaricato dell'inchiesta, durante una conferenza stampa durante la quale sono stati mostrati alla stampa i due uomini sospettati.

L'udienza pubblica era stata annunciata una settimana fa per smentire un quotidiano americano, il «Washington Post», secondo il quale i due libici (Abdel Basset Al-Megrahi e Lamin Khalifa Fhimah), erano stati uccisi per ordine del governo di Tripoli, che avrebbe poi voluto addebitare la responsabilità della loro scomparsa ai servizi segreti occidentali.

I due uomini si sono presentati accompagnati dai rispettivi avvocati — un libico e un britannico — per smentire, ha detto Zawi, ogni illazione sulla loro sorte. Ma agli oltre cento giornalisti presenti è stato impedito di porre qualsiasi domanda ai due. L'unica dichiarazione di Al-Megrahi è stata: «Siamo innocenti». Il magistrato, invocando la legge libica, ha nuovamente respinto la richiesta di estradizione, accusando Usa e Gran Bretagna di non aver accettato alcuna delle proposte libiche per una soluzione del caso.

Zawi ha parlato di «compromesso» e ha ricordato «le grandi concessioni» fatte dalla Libia sull'affare Lockerbie confermando ancora una volta il timore del governo di Tripoli sulle reazioni dell'Occidente.

Dal 18 novembre — giorno in cui Stati Uniti e Gran Bretagna hanno per la prima volta formulato l'accusa — la Libia, come ha ricordato Zawi, ha tentato in tutti i modi di evitare che i due uomini siano sottoposti al giudizio di un tribunale americano o britannico. Tripoli ha proposto una commissione internazionale, il ricorso alla Corte internazionale dell'Aia e si è spinta fino a invitare i giudici occidentali in Libia.

Usa e Gran Bretagna non solo hanno sempre rifiutato, ma insieme alla Francia, si sono appellati alle Nazioni Unite. Il 21 gennaio il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha approvato una risoluzione nella quale si chiede che il governo di Tripoli «dia una risposta piena ed efficace alle richieste di Usa, Gran Bretagna e Francia, in modo da contribuire all'eliminazione del terrorismo internazionale». Il coinvolgimento della Francia nasce dal sospetto che i libici siano responsabili anche dell'attentato contro un aereo dell'Uta precipitato nel 1989 sul Niger provocando la morte di 170 persone.

L'Onu ha dato anche una scadenza. Se entro la fine di febbraio non ci sarà una risposta soddisfacente, contro la Libia scatteranno le sanzioni, soprattutto l'embargo aereo.

a. f. p.

DAL MONDO

Strage per ressa nella vasca sacra del tempio indù

NUOVA DELHI — Oltre sessanta persone sono morte schiacciate e altre cinquanta sono rimaste gravemente ferite in India nella soffocante ressa provocata dal massiccio afflusso di fedeli alla vasca sacra di un tempio indù a Kumbakonam, nello Stato meridionale del Tamil Nadu. L'agenzia ufficiale indiana «Uni» informa che la tragedia è avvenuta durante il celebre festival religioso del «Mahamakham», una celebrazione che si verifica ogni dodici anni in occasione dell'allineamento cosmologico tra il Sole, la Luna piena, il pianeta Giove e la Terra. La ressa avrebbe provocato il crollo di un edificio adiacente che ospitava la sede del comitato di volontari indù «Vishwa Hindu Parishad», seppellendo le vittime, tra le quali figurano almeno trenta donne. Secondo la tradizione induista, la forza gravitazionale esercitata congiuntamente dai corpi celesti allineati durante il «Mahamakham» fa scaturire l'acqua dalle venti sorgenti sacre distribuite all'interno dei 12.500 metri quadrati della vasca sacra di Kumbakonam, provocando un flusso che avrebbe il potere di detergere i peccati dei fedeli.

Madre Teresa (a Roma per cure) è diventata albanese

TIRANA — Il Presidente dell'Albania, Ramiz Alia, ha concesso la cittadinanza albanese a Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace 1979, attualmente a Roma per esami medici. L'agenzia ufficiale di Tirana, «Ata», informa che il decreto presidenziale firmato da Alia prevede anche la concessione di un passaporto diplomatico a Madre Teresa — cittadina indiana nata il 27 agosto 1910 in Jugoslavia da genitori albanesi — e l'istituzione di un «Premio Madre Teresa» da conferire alle personalità che si distinguono nel campo delle opere umanitarie e caritatevoli.

Sacerdoti neri di Indianapolis raccolgono firme pro-Tyson

NEW YORK — Un gruppo di sacerdoti neri della Chiesa battista di Indianapolis ha avviato una raccolta di firme per la sospensione della sentenza contro l'ex campione del mondo di pugilato Mike Tyson, riconosciuto colpevole dell'accusa di stupro. In pochi giorni, grazie a una distribuzione in circa trenta parrocchie locali, la petizione ha già raggiunto le diecimila firme. «Il nostro obiettivo è di raggiungere le centomila adesioni — ha dichiarato il reverendo Melvin Girton — e di inviarle al giudice Patricia Gifford prima della sentenza, prevista per il 27 marzo». Nella comunità nera sono in molti a credere che Tyson non abbia stuprato Desirée Washington, 18 anni, reginetta di bellezza nera del Rhode Island.

Sarà venduto come ferraglia il transatlantico «United States»

NEWPORT — Rischia di essere smantellato e venduto come ferraglia lo «United States», il più veloce, il più grande, il più lussuoso transatlantico mai costruito, capace di attraversare l'Atlantico in tre giorni, dieci ore e 40 minuti, il record mondiale tuttora imbattuto stabilito nel 1952, quando la nave lasciò il porto francese di Le Havre diretto a New York per il viaggio inaugurale con a bordo 1700 persone. L'età d'oro di «United States» è durata solo 18 anni. E' dal 1970, infatti, che il transatlantico non solca più i mari e ora — tre padroni e due decenni più tardi — sarà venduto al peso come ferraglia. Il ricavato servirà a pagare i 225 mila dollari che l'armatore Richard Hadley, deve come affitto arretrato al molo di Newport al quale il «gioiello» di un tempo è stato attraccato durante tutti questi anni.

USA / OTTO MESI E MEZZO DI BATTAGLIA SENZA QUARTIERE PER I CANDIDATI

La corsa a ostacoli per la Casa Bianca

USA / CLAMOROSO SERVIZIO DI «TIME»

'Santa alleanza' contro Mosca

Smentite vaticane sul patto che ha travolto l'Urss

CITTA' DEL VATICANO — Tempo di ricostruzioni storiche, tempo di smentite. Dopo la «querelle» per l'appoggio ai capi nazisti alla fine della guerra, ecco quella su un presunto patto segreto tra Papa Wojtyla e Ronald Reagan per abbattere l'ex Urss. Anche in questa circostanza è uscito allo scoperto — naturalmente con il beneplacito della Segreteria di Stato vaticana — il direttore della sala stampa della Santa Sede, Navarro Vallas, per sostenere che no, la «rivisitazione» effettuata dalla rivista americana «Time» sui retroscena della destabilizzazione della Polonia all'inizio degli anni Ottanta — che si sarebbe poi conclusa con l'inglorioso crollo dei «muri» comunisti — non corrisponde affatto alla verità dei fatti. Carl Bernstein (autore insieme a Bob Woodward di quel «caso Watergate» che portò alle dimissioni di Nixon) ha scritto per il prestigioso settimanale una ricostruzione assai particolareggiata degli eventi di quel periodo storico, sostenendo che Giovanni Paolo II e l'allora presidente americano Ronald Reagan avrebbero concluso un «patto segreto» per aiutare la Polonia oppressa dalla dittatura del generale Jaruzelski, servendosi del sindacato libero Solidarnosc, al quale i servizi segreti americani avrebbero riservato finanziamenti cospicui proprio per raggiungere quell'obiettivo.

L'accordo «top secret» sarebbe stato stipulato con la prima stretta di mano tra il Papa e Reagan che s'incontrarono in Vaticano per la prima volta il 7 giugno 1982. Da quel giorno sarebbe partito il sacramentale «go» per l'avvio della più grande operazione politica del dopoguerra, mirante appunto a vanificare gli accordi di Yalta sulla spartizione staliniana dell'Europa, propedeutica indispensabile per abbattere i «muri» del marxismo di Stato nell'Urss e in tutta l'Europa orientale.

Intervistato sulla versione di «Time», il cardinale Agostino Casaroli, segretario di Stato del Vaticano fino al 1991, ha dichiarato da parte sua di «non escludere collaborazioni» tra Giovanni Paolo II e Ronald Reagan. «Io non escludo collaborazioni — ha detto il porporato —. Dico solo che il Santo Padre ha sempre cercato di procedere per la propria strada, un cammino di carattere religioso e morale per il bene del mondo».

Le informazioni del settimanale americano «Time» sulla «Santa Alleanza» fra Reagan e Giovanni Paolo II sono «rivelazioni composte sulla base di menzogne adornate con qualche fatto vero», ha affermato invece a Danzica il vicepresidente del sindacato Solidarnosc, Janusz Palubicki, durante una conferenza stampa organizzata per commentare l'articolo di Carl Bernstein. Palubicki ha affermato che «è completamente inverosimile che il Santo Padre abbia preso parte a un complotto con la partecipazione dei servizi segreti di qualsiasi Stato» per fare della Polonia una «quinta colonna» contro Mosca.

MANCHESTER — Si preparano alle battaglie decisive i candidati rimasti in gara per la Casa Bianca dopo le primarie di oggi nel New Hampshire. Prima ancora di conoscere il responso delle urne hanno organizzato i festeggiamenti. Sono stati in quattro a cantare vittoria. George Bush, sicuro di essere riconfermato come candidato ufficiale dei repubblicani. Batrick Vuchanan, che può vantarsi di avergli portato via i voti della destra del partito. Paul Tsongas, emerso in questa prima fase della campagna elettorale come favorito del partito democratico. Bill Clinton, che è stato sorpassato da Tsongas ma conta di recuperare il terreno perduto quando si voterà nel Sud.

Rimasto nell' ombra fino alla vigilia del voto, Paul Tsongas, un intellettuale dalla salute malferma e dai modi un pò impacciati, ha cominciato a comportarsi come un capo carismatico. Ha dichiarato trionfante: «Mi attende un ruolo storico e io sono pronto». Anche sua moglie Nicky, una bionda elegante, assume atteggiamenti da first lady.

Nel partito democratico tuttavia alcuni si domandano per quanto tempo egli potrà restare in testa alla cordata. E' stato favorito dai pettegolezzi che hanno scosso il prestigio del suo rivale Bill Clinton e nel New Hampshire — che confina con il suo collegio elettorale nel Massachusets — ha giocato in casa. Ma il difficile, per lui, viene adesso.

L'«Election Day» sembra ancora lontanissimo: duecentocinquantotto giorni, otto mesi e mezzo di battaglia senza quartiere, separano infatti dalla Casa Bianca i candidati in lizza. Ma la maratona a ostacoli che il 3 novembre incoronerà il primo cittadino degli Stati Uniti è fitta di scadenze che non daranno respiro ai pretendenti.

Buchanan e Tsongas candidati emergenti

l primo importante verdetto della «kermesse» elettorale verrà domani dal New Hampshire: dal 1952, nessun candidato è mai diventato presidente senza aver vinto le primarie d'avvio. Il piccolo Stato del Nord-Est a ridosso del Canada è la prima vera tappa della lunga corsa verso la Casa Bianca. Una corsa che è divisa in due fasi: la prima si concluderà con le convenzioni del Partito democratico (dal 13 al 16 luglio a New York) e del Partito repubblicano (dal 17 al 20 agosto a Houston) che esprimeranno le «nomination», cioè le candidature ufficiali dei due schieramenti. La seconda vedrà scendere in campo solo i due sfidanti per la presidenza, in un duello rusticano destinato a sfociare nel confronto finale del 3 novembre.

Nel New Hampshire hanno preso dunque il via le eliminatorie. Fino al 2 giugno, i cittadini di tutti gli Stati (con procedure e modalità non omogenee) voteranno per indicare i delegati che nelle convention saranno chiamati a esprimere i due candidati per la Casa Bianca.

La scelta dei delegati avviene attraverso le elezioni «primarie» (dove nella maggioranza dei casi sono ammessi a votare solo i cittadini già registrati nelle liste di ciascun partito) e i «caucus». Nei «caucus» (comizi elettorali) possono essere eletti anche rappresentanti «non impegnati», che non indicano cioè preventivamente quale candidato appoggeranno alla convention.

Ogni Stato ha le sue regole e il suo peso. Le «primarie» del New Hampshire, per esempio, esercitano per questioni di calendario un impatto «psicologico» sproporzionato rispetto al numero dei delegati in ballo (18 per i democratici, 23 per i repubblicani). Nei quasi ignorati «caucus» dell' Iowa, la scorsa settimana, ne sono stati selezionati rispettivamente 49 e 23. I tre capisaldi da conquistare a tutti i costi sono comunque California (348 delegati per i democratici, 201 per i repubblicani), lo Stato di New York (244 e 100) e Texas (196 e 121).

Nel complesso, alla convention democratica affluiranno da ogni parte d'America 4.287 delegati, a quella repubblicana 2.209: i «numeri magici» per ottenere la «nomination» (occorre la metà più uno dei voti disponibili) sono rispettivamente 2.144 e 1.105. Dopo l'avvio del New Hampshire, l'appuntamento più importante è il cosiddetto «Supermartedì» del 10 marzo, in cui undici Stati — dal Massachusetts alle Hawaii — celebreranno primarie e caucus.

Barbara Bush in prima fila nella corsa per la riconferma del marito alla Casa Bianca. Qui dà la mano a un piccolo sostenitore all'aeroporto di Concord, New Hampshire.

CAMERE: SI CREA UNA MAGGIORANZA 'ANOMALA' FAVOREVOLE AL RIESAME DELLA LEGGE

L'obiezione di discordia

OGGI A GAETA CON SECCHIA

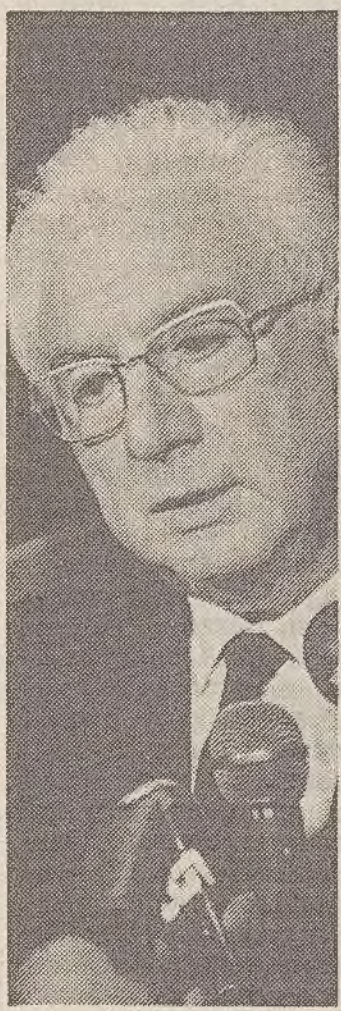
Cossiga in un sottomarino

E domani una visita ufficiale in Portogallo

ROMA — Francesco Cossiga si concederà stamattina una pausa dopo l'intensa attività di questi giorni andando a visitare un sottomarino della Marina degli Stati Uniti in forza alla Sesta Flotta, con base a Gaeta.

Il Presidente della Repubblica sarà accompagnato dall'ambasciatore americano a Roma, Peter Secchia, dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis e dal ministro della Difesa Virginio Rognoni. Da parte americana saranno presenti anche il comandante della Sesta Flotta, William Owens, e il comandante delle unità sommergibili statunitensi nel Mediterraneo, Thomas Ryan.

Cossiga giungerà a Gaeta la mattina presto, e si imbarcherà immediatamente sul sommergibile che compirà un giro dimostrativo nelle acque del Tirreno. Riemergerà vicino all'isola della Maddalena, dove è prevista una cerimonia. Quindi il rientro a Roma.

La prima delle «visite di commiato» che il Presidente Cossiga ha in animo di fare all'estero sarà in Portogallo, il Paese della Cee che in questo semestre ha la presidenza della Comunità. Cossiga volerà a Lisbona domani e tornerà sabato accompagnato dal sottosegretario agli Esteri, Claudio Vitalone. Fra le altre cose, è prevista una visita a Fatima.

ROMA — Per Giulio Andreotti non è proprio una vittoria a tutti gli effetti ma ci manca poco. Nella sua «guerra» per portare in porto la legge sull'obiezione di coscienza bloccata dal rinvio alle Camere da parte di Francesco Cossiga, ha vinto ieri una importante battaglia. Non decisiva ma sicuramente significativa. La conferenza dei capigruppo di Montecitorio, pur con una spaccatura all'interno della maggioranza di governo, ha infatti deciso che il provvedimento «bocciato» debba essere riesaminato dall'attuale Parlamento per essere così approvato prima delle elezioni. Non ci sarà quindi bisogno di fare ricorso a quel decreto legge «paventato» dallo stesso presidente del Consiglio come «estrema ratio» e sul quale si erano scatenate non poche polemiche.

Il riesame da parte delle Camere resta comunque per ora solo un «orientamento» ma di per sé molto importante poiché viene a stabilire il «precedente» della legittimazione di un Parlamento a legiferare anche dopo lo scioglimento. Prima che la legge sugli obiettori torni all'ordine del giorno dell'assemblea dei deputati, debbono però succedere diverse cose. Il presidente della Camera Nilde Iotti ha subito consultato il «collega» del Senato Giovanni Spadolini per concordare i tempi dell'eventuale iter. E questi ha fatto sapere che di fronte a una larga maggioranza è pronto a convocare l'aula del Senato. Si attende ora una nuova conferenza dei capigruppo di Montecitorio (probabilmente domani) per stabilire la data nella quale i deputati dovranno rioccuparsi della questione.

Con Andreotti

Dc, Psdi e Pds

Contro Psi

Pri, Pli e Msi

Le polemiche, comunque, non sono certo scomparse. La riunione dei capigruppo, alla quale in rappresentanza del governo ha partecipato lo stesso Andreotti dopo un vertice a Piazza del Gesù con Forlani, Gava e Mancino e dopo aver consultato anche Spadolini, si è infatti conclusa dopo tre ore di intenso dibattito con una spaccatura. I quattro partiti della maggioranza si sono ritrovati divisi. Dc e Psdi sul fronte dei «favorevoli» al rinvio assieme a Pds, Rifondazione comunista, verdi e radicali; Psi e Pli su quello dei «contrari» accanto a Pri e Msi.

Cosa succederà quando il provvedimento verrà discusso in aula? Ci sono due rischi non indifferenti. Molti prevedono infatti un «boicottaggio» per far mancare il numero legale necessario per affrontare il dibattito. C'è poi il problema-Cossiga. Il Capo dello Stato, che ieri ha inviato a Palazzo Chigi il segretario generale del Quirinale Sergio Berlinguer, ha affermato a più riprese che questo Parlamento non è legittimato ad approvare leggi ed ha minacciato un ricorso alla Corte costituzionale.

Su ambedue queste ipotesi, la Dc sdrammatizza. Mentre il segretario Arnaldo Forlani parla di «vittoria del buonsenso», Antonio Gava precisa che «non si può parlare di maggioranza spaccata» visto che la legge sull'obiezione era stata approvata da tutti tranne il Msi. «Abbiamo opinioni diverse sulle 'procedure' — ha affermato — ma nel merito il rinvio non nullifica niente».

Assai diversa la posizione dei socialisti che contestano l'intesa Dc-Pds nata attorno alla vicenda degli obiettori. Per il capo dei deputati Salvo Andò, che ha definito la scelta dei capigruppo un «precedente pericoloso» e una «collisione con i precedenti», nel governo c'è una «divisione consistente».

Valerio Pietrantoni

Verso le elezioni

Il patto sulle grandi riforme: presentato il simbolo con il sì

Bartolo Ciccardini e Mario Segni presentano a Roma il simbolo del «patto elettorale».

ROMA — E' stato presentato ufficialmente dalla dirigenza del comitato "9 giugno" — espressione elettorale del Corel, il movimento referendario diretto, tra gli altri, da Mario Segni, Bartolo Ciccardini, Cesare Sanmauro — il simbolo con il quale saranno appoggiati i candidati dei vari partiti che hanno sottoscritto il patto sulle riforme elettorali. Il simbolo, un cerchio con al centro un grande «sì» e sui bordi gli slogan «Italia del sì», «riforma elettorale» ricorda un cartello stradale ed è stato già usato dal Corel nella campagna di raccolta per le firme per i referendum elettorali.

Segni ringrazia la Dc milanese ma sceglie la via di Sassari

ROMA — L'on. Mario Segni ha annunciato di aver deciso in merito alla sua presentazione alle prossime elezioni politiche: con una lettera che invierà al segretario della Dc milanese, Segni ringrazierà dell'invito ma lo declinerà. «Ho deciso di presentarmi — ha detto Segni — nella mia circoscrizione di Sassari».

L'onorevole Radi a sorpresa preferisce non ricandidarsi

ROMA — Luciano Radi, responsabile per i problemi radiotelevisivi della Dc, non si ricandida? Il suo nome, insieme a quello del senatore Giorgio Spitella, attuale rettore dell'Università italiana per stranieri, non figura nelle liste varate dalla segreteria provinciale di Perugia dopo una movimentata seduta. Per il non ingresso in lista del sen. Spitella hanno votato 24 membri della segreteria, a favore 18. Luciano Radi, invece, ha inviato al segretario provinciale della Dc perugina, prima della votazione, la comunicazione della sua «disponibilità a non candidarsi alla Camera».

Carmine Abbagnale fra i dc del collegio di Napoli-Caserta

NAPOLI — «Sarà sicuramente più facile vincere le Olimpiadi di Barcellona, che riuscire a essere eletto alla Camera; le 'acque' della politica sono troppo turbolente e insidiose anche per me». Così Carmine Abbagnale, sette volte campione del mondo e due volte primatista olimpico di canottaggio con il fratello Giuseppe nel «due-con», ha commentato scherzosamente la propria candidatura al Parlamento nelle liste della Democrazia cristana nel collegio Napoli-Caserta. «Il partito, quando mi ha proposto la candidatura — ha spiegato il campione — mi ha colto di sorpresa, ma sono lieto di dare il mio contributo».

Modugno subito smentisce: non mi presento con il Pri

AGRIGENTO — Il senatore radicale Domenico Modugno ha smentito una propria eventuale candidatura da indipendente nelle liste del Partito repubblicano, precisando di voler proseguire nell'impegno di consigliere comunale (venne eletto l'anno scorso) ad Agrigento dove rappresenta una lista locale. «Ritengo che le ragioni che mi hanno portato a candidarmi nella città dei templi nella 'Lista per Agrigento' — ha detto Modugno — rimangono pienamente valide, anzi hanno trovato piena conferma nel lavoro svolto dai consiglieri della mia lista in tutti questi mesi».

E' POLEMICA SULL'AUTONOMIA DELL'ARMA DEI CARABINIERI

L'ira di Cossiga su Scotti

I SINDACATI DI POLIZIA

«E' ingiusto equiparare ispettori e brigadieri»

ROMA — I poliziotti che sono sfilati lunedì per le strade di Roma non intendono lasciarsi strumentalizzare. Quella che molti organi di stampa hanno presentato come una manifestazione di insofferenza nei confronti delle autorità istituzionali e del Parlamento è stata una normale iniziativa sindacale con un obiettivo preciso e delimitato: la neutralizzazione della sentenza del Consiglio di stato che ha riconosciuto ai sottufficiali dei carabinieri lo stesso trattamento economico degli ispettori di polizia.

«Siamo preoccupati della possibile strumentalizzazione della manifestazione di lunedì per motivi che non ci appartengono», hanno detto ai giornalisti Antonio Lo Sciuto e Carmine Fioriti, segretari generali rispettivamente del Siulp e del Sap, i due sindacati delle forze di polizia, nel corso di una conferenza stampa.

«La nostra — ha insistito Lo Sciuto — era una iniziativa per motivi sindacali».

s.a.

ROMA — E' scontro aperto tra Cossiga e il ministro dell'Interno Scotti sul coordinamento delle forze dell'ordine e sull'autonomia dell'Arma dei carabinieri. Il Capo dello Stato si è detto «piuttosto seccato» per il modo in cui Scotti avrebbe riferito ai giornalisti l'andamento del «vertice» svoltosi lunedì al Quirinale con i ministri dell'Interno, della Difesa e delle Finanze (ieri Cossiga ha ricevuto anche il ministro della Giustizia Martelli). Nell'esprimere il suo «rammarico», Cossiga ha chiesto a Scotti «pubbliche scuse» ed una smentita soprattutto per la proposta, attribuita al Presidente, di fare dei carabinieri la quarta forza armata. Ed ha infine negato che il governo lo abbia «frenato» o «zittito» nella sua iniziativa sui problemi delle forze dell'ordine.

Scotti (che ieri sera ha avuto un colloquio con Andreotti dopo che il presidente del Consiglio ha ricevuto il segretario generale del Quirinale Berlinguer) ha accolto solo in parte la richiesta del Presidente della Repubblica. Non ha esitato a smentire di aver riferito alla stampa le dichiarazioni su Cossiga. Ma di scuse neanche a parlarne, perché — ha precisato il ministro — le notizie pubblicate sono destituite di ogni fondamento. «Io non ho mai ascoltato — ha precisato Scotti — nel corso del vertice al Quirinale alcun suggerimento, né sollecitazione da parte del Presidente della Repubblica in merito al problema del coordinamento delle forze di polizia. Non ho mai riferito ai cronisti opinioni e proposte del Capo dello Stato sui carabinieri o in generale sul coordinamento delle forze di polizia. Ho d'altra parte escluso nel modo più assoluto che ieri al Quirinale si sia parlato di queste cose».

Il Presidente pretende «pubbliche scuse»

Alle insistenze dei giornalisti sui rapporti con Cossiga, Scotti ha risposto con una battuta: «Non fatemi dire cose che non ho mai detto... Avrò sì una gamba rotta (il ministro è reduce da un brutto incidente in piscina, ndr) ma la testa ancora mi funziona».

Anche il ministro della Difesa Rognoni (presente al vertice di lunedì al Quirinale), ha negato che Cossiga abbia presentato un suo progetto di riforma dell'Arma dei carabinieri, «come è naturale dal punto di vista istituzionale».

Cossiga, nella nota di «rammarico» diramata ieri dal Quirinale, ha spiegato che la proposta dell'autonomia dell'Arma dei carabinieri è «un'idea che circola» ma non è stata fatta dal Capo dello Stato.

L'iniziativa di convocare al Quirinale i ministri responsabili delle forze dell'ordine (polizia, carabinieri e guardia di finanza), si afferma ancora nella nota, non sarebbe stata neanche necessaria se da parte del ministro dell'Interno non si fossero «minimizzati i problemi», ossia se Scotti fosse stato più tempestivo nell'intervenire. La Camera ha intanto deciso di esaminare il 26 e 27 febbraio i decreti sugli aumenti di stipendio delle forze dell'ordine.

Elvio Sarrocco

COSSIGA

Un rinvio «sine die» per comitato d'accusa

ROMA — Probabilmente su questo comitato parlamentare per i procedimenti di accusa è calato il sipario: le cinque denunce presentate contro Cossiga vengono «congelate», sarà il nuovo comitato che nella prossima legislatura raccoglierà «l'eredità» dello schema dell'ordinanza di archiviazione per manifesta infondatezza della accuse mosse a Cossiga.

L'unica «sorpresa» potrebbe venire se nei prossimi giorni il presidente del comitato, Francesco Macis (Pds) riconvocasse l'organismo bicamerale, poiché tale opportunità fa parte dei suoi poteri ed è stata prospetta da numerosi oratori intervenuti.

La «incapacità» di questo Parlamento a giudicare Cossiga dopo lo scioglimento delle Camere è stata sottolineata negli interventi di ieri dal Dc Francesco Mazzola, dal socialista Renzo Santini, dal missino Raffaele Valensise e dal liberale Alfredo Biondi.

In sostanza, i parlamentari hanno affermato che «benché la Costituzione attribuisca al Parlamento sciolto gli stessi poteri di prima dello scioglimento, vi è un affievolimento degli stessi e il Parlamento non è più in grado di eleggere il nuovo Capo dello Stato e tanto meno lo può giudicare».

Questa impostazione non è piaciuta alle opposizioni che, invece, hanno chiesto di votare subito gli emendamenti e arrivare al voto sulla ordinanza di archiviazione.

ROMA

Commissione stragi: manca il numero legale

ROMA — Atmosfera tesa a San Macuto per la commissione stragi arrivata ormai in dirittura finale, tra mille difficoltà. La riunione dell'ufficio di presidenza si è trasformata in una riunione informale, per l'assenza di democristiani, socialisti e liberali. I commissari presenti (Pds, Sinistra indipendente, Verdi, Federalisti europei) hanno potuto soltanto esprimere il proprio parere. Il presidente Gualtieri, ha quindi convocato per il 26 e 27, mercoledì e giovedì della prossima settimana, la commissione, per discutere le bozze di relazione sulle varie indagini compiute.

Secondo De Julio (Sinistra indipendente) in questa fase «la commissione è abilitata a decidere sulle procedure. Prevale l'orientamento che non possa essere impedito a chi ha assunto l'incarico di presentare le relazioni, di consegnarle agli uffici. C'è una prova di forza — ha aggiunto — che forse è venuta da chi ha fatto mancare il numero legale».

De Julio ha anche detto che entro pochi giorni le relazioni verranno depositate. La commissione stessa deciderà poi se entrare nel merito della discussione. «Il presidente — ha detto ancora — ha chiesto che le relazioni su Ustica, Moro, Alto Adige, vengano depositate in commissione. Sarà mandato l'avviso a ogni commissario». La commissione dovrà, inoltre, decidere se ci saranno delle relazioni di minoranza.

OCCHETTO AL CONSIGLIO NAZIONALE PARLA DEL DOPO ELEZIONI

'Il Pds nel governo di garanzia'

«Palazzo Chigi? Craxi può diventare il candidato di un esecutivo fantasma»

Achille Occhetto

ROMA — Il Pds si presenta alle elezioni del 5 aprile, prima prova nazionale della sua storia, puntando al traguardo di "primo partito della sinistra" e di seconda forza nazionale. Centrare questi obiettivi, con un quadripartito sotto il 50 per cento in Parlamento, aprirebbe le premesse per una fase costituente. A questa il Pds potrebbe partecipare solo a condizione che si rompa l'asse Dc-Psi, solo con la garanzia di contare davvero per riformare le istituzioni.

Achille Occhetto, concludendo a Roma il consiglio nazionale, che ha preparato il manifesto elettorale del partito, ha dichiarato che il Pds «non è disponibile alla partecipazione ad alcuna formula governativa fondata sul sistema di potere della Dc. Un allargamento di quella che fu chiamata "area democratica" al Pds, non solo non risolverebbe i problemi di fondo del cambiamento, ma li aggraverebbe. La nostra partecipazione al governo può avvenire solo nel quadro di una chiara alternativa, di un radicale superamento di quel sistema di potere». Nessun "governissimo", insomma, un possibile sì a un governo di garanzia per le riforme.

Secondo il leader della Quercia, per la prima volta nella storia della repubblica la posta in gioco non è tanto chi siederà a Palazzo Chigi, ma quale nuovo stato si deve costruire. «La stessa prospettiva dell'ipotetico patto Dc-Psi, oltre a non essere risolutiva della governabilità del Paese, è anche molto incerta». Potrebbe infatti accadere «che le attuali forze di governo non abbiano la maggioranza, anche perché quel patto è minato dall'interno. Dal momento che De Mita e Segni hanno posto una bomba ad orologeria sotto la poltrona di palazzo Chigi. Può finire così che Craxi rimanga il candidato unico di un governo che non esiste».

In realtà, se il partito della Quercia debba entrare in un governo di garanzia per fare le riforme (una prospettiva che non viene esclusa dall'area riformista di Botteghe Oscure) o rifiutare qualsiasi ipotesi di governo con la Dc, per puntare sull'alternativa è questione che sembra dividere il Pds. Governare la fase costituente, come ha dichiarato all'Unità il riformista Umberto Ranieri, è compito che dovrebbe spettare ad un governo di garanzia del quale faccia parte anche il Pds. Un discorso analogo lo fece, tempo fa, anche il numero due del Pds Massimo D'Alema. «Non andiamo alle elezioni con la parola d'ordine dell'alternativa, ma con l'obiettivo di un governo per fare le riforme. Chi ci sta, ci sta» ha dichiarato Fabio, Mussi, membro del coordinamento politico.

Assai più cauto il responsabile dell'informazione Walter Veltroni. «Noi non partiamo dal governo, ma dalle cose da fare. Abbiamo indicato la centralità della riforma istituzionale, per riuscire a vararla c'è bisogno che l'attuale maggioranza non abbia più i numeri, e che ci sia ancora un forte polo di sinistra, come il nostro».

Marina Maresca

SECONDO IL MINISTRO MARTELLI C'È UN VERO E PROPRIO «BOOM» DELLE PERSONE ARRESTATE

Le carceri italiane scoppiano: 38 mila i detenuti

CREMONA — Il numero dei detenuti in Italia è aumentato di 14.000 unità nel 1991 e solo nell'ultimo mese sono entrate in carcere altre 2.000 persone: a fornire questi dati è stato il ministro di Grazia e giustizia Claudio Martelli, a Cremona con il direttore generale degli istituti di pena Nicolò Amato, per inaugurare il nuovo carcere che, paradossalmente, è un simbolo del problema carcerario. Ultimato solo poco tempo fa, è già destinato a ospitare il doppio dei detenuti per i quali era stato progettato nel 1982: 300 invece di 165. Così le celle ideate per ospitare un solo detenuto oggi ne ospitano due.

«Nel corso dell'ultimo anno — ha detto Martelli — c'è stato un aumento impressionante della popolazione carceraria, che è passata da 24.000 a 38.000 detenuti, di cui 2.000 soltanto nell'ultimo mese, conseguenza questa in parte della nuova legge più rigorosa e severa in materia di tossicodipendenze e, in parte, delle iniziative più energiche dei ministeri della Giustizia e dell'Interno, e della maggiore operatività delle forze dell'ordine contro la criminalità».

Dopo aver osservato che bisogna definire un piano di emergenza per l'edilizia carceraria, Martelli ha rilevato che «non si può volere uno stato più efficiente ed efficace nella repressione del crimine, senza pensare a una crescita della popolazione carceraria».

«La concezione stessa del carcere, diviso in reparti e celle, per quanto moderno, pulito e ben organizzato come questo di Cremona — ha detto Martelli — è ormai in contrasto con lo spirito della legge di riforma e il compito costituzionale di puntare tanto all'espiazione della pena quanto al recupero e alla riabilitazione dei detenuti. Bisognerà pensare a forme di detenzione che, garantendo il massimo di sicurezza per la collettività, consentano anche questo sforzo di recupero attraverso il lavoro. E allora — si è chiesto Martelli — perché non immaginare villaggi carcerari, nei quali l'insieme delle garanzie e delle opportunità di recupero e riabilitazione possa trovare spazi fisici più adeguati alla somma di questi problemi?».

Dai brevi colloqui avuti con alcuni detenuti durante la visita nel nuovo carcere, Martelli ha ricavato che «il detenuto si preoccupa del dopo, del suo reinserimento, perché troppe volte la società ingiustamente respinge anche chi tenta di reinserirsi e di trovare un lavoro». Martelli ha affermato che «questo è un problema da affrontare in modo innovativo rispetto al passato».

Infine, il ministro ha sottolineato «il problema della crescita esponenziale dei tossicodipendenti nelle carceri italiane». «La media — ha detto Martelli — è del 35 per cento, ma al Nord sale e qui a Cremona supera il 50 per cento. Anche qui si tratterà di controllare che l'applicazione della legge corrisponda alla sua ispirazione e alla sua lettera, che non è quella di sbattere in galera i tossicodipendenti, ma di bloccare la diffusione del consumo e di avviare processi di recupero e riabilitazione».

Claudio Martelli

NARRATIVA: ANTICIPAZIONE

Il giovinetto Merk

Esce da Rusconi «Non era bene morire» di Morovich

Testo di
Enrico Morovich

E' ben strano che un romanzo «nuovo» debba risalire al 1937. Ed è strano che lo pubblichi un autore, Enrico Morovich (86 anni), che per tanto tempo è rimasto sconosciuto al grande pubblico e ultimamente «produce» vecchi lavori che sembrano, per l'appunto nuovi. Dopo «Piccoli amanti» (Rusconi, 1990) sta per andare in libreria «Non era bene morire» (Rusconi, pagg. 171, lire 25 mila) un romanzo che lo scrittore di Fiume pubblicò a puntate sulla rivista «La Riforma letteraria», nata sulle orme (e in contrapposizione) della defunta «Solaria». Nella bella postfazione Giuliano Manacorda ritesse la storia di quell'esperienza culturale, che fu non poco turbolenta, ma sulla quale Morovich si posava con svagata placidità, pubblicando commenti e poi, appunto, il romanzo. Un furto di denaro dà avvio alla storia, di cui è protagonista Stefano Merk, e che si svolge tra Fiume, Abbazia e Trieste. Per gentile concessione, pubblichiamo un breve brano.

L'infanzia di Stefano Merk, nato ad Abbazia nel 1910, sarebbe potuta essere molto felice essendo i suoi genitori giovani, sani ed agiati. Senonché nel 1914, subito alla prima mobilitazione, suo padre fu richiamato e destinato al fronte serbo. Pareva che dovesse ritornare presto — si prevedeva la fine della guerra entro pochi mesi — ma invece dovette passare in Galizia e, da ultimo, senza ottenere neppure un permesso di pochi giorni per rivedere i suoi, fu mandato sul fronte italiano, ove fu fatto prigioniero. Ritornò a casa appena nel '18 assieme all'esercito liberatore.

Durante la guerra la vita del piccolo Stefano fu assai poco bella. Col babbo lontano la mamma era divenuta tutt'altra; triste, pensierosa, troppo spesso piangeva e il piccolo, pur così piccolo, imparò a comprendere la ragione di quelle lacrime e ad affliggersene anche lui. La mamma ammalò, tormentata dall'idea di non rivedere mai più il marito, che da quando era stato fatto prigioniero non aveva più dato alcuna notizia di sé.

L'incubo della guerra pesava su tutto e su tutti. Abbazia, già centro di vita spensierata e piacevole, ne risentiva specialmente. Stefano seppe anche molto presto ciò che vuol dir mangiar male, e poco, nonostante i soldi, perché se la roba non c'è anche i soldi sono inutili. Poi la malattia della mamma aggravò, tanto che il ritorno del babbo a nulla valse. Ella morì durante le feste di Natale del '18.

Il signor Merk si rigettò negli affari; viaggiava sempre e gli mancava il tempo per occuparsi del figlio. Stefano fu mandato a Trieste presso i parenti della mamma. Aveva allora poco più di otto anni e il trasferimento lo addolorò molto. Anche quanto aveva sofferto in tempo di guerra per la malattia e la morte della madre influì sulla sua indole. Fu per lungo tempo melanconico, chiuso in sé, precocemente serio: e fece alcune malattie.

Con tutto ciò i primi anni di scuola a Trieste gli furono facili. Adolescente, la sua intelligenza si sviluppò e senza sforzo fu tra i primi della classe. Ma a sedici anni un improvviso voltafaccia del suo modo di vivere lo costrinse a faticare molto per tenersi alla pari coi compagni. Infine cominciò a condurre vita dissoluta, e questa ebbe il sopravvento. Lo bocciarono e perdette tutti i vecchi compagni.

Da un pezzo Stefano Merk, l'unico ripetente della seconda liceo, entrava in iscuola ogni mattina con pochi o molti minuti di ritardo, cavandosela di rado senza rimproveri o punizioni.

Se i professori invece di accoglierlo alle lezioni lo mandavano sul corridoio fino all'interruzione delle nove egli, per evitare un incontro col preside, incontro che comportava sempre spiacevoli conseguenze, era costretto a trascorrere il suo tempo al gabinetto, ove per lo più s'affacciava ad un finestrino sul cortile.

Nei giorni di pioggia o nebbiosi, il panorama angusto veduto da quel pertugio riusciva a rattristarlo molto; ed eran quelle le sole volte che seriamente rifletteva sulle proprie disavventure scolastiche e private, accorgendosi con un senso di fredda angoscia di non trovar più soluzione alcuna per togliersi d'imbarazzo. L'assaliva lo sconforto e gli pareva che tutta la vita avrebbe dovuto restare in quel liceo triestino, certo che pur passando con molti sforzi la seconda classe sarebbe poi caduto agli esami di Stato. Sentendo di non aver alcuna volontà per evitare le bocciature molto se ne cruciava.

Quando ancora era bravo non immaginava che la disistima dei compagni avrebbe potuto offenderlo nell'amor proprio. Adesso cercava di non lasciar trapelare il suo dispiacere, ma soffriva nell'intimo osservando la soddisfazione di alcuni condiscepoli nel vederlo restare indietro e, gli pareva, nel poterlo escludere dalla loro intimità di giovani distinti, destinati a riuscire nella vita, felici del proprio ingegno e soprattutto contenti della buona volontà che li spingeva piacevolmente innanzi; mentr'egli, pigro, ancor più temeva la pigrizia avvenire che senza dubbio sarebbe aumentata. Le gare ginnastiche a cui tutti partecipavano e le adunate abbastanza frequenti dell'Avanguardia non bastavano a diminuire il distacco, sebbene, a volte, proprio marciando a lungo per strade di campagna o sentieri di monte si ristabilisse l'antico cameratismo. Allora Stefano desiderava che quelle marce fossero interminabili e si andasse avanti, incontro a nuove città e paesi, senza più ritornare indietro, né mai più riprendere la vita d'ogni giorno. Ma purtroppo si ritornava sempre alla usata realtà del lunedì.

Se faceva bel tempo, invece, e il sole riusciva a giungere anche fino al suo finestrino aveva chiara coscienza d'essere l'unico della scuola relegato, per paura, proprio nel gabinetto e gliene veniva un senso di vergogna a cui seguiva un'ira sorda contro sé e contro tutti; ed erano questi i giorni che ritornava sul corridoio, lo percorreva con passo sicuro, senza badare a nessuno, scendeva le scale e andava via. Inventava una indisposizione improvvisa, scrivendo da sé la giustificazione o facendola scrivere a qualche compagno. Il capo classe non aveva difficoltà a crederlo malaticcio: benché robusto, Stefano era per lo più pallido, con gli occhi pesti, pieno di sonno.

Vagabondava tutta la mattina preferendo le rive del porto ai dintorni della città — non se la sentiva di fare alcuna salita — e, solo, sempre pensava ai suoi casi.

I fatti spiacevoli della sua vita d'ogni giorno avevano la precedenza nel corso dei suoi pensieri; sapeva che per non esserne tormentato sarebbe bastato agire in modo da non incapparvi, ma ciò costava uno sforzo di volontà troppo grande e preferiva pertanto provvedere a dimenticarli. Infatti gli bastava di trovare un po' di compagnia per scordare ogni preoccupazione.

Aveva passato i diciott'anni. Era alto e forte, sebbene a giudicare dal volto pallido, stirato agli zigomi, desse a prima vista, come abbiam detto, una impressione di poca salute. Lo si riteneva intelligente, ma i pessimi voti che i professori gli appioppavano senza remissione persuadevano perfino lui del contrario.

Stefano beveva. Bevitore piuttosto solitario, aveva cominciato meravigliandosi che il vino e i liquori, oltre ad essere così buoni, potessero agire sulla tristezza o sui fastidiosi pensieri in modo tanto piacevole — l'ebrezza gli dava sempre l'illusione di concludere qualcosa — e ne aveva fatto un'abitudine, di cui, sebbene volesse, non riusciva più a correggersi. Di mattina era per lo più di cattivo umore, e qualche compagno che ne sapeva la ragione pure a volte lo rimproverava, ma senza approdare a nulla.

A casa invece se ne accorgevano poco. Se alticcio rientrava tardi, quando i parenti, finito di cenare da un pezzo, erano già andati al cinematografo o altrove. Normalmente però sopportava il vino assai bene.

E giocava. Frequentando alcuni caffè s'era fatto dei compagni molto più anziani di lui, gente che da anni non pensava più alla scuola e che non c'era pericolo gliela ricordasse. Questi lo vedevano volentieri fra loro, stimandolo per il suo coraggio di arrischiare somme abbastanza forti e vedendo in lui non l'avido di guadagno ma il giocatore appassionato. Stefano non perdeva sempre, ma se perdeva eran cifre abbastanza alte ed era costretto a indebitarsi o pagava con denari destinati ad altri scopi. Rimaneva pertanto sempre qualche ultimo conto da regolare: eterna fastidiosa nube all'orizzonte.

Infine correva dietro alle donne. Gli piacevano in modo assai più intenso che non usa nei giovani della sua età, ma non con tutte era fortunato. Anzi, dobbiamo dirlo, riusciva bene soltanto con quelle facili, mentre non aveva alcuna fortuna con fanciulle la cui sola purezza del volto sarebbe bastata a renderlo sereno e felice, purché, naturalmente, si fossero lasciate adorare.

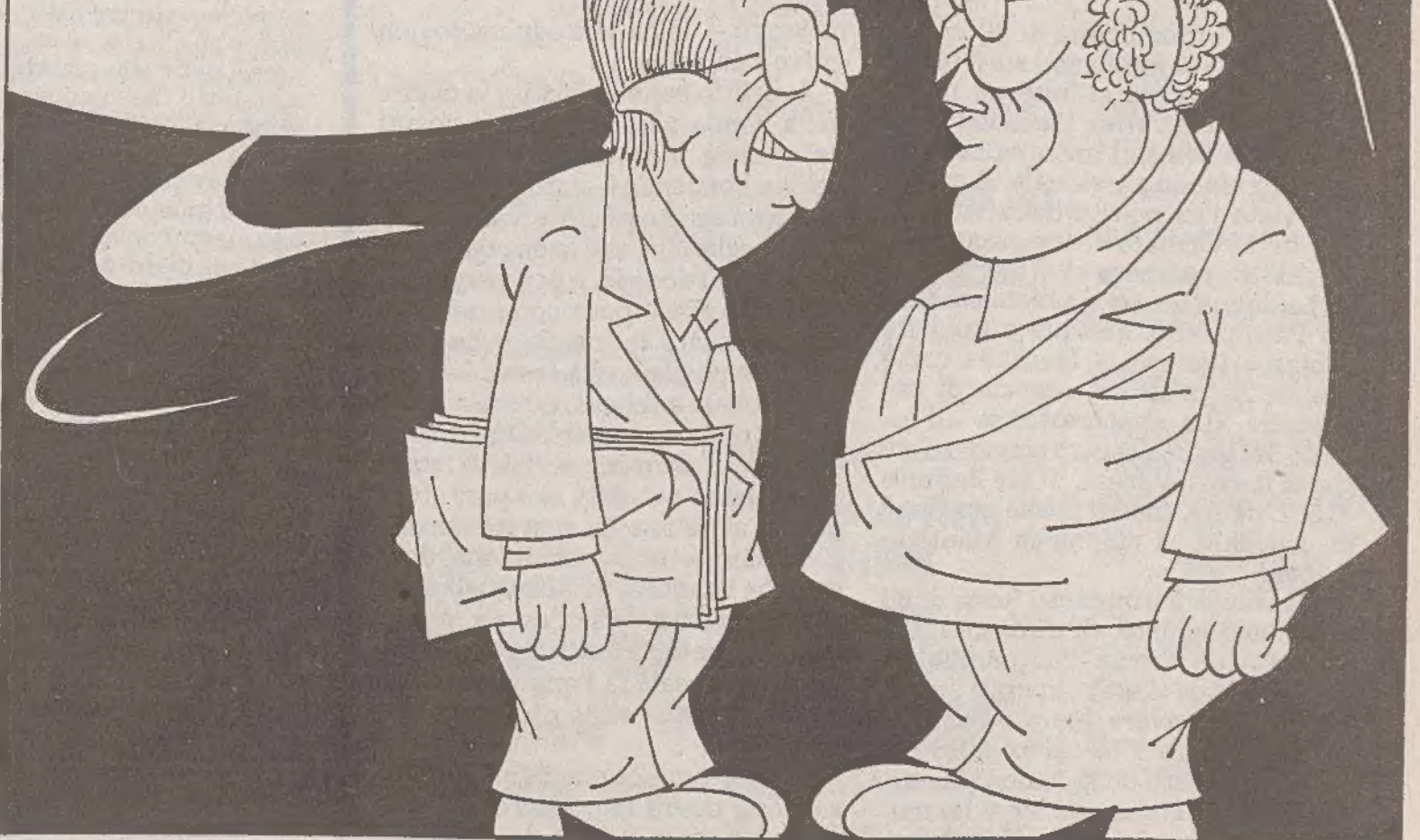
I parenti presso i quali abitava, uno zio ed una zia, marito e moglie senza figli, assai benestanti, lo amavano molto. Abituati a lui come alla parte migliore della loro cotidiana felicità, non erano in pensiero per le bocciature, se non per l'ambizione di poter dire, lui in ufficio, lei alle amiche di casa, che il nipote a scuola era un cervello fino.

Le richieste di danaro negli ultimi tempi s'eran fatte più numerose, ma non esagerate — Stefano sapeva chiedere —, qualche sua scappata li preoccupava e anche il suo aspetto a volte sciupato. Ma non facendo in tempo a stargli dietro avevano di lui un'immagine del tutto differente da quella reale. Per loro egli era un bravo ragazzo, assai più dotato degli altri, e forse appunto per questo i professori erano ingiusti con lui. Inoltre la bocciatura aveva significato ritardare il distacco da Stefano di un anno giusto. Doveva studiare per medico e a Trieste la facoltà di medicina non c'è. Senza di lui la casa sarebbe ritornata vuota, più vuota di prima del suo arrivo (...).

Una foto d'epoca del porticciolo dei pescatori di Abbazia, città dove si svolge prevalentemente il romanzo di Enrico Morovich (nella foto in alto, a destra; accanto, il disegno dello scrittore che appare sulla copertina del libro).

LINGUA / POLITICI

Noi anglo-latini

«Perle» raccolte in Parlamento (e non solo)

Disegno di Alfredo Chiappori da «Il Belpaese si diverte» (Rizzoli). Guido Quaranta, giornalista parlamentare, ha messo in fila tutti gli svarioni dei nostri politici (tuttavia, egli stesso è incorso in qualche errore...).

LINGUA

Pasticci di carta

Ma non sono solo i politici a dimostrare una conoscenza alquanto vaga della lingua italiana. Che dire dei giornalisti, costretti alla fretta per mestiere, e da qualche tempo (forse) ancora meno attenti alla precisione e alla verifica dei fatti? Li ha presi in castagna Onofrio Pirrotta, giornalista televisivo, che da Mondadori ha pubblicato «Pressappoco» (pagg. 156, lire 27 mila), con un velenoso sottotiolo: «Papere, bufale e altre bestialità dei giornalisti italiani».

Naturalmente, l'autore non ha rastrellato solo gli errori di grammatica. Vi è, nella diffusione di notizie, un rischio ben più pesante, quello di danneggiare le persone con resoconti imprecisi. Fa caso a sè, per gravità, la storia di quel padre sospettato a grandi titoli di aver violentato la figlioletta, che in realtà era solo malata. Sbagliarono i medici, certo. Ma il fatto così privato divenne un clamoroso scandalo nazionale. Con una vittima: quel pover'uomo.

Disastri a parte, errori e orrori non hanno limiti e confini. Vittorio Orefice, sostiene Pirrotta, in settanta righe riuscì a scambiare gli scienziati Pavlov e Popov, Pio XI e Leone XIII e ad attribuire a un appena nato Vittorio Emanuele III la decisione di trasferire il Parlamento da Firenze a Roma. Orefice s'è molto arrabbiato per questi rilievi. Resta il fatto che, pur divertendosi, i giornalisti dovrebbero pensarci su...

Recensione di
Mauro Manzin

Presumo, quindi sono. Questa rozza quanto incisiva elaborazione di uno dei cardini del sistema di pensiero cartesiano potrebbe assurgere a «summa» filosofica della classe politica italiana. Per carità, non quella «classe politica» di cui Gaetano Mosca si fece portavoce in uno dei suoi più penetranti studi in materia. Si tratta piuttosto di quella numerosissima, invero sterminata categoria che può pregiarsi del «magico prefisso» di «on.» o di «sen.». Quella che scrive le leggi, insomma, e cerca di farle rispettare.

Ma è proprio dal modo in cui queste leggi vengono scritte, e soprattutto dal modo in cui questi rappresentanti che abbiamo liberamente eletto si esprimono che si può senza ombra di dubbio diagnosticare nella presunzione il male, neanche tanto oscuro, che affligge la politica nazionale. Presunzione di sapere, presunzione di poter giudicare e di poter esprimere un'opinione su tutti e su tutto. La «tuttologia» è quindi un'arte assai italica, sorta tra i banchi di Montecitorio, palazzo Madama e palazzo Chigi, ma che ben presto è dilagata fino a contaminare la più lontana periferia dei consigli regionali, provinciali e comunali.

La prova? Basta leggere l'ultimo libro del giornalista parlamentare Guido Quaranta, dal provocante titolo «Scusatemi, ho il patè d'animo» (sottotitolo: «Il fior da fiore delle imbecillità dei politici», Rizzoli, pagg.187, lire 27 mila). Qui c'è praticamente tutto. Dicevamo della presunzione, ma tra le righe di Quaranta troviamo anche grande improvvisazione, così come, e questo è forse il lato più triste, tanta, ma proprio tanta ignoranza (si badi bene: nell'accezione latina del termine).

Più che di fronte a una politica-spettacolo, questa volta scopriamo la politica «avanspettacolo», con tutto il rispetto dovuto a Macario o ad altri mostri sacri di questa gustosissima arte.

Ma come fanno ridere i politici, be', non c'è comico o cabarettista in grado di tenere loro il passo, o meglio la battuta. Le «gag» dei nostri ministri e dei parlamentari sono tali e tante da lasciare il lettore se non allibito, perlomeno perplesso. E si va così dall'«anglo-latino» del democristiano meridionale Vincenzo Nicotra per il quale il referendum al plurale fa «referendums», alla scarsa competenza in meteorologia del vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli,. secondo il quale a segnare tempesta è il «sismografo». Per non parlare poi delle frasi a effetto, rimaste poi senza... effetto. E' il caso del segretario socialista Bettino Craxi, che nel dicembre '86 dichiarò in modo quanto mai esplicito di non volere la nomina di Roberto Mazzotta (deputato milanese dc) alla presidenza della Cariplo, sbottando in un indimenticabile: «Piuttosto che subire una cosa del genere mi taglio le palle». Un mese dopo Mazzotta diventò presidente della Cariplo e, almeno fino a oggi, non abbiamo avuto notizia che i genitali del leader del Garofano siano passati a miglior vita per amputazione.

L'elenco potrebbe continuare, ma faremmo un torto all'autore nel citare i passi migliori. Sarebbe come, di un libro giallo, svelare chi è l'omicida al secondo capoverso. Quaranta cita con molta cura e attenzione le «gaffe» dei propri interlocutori. Non vuole fare assolutamente la parte del censore, nè pensa di mettere le sue «vittime» sul lettino dello psicoanalista per capire quali potrebbero essere le motivazioni e le spinte più segrete e recondite a tanta pochezza. Anche quando veste i panni dello scrittore, Quaranta resta fedele alle regole del cronista, che impongono di far parlare i fatti.

Certo è che alla fine della lettura si è quasi tentati di difendere questi «poveri» politici e si ha l'impressione che beccarli in castagna sia un po' come sparare sulla Croce rossa. Di ciò è conscio anche Quaranta, che non si esime dal mettere in buona evidenza pure l'ignoranza della categoria dei giornalisti. Basterà citare l'incredibile Aldo Biscardi per il quale il presunto singolare del telematico «fax» è «fac». Lo stesso Quaranta è pronto a ridere di se stesso, narrando alcune disavventure del cronista politico vissute in prima persona alle prese con i tentacoli della capitale del potere.

Alla fine una tiratina d'orecchi se la merita però anche l'autore. Avrebbe dovuto verificare con più attenzione, e soprattutto in un libro di questo tipo, alcuni passaggi. Innanzitutto l'ex presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Biasutti, di nome fa Adriano e non Lorenzo, mentre il titolo del libro che ha consacrato alla fama mondiale lo scrittore cecoslovacco Milan Kudera non è «L'insostituibile», bensì «L'insostenibile leggerezza dell'essere». Ma, tant'è. Del resto, io speriamo che me la cavo.

ASTA

Stradivari vendonsi

LONDRA — In fermento il mercato degli strumenti musicali antichi per la prossima vendita all'asta da Christie's, a Londra, di due «Stradivari», tra cui il famoso «Bonjour». Questo strumento (dal nome del suo primo proprietario, Abel Bonjour) è ritenuto dagli esperti uno dei più importanti esemplari di violoncello creato dal famoso liutato cremonese a essere messo sul mercato: risale al 1690 ed è stimato attorno al miliardo e mezzo di lire. Il secondo Stradivari all'asta il prossimo 18 marzo è il violino «Schreiber», del 1712, rinomato per le sue ampie tonalità e il colore «tigrato» del legno.

Come Jekyll e Hyde i pittori italiani del primo Ottocento

Servizio di
Alberto Morsaniga

MILANO — Dai sotterranei al pianterreno e alla Sala delle Cariatidi, quasi tutta la parte museale dell'ex Palazzo Reale di Milano ospita (da domani al 3 maggio) la grande mostra «Il primo Ottocento italiano: la pittura tra passato e futuro», organizzata dal Comune di Milano in collaborazione col gruppo Ratti di Como (catalogo Mazzotta). Sono duecento opere (dipinti, disegni, cartoni) di quaranta artisti di un periodo assai importante, e ben poco conosciuto, della pittura italiana.

Nelle sale sono presenti anche alcuni notevoli artisti del Veneto (da Antonio Canova al bellunese Ippolito Caffi, al trevigiano Giovanni De Min) e della Venezia Giulia (il goriziano Giuseppe Tominz). Parecchi musei di quest'area concorrono ai prestiti; tra gli altri, i Civici Musei, il Museo Revoltella e la Camera di commercio di Trieste, e i Musei Civici di Udine, Gorizia e Pordenone.

«La mostra — dice il suo curatore, Renato Barilli — prende in esame il periodo 1800-1850; il periodo successivo, fino al 1890, era già stato esaminato in una 'puntata' precedente, tenutasi pure a Palazzo Reale nell'estate del 1988. E' un momento in cui all'ortodossia neoclassica si affianca, con un volto ben diverso, una sorta di romantico Sturm und Drang nostrano. Nei medesimi artisti i due aspetti spesso coesistono, un po' come avviene nel 'caso' letterario del dottor Jekyll e di Mr Hyde. Canova, ad esempio, quando scolpisce, rimuove le pulsioni del profondo e si adegua agli stereotipi della classicità, in una misura perfino eccessiva. Quando invece dipinge o disegna, si sente libero di dar corpo a quelle pulsioni, e di avvalersi di deformazioni, torsioni, impennate, che derivano piuttosto dalla lezione dei Manieristi, da coloro cioè che già nel '500 si opponevano al classicismo trionfante. Ma anche Andrea Appiani (come, del resto, il numero uno del Neoclassicismo europeo, il francese David), se proprio non ricorre alle furie del Manierismo, per lo meno arretra molto più di quanto sia indicato dalla 'soglia' di Raffaello, e inaugura di fatto il 'gusto dei primitivi'.

«Canova e Appiani furono i maggiori esponenti di questo Neoclassicismo che in realtà copriva scelte più coraggiose e oltranziste. Felice Giani è terzo in questa pattuglia di grande fascino, e ne è anche l'esempio più probante, dato che in lui il rilancio del Manierismo (di Giulio Romano, di Perin del Vaga, di Polidoro da Caravaggio, ecc.) è del tutto esplicito, mentre la formula neoclassica gli va decisamente stretta. Per una giusta immagine dell'attività decorativa del Giani, è stato ricostruito fedelmente il 'boudoir' di Palazzo Mezzetti, a Faenza.

«Quanto a Canova, ecco un bellissimo esempio di sdoppiamento della personalità. Nell'opera scultorea (peraltro assente da questa mostra) egli si spersonalizza, e in fondo inaugura la poetica della citazione concettuale, perfino del 'ready-made', che verrà riproposto più di un secolo dopo da Duchamp. Infatti quella statuaria greca così composta, così eterea, egli la trova in un qualche museo ideale, e la ripropone 'tale e quale', ben sapendo che si tratta di un'arte 'impossibile', capace di sfiorare il cattivo gusto per eccesso di perfezione. Ma, contro quelle forme stereotipate c'è in Canova il 'ritorno del rimosso' (come avrebbe detto Freud): ossia, le pulsioni inconsce si vendicano come possono. In scultura, ad esempio, si manifestano nei riccioli, nelle capigliature folli, inanellate in modo capriccioso, di quelle Grazie altrimenti così fredde e inanimate; in pittura e nei disegni, poi, gli impulsi violenti la fanno da padroni e danno alle immagini un'aria sinistra, notturna.

«Due generazioni dopo Appiani e Canova — continua Barilli —, arriva però Francesco Hayez, e con lui si prende coscienza del fallimento di questo scatenamento delle pulsioni del profondo, e anche dell''operazione primitivi'. Restano solo le morte spoglie della classicità greco-romana. Tanto vale, allora, rinunciare ad esse, cercare temi più stimolanti, in un medioevo più vivace e drammatico; e rinunciare anche a quella specie di dieta cromatica che i neoclassici si erano imposti per 'castigare' il naturalismo della grande tradizione rinascimentale e barocca. Tanto vale, insomma, tornare alla tradizione, e dunque al colorismo veneto. Con ciò Hayez pilota la rotta dell'arte moderna verso gli esiti veristi che si avranno nella seconda metà del secolo».

INSPIEGABILE OMICIDIO A MILANO

Killer fredda un primario

IN UN IPERMERCATO DI VARESE

Uccide l'ex moglie e l'amico

L'omicida si è poi sparato al petto: non è grave

VARESE — Una donna di 30 anni e un uomo di 31 anni sono stati uccisi a colpi di pistola all'interno di un ipermercato a Varese. Secondo i primi accertamenti, si tratterebbe di un delitto a sfondo passionale. A sparare è stato l'ex marito della vittima, che ha avvicinato i due poco dopo l'orario di apertura dell'ipermercato. La donna uccisa si chiamava Cinzia Pasquarello, abitava a Cugliate Fabiasco (Varese) e lavorava come commessa presso il negozio di pasticceria «La Croissanterie» all'interno del grande centro commerciale che si trova a Varese, in via Belforte 315. L'uomo, morto poche ore dopo in ospedale, si chiamava Maurizio Dunghi.

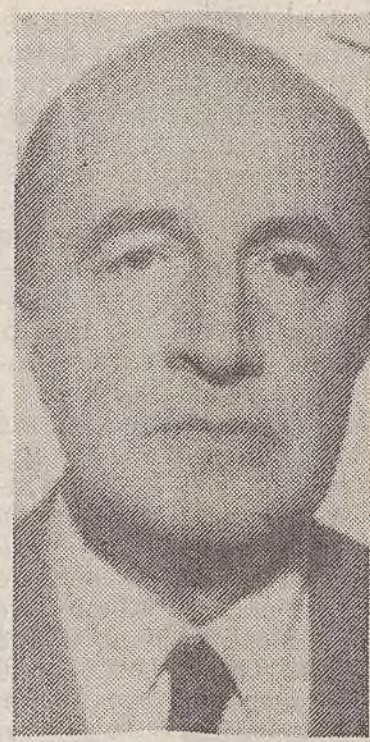
L'omicida è Tommaso Rossi di 30 anni, disoccupato, da circa un mese separato da Cinzia Pasquarello, la vittima. I due si erano sposati un anno fa. Dopo avere sparato con una pistola calibro 7.65 all'ex moglie e all'ex fidanzato della donna, Maurizio Dunghi, Tommaso Rossi ha tentato di uccidersi con un colpo al cuore, ma il proiettile — secondo i medici dell'ospedale di Varese dove è ricoverato — lo ha ferito in modo non grave a un polmone.

Al delitto hanno assistito la madre della donna uccisa e diversi clienti del grande magazzino. Secondo la polizia l'omicidio è stato premeditato. Tommaso Rossi si è avvicinato alla ex moglie, che aveva da poco aperto il bar pasticceria, e dopo averle rivolto una frase poco comprensibile ha impugnato la pistola e ha fatto fuoco colpendola alla testa. La donna è crollata a terra. L'omicida ha allora rivolto l'arma verso Dunghi e ha sparato un altro colpo. Poi, di fronte ai testimoni atterriti, si è puntato la pistola al petto e ha sparato ancora. E' caduto a terra ferito, ma dopo qualche istante si è rialzato e barcollando è andato verso l'uscita, dove è stato bloccato da due inservienti. Fino a pochi mesi fa l'omicida lavorava nell'azienda edile di un suo fratello.

Oltre al duplice omicidio, Tommaso Rossi dovrà rispondere anche di porto abusivo d'arma da fuoco. La pistola che ha usato aveva la matricola cancellata.

MILANO — Tre colpi di pistola sparati da distanza ravvicinata. Così è stato ucciso ieri mattina un noto medico milanese, il professor Roberto Klinger, 67 anni. A premere il grilletto sarebbe stato un killer solitario che lo attendeva nei pressi della sua macchina e ha fatto fuoco appena il primario è salito sulla sua Panda.

Erano passate da poco le 7.30 quando — secondo una testimonianza — il medico, diabetologo e internista di fama, è stato affrontato da un uomo che si sarebbe avvicinato all'auto e avrebbe sparato uno dopo l'altro tre colpi con una «7,65». L'assassino, poi, si sarebbe allontanato a piedi. Il professor Klinger è morto sul colpo. Buio totale, almeno per ora, sul possibile movente dell'agguato.

Roberto Klinger era responsabile del reparto check-up della Casa di cura Pio X di Milano. Era molto noto anche negli ambienti sportivi: infatti dal '66 era con lo staff medico della pallacanestro Cantù e in passato aveva fatto parte di quello dell'Inter insieme ai colleghi Guarenghi e Cipolla.

Il professor Roberto Klinger, ucciso ieri mattina da uno sconosciuto sotto casa; a destra alcuni infermieri portano via il suo cadavere. «Hanno sicuramente sbagliato persona», è stato il commento di quanti conoscevano la vittima.

La polizia ha ascoltato i figli della vittima per capire le ragioni del feroce assassinio. Il figlio Marco, medico chirurgo, si è intrattenuto qualche minuto con i giornalisti, ma senza riuscire a dare una spiegazione all'omicidio del padre: «E' un fatto inspiegabile, non sappiamo cosa pensare. Escludo nel modo più assoluto che papà potesse avere avuto qualsiasi tipo di minaccia. Me ne avrebbe sicuramente parlato perché io ero in grande confidenza con lui, pranzavamo ogni giorno insieme in clinica». E' stato chiesto al figlio del professor Klinger se il padre avesse manifestato qualche preoccupazione negli ultimi tempi: «No assolutamente — ha risposto — anzi era particolarmente felice. Gioiva per i figli, per i nostri successi professionali che noi ragazzi avevamo. Mi è assolutamente incomprensibile quello che è successo. Cercheremo più avanti di capire qualche cosa. Se si riuscirà a capire».

Roberto Klinger era sposato ed aveva tre figli: oltre a Marco anche Lori (entrambi sposati) e Chicco, ancora studente, che abitava con i genitori. Era grande appassionato di sport, aveva dedicato parte della sua attività alle società di basket e di calcio.

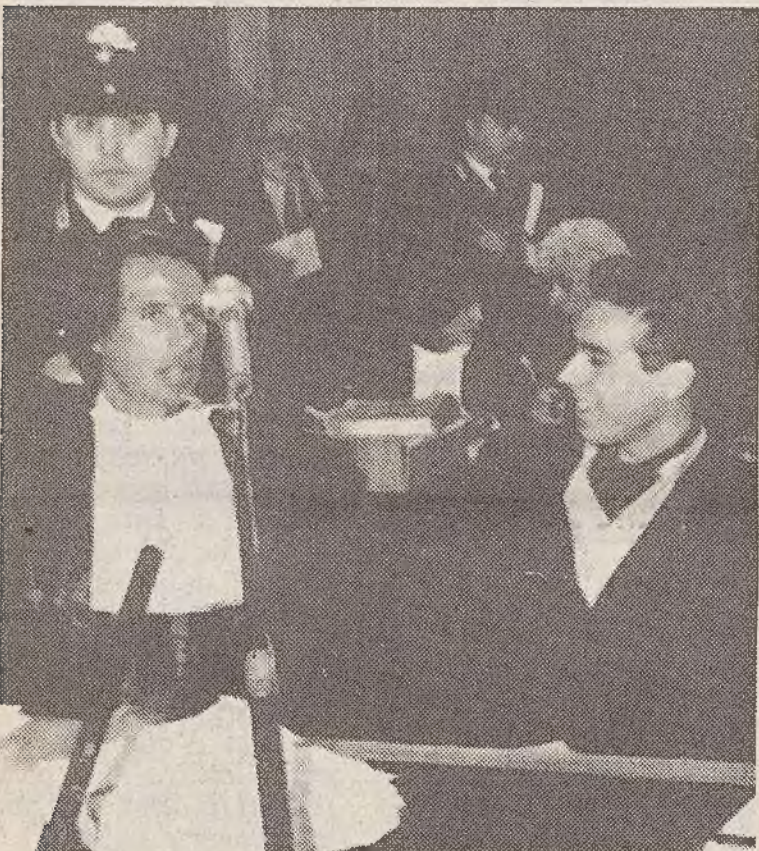
Incredulità per la tragica fine del primario non solo negli ambienti medici dove Klinger era conosciutissimo e molto apprezzato per la sua fama di betologo, ma anche negli ambienti sportivi. Il general manager della Basket, Gianni Orso è recato subito a Mila casa dei familiari. Il presidente del club di tù, Roberto Allievi, personale della vittima detto: «Era una persona squisita, di una dispo lità eccezionale. medico vecchio stile, per pronto, appassiona Non riesco a immagin chi potesse volergli Dopo 26 anni di collab zione e amicizia, oggi me se mi avessero po via un fratello maggi direi quasi un padre».

Il medico veniva teso come ogni giorno clinica San Pio X, una di più note case di cura lanesi, gestita dai camilliani. Il direttore ministrativo dell'istitu padre Vanzo, ha ricorda Klinger come un uomo grande elevatura professionale e umana. Sconforto anche fra gli stessi pazienti della clinica che avevano avuto modo di conoscere bene Klinger e di apprezzarne le doti umane.

Luca Bell

ALLA SBARRA IL DICIANNOVENNE CHE UCCISE I GENITORI CON DUE AMICI A VERONA

Giovani assassini sfrontati e spavaldi

Rei confessi, sono apparsi in aula tranquilli e anche sorridenti - Le lacrime di una delle sorelle

Pietro Maso sorridente accanto al suo difensore ostenta una sfrontata spavalderia.

VERONA — Hanno compiuto un delitto da «Arancia meccanica» per «fare la bella vita» e ieri i tre giovani imputati, in giacca doppiopetto e sicuri di sé, hanno ottenuto dai giudici di far spegnere i riflettori delle tv su un caso di cronaca «nera» che, anche per i suoi risvolti sociali, ha suscitato vasto interesse.

La Corte d'assise di Verona, infatti, ha accolto la richiesta di Pietro Maso, 19 anni, e dei coetanei Giorgio Carbognin e Paolo Cavazza di non essere ripresi durante il processo da una decina di emittenti televisive, tra cui due inglesi, pur riconoscendo la «rilevanza sociale» della vicenda, quella di due genitori di Montecchia di Crosara (Verona), Maria Rosa Tessari, 48 anni, e il marito Antonio Maso (52), uccisi in casa a colpi di spranga la notte del 17 aprile scorso dal figlio e da tre suoi amici, di cui uno minorenne, tutti rei confessi.

Movente del delitto, impossessarsi della loro eredità — circa un miliardo di lire tra la villetta e una dozzina di vigneti — per vivere in modo agiato senza lavorare.

Ieri i tre imputati sono apparsi tranquilli e anche sorridenti, quasi imperturbabili; hanno scambiato qualche cenno di saluto con gli amici in prima fila tra il pubblico e non si sono scomposti neppure durante le fasi più cruciali della ricostruzione dell'omicidio, che invece hanno fatto scoppiare in lacrime una delle due sorelle di Maso, Laura, di 24 anni.

Dopo alcune questioni preliminari, il processo è entrato nel vivo con la deposizione delle due sorelle di Pietro, che hanno rinunciato a costituirsi parte civile ma che nei confronti del fratello hanno avviato una causa per farlo dichiarare indegno ed escluderlo dall'eredità. Anche loro avrebbero dovuto essere uccise, secondo i piani ideati dagli imputati e poi falliti, che prevedevano anche l'esplosione di due bombole a gas.

«Le due bombole — ha detto Laura — furono scoperte dai miei genitori una sera in cui Pietro voleva organizzare una cena con tutta la famiglia, ma mio fratello disse che servivano per una festa. Poi furono trovati degli indumenti nella bocca del camino — ha aggiunto — ma era difficile ammettere che un figlio potesse uccidere i genitori».

Sia Laura che la sorella maggiore, Nadia, 26 anni, hanno escluso che in famiglia si fosse mai parlato di problemi mentali di Pietro, neppure quando fu espulso dal seminario ed esonerato dal servizio militare. Laura ha aggiunto che nei due mesi precedenti il delitto, il fratello era «cambiato molto, era insofferente verso tutti i familiari» e che minacciò di suicidarsi perché si vergognava di essersi fatto trovare in tasca due milioni dalla madre. A portare i carabinieri sulle tracce degli autori del delitto, furono le due sorelle, le quali scoprirono che dal conto della madre erano stati prelevati 25 milioni con un assegno recante la sua firma contraffatta.

L'assegno, secondo l'accusa, sarebbe servito ai giovani per estingure un debito contratto da Carbognin con una banca per comprare una «Lancia Delta» integrale, poi non acquistata per contrasti con i familiari. I soldi furono spesi lo stesso nel giro di due mesi. Per evitare che i genitori se ne accorgessero, Maso decise di ucciderli e con i tre amici tese loro una vera e propria «imboscata» al loro rientro da una funzione religosa.

I coniugi furono ripetutamente colpiti vicino alla cucina con un bloccasterzo e una mazza di ferro. Il padre di Maso, mentre ancora rantolava, fu soffocato con una coperta schiacciata sul volto con un piede da Cavazza, mentre le madre, che tentava di divincolarsi, fu «finita» con un colpo alla testa dal figlio.

Dopo l'azione, durante la quale furono usate due maschere raffiguranti un demone e un vecchio deforme, i giovani simularono una rapina e andarono in discoteca. Pietro finse di scoprire l'accaduto al ritorno, ma poi, interrogato per la vicenda dell'assegno, confessò. Dei vari piani di Maso, tra cui far finire i genitori in auto dentro a un burrone, era a conoscenza anche una quinta persona, Michele Burato, 19 anni, che, in qualità di teste, ha riferito di aver ricevuto da Pietro un'offerta di cento milioni per la sua partecipazione, ma di essersi tirato indietro la sera stessa del delitto. Nei prossimi giorni proseguirà l'escussione dei testi, tra cui i periti di parte.

IN BREVE

Tornano ancor neve e freddo

ROMA — La neve è tornata ieri sulle regioni cen meridionali adriatiche provocando disagi anche circolazione. In particolare un'abbondante nevic che ha interessato la fascia costiera da Pescara a sto, ha provocato la chiusura, per alcune ore dell' tostrada A/14 nel tratto Pescara-Ortona.

Firenze: in 48 ore accumulate mille tonnellate di rifiuti

FIRENZE — Circa mille tonnellate di rifiuti, accum latisi negli ultimi due giorni, sono rimaste nelle str de di Firenze. La situazione, di cui riferisce l' municipalizzata «Fiorentinambiente» addetta al rit ro della nettezza urbana, si è aggravata dopo la dec sione della Provincia di Pisa di non accogliere nelle discariche della sua zona i rifiuti dell'area fi rentina.

Genova: due cantieri navali distrutti da un incendio

GENOVA — Un incendio ha completamente distr l'altra notte a Riva Trigoso due cantieri navali p costruzione di imbarcazioni da diporto, il «Diano» «Searif» e un capannone della ditta «Matassi» rimessaggio di natanti. I danni superano i diec liardi di lire. Sono bruciati cinque capannoni strutte decine di piccole barche in rimessagg alcuni grandi yacht in costruzione. Fra i clien cantiere «Diano» figurano Silvio Berlusconi e il liere Giorgio Messina.

Treno investe una «Panda» Morta una sessantenne

PERUGIA — Ancora un incidente mortale lungo linea ferroviaria Perugia-Umbertide, all'interno centro abitato di Pontefelcino, all'estrema peri di Perugia. Un convoglio della «Centrale umbra» tito alle 14 dalla stazione di Ponte S. Giovanni ha vestito in pieno al passaggio a livello incustodito croce di S. Andrea e lampeggiatori) una «Panda» dotta dalla 63.enne Lina Malavasi in Argenti che rimasta uccisa sul colpo.

Monza, in cinque a giudizio per concussione continuata

MONZA — Il giudice per le indagini preliminari Tribunale di Monza Giuseppe Airò ha rinviato a g dizio, per concorso in concussione continuata, Sa tore Macca, ingegnere capo del Comune di Colo Monzese (Milano), Beniamino Bendo, responsa del settore edilizia privata, l'ex assessore social all'edilizia, Antonio Sorice, il geometra Pierino Si ri e l'imprenditore edile Michele Pappalardo.

Manette a due trafficanti che rifornivano la Sardegna

CAGLIARI — Positiva operazione congiunta de Guardia di finanza e dei carabinieri, svolta simul neamente a Milano e a Cagliari, nella lotta al traffico di sostanze stupefacenti. Sono finiti in carcere noti trafficanti: Vittorio Hannan, 76 anni, di (Grecia) ed Antonio Strazzera, 45, di Cagliari, en bi residenti nel capoluogo sardo.

Se il bambino fa la pipì a letto la colpa è solo di un ormone

MILANO — Se il vostro bambino fa la pipì a letto, non sgridatelo. Non è colpa sua: per un ritardo nella ma turazione dei meccanismi ormonali, il suo organismo produce meno vasopressina, che è una delle sostanze che regolano la diuresi, cioè la produzione di urina. questo il messaggio lanciato dagli specialisti che ha no preso parte ieri a Milano a una conferenza sull'e nuresi notturna» che provoca «un risveglio trauma co a un milione di bimbi italiani».

ARRESTI

Carabiniere ferito a Napoli dagli spari dei camorristi

NAPOLI — Un sottufficiale dei carabinieri ferito in maniera lieve, tre pregiudicati arrestati e materiale ritenuto «interessante» sequestrato. E' questo il bilancio di un conflitto a fuoco tra militari e malavitosi, avvenuto a Casamarciano, un comune dell'entroterra vesuviano. I carabinieri, a bordo di una «Fiat Uno» di ordinanza e di un'auto «civetta», hanno intimato agli occupanti di una «Lancia Thema Ferrari», dove ritenevano potesse viaggiare un latitante, di fermarsi. La «Thema» stava uscendo dal «Parco Tortora», di recente costruzione, che si raggiunge attraversando un lungo viale. I tre occupanti della «Thema» invece di fermarsi hanno tentato di fuggire.

Le due automobili dei militari li hanno però bloccati nonostante il tamponamento della «Thema» alla «Fiat Uno» e il tentativo di spostare, in retromarcia, l'autovettura che chiudeva loro l'uscita alle spalle. I tre hanno quindi sparato numerosi colpi di pistola contro la «Fiat Uno» di ordinanza crivellandola di proiettili e ferendo di striscio un brigadiere a una gamba.

La reazione dei carabinieri, che si sono lanciati in terra rispondendo al fuoco, ha indotto però i tre ad arrendersi e a consegnare le armi. Il sottufficiale è stato successivamente medicato e giudicato guaribile in sette giorni.

I pregiudicati sono: Giuseppe Palma, di 32 anni, Raffaele Bonelli, di 29 anni, e Michele Girolamo, di 29 anni.

A ROMA

Scoperto un traffico di animali imbalsamati

ROMA — Un vasto traffico di animali imbalsamati, la maggior parte dei quali uccelli rapaci, è stato scoperto dal Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza, in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato. L'operazione, che ha portato al sequestro di una cinquantina di esemplari, era cominciata alcune settimane fa quando l'attenzione degli investigatori si è fermata su un annuncio pubblicitario fatto sul bisettimanale «Porta Portese» in cui un inserzionista «vendeva a vero amatore animali imbalsamati».

Dato che questi animali, in virtù di leggi nazionali e internazionali a tutela della flora e fauna selvatica, non potevano essere né abbattuti né detenuti, la Guardia di finanza ha cominciato le indagini. Dopo alcune perquisizioni, i militari hanno scoperto, nei sotterranei di una villa al centro della città — la cui unica via d'accesso era una botola occultata nel giardino — decine di animali imbalsamati, tra cui una lince pardina, alcuni falchi sparvieri, gufi reali e pelli di tigre e di leopardo.

A scoprire l'inserzione sul giornale che pubblica annunci economici gratuiti è stato il Wwf che ha fatto una denuncia alla procura della Repubblica. L'indagine è stata affidata alla Guardia di finanza che in poco tempo ha localizzato l'abitazione dell'inserzionista, al Casilino. In casa l'uomo aveva sei esemplari di uccelli rapaci che sono stati sequestrati. Alcuni giorni fa è stata trovata la villa dove abita l'imbalsamatore-fornitore, a Centocelle, un esperto di caccia e organizzatore di viaggi all'estero.

ALLERTATO UN GINECOLOGO ROMANO

Bebè in provetta per Jane

La Fonda vuole dare un figlio al marito Ted Turner, padrone della Cnn

ROMA — Ora Jane Fonda vuole un figlio. Fresca sposa del proprietario della Cnn, Ted Turner, a 54 anni compiuti, la popolare attrice americana non vuole rinunciare al piacere di una nuova maternità. E per poter regalare un bebè al suo Ted ha chiesto aiuto ad un ginecologo romano e alla «provetta». Sarà Severino Antinori, che fino ad oggi con la fecondazione artificiale ha già fatto nascere 35 bambini da donne in età compresa fra i 50 e i 55 anni, a farla diventare mamma per la terza volta. E a regalare un fratellino o una sorellina a Vanessa, la figlia ormai ventenne che la Fonda ha avuto dal regista francese Roger Vadim, e al figlio Troy nato dal matrimonio con Tom Hauden, un uomo politico americano.

La conferma dell'ultimo ambizioso traguardo che l'indomabile «Barbarella» si è prefisso è stata data dallo stesso ginecologo.

«Per ora ho ricevuto soltanto una telefonata — ha spiegato Antinori —. La signora Fonda e suo marito Ted Turner non hanno fissato un appuntamento». Il contatto tra il padre dei bimbi in provetta e un collaboratore dei Turner è avvenuto il 14 febbraio: indubbiamente una data molto significativa. Proprio il giorno della festa degli innamorati il medico ha ricevuto una chiamata da «un uomo che si è presentato come collaboratore» del proprietario della «Cnn». L'uomo avrebbe chiesto al ginecologo di «fissare un appuntamento» per i coniugi Turner intenzionati ad avere un figlio malgrado l'età avanzata dell'attrice. «Io mi sono dichiarato disponibile — ha proseguito il dottor Antinori — ma ho chiesto che mi venisse inviato un fax per confermare la richiesta. Fino ad oggi però non è arrivato niente».

La richiesta di aiuto arrivata dagli Stati Uniti e da un personaggio famoso come la Fonda — protagonista di film come «A piedi nudi nel parco», «La calda preda», «Una squillo per l'ispettore Klute» — non ha affatto sorpreso il ginecologo romano. E questo perché — come ha spiegato lui stesso — «sono membro della American Fertility Society di Birmingham, in Alabama, e grazie alle mie ricerche sono ormai conosciuto in tutti gli Stati Uniti». Se quindi la figlia di Henry Fonda «avesse veramente deciso di rivolgersi a me — ha aggiunto il medico romano — il suo caso non sarebbe diverso da tanti altri».

Nessuno stupore poi per l'età in cui la diva ha riscoperto il desiderio di maternità. Forse perché si è sempre tenuta in forma con la ginnastica e con l'alimentazione — rivelando il suo segreto di gioventù ai lettori del suo manuale per mantenersi sani e belli «Women coming of age» — Jane Fonda è convinta che avere un altro figlio, a 54 anni, non sarebbe poi né strano né impossibile.

Dopo Miranda Martino, alle soglie del 60 anni, dunque anche al di là dell'oceano le donne di mezza età pensano alla maternità. Tra le pazienti di Antinori del resto ci sono anche una cinquantanovenne, già al terzo mese di gravidanza, e una sessantenne che nei prossimi giorni si sottoporrà al primo tentativo di inseminazione artificiale.

d. l.

Jane Fonda

PROPOSTA DEL SINDACATO SCUOLA SNALS

Premi agli insegnanti poco assenti

ROMA — Ogni anno oltre 1.300 miliardi di lire vengono spesi dal ministero della Pubblica istruzione per supplenze temporanee, cioè per sostituzioni di personale (docente e non) di breve durata, e comunque inferiore all'anno scolastico. Secondo dati forniti dal ministero, nel 1990 la spesa è stata 1.301 miliardi: il 50 % è stato utilizzato per insegnanti delle scuole materne ed elementari; il 32% per docenti delle medie e delle secondarie superiori; il restante 18% riguarda il personale non docente. Per quest'ultimo vi è stata una forte contrazione della spesa rispetto agli anni precedenti, perché se l'assenza è inferiore a trenta giorni non viene più nominato un sostituto.

Durante le trattative per il rinnovo contrattuale del personale della scuola — che si stanno svolgendo in questi giorni — è stata avanzata dal sindacato autonomo Snals l'ipotesi di concedere un premio di produttività al personale che farà poche assenze (ad esempio, non più di dieci giorni in tre anni), determinando così un risparmio per l'amministrazione.

Il ministro della pubblica istruzione, Riccardo Misasi, ha giudicato interessante la proposta ed è quindi verosimile che essa diventi oggetto di trattativa.

Un discorso diverso e più complesso riguarda invece i supplenti annuali (docenti e non), nominati cioè per un intero anno scolastico. Secondo le cifre fornite dal ministero della Pubblica istruzione, nel 1990 questo tipo di supplenti sono stati 115.716, con incremento di 13.024 unità rispetto all'anno precedente. Il 63 per cento dei supplenti annuali è costituito da donne.

Sempre nel 1990, gli insegnanti di religione, che non appartengono ai ruoli statali (e che sono quindi compresi fra i supplenti annuali) sono stati 25.101, dei quali 7.948 nelle materne ed elementari e 17.152 nelle medie e secondarie superiori. I supplenti annuali utilizzati per attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, sono stati 1.571.

Secondo stime del ministero della Pubblica istruzione, la riduzione del numero delle classi (dovuta al calo demografico) produrrà di per sè una riduzione del ricorso a personale supplente, sia annuale, sia temporaneo. Ma il ministro Misasi, nel corso della trattativa per il rinnovo del contratto, ha auspicato che questa riduzione fisiologica possa essere potenziata per mezzo di misure concordate con le organizzazioni sindacali.

CONCUSSIONE A MILANO

Il Psi 'congela' Chiesa preso con la tangente

Il presidente (foto) del Pio Albergo Trivulzio avrebbe preteso 14 milioni da una ditta per concederle l'appalto di lavori di pulizie.

MILANO — «Lo abbiamo preso con le mani nella marmellata»: così i carabinieri hanno raccontato ieri il clamoroso arresto dell'ing. Mario Chiesa, 47 anni, socialista, presidente del Pio Albergo Trivulzio, finito in manette per concussione. L'esponente socialista tra l'altro è stato ieri sospeso dal Psi in attesa che l'inchiesta si concluda.

Nel provvedimento, firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Di Pietro, si parla di una tangente che Chiesa avrebbe ricevuto da un'impresa di pulizie. Secondo gli inquirenti Chiesa avrebbe chiesto il pagamento di una tangente del 10 per cento su un affare di 140 milioni per concedere l'appalto ad un'impresa di pulizie. Il titolare della ditta però si era rivolto ai carabinieri i quali avevano segnato le banconote che dovevano finire nelle mani dell'esponente socialista.

Sembra che Chiesa avesse preteso una mazzetta di 14 milioni, pari cioè al 10 per cento dell'intero appalto, divisa in due tranche da 7 milioni ciascuna. E' stato proprio mentre ritirava il primo pagamento di 7 milioni che Chiesa è stato preso dai carabinieri.

Secondo la procura della Repubblica l'episodio della bustarella è comunque solo un particolare di un'inchiesta più ampia sull'operato di Chiesa come presidente del Pio Albergo Trivulzio che è in corso già da un anno.

Chiesa è ai vertici del Pio Albergo Trivulzio, più noto a Milano come Baggina, da sei anni dopo aver ricoperto la carica di capogruppo Psi e assessore ai lavori pubblici in provincia.

Il giudice Di Pietro sta esaminando tutto il sistema degli appalti e delle forniture della casa di riposo per anziani nonché la gestione del rilevante patrimonio immobiliare, frutto di donazioni da parte di cittadini.

Il caso verrà ora esaminato dal giudice delle indagini preliminari al quale il pubblico ministero Di Pietro si è rivolto per chiedere la convalida della custodia cautelare. Il giudice per le indagini preliminari avrà a sua volta 48 ore di tempo per decidere.

Ieri mattina, parlando con i giornalisti, il procuratore della Repubblica Saverio Borrelli ha respinto l'ipotesi fatta circolare in alcuni ambienti politici, secondo la quale l'iniziativa di arresare l'ing. Chiesa sarebbe da mettere in relazione alla campagna elettorale in corso.

«La procura milanese e miei colleghi magistrati — ha detto il dott. Borrelli — sono al di sopra di simili sospetti e io non voglio spendere nemmeno un soffio della mia voce per contestare chi si esprime in questi termini».

Ovviamente l'arresto di Chiesa ha suscitato un terremoto nel mondo politico milanese, in particolare negli ambienti del partito socialista. Già l'altra sera, appena la notizia dell'arresto di Chiesa si era diffusa in consiglio comunale, il segretario cittadino Bobo Craxi si era affrettato a prendere le distanze: «Non conosciamo ancora i fatti — aveva detto Craxi jr — tuttavia posso dichiarare che il Partito socialista è totalmente estraneo alla vicenda». Al punto che Chiesa è stato poi sospeso dal partito. Cautelativamente ed in attesa delle conclusioni delle indagini.

L. B.

---

†

Un amaro destino ha strappato prematuramente alla vita il nostro amato

Adriano Rudez

Sarai sempre con noi: NADIA, SANDRO, ROSSANA con MASSI la sua ADRIANA, i nonni ANNA, DOLORES e FRANCO, gli zii FRANCA e FULVIO i cugini MAURO, FULVIA, LINDA.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1992

Ti ricorderemo sempre: SAVINA, MARINA, TONI, RUDI, WILMA, GLENN e famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1992

Al nostro caro

Adriano

gli zii ROMANO, ELIO, RENATA, i cugini BRUNO, ANNA, GIULIANA, ALICE, MICHELA.

Trieste, 19 febbraio 1992

Ciao

Adry

ci mancherai: CRISTIANO, SAMANTA e famiglia, e SARA GRUBISSA.

Trieste, 19 febbraio 1992

Con affetto zia RENATA, ONDINA, ARALDO e famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1992

Si associano GABRIELLA, FRANCO, GIULIANA.

Trieste, 19 febbraio 1992

Partecipano ALDO, LILLY, BETTY, ANTONIO, FRANCESCA.

Trieste, 19 febbraio 1992

Ciao

Adriano

zii GIORGIO, ADA con ALESSANDRO, cugini DAVIDE, ROSSELLA, MASSIMO, SANDRA.

Trieste, 19 febbraio 1992

Partecipano al dolore zia MERY con ALFREDO NORDIO, la cugina HELENA con GIORGIO MARTINIS, zio BRUNO, zia ADA.

Trieste, 19 febbraio 1992

Adriano

ti ricorderemo sempre, FEDERICA, ANY.

Trieste, 19 febbraio 1992

Ciao

Adri

ti ricorderò sempre, SAMY.

Trieste, 19 febbraio 1992

Il titolare e dipendenti della GIENNE AUTOEST partecipano al grave lutto della famiglia RUDEZ.

Trieste, 19 febbraio 1992

Caro

Adriano

rimarrai sempre nei nostri cuori, famiglie BIANCO, SAIN, VALENTE, GANDUSIO.

Trieste, 19 febbraio 1992

Ciao

Adriano

ANNA SODOMACO e famiglie COSLOVICH, BARUT, HARRISON, MAURO, BERTO, TURCO, RIZZI, SVARA, ROSANI, BROSOLO, GASPARDIS, MOSCATO, BOGGIA.

Trieste, 19 febbraio 1992

Il G.S. CAMPANELLE PRISCO partecipa al dolore della famiglia RUDEZ per la perdita del caro

Adriano

Trieste, 19 febbraio 1992

Partecipano al dolore dell'amico SANDRO e dei familiari LEO FRANCA e famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1992

Si associano al dolore per la perdita di

Adriano

famiglie STRAZZA, DEANI.

Trieste, 19 febbraio 1992

Ricordandoti sempre: famiglie MERLACH e GARBIN.

Trieste, 19 febbraio 1992

Rudy

non ti dimenticheremo mai: II A e Istituto Tecnico per geometri «MAX FABIANI».

Trieste, 19 febbraio 1992

Vicina a SANDRO partecipa al dolore per la perdita di

Adriano

la famiglia DIONISIO.

Trieste, 19 febbraio 1992

Il preside, gli insegnanti e tutto il personale dell'Istituto MAX FABIANI partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia RUDEZ per la perdita di

Adriano

Trieste, 19 febbraio 1992

Si associano al lutto, dirigenti e allenatori e atleti dell'Associazione Sportiva COSTALUNGA.

Trieste, 19 febbraiio 1992

FRANCESCA, MARINA, SERGIO, sono affettuosamente vicini alla famiglia di

Adriano

Trieste, 19 febbraio 1992

Partecipano commossi famiglie STEFANI, GIULIANO, MIMMO, VALENTINA, RANIERO, FABRIZIO.

Trieste, 19 febbraio 1992

Si associano al lutto per la scomparsa di

Adriano

i titolari e dipendenti dello studio 2G CENTRO.

Trieste, 19 febbraio 1992

ADRIANA non dimenticherà mai il suo

Adriano

Trieste, 19 febbraio 1992

Sono vicine alla famiglia RUDEZ le famiglie MORGESE, MONTI.

Trieste, 19 febbraio 1992

Partecipano addolorate famiglie PANGHER, MININ.

Trieste, 19 febbraio 1992

Vicina al dolore famiglia KAUCICH.

Trieste, 19 febbraio 1992

I condomini di via Monte Peralba 9 si uniscono al dolore della famiglia RUDEZ.

Trieste, 19 febbraio 1992

---

†

Il 14 corrente si è spenta

Natalia Zanetti ved. Rizzardini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli LIA con ANTONIO, e DARIO con NADIA, i fratelli AUGUSTO e ANGELO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 19 febbraio 1992

BIAGIO ricorda la nonna

Natalia

Trieste, 19 febbraio 1992

Partecipano ARIANNA, ARIELLA, PAOLO.

Trieste, 19 febbraio 1992

---

†

Si è spento serenamente

Consolato Marcianò

Lo ricorda la figlia DIANA.
I funerali avranno luogo giovedì 20 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Grion

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare vada al Volontariato di Capriva e alla dottoressa LICIA GERIN.

Capriva, 19 febbraio 1992

19.2.90 19.2.92

Caro papà

Costantino Gei

ti ricordiamo con tanto affetto e infinito rimpianto.

ADRIANA, CLAUDIO SANDRA e MERI

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 24 febbraio alle ore 18.30 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 19 febbraio 1992

1987 1992

Gastone Vrabec

Ti ricordiamo sempre.

La famiglia

Trieste, 19 febbraio 1992

---

†

Dopo lunga malattia, il giorno 14 c.m. è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Laura Colugnati in Siccardi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio mamma NIVES, il marito SERGIO e il suo ORLANDO
Si ringraziano l'équipe del dott. PREMUDA, nonché la signora RITA e tutto il personale del II piano del Sanatorio Triestino per le amorevoli cure.
Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Teresa del B.G. di via Manzoni venerdì 21 c.m. alle ore 18.

Trieste, 19 febbraio 1992

Partecipano addolorati MARIA e GIUSEPPE VERARDO.

Trieste, 19 febbraio 1992

---

†

Ci ha lasciati

Guido Martellani

Ne danno il triste annuncio la moglie e il figlio unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento per il medico curante dott. PAOLO SARDAGNA.
I funerali saranno celebrati giovedì 20 febbraio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Duino, muovendo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Monfalcone-Duino, 19 febbraio 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Rusalem

Lo annunciano il figlio, la nuora unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1992

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le numerose attestazioni di affetto tributate alla memoria di mia sorella

Lydia Bearsi ved. Degrandi

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazio sentitamente.

La sorella BRUNA

Trieste, 19 febbraio 1992

Nel trigesimo della scomparsa di

Carmela Vatta

una messa verrà celebrata il giorno 21 corrente alle ore 8.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 19 febbraio 1992

I ANNIVERSARIO

Vittorio Carli Maria Giacomini

Ricordandovi con amore.

LEDA e IRINA

Trieste, 19 febbraio 1992

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Ferdinando Verh

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli GIACOMO e GIULIO, il padre VINCENZO, gli zii, i cugini, i suoceri e i parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno giovedì 20 febbraio alle ore 11 nella chiesa dei Ss. Andrea e Rita in via Locchi.
Si ringraziano i medici del Pronto soccorso e della Rianimazione e tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 febbraio 1992

Le insegnanti e i compagni della V B e C sono vicini a GIACOMO.

Trieste, 19 febbraio 1992

Il LLOYD ADRIATICO si associa con sentimento di profonda partecipazione al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Ferdinando Verh

stimato dirigente della compagnia.
Nel commosso ricordo, il LLOYD ADRIATICO ne sottolinea le apprezzate doti umane e professionali.

Trieste, 19 febbraio 1992

Profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del caro amico e collega

Ferdinando Verh

si associano i colleghi dirigenti del LLOYD ADRIATICO: ELVINO ASQUINI, VITTORIO BARBERA, GIUSEPPE BIFFARONI, DUILIO BROVEDANI, ANTONIETTA BRUGNONE, CLEMENTE CAMELI, ALESSANDRO CASSELLA, SERGIO CECOVINI, ALFREDO CESARE, ALDO GIORGIO CRISTIN, MASSIMO DE CAROLIS, ROBERTO DE HAAG, RENATO DI BACCO, ANTONINO DI PIAZZA, ARISTIDE FONTANA, MICHELE FRANKFURTER, GIUSEPPE GIGANTE, GIUSEPPE GIUSTOLISI, BRUNO IURCEV, DINO LOUVIER, BRUNO MESSINA, VINCENZO MAZZEI, GIORGIO MIRARCHI, NEVIO MIRAZ, DORVAL NARDER, ALESSANDRO OLIVA, ROBERTO PALLINI, GUALTIERO PAOLETTI, FRANCO PAOLUCCI, SERGIO ROBBA, LUIGI RUSSO, ARRIGO RUZZIER, CLAUDIO SACCARI, FABIO SATTLER, LINO SCHEPIS, ANTONIO SODARO, CLAUDIO STEFANI, PAOLO THOREL, LIVIO TONCA, LUCIANO TOFFOLI, SALVATORE TROVATO, SERGIO TROVO', ARMANDO TULISSO, GUIDO URIZIO, MARIO PAOLO VATTOVANI, EUTIMIO VEOS, GIANFRANCO VIATORI, ETTORE ZALATEO, ALBINO ZUPPI.

Trieste, 19 febbraio 1992

La GIULIANA VITA SpA si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTTOR

Ferdinando Verh

Trieste, 19 febbraio 1992

Si uniscono al dolore per la scomparsa di

Ferdinando

i condomini di via FRANCA.

Trieste, 19 febbraio 1992

Il Comitato ZONA 3 di Trieste partecipa al lutto dei familiari.

Trieste, 19 febbraio 1992

Il Comitato interzonale di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Ferdinando Verh

Trieste, 19 febbraio 1992

Prendono parte gli amici DUILIO DEGOBBIS, GIORGIO e GRAZIELLA GORLATO, ENRICO ed ELDA ALFONSI, VITTORIO e MARIANGELA FEGAC, RENATO e PINA GERUZZI, GERARDO e GIANNA ALLEGRETTO, CLAUDIO e ALMA FABBRI, MANLIO e MADDALENA MINIUSSI, FURIO SEVERI, SILVANO di MAYO, SKERLY MLADEN.

Trieste, 19 febbraio 1992

Il GALA - Gruppo Agenti LLOYD ADRIATICO - si associa commosso al lutto per la scomparsa dell'apprezzato dirigente della compagnia

DOTTOR

Ferdinando Verh

Trieste, 19 febbraio 1992

GIANFRANCO VIATORI rimpiange l'apprezzato collaboratore e collega

Ferdinando Verh

Trieste, 19 febbraio 1992

ARRIGO RUZZIER partecipa al dolore della famiglia per la perdita del collega

Ferdinando Verh

Trieste, 19 febbraio 1992

Partecipano commossi al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

DOTTOR

Ferdinando Verh

i colleghi: LUCIANO BOSCHI, PASQUALE MARIO BRIGIO, CLAUDIA CASTAGNARO, SILVIO CICCONETTI, LUIGI GERINI, EMANUELA PELLASCHIAR, GIORGIO ZANUTTIN.

Trieste, 19 febbraio 1992

Un saluto dai colleghi della Direzione Vita che lo ricorderanno sempre.

Trieste, 19 febbraio 1992

Si associano al lutto i colleghi: FABIO ANTONINI, FERRUCCIO APOSTOLI, LUCIANO BASSI, ROSSANA BOSCHIERI, EZIO BRANDI, ILEANA BUSSANI, GIORGIO CARLI, GIANNI e DANIELA CASACCIA, RENZO COCCHIARO, PATRIZIA COCEANI, ROCCO COLAVITO, BRUNO CORAZZA, MARCO CORNACHIN, ROBERTO ENNERI, PAOLO FANNI, GRAZIA FINZI, ALDO FLEGO, GIANFRANCO FUMIS, PIERPAOLO FURLAN, CORRADO GARBUGLIA, MAURIZIO GILLERI, LALLA GREGO, MASSIMO KLUN, STEFANO LA FATA, MAURIZIO LA ROSA, LUCIO LEPRINI, PAOLO MARCONI, ROBERTO MORAS, ERNESTO PETRI, UMBERTO POLI, FABIO RADETTI, EGIDIO RICHTER, FRANCO ROCCO, ELDA RUSICH, GIULIANO RUSSIAN, ANGELO SANTANGELO, ANTONELLA TROMBA, GIAMPAOLO VISERI, GIANFRANCO ZOTTA.

Trieste, 19 febbraio 1992

MICHELE e ANNA sono affettuosamente vicini a RITA, GIACOMO e GIULIO e ricordano l'amico e collega

Ferdi

Trieste, 19 febbraio 1992

Si associa al dolore della famiglia: NEVIA.

Trieste, 19 febbraio 1992

MARISA, SERGIO, FEDERICA e PAOLA partecipano al dolore di RITA, GIACOMO e GIULIO per la perdita del caro

Ferdi

Trieste, 19 febbraio 1992

Partecipano commossi al lutto i colleghi: ADA, ATTILIO, CLAUDIA, FULVIO, GIAMPAOLO, GIANPAOLO, GIORGIO, GIOVANNI, GIOVANNI ENRICO, LORIANA, LUCA, MARINA, NEVIO, PIERFILIPPO, ROBERTO, SAVINO, STEFANO, SUSANNA.

Trieste, 19 febbraio 1992

PINO e GIULIANA BRAZZACH si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1992

Partecipano MARIA, ELDA, FABIO.

Trieste, 19 febbraio 1992

Ricordando il caro amico

Ferdi

Sono vicini a RITA, GIACOMO e GIULIO: UMBERTO ed ELISABETTA con LORENZA e GIULIA.

Trieste, 19 febbraio 1992

Profondamente affranti per la perdita dell'amico di sempre ricordano il caro

Ferdi

FABIO, GIULIANA, MICHELA, LUCA, NIVES, FIORENDO TONEATTI.

Trieste, 19 febbraio 1992

Ciao

Ferdi

Ti ricorderemo per sempre: FABIO DALBERTO, ROBERTO e TIZIANA VELARI.

Trieste, 19 febbraio 1992

Commossi partecipano al dolore di RITA, GIACOMO e GIULIO, i cugini ERMANNO, LIDIA, DANIELA, FABIO GALOPIN.

Trieste, 19 febbraio 1992

Sono vicini a RITA e VINCENZO, la zia MARIA, SERGIO, LIVIO, ADRIANA e LISA.

Trieste, 19 febbraio 1992

Si stringono a RITA, GIACOMO e GIULIO nel dolore per la perdita del caro

Ferdi

gli amici GIANFRANCO e ROSARITA, ROBERTO, SERENA e FRANCESCA.

Trieste, 19 febbraio 1992

Ferdy

Ti ricorderemo sempre:
— STANA, MARCELLO, NADIA e NEVIO.

Trieste, 19 febbraio 1992

Il Gruppo Arbitri Pallacanestro e la Commissione Provinciale CIA partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1992

DONATELLA e RINALDO NICOLICH con BENEDETTA, MATTEO e STEFANIA partecipano con affetto al dolore di RITA, GIACOMO e GIULIO per la scomparsa di

Ferdi Verh

Trieste, 19 febbraio 1992

Partecipano commossi:
— LIVIO e VALENTINA DELLA PAGLIA

Trieste, 19 febbraio 1992

Piangono

Ferdi

le cugine LORETTA e ADRIANA con ALESSIO.

Trieste, 19 febbraio 1992

DIEGO e MARINA RIVOLI profondamente addolorati per l'improvvisa perdita dell'amico

Ferdi

abbracciano affettuosamente RITA, GIACOMO e GIULIO.

Trieste, 19 febbraio 1992

Affettuosamente vicini a RITA e famiglia:
— PIERO e LOREDANA
— PAOLO e ROSSANA

Trieste, 19 febbraio 1992

I tuoi amici che ti ricorderanno sempre: SERENA e GIULIANO, SERENA e GIANCARLO, LAURA e DIEGO, MANUELA e GIANFRANCO, ANTONELLA e RENATO, ONDINA, LUCIANA, MARCELLO.

Trieste, 19 febbraio 1992

ADRIANO, LUISA e MARTINA piangono l'amico

Ferdi

Trieste, 19 febbraio 1992

Il Comitato regionale FIP, le commissioni regionali CIA e CAF partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Ferdinando Verh

Trieste, 19 febbraio 1992

Zia DORA e zio DAMIR con SONIA e JACOPO sono vicini a RITA, GIACOMO, GIULIO e VINCENZO e si associano al grande dolore per la perdita del caro

Ferdi

Trieste, 19 febbraio 1992

Ciao

Ferdi

— DANILO e MIRIAM

Trieste, 19 febbraio 1992

Partecipa al dolore l'istruttore nazionale CIA ALDO ALBANESI.

Trieste, 19 febbraio 1992

Partecipano al dolore CETTY e WALTER POLICASTRO.

Trieste, 19 febbraio 1992

I soci del club Amici del Canestro prendono viva parte all'immenso dolore di RITA, GIACOMO e GIULIO per la scomparsa del carissimo

Ferdi

Venezia, Udine
Trieste, 19 febbraio 1992

Affettuosamente vicini a RITA, GIACOMO, GIULIO: GABRIELLA ENNIO ORLANDO, ETTA MARIO TEDALDI, NEDA FRANCO COSSUTTA, MARIA GENNARO LIGUORI, EUGENIA FRANCO GUADAGNO, NEVIA ROBERTO FRANCESCHI, PATRIZIA LUIGI GRANARA.

Trieste, 19 febbraio 1992

The Mercantile & General Reinsurance di Londra e la Rappresentanza Generale per l'Italia partecipano sentitamente al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Ferdinando Verh

Milano, 19 febbraio 1992

Commosse partecipano al lutto famiglie CATTARUZZA-DEROSSI.

Trieste, 19 febbraio 1992

Profondamente addolorata partecipa al grave lutto: LUCIANA DEVESCOVI.

Trieste, 19 febbraio 1992

Piangono l'indimenticabile

Ferdi

— DESI STEFANO SIMONUT

Trieste, 19 febbraio 1992

---

†

Il 15 febbraio è mancato

Leopoldo Fiore (Nino)

ex cassiere

Credito italiano

Ne danno il triste annuncio i figli FAUSTO e SILVIO, le nuore LIVIANA e SOPHIE, i nipoti MASSIMILIANO e FEDERICA, i fratelli e le sorelle GIOVANNA, UMBERTO, FAUSTO, MARIO, CLARA, RICCARDO, cognate e cognati e parenti tutti
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto dell'ospedale di Cattinara per le cure prestate.
I funerali seguiranno il 20 c.m. alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1992

---

†

Il 18 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Korbar

Addolorati lo annunciano la sorella AURELA, i nipoti CLAUDIO, MARIA, IVO, ERICA e COSIMO.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Zaro ved. Zaro

Ne danno il triste annuncio i figli DINO e ANGELA, il genero, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale tutto della III Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1992

Partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

ING.

Nascimben

la ditta C.I.T.E. S.N.C.

Muggia, 19 febbraio 1992

Romilda Loj in Domanelli

Ti ricorderemo sempre con affetto e rimpianto.

Tua sorella GIULIA e famiglia

Trieste, 19 febbraio 1992

Il giorno 17 febbraio ricorreva il VII anniversario della scomparsa della mia adorata mamma

Teresa Faltibà ved. Clemente

La figlia LINA La ricorda con immutato amore.

Trieste, 19 febbraio 1992

VII ANNIVERSARIO

Benito Barbaro

Incancellabile è il Tuo ricordo.
Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie, i figli generi e nipotina

Trieste, 19 febbraio 1992

---

†

Il 17 febbraio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

L'ASSISTENTE CAPO DI POLIZIA A RIPOSO

Jolanda De Martin

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti CARLO e PAOLO con le mogli GRAZIELLA e GIOIA, i pronipoti MAURIZIO, ELENA, STEFANO e ANDREA.
I funerali si svolgeranno giovedì 20 corrente alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 19 febbraio 1992

Si associa al lutto la famiglia MIKOLIC.

Trieste, 19 febbraio 1992

Zia Lalla

ti ricordiamo con tanto affetto: LISETTA e NINO; ESTER, RICCARDO e FRANCESCA.

Trieste, 19 febbraio 1992

---

†

Il giorno 17 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Furlani

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, il figlio DARIO, la nuora GABRIELLA, il fratello GUIDO con la moglie, la cognata MARIA con il marito GUIDO STEFANI e famiglia BATTISTA.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1992

Si uniscono le famiglie SAMERO, STANCICH, VALOPPI, MIOT, PAOLETTICH, HRUSVAR.

Trieste, 19 febbraio 1992

Si uniscono al dolore di DARIO: famiglie CRAGNOLIN.

Trieste, 19 febbraio 1992

---

†

E' venuta a mancare la nostra cara mamma e nonna

Giulia Claus ved. Tominez

Lo annunciano i figli GIANNI, VELIO, LILIANA, GIULIO, le nuore, i nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1992

Ciao mamma e nonna:
— LILIANA
— ESTER, VILLI e DALILA

Muggia, 19 febbraio 1992

---

†

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Skerl ved. Snaidero

Ne danno il triste annuncio la nuora NADIA, sorelle e nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1992

Il personale del Centro antidiabetico di Monfalcone assieme alla DOTTORESSA CERNIGOI partecipa al dolore del direttore DOTTOR VELUSSI per la perdita del padre

Francesco

Monfalcone,
19 febbraio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nicolò Deste

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1992

XII ANNIVERSARIO

Antonio Tasca

Con immutato amore Ti ricordano

i figli PINO e GABRIELLA

Trieste, 19 febbraio 1992

XV ANNIVERSARIO

Filippo Romano

Ci manchi.

I tuoi cari

Trieste, 19 febbraio 1992

OMICIDI / L'AUSTRIACO FERLIN INCONTRA I GIORNALISTI

«Basta, non c'entro»

UDINE — Ha voluto incontrare i giornalisti non solo per ribadire la propria estraneità nell'omicidio di Adelmo Deotto, l'imprenditore tolmezzino massacrato a Lignano la notte tra sabato 1 e domenica 2 febbraio, e nell'assassinio di Flora Zanin, l'infermiera di Abano Terme trovata strangolata al Villaggio del Pescatore, nei pressi di Duino, dopo una settimana, ma anche per mostrare di sè una immagine di persona tranquilla. Egon Ferlin, incontratosi brevemente con i rappresentnati della stampa nello studio dell'avvocato udinese Missera, è stato però molto laconico. Benchè pressato dalle domande non ha voluto entrare in particolari. Della sua vita privata non ha voluto dire praticamente nulla.

Egon Ferlin con Flora Zanin.

Egon Ferlin, però, nei pochi minuti che si è trattenuto nello studio dell'avvocato Missera, ha confermato con forza il suo alibi. Un alibi di ferro, supportato da una ricca documentazione comprovante che quando è stato ucciso Deotto egli non si trovava a Lignano. Al proposito ha aggiunto che la sera in cui è stato ucciso l'imprenditore carnico si trovava in Austria, nella sua casa di Kuehnsdorf in compagnia della moglie e di alcuni amici.

Relativamente al delitto di Flora Zanin, che dopo aver avuto una relazione con il Deotto era divenuta la sua amante, Ferlin ha aggiunto che quanto la donna è stata uccisa, cioè verso le 10.30 di venerdì 7 febbraio, lui si trovava già dai carabinieri. Era giunto in Itlaia proprio quel giorno, proveniente dalla Cecoslovacchia, dove si era recato per ragioni di lavoro e la documentazione prodotta lo confermerebbe senza ombra di dubbio. Aveva appreso che Deotto, che conosceva, era stato ucciso in seguito a una telefoanta fatta al figlio della sua amante. Da quel momento aveva telefonato più volte. Anche ai carabinieri, con i quali aveva preso un impegno. Qeullo di presentarsi venerdì, appena tornato in Italia.

Egon Ferlin, 60 anni, fisico ancora scattante, proprietario della pensione «Trieste» di Lignano Sabbiadoro, ha anche un appartamento nel centro balneare friulano. Ed è in quell'appartamento, di cui aveva disponibilità anche Flora Zanin, che i carabinieri, dopo aver scoperto il cadavere dell'imprendotore carnico, hanno trovato l'agenda di quest'ultimo e il beauty case dell'infermiera.

L'austriaco, che non è stato colpito da alcun provvedimento da parte delle magistrature udinese e triestina che indagano sul duplice omicidio, è libero di spostarsi dove vuole e non gode neppure di particolari protezioni da parte delle forze dell'ordine, ma non se ne lamenta, segno che non teme per la propria incolumità personale.

d. d.

OMICIDI / AUDIZIONI A RAFFICA

Cento nomi di «amici», portano in Lombardia

TRIESTE — Si stanno estendendo a vari centri della Lombardia (Milano, Brescia) e del Nord Italia le indagini sull'omicidio di Flora Zanin, l'infermiera di Abano Terme la cui morte è collegata a quella dell'imprenditore friulano Adelmo Deotto, suo amico.

A indirizzare in tal senso gli inquirenti sarebbero i nominativi, un centinaio, contenuti in quattro agende: due, di Flora Zanin, recuperate nella sua casa di Abano Terme, le altre, di Deotto, trovate nell'appartamento che l'industriale le aveva messo a disposizione a Lignano.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, Antonio De Nicolo, coordina le indagini con il collega di Udine, Giuliano Cremonese. I magistrati dovrebbero procedere all'audizione delle persone citate nelle rubriche. Gli inquirenti analizzano anche la vita privata delle due vittime.

Secondo alcune indiscrezioni si delineerebbero altri particolari sulla serata antecedente il primo omicidio. Le due vittime e alcuni amici si erano recati alla discoteca «Tnt» di Lugugnano di Portogruaro. Qui il comportamento dell'infermiera, disinibito e provocante, forse influenzato dall'alcol, avrebbe destato sconcerto tra i presenti. Flora Zanin comunque si sarebbe sentita bersaglio di un complotto. Quando, tempo fa, le era stata rubata una vettura, rivolgendosi ai carabinieri avrebbe dichiarato di sospettare i vicini. Questi ultimi avrebbero testimoniato di avere spesso sentito le liti tra la donna e il figlio, Alessandro Di Chiazza, 19 anni, barista a Montegrotto. Il ragazzo sarebbe stato sentito a Trieste dal sostituto procutarore De Nicolo: il suo comportamento presenterebbe incongruenze.

Frattanto nuovi particolari emergerebbero sul «soggiorno» muggesano dell'infermiera. La donna sarebbe stata avvistata a Muggia nella tarda mattinata del due febbraio, poche ore dopo il ritrovamento, a Lignano, del cadavere dell'uomo, in compagnia di un uomo, giovane e dall'accento meridionale. La coppia si sarebbe presentata in un albergo della cittadina rivierasca, in primo tempo erroneamente individuato nel «Sole», ma altri indizi circoscriverebbero inequivocabilmente a Muggia la soluzione del giallo.

L'INTERVENTO

Dividerci è un errore

Il dibattito in corso sull'unità regionale sta decisamente uscendo dai binari della proposizione politica positiva e costruttiva per debordare a sterili polemiche di marca elettoralistica — è quanto ha affermato l'assessore Adino Cisilino, membro della Direzione nazionale del Psdi — che non solo non costituiscono un contributo alla riflessione, ma scelleratamente inaspriscono i rapporti sino a creare solchi tra le comunità della stessa regione, preludio di difficili ricomposizioni all'indomani del voto del prossimo 5 aprile.

Se la normale e sana dialettica, sicura rappresentazione di una ricchezza anche culturale di una comunità, va sostenuta e favorita, viceversa debbono venire individuate e isolate le voci che corrispondono a interessi di bassa bottega elettorale. Non è esasperando le positive diversità e peculiarità che si opera per rafforzare l'immagine e la credibilità della nostra regione.

Il contesto geopolitico in cui si colloca il Friuli-Venezia Giulia da handicap può e deve tradursi in elemento di forza, alla luce dei cambiamenti in corso dell'Est europeo.

La funzione non solo di regione-ponte — aggiunge Cisilino — ma anche di fulcro promotore, che deve consolidare la nostra regione ha bisogno di condizioni di stabilità e di unità; esse sole possono consentire a tutti noi di pregredire, nella imprescindibile consapevolezza che la crescita economica e sociale di una componente cagione immediata, dirette e benefiche ricadute su tutta la Comunità regionale.

Chiudersi a riccio su se stessi, anteponendo personalismi e campanilismi, significa non voler interpretare l'unità come strumento di crescita collettiva, quando, invece, la storia moderna e contemporanea hanno dimostrato che solo questa chiave di lettura consente pace, benessere e progresso.

Il paradosso che stiamo vivendo è che da una parte i fatti dimostrano che i termini territoriali in cui si opera hanno da tempo superato i confini regionali e nazionali per divenire mondiali, dall'altra parte forse vogliono impedire o rallentare questo processo.

Se l'effetto dell'operare di queste forze nel nostro sistema democratico occidentale si limita a fenomeni quali la difficile integrazione, la preclusione verso altre culture e razze, in altri sistemi — si pensi all'Asia o al Medioriente — producono effetti devastanti di morte e desolazione che costituiscono legittimo allarme per l'intera comunità internazionale.

Non si pensi — continua Cisilino — che ciò costituisca esagerazione poiché, seppur in misura e con testi completamente diversi, si possono individuare germi comuni.

Affermare la necessità di operare per conservare l'unità regionale non vuole affatto dire che vanno soffocate o misconosciute le peculiarità caratterizzanti le diverse componenti. Anzi esse vanno coltivate e difese in quanto patrimonio culturale di tutti.

Solo riaffermando la sua unità, il Friuli-Venezia Giulia potrà, nell'ambito delle altre regioni italiane e della comunità internazionale, svolgere quel ruolo che le è [illegible] sentito di giungere a livello attuale in termini di benessere e progresso sociale e economico.

Voler giudicare questo ruolo per meschini interessi elettorali significa lavorare contro gli interessi di tutta la comunità regionale. Saranno gli elettori a esprimersi su questi atteggiamenti.

LISTE ELETTORALI

Dalla Rete alla Dc udinese presentati i primi candidati

TRIESTE — **La Rete** presenta i candidati per la circoscrizione Udine-Belluno-Gorizia-Pordenone e scoppia già il «caso». Il capolista **Livio Bernot**, goriziano noto per le vicende legate alla strage di Peteano e a Gladio, è stato contestato proprio nella sua terra d'origine e fino all'ultimo momento è stato lì lì per saltare. Ieri mattina, invece, è stato presentato ufficialmente. Gli farà da spalla **Laura Rozza Giuntella**, presidente della Fuci dal 1976 al 1979. Completano la lista (solo sette i candidati) **Francesco Milanese** e **Giuseppe Di Florio** di Udine, **Sandro Bergamo** e **Paolo Lunardelli** di Pordenone e il coordinatore regionale **Giorgio Ellero**.

Completato a Udine anche il quadro delle presenze della **Dc**. Le proposte saranno vagliate venerdì dal comitato regionale, ma non si registrano sorpese. Per la Camera sono stati indicati **Adriano Biasutti, Danilo Bertoli, Giuseppe Pascolini** e **Giorgio Santuz.** Gli altri due posti a disposizione saranno riempiti con nomi indicati dalla segreteria provinciale. Più complesso il parto per il Senato. Scontato a Cividale **Paolo Micolini**, è stata lasciata alla direzione regionale la scelta tra l'uscente **Claudio Beorchia** e **Diego Carpenedo** per il collegio senatoriale di Tolmezzo. La direzione nazionale ha avocato il diritto di scelta per il seggio di Udine e per questo è stato suggerito il nome di **Giovanni Pelizzo**.

Le segreterie regionali di Dc, Psi, Psdi, Pli e Verdi margherita intanto hanno invitato il presidente della giunta regionale Vinicio Turello a respingere le dimissioni da assessore di Dario Barnaba, uscito dal Pri per aderire a Unione Democratica. La spaccatura del Pri, in sostanza rischia di trasformarsi in un isolamento del partito ufficiale a favore del gruppo di scissionisti che si rifanno all'assessore regionale e all'ex parlamentare Di Re.

Intanto la «trasversalità friulana» (azione congiunta dei parlamentari eletti a Udine anche si in partiti diversi) è stata al centro di un incontro promosso da **Roberta Breda** (psi) con la partecipazione di **Gabriele Renzulli** (psi), **Danilo Bertoli** e **Giorgio Santuz** (dc), **Renzo Pascolat** (pds). Unica assente Silvana Facchin Schiavi che, al pari di Pascolat, il Pds non ha inteso ricandidare. Senza rinunciare alle specificità dei partiti di riferimento, i parlamentari hanno rilevato come dall'insieme dell'azione politico-legislativa «risulta confermato il rapporto costruttivo che il Friuli ha con la politica nazionale». Su alcuni temi, hanno detto i convenuti, una certa 'intellighentia' nazionale è apparsa più indietro dell'insieme della classe politica dirigente nazionale. Sulle situazioni concrete i parlamentari hanno sottolinato l'azione comune sui temi delle servitù militari, la continuità dei flussi finanziari per la ricostruzione del Friuli, la legge sulle aree di confine, l'adeguamento delle entrate finanziarie della Regione, la difesa della specialità dalle spinte di accentramento romano, la legge quadro sulle minoranze linguistiche (approvata dalla Camera avrà corsia preferenziale all'inizio della legislatura).

La «trasversalità friulana» ha dato risultati anche per la crescita dell'Università di Udine, il potenziamento degli uffici finanziari, l'ampliamento degli interventi a favore delle aziende colpite dalla crisi jugoslava, la realizzazione del parco ecologico-monumentale di Aquileia e Grado, il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie, le infrastrutture per i mondiali di calcio e l'interessamento comune per le crisi Seleco, miniera di Raibl e Chimica del Friuli. «Nella nostra azione — hanno concluso i parlamentari — non c'è stato alcun sincretismo o rinuncia alle differenze politiche tra i gruppi parlamentari che restano come elemento di vitalità della democrazia, ma solo la volontà di lavorare nell'interesse del Friuli».

GRUPPO

Senza capo

TRIESTE — Preoccupazione è stata espressa dal consigliere dell'Unione slovena Bojan Brezigar per l'esito negativo della riunione del gruppo misto che ieri non è riuscito a eleggere il presidente.

«E' stata così confermata l'inopportunità - rileva Brezigar - delle modifiche introdotte al regolamento interno del consiglio regionale che obbligano in un gruppo quattro partiti diversi tra loro, senza alcune affinità di aggregazione quali la Lista per Trieste, il Movimento Friuli, i Verdi-margherita e l'Unione slovena». «Si è venuta a creare - continua Brezigar - una situazione di estrema gravità per il funzionamento delle istituzioni».

TELEFONI, COMPUTER E TAVOLI PER I CONSIGLIERI

Politici comodi

TRIESTE — Nuovi uffici, computer, telefoni. I politici sostengono di dover stare al passo con il nuovo modo di fare politica e di comunicare, e così hanno provveduto a rafforzare le proprie «dotazioni di bordo», ovviamente con fondi pubblici.

Il presidente Nemo Gonano ha illustrato ai capigruppo e all'ufficio di presidenza del consiglio regionale lo Stato delle iniziative volte a migliorare l'attività dell'assemlea legislativa. In tempi di forte innovazione tecnologica — ha detto — l'informazione ha acquistato un'importanza rilevante anche per il lavoro che i rappresentanti dei cittadini svolgono nell'assemblea regionale. Dati, testi, documenti, informazioni sull'andamento della spesa regionale, sui singoli capitoli, sulla situazione dell'applicazione delle leggi che stanno già arrivando ai computer del consiglio da parte della giunta (ma nelle prossime settimane il sistema verrà ulteriormente perfezionato) renderanno più precisa e approfndita l'opera del legislatore.

Per la prima volta poi dopo la costituzione della regione — ha proseguito Gonano — i consiglieri regionali potranno contare su una propria scrivania e su un proprio telefono nella sede del consiglio regionale. Molti spazi sono già stati riservati, con le rispettive dotazioni, a questo scopo, altri sono in fase di apprestamento.

Gonano ha pure assicurato che in ogni mandamento elettorale verrà individuata una struttura atta nelle necessità di interventi operativi dei legislatori regionali. Non si è fatto un problema di cose futuribili — ha concuso il presidente — ma di un adeguamento moderno delle condizioni di operare della politica regionale. Sulla questione il presidente tornerà in una prossima riunione.

'Mutiamo i quorum dei referendum'

TRIESTE — Le riforme istituzionali devono toccare anche l'istituto referendario. Lo sostengono i consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia Federico Rossi (Lv), Giorgio Cavallo (Va) e Andrea Wehrenfennig (Lv), che nei giorni scorsi hanno depositato una proposta di legge tesa a modificare la regola dello Statuto regionale secondo la quale la validità dei referendum regionali è subordinata al superamento del quorum previsto dalla stessa Costituzione, che recita: «La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto».

Il fallimento dei referendum nazionali del giugno 1990 e di quelli regionali dello scorso ottobre ha messo in luce, secondo i proponenti, l'esistenza di un partito trasversale dell'astensionismo, che ha abusato della clausola del quorum per invalidare uno dei cardini del sistema democratico.

L'arma del non voto-organizzato — sostengono Rossi, Cavallo e Wehrenfennig — ha defraudato la maggioranza dei cittadini del diritto all'informazione e al dibattito.

SERVIZIO «118»: REPLICA DALLE MEDICINE D'URGENZA E DAI PRONTO SOCCORSO

«I rianimatori esagerano»

UDINE — Ancora una presa di posizione sul problema della gestione dei servizi sanitari di emergenza nella nostra regione. A intervenire sul delicato argomento sono questa volta i rappresentanti dei servizi di medicina d'urgenza e di pronto soccorso del Friuli-Venezia Giulia che hanno approvato ieri un documento su questo tema. «L'organizzazione delle emergenze e delle urgenze sanitarie in regione — affermano i medici — non è ancora ottimale, ma non può essere liquidata come un bluff o un attentato alla sicurezza e alla vita dei cittadini». Il processo di trasformazione che dovrebbe portare dal vecchio pronto soccorso ai nuovi dipartimenti di emergenza è appena iniziato, tuttavia, secondo i sanitari, molto è stato già fatto per migliorare l'efficienza del soccorso extraospedaliero con risultati incontestabili. «L'atteggiamento assunto in questi giorni dalla componente sindacale degli anestesisti rianimatori, ampiamente riportato dalla stampa con titoli un po' a sensazione — prosegue il documento — non pare volto né a fare chiarezza né a un reale miglioramento della qualità del servizio. Diamo per scontato che taluni giudizi non siano frutto di malafede, ma del sincero e disinteressato desiderio di contribuire a questo miglioramento. Dobbiamo però rilevare che quello scelto non pare certo il modo più costruttivo né il più elegante». Motivi «storici» avrebbero portato la Regione ad affidare temporaneamente ai primari dei reparti di medicina d'urgenza e del pronto soccorso il compito di avviare e coordinare l'istituzione del «118» e dei dipartimenti di emergenza. Non ci sarebbe mai stata, però, alcuna volontà di emarginare o sottovalutare altre figure professionali afferenti all'emergenza. Anche per questa ragione, conclude la nota della rappresentanza dei medici, non ha senso creare polemiche che non giovano all'immagine del servizio sanitario e possono ingenerare l'ingiusto sospetto che si difendano interessi corporativi o posizioni di potere. Al di là di ogni contrapposizione dialettica vi è sicuramente lo spazio per un confronto costruttivo e sereno tra chi lavora per l'interesse della salute dei cittadini.

LIEVI FERITE PER UN DUINESE

Si cappotta sull'A4

L'Audi su cui viaggiava Livio Bossi. (Foto Nadia)

MONFALCONE — Spettacolare incidente ieri sera sull'A4 in direzione Trieste, tra Redipuglia e il Lisert. Un'Audi 80 condotta dal duinese Livio Bossi di 52 anni ha centrato in pieno un'Opel Kadett che la precedeva, guidata da Hasan Alagic, 36 anni di Lubijana. L'urto è stato violentissmo: l'Audi dopo l'impatto si è cappottata finendo la corsa a oltre 100 metri dal punto d'impatto. Per i conducenti solo lievi ferite.

PRESUNTI ABUSI EDILIZI A GEMONA

Assolto ma non troppo

UDINE — Riemerge la vicenda dei presunti abusi edilizi compiuti a Gemona, in località «Col Dorondon». Uno degli imputati, Ivo Forgiarini coinvolto in questo caso, riferendosi a quanto pubblicato dal nostro giornale è intervenuto sulla vicenda citando la sentenza del Gip di Tolmezzo che lo assolveva dall'accusa di aver distrutto o deturpato bellezze naturali. In sintesi dall'aver violato l'articolo 734 del Codice penale.

Resta comunque il fatto che lo stesso Ivo Forgiarini, assieme all'ex sindaco democristiano di Gemona Claudio Sandruvi e al dirigente della società sportiva «L' Aser» Giuseppe Giau, nella stessa udienza del Gip del 27 gennaio sono stati rinviati a giudizio per altri reati. Abuso in atti d'ufficio e violazione alla legge Galasso.

Il processo è stato fissato per il 4 giugno prossimo davanti al Tribunale di Tolmezzo e in quella sede sarà fatta chiarezza su tutta vicenda. L'ex sindaco e i due dirigenti sportivi secondo l'accusa avrebbero realizzato un campo di calcio con annessi prefabbricati, baracche e tettoie, all'interno di un'area protetta. Non avevano le prescritte autorizzazioni perchè per le zone-parco non possono essere rilasciati documenti di questo genere. Nemmeno dal sindaco.

La vicenda è sttaa segnalata alla giustizia dal Wwf e alcuni suoi esponenti sono anche intervenuti all'udienza del Gip. Altrettanto faranno in Tribunale.

COMMISSIONE GROTTE NEL «CEKI 2»

L'abisso promette un record

TRIESTE — Profondità 1185 metri. E' questa la quota raggiunta domenica dagli speleologi triestini che stanno esplorando da mesi sull'altipiano del Canin l'abisso «Ceki 2». Al momento è il secondo «-1000» delle Alpi Giulie ma con tutta probabilità nelle prossime settimane diventerà il primo, superando il «Veliko Sbrego» che sfiora i 1198 metri di profondità. Entrambe le cavità si aprono in territorio sloveno tra Cima Cergnala e Sella Prevala.

«Ci siamo dovuti fermare alla sommità di un pozzo di 15 metri. Non avevamo più corde per scendere» racconta Roberto Antonini, lo speleologo della «Commissione Grotte Eugenio Boegan» che tra sabato e lunedì ha guidato nel «Ceki 2» un piccolo gruppo di esploratori triestini. Con lui si sono immersi Paolo Sussan, Sergio Serra, Patrizia Squassino, Alberto Lazzerini e Paolo Pezzolato.

«L'esplorazione si è protratta per 41 ore. Di queste, sette le abbiamo passate a riposare nella tenda del campo installato a -900 nel salone Vankariu. Lo abbiamo battezato così perchè è questo il nome di un locale di Bovec dove ci fermiano a mangiare. Nella grotta spesso si patisce la fame e pensare a un ristorante dà un certo sollievo...»

«Il pozzo che ci ha fermato è profondo 15 metri. Alla sua base la cavità dovrebbe continuare a scendere nelle viscere della montagna perchè siamo ancora in una massa di calcare se pur attraversato da alcuni strati di dolomia» spiega ancora Roberto Antonini. «La conformazione di questo abisso è molto diversa da quella del vicino Veliko Sbrego. Si va giù puliti e veloci senza trovare nè frane, nè crolli. Dall'esterno della grotta a quota 2050, fino all'ultimo pozzo servono sei ore, non di più. L'unico problema è quello del materiale. Avevamo trecento metri corda e non sono stati sufficienti. Comunque ritorneremo. Non ci lasciamo scappare questa meraviglia».

Claudio Ernè

L'ingresso dell'abisso che rimane da esplorare.

L'EFFETTO JUGOSLAVIA COLPISCE I GRANDI MAGAZZINI

Negozi col fiato corto

Il Lavoratore chiude un piano in via delle Zudecche. Esuberi e 'mobilità'

Ci siamo. Il commercio traballa sotto i colpi della crisi jugoslava e di una più complessa difficoltà dell'intero comparto su scala nazionale. Dopo i piccoli negozi è la volta della grande distribuzione ad accusare il fiato grosso. L'elenco inizia con **Il lavoratore** di via delle Zudecche. La catena è alla soglie dello smembramento (i due fratelli Bardelli stanno dividendosi il complesso triestino e quello udinese da una parte e il settore alimentare dall'altra) e di una ristrutturazione che in realtà significa un arretramento delle posizioni di mercato. La crisi jugoslava sembra aver inciso fino al 40 per cento delle vendite nella seconda parte dello scorso anno. L'azienda nei giorni scorsi aveva comunicato l'intenzione di trasferire a Udine 12 dipendenti della sede di Trieste, ieri invece sindacati e direzione hanno trovato una intesa per l'utilizzo del part-time e l'incentivazione dell'esodo (una superliquidazione per chi si licenzia) per evitare problemi a delle madri di famiglia. Se l'operazione lascierà ancora qualche esubero è pronta a partire la cassa integrazione e l'inserimento nelle liste di mobilità (in pratica il licenziamento). Lunedì la situazione sarà definita dopo che i dipendenti avreno deciso tra loro la strada da intraprendere. I trenta lavoratori che rimarranno in sede non dovranno più preoccuparsi del quarto piano del negozio, visto che sarà chiuso e il reparto 'bambino' trasferito in altro spazio.

In difficoltà anche la **Upim**, alle prese con un piano di rilancio e una ridefinizione del ruolo dei negozi triestini. Se sul piano nazionale il raddoppio del fatturato è a portata di mano, in loco si discute di quale fisionomia dare al punto vendita di corso Italia e come reagirà al distacco dalla clientela slovena. Gli investimenti di tre miliardi saranno compensati però da una cassa integrazione a rotazione per almeno due anni.

La guerra degli orari di apertura dei negozi potrebbe portare conseguenze poco piacevoli anche al **Il Giulia**, il centro commerciale che dopo il boom del primo mese sembra attestarsi su nuicchie di mercato meno estese delle previsioni. Alcuni 'ritocchi' ai livelli occupazionali sono guà stati segnalati, mentre altri sono attesi a breve scadenza. Tutta da capire, in questa logica, la formazione professionale che per tre mesi impegnerà una parte dei dipendenti di **McDonald's** a Milano. L'iniziativa è una caratteristica del re degli hamburgher, ma il sindacato attende il rientro in sede dei lavoratori per sentirsi tranquillo.

Stranamente in silenzio la **Standa**, del gruppo Fininvest. Piani di ristrutturazione e potenziamenti si alternano con frequenza con il risultato di mettere periodicamente qualcuno in cassa integrazione.

La situazione preoccupa i sindacati. «Lo avevamo detto a novembre — commenta Visentini della Uil — che i contraccolpi della crisi si sarebbero sentiti a febbraio. Ed ecco la conferma». E il settore commercio-servizi registra anche la richiesta di licenziamento di 50 dipendenti della **Fintour** a seguito della procedura di concordato avviata dopo il crack della società. Azienda e sindacati ne parleranno oggi, ma è chiaro che non ci sono vie d'uscita. In pericolo altri trenta posti all'**Adriares**. «L'Area di ricerca — conclude Visentini — sta pensando a non rinnovare le convenzioni di alloggio e di conseguenza si prospetta l'ipotesi di licenziamento».

La crisi jugoslava taglia le gambe anche ai grandi magazzini. Le catene, ora è la volta de «Il lavoratore» (nella Italfoto), stanno rivedendo la politica nel mercato triestino.

CRISI DEL COMMERCIO

Domani si definisce la cassa integrazione

La commissione regionale per l'impiego (cri) esaminerà domani le modalità applicative della legge 17 del 23 gennaio scorso che prevede agevolazioni al commercio triestino in crisi a seguito della guerra jugoslava. Stime sindacali parlano di circa 500 casi su cui si dovrà decidere nelle prossime settimane, ma all'Unione dei commercianti fanno presente che fino ad ora sono solo due le richieste depositate. «Nel resto dei casi — spiega il presidente dell'Unione Adalberto Donaggio — si è ricorsi al part-time per evitare i licenziamenti». Non appena sarà dato il via libera alle commissione bilaterali sindacati-commercianti per l'istruzione delle pratiche il fenomeno della cassa integrazione sarà destinato a crescere. «Stiamo vigilando — continua Donaggio — per escludere dai benefici quelle realtà la cui crisi non va collegata al fenomeno jugoslavo o che non hanno mai avuto rapporti di scambio con sloveni e croati. Preoccupato anche Visentini della Uil «per tutto quel mondo sommerso rappresentato dai piccoli negozi e che sfugge ai controlli».

Si attende anche chiarezza sulla proroga dei pagamenti previdenziali fino al prossimo luglio. Serve un decreto che spieghi la materia e dia ai commercianti la certezza del diritto. Per ora all'Unione commercianti preferiscono attendere.

SONDAGGIO

Trieste divisa? Decidete voi

Un Friuli senza la Venezia Giulia? Un'autonomia differenziata per Trieste? La nostra citta separata da tutto e tutti? Il dibattito, complici le elezioni, divampa. Dall'annosa polemica del «trattino», quello che separa le parole Friuli e Venezia Giulia e che molti, a quanto sembra, vorrebbero eleggere a simbolo di un'autonomia amministrativa «de facto», si sta arrivando a un contenzioso politico nel quale ogni colpo è apparentemente concesso.

Negli ultimi tempi, complice la querelle Biasutti-Carbone, e la recente, non meno virulenta diatriba che ha coinvolto lo stesso ex presidente regionale e l'imprenditore locale Primo Rovis, è tutto un fiorire di posizioni separatiste. Si sono fatti, in queste settimane, i conti della spesa regionale e lo scontro è tuttora in atto.

Da domani, per 10 giorni, i lettori potranno «votare» sul destino della città con una scheda anonima che ci dovranno recapitare

Friuli padrigno e Trieste trascurata? le scuole di pensiero si sprecano, e non possono non aver inciso anche nella nostra opinione pubblica.

Per questo motivo il giornale propone a partire da oggi una scheda mediante la quale i nostri lettori possono esprimere la loro opinione al riguardo. Non si tratta però, si badi bene, di una maniera di esprimere tesi precostituite, ma di un semplice sondaggio per vedere quanti triestini sarebbero favorevoli, in prima battuta, a separarsi dal Friuli.

Finora, infatti, di una diversità obiettivamente esistente si è parlato a 360 gradi. C'è chi pensa di risolverla concedendo maggiori introiti finanziari allla città, chi concedendole lo status di area metropolitana, chi, infine, sposando appieno il sistema delle province autonome in vigore a Trento e a Bolzano. Molte ricette per un vecchio problema. Molte soluzioni che però, partendo da una logica prevalentemente politica, solo casualmente «economica», non tengono forse conto dell'effettivo umore della popolazione su un tema tanto dibattuto. Come dire: vediamo oggi se la spaccatura della nostra provincia è effettivamente tale da rendere insostenibile il prolungamento del suo «matrimonio» con il Friuli. Agli eventuali rimedi si penserà dopo.

DUE TASSISTI TRIESTINI COINVOLTI NEL TRAFFICO DI MANODOPERA

In manette i passeur dei cinesi

Secondo l'accusa gli arrestati hanno dato vita a un'associazione a delinquere, che ha introdotto in Italia migliaia di cinesi. Si ipotizza un accordo con la potente mafia dagli occhi a mandorla. A piedi i poveretti passavano le Alpi, per finire «schiavi» in cambio di vitto e alloggio

Due tassisti triestini sono rinchiusi da domenica nel carcere del Coroneo. Sono stati arrestati sabato nei pressi di Brescia assieme a due cinesi da tempo residenti in Italia. Secondo l'accusa gli arrestati fanno parte a vario titolo di una organizzazione che introduce in Italia decine e decine di disperati alla ricerca di un qualunque posto di lavoro. I due tassisti mettevano a disposizione le loro vetture per veloci viaggi sull'autostrada A4. Prezzo pattuito attorno al milione di lire. Recuperavano nei pressi del confine i lavoratori cinesi provenienti della Romania e Bulgaria e li trasportavano verso punti di raccolta ben determinati.

L'operazione, affidata alla Guardia di Finanza, è diretta dal sostituto procuratore della Repubblica Piervalierio Reinotti. Pesanti le ipotesi di reato: per la prima volta in questo traffico di manodopera si parla anche di associazione a delinquere. Dopo l'arresto i due tassisti sono stati immediatamente trasferiti a Trieste, la cui Procura è competente per territorio. In carcere, nonostante i due siano in isolamento, si fanno anche i loro cognomi: Indelicato e Pugliese. Le vetture sono state poste sotto sequestro ed è probabile che sia rimessa in discussione anche la licenza comunale con cui lavoravano.

L'indagine si inserisce in un'operazione a vasto raggio, che coinvolge gran parte dell'alta Italia e ha per epicentro a Milano. In una paio d'anni, un'organizzazione probabilmente gestita all'origine dalla mafia cinese, è riuscita a far entrare nel nostro Paese non meno di duemila connazionali, mentre un altro migliaio sarebbe stato dirottato verso altri Stati europei. Francia e Germania in particolare.

Per ogni clandenstino gli organizzatori anticipavano le spese di viaggio. Gli immigrati li avrebbero restituiti con interessi altissimi una volta inseriti in qualche attività lavorativa in Europa. Specie in ristoranti gestiti da connazionali. I debiti li avrebbero lentamente strangolati, costringendoli in pratica a lavorare gratis in cambio di vitto e alloggio. Una moderna condizione di «schiavitù».

Due erano le vie seguite da questi disgraziati. La prima toccava la Thailandia, la Tanzania, il Marocco, la Spagna e la Francia. L'altra attarversava i Paesi dell'Est. Bulgaria e Romania, da qui in Ungheria, Austria e Italia. La nostra frontiera veniva superata attraversando a piedi i valichi alpini. Il tutto con la copertura di passaporti falsi, sia cinesi, sia cambogiani. In molti sequestri operati in Lombardia gli investigatori hanno trovato questi documenti con allegate decine e decine di fotografie formato tessera. I passaporti erano sempre gli stessi ma a ogni viaggio veniva sostituita la foto a seconda del clandestino che doveva usare il documento.

MEDICI

Targhe e critiche

Nuove polemiche in città in materia di targhe alterne. Il presidente dell'ordine dei medici, Giuseppe Parlato, ha infatti emesso una nota in cui si sottolinea ancora una volta la diversa posizione tra le necessità dei dottori e ler imposizioni del Comune. L'ordine dei medici non giudica infatti sufficiente la possibilità, concessa loro dal commissario prefettizio Ravalli, di poter entrare in centro qualora vi fosse in pericolo la vita di qualcuno. Ma tale dichiarazione non è propria piaciuta alla categoria dei medici in generale. Secondo Parlato, una tale concessione dimostra che il commissario «Ravalli conosce ben poco l'attività dei medici che in questa città non si limitano soltanto ad accorrere al capezzale dei morenti, ma effettuano quotidianamente decine di visite a domicilio, rispondendo così ai problemi ambulatoriali».

Parlato ha poi voluto sottolineare ancora una volta come in tutte le altre città dove sono state effettuate le restrizioni, ai medici sono state immediatamente concesse le dovute deroghe «senza bisogno di richieste e nemmeno di reazioni del commissario Ravalli che gli stessi medici non esitano definire di carattere polemico e ingiustificato».

L'ESAME MEDICO SUL CADAVERE DI ANNA BARUT

Nemmeno un graffio

Si indaga per sapere perché era confinata nel magazzino

Non c'è nemmeno un graffio sul corpo di Anna Barut, la donna morta sabato scorso dopo esser vissuta in un magazzino dal quale non si è mossa per una decina d'anni. L'esame esterno eseguito ieri mattina sulla salma dal medico legale Fulvio Costantinides non ha rilevato alcun segno di violenza. L'anziana non sembra nemmeno aver sofferto stati di denutrizione o esser stata sottoposta a maltrattamenti. Le cause del decesso di questa donna, che aveva quasi 87 anni, sono state quindi naturali.

Continuano comunque le indagini sul caso a cura della squadra di polizia giudiziaria della divisione anticrimine della questura. C'è da appurare soprattutto se davvero negli ultimi anni della sua vita Anna Barut non riusciva a camminare o se non sia invece stata in qualche modo confinata dentro quel magazzino puzzolente, pieno di borse, scatoloni e avanzi di cibo, dal figlio sessanticinquenne, Otello, detto «Luciano», che è stato segnalato dalla polizia per «occultamento di cadavere». Spetta al sostituto procuratore Piervalerio Reinotti valutare la posizione dell'uomo che, dopo che la mamma era morta, sabato sera, l'aveva trasportata, assieme a uno sconosciuto «reclutato» in sala corse, dal magazzino al divano dell'appartamento, l'aveva lavata ed era poi andato all'ospedale a denunciarne il decesso quand'era quasi l'alba di lunedì.

Anna Barut

PRESENTATO NELLA SEDE DELLA REGIONE DAL PROFESSOR GUIDO GERIN

E' nato un «laboratorio» di bioetica

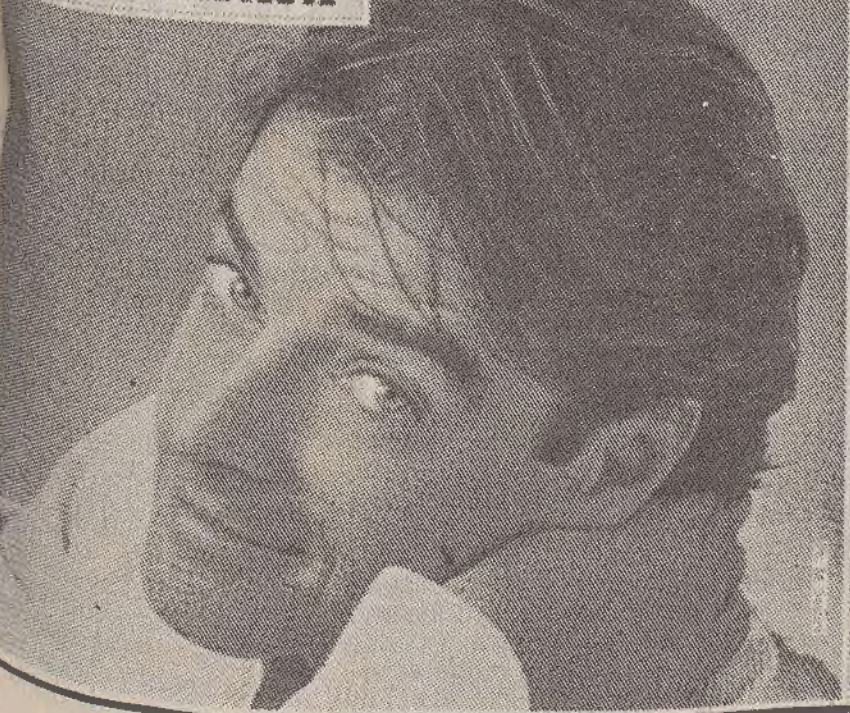
Un altro 'sportello' nella Trieste della scienza - Studierà il rapporto tra ricerca e diritti umani

Quali conseguenze potrà avere per il mondo giuridico e per la società civile la mappatura del genoma? Ovvero, se la ricerca riuscirà a determinare il percorso clinico di un essere che deve ancora nascere, questa straordinaria avventura scientifica che influenze determinerà sull'uomo futuro? Le ricadute pratiche sono tali da annichilire: la «predittività» in medicina potrebbe garantire all'individuo una più lunga sopravvivenza, con l'anticipazione di possibili malattie, ma potrebbe anche diminuire le sue occasioni di lavoro o incidere negativamente all'atto di stipulare un'assicurazione sulla vita. La bioetica — etica dell'uomo — allunga i suoi contorni dalla speculazione pura all'elaborazione legislativa degli Stati e delle regioni, impone agli amministratori di pensare leggi e regolamenti tenendo presente il «correttivo» della legge morale che interviene nella ricerca scientifica.

Su questi temi sarà articolata l'attività del neonato Centro internazionale sulla bioetica, emanazione dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo presieduto dal professor Guido Gerin, che è stato presentato ieri, nella sede della Regione, e che verrà inaugurato il 6 marzo prossimo dal professor Federico Mayor, direttore generale dell'Unesco. Il Centro internazionale sulla bioetica (che avrà sede a Trieste, in via Cantù 10) sarà presieduto dal premio Nobel John Eccles, celebre per i suoi studi sulle manipolazioni del cervello. La collocazione a Trieste del nuovo Istituto non è casuale. Innanzitutto — così si è espresso l'assessore Dario Rinaldi — completa il profilo del capoluogo come «città della scienza», accanto al Centro di fisica teorica, all'Area di ricerca e al Centro di ingegneria genetica e biotecnologia. In secondo luogo, costituirà un collegamento permanente tra il Friuli Venezia Giulia e il Consiglio d'Europa (che ha istituito una commissione apposita sulla bioetica), la Comunità Europea, l'Unesco e l'Accademia europea delle scienze. Con tutti questi organismi già da tempo esiste un vivace interscambio, grazie all'attività del professor Gerin e dell'équipe scientifica dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, che annovera tra i suoi membri i massimi specialisti del mondo nella materia. L'obiettivo è quello di creare, in regione, il laboratorio sovranazionale di pensiero in bioetica: un progetto — ha aggiunto Gerin — per cui si sono dovuti stringere i tempi, prima che venisse sottratto a Trieste da altre realtà. Capita — si è detto — che in città sia poco conosciuto quello che invece viene apprezzato e preso come punto di riferimento dalla comunità scientifica internazionale.

Il Centro si occuperà di tutto quanto riguarda il rapporto tra scienza e uomo: dalla sessualità e vita riproduttiva, ai diritti degli embrioni nella fecondazione in vitro, dai trapianti, all'accertamento della morte, all'Aids. Quest'ultimo tema (con la problematica connessa della possibile applicazione delle norme sul contagio epidemico, anche se in realtà di epidemia non si tratta) riveste un significato particolare per il Friuli Venezia Giulia, regione-ponte anche davanti alla massiccia e pressochè sconosciuta diffusione della malattia nei Paesi dell'Est.

L'assessore Rinaldi ha assicurato l'appoggio della Regione al nuovo Centro, mentre il professor Gerin — rispondendo a un intervento del consigliere Renato Vivian — si è detto convinto dell'utilità di comitati etici regionali (uno l'aveva proposto lo stesso Vivian, da istituirsi con legge regionale) che facciano da «rete» per la raccolta di dati nei confronti del comitato nazionale.

Arianna Boria

Il nuovo Centro internazionale di bioetica è stato presentato ieri dal professor Guido Gerin (a destra nella foto), accanto all'assessore Dario Rinaldi e al professor Giuseppe Parlato, presidente dell'Ordine dei medici.

DEPOSITATA LA PERIZIA DEL PROCEDIMENTO CIVILE

Ancora ombre su via Locchi

Accertata la responsabilità di Egle Visintin - Ignote però le cause dello scoppio

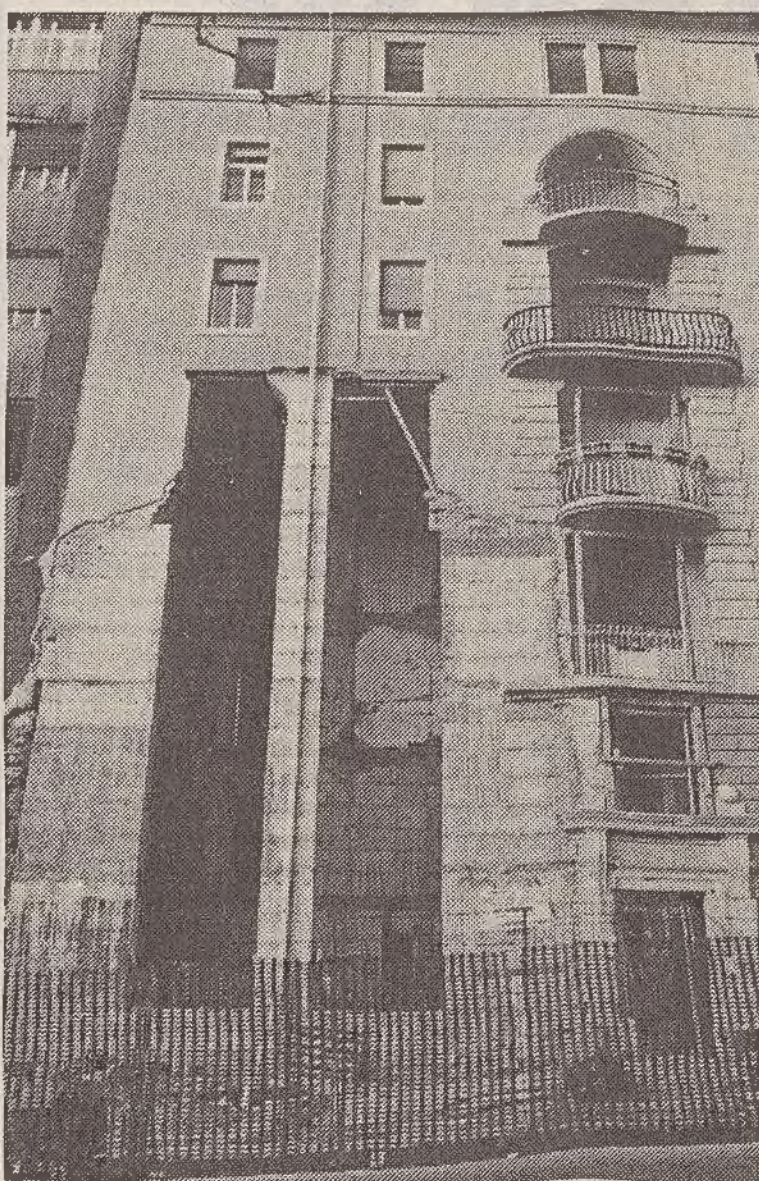
GIRO DI ASSEGNI FALSI E RUBATI

La copertura dei pensionati per truffare le banche locali

E' confermato. Anche alcune banche triestine sono coinvolte, loro malgrado, nell'attività della banda che riciclava assegni rubati o fasulli. Nomi non ne escono dalla Procura delle Pretura ma è certo che l'organizzazione sgominata a Potenza, ha operato anche a Trieste.

Le modalità delle truffe si ispiravano a un copione consolidato con significative variazioni sul tema. A Trieste ad esempio sono stati assoldati alcuni anziani pensionati. Dietro miseri compensi di qualche centinaio di migliaia di lire hanno aperto un regolare conto corrente, hanno consegnato il libretto degli assegni all'organizzazione che ha venduto i «ceque» in bianco sul mercato clandestino. Assegni buoni per operazioni truffaldine. I vecchi una volta individuati non avevano nella con cui risarcire l'Istituto e non sapevano dove rintracciare quei signori così generosi. Perseguirli avrebbe voluto dire spendere denaro senza alcun costrutto.

Il raggiro aveva anche altri copioni. Per prima cosa era necessario costituire un rapporto di fiducia non l'Istituto di credito. Iniziali operazioni bancarie «pulite» accreditavano la buona fede e la solvibilità del cliente. Una volta ottenuta una linea di credito, il cosiddetto «rosso», seguiva il versamento di assegni rubati, in gran parte postali. Prima che fosse accertata la provenienza illecita dei titoli, il denaro veniva prelevato dallo stesso conto corrente.

Si potrebbe continuare con operazioni sempre più complesse che denotano una ottima conoscenza dei punti deboli del sistema bancario. Di fatto però in questi raggiri è rimasta coinvolta a sua insaputa anche gente comune. Un assegno mal compilato o lasciato senza l'indicazione del beneficiario ha messo nei guai molta persone. Passando di mano in mano il titolo è finito in possesso dell'organizzazione che lo ha «ritoccato» e messo all'incasso. Il malcapitato si è visto il conto quasi prosciugato. Come non bastasse è finito anche nei guai, perchè il magistrato gli ha chiesto ragione della mancata indicazione. In sintesi lo riteneva un partecipante alla truffa, invece era un truffato.

La casa sventrata di via Locchi, com'è oggi (Italfoto).

L'esplosione della palazzina di via Locchi, verificatasi otto mesi fa alla vigilia di Ferragosto, è stata causata unicamente dalle precarie condizioni in cui si trovava l'impianto della stufa di Egle Visintin. Nessun addebito deve esser quindi attribuito ai rimanenti condomini, nè tanto meno all'Acega. E' questo, in sintesi, il risultato della perizia eseguita dai periti nel laboratorio di tecnologia dell'Università degli studi di Trieste e depositata soltanto lo scorso 18 gennaio. Dalle prove effettuate risulta, infatti, che il lavoro per lo sfilamento del tubo è praticamente nullo, per cui qualsiasi movimento anche accidentale, poteva esser sufficiente a provocare il definitivo sfilamento, che considerata la vetustà del tubo poteva anche verificarsi in modo autonomo.

A questo punto entra in campo l'incuria. I periti, nel loro verbale per il procedimento civile, hanno infatti ricordato come ogni utente sia tenuto a cambiare il tubo al massimo ogni cinque anni. Invecchiando, infatti, il materiale in gomma perde elasticità e conseguentemente diminuisce anche la presa sul portagomma. A questo punto, dunque, secondo gli esperti si può affermare, in tutta verosimiglianza, che, quella mattina del 13 agosto, il gas sia fuoriuscito dal tubo di collegamento in gomma della stufa dell'appartamente di Egle Visintin a a seguito dello sfilamento della stessa e che l'esplosione sia avvenuta o dopo l'accensione di un fiammifero usato o anche dal fortuito comando di un termostato.

I periti, in ogni caso, non hanno potuto però dimostrare se vi sia siata a o meno intenzionalità. Tale aspetto della vicenda è ancora sotto esame degli inquirenti, poichè l'istruttoria è ancora aperta. Il caso di via Locchi rimane quindi aperto a metà. All'indomani dello scoppio si era parlato infatti di un tentativo di suicidio da parte della stessa donna, la quale già una settimana prima, secondo un primo accertamento, aveva cercato di togliersi la vita usando barbiturici. La circostanza del suicidio sarebbe stata poi invece esclusa, dopo che la giovane era stata sottoposta a interrogatorio. La verità su tale caso potrà però essere stabilita nel dibattimento penale.

A questo proposito, però gli stessi altri condomini non sanno ancora se procedere o meno, come parte civile, nei confronti di Egle Visintin. Persino la data della ripresa dei lavori per la ricostruzione dell'edificio è avvolta ancora nel buio. Le dodici famiglie coinvolte nello scoppio sono alloggiate tutt'ora in sistemazioni di fortuna, senza ormai alcun sussidio da parte del Comune. L'aiuto dell'amministrazione pubblica è cessato immediatamente pochi giorni dopo l'avvenuto scoppio. Chi infatti era stato ospitato a Casa Serena ha dovuto pagarsi il vitto quasi da subito.

«Purtroppo — affermano i condomini di via Locchi 10 — nessuna delle voci che circolano in città sul nostro conto sono vere. Il comune non ci ha mai pagato alcun affitto. Inoltre quasi tutti siamo stati obbligati a prendere appartamenti già ammobniliati, in quanto era impossibile effettuare il trasloco da via Locchi. A nostro carico è stato poi anche il pagamento della sorveglianza privata per tre giorni, volendo evitare furti quando ancora non erano state bloccate le vie d'accesso agli appartamenti e e la polizia aveva già cessato il suo servizio di ronda. Per finire, poi, dopo mesi di tensioni e vita precaria siamo stati costretti a subire anche una beffa: l'ufficio dei lavori pubblici del Comune di Trieste ci ha inviato una fattura a nostro carico per l'importo di cinque milioni e 500 mila lire per il transennamento di via Locchi. Altro che sussidi!»

AL VIA LA SORVEGLIANZA PRIVATA A CATTINARA E AL MAGGIORE

Vigilantes in corsia

I vigilantes in corsia sono ormai una realtà. Dallo scorso tre febbraio, infatti, la convenzione siglata tra l'Usl triestina e l'istituto di vigilanza cittadino «Tergeste» è diventata operativa.

Dalle 18 alle sei del mattino due guardie private si occuparno infatti, già dall'inizio del mese, della vigilanza all'interno dell'ospedale Maggiore e di quello di Cattinara durante le ore notturne. Il provvedimento, come ha dichiarato lo stesso amministratore straordinario Del Prete, è stato assunto in seguito al ripetersi di furti e danneggiamenti, che negli ultimi tempi stavano diventendo sempre più consistenti e preoccupanti. Dopo l'introduzione, un paio di anni fa, della legge sull'assistenza ospedaliera dei tossicodipendenti, non sono infatti stati rari i casi di furti o addirittura di crisi violente di astinenza. Ma anche la delinquenza minore prende di mira sempre più spesso le strutture ospedaliere della città.

Persino gli studi dei primari e gli uffici amministrativi vengono ogni tanto visitati da malintenzionati. Dalle corsie degli ospedali triestini sparisce un po' di tutto, dai portafogli ai ricettari medici, compreso persino un televisore. Le norme antincendio non consentono infatti di sbarrare le porte d'accesso agli ospedali durante le ora notturne. E ciò che ne deriva è il più totale stato di caos.

Da qui l'urgenza di trovare una soluzione. Certo, la presenza di due vigilantes non risolverà definitivamente la situazione. Ma gli stessi responsabili dell'istituto di vigilanza assicurano che l'effetto deterrente non mancherà. Lo stesso istituto di vigilanza aveva già curato un paio di anni fa un servizio analogo a Cattinara. Allora, però, l'addetto alla sorveglianza era uno solo. La sua semplice presenza fu comunque sufficiente a rallentare l'attività dei soliti ignoti. D'altra parte già assicurare la presenza di due vigilantes in contemporanea, rispettivamente al Maggiore e a Cattinara (perevedendo così un'occupazione quotidiana di almeno otto uomini, considerato che un turno notturno non dura più di sei ore), costerà all'Usl una cifra non inferiore a qualche centinaio di milioni all'anno.

SCUOLA / SCADENZE

Esami di maturità e diritto allo studio

Scade domani il termine di presentazione delle domande per gli esami di qualifica professionale, di licenza di maestro d'arte e di idoneità nelle scuole secondarie statali. Il 15 marzo scade invece il termine delle domande per gli esami di idoneità nelle scuole secondarie superiori, da parte degli alunni che cessano, entro lo stesso termine, dalla frequenza delle lezioni. E' previsto per il 15 maggio, infine, il termine di presentazione delle domande — da parte dei soli candidati privatisti — per gli esami di idoneità e di licenza nelle scuole medie. La Provincia ha anche comunicato che sono disponibili nelle sedi di piazza V. Veneto e via S. Anastasio 3, nonchè nelle scuole private in possesso dei requisiti previsti, i modelli di domanda per consentire agli alunni di richiedere i benefici previsti dalla legge regionale sul diritto allo studio. Le domande dovranno pervenire entro il 24 febbraio.

DOPO IL DISSEQUESTRO, APERTA L'INCHIESTA PER PRESUNTE VIOLAZIONI EDILIZIE

Excelsior, di nuovo guai

Non c'è pace per l'«Excelsior». Il dissequestro del fatiscente stabilimento balneare è stato firmato ieri dal pretore Raffaele Morway ma la magistratura ha avviato una nuova inchiesta sulla contestata iniziativa edilizia. La Procura della Repubblica sta verificando tutto l'iter burocratico che ha portato il Comune di Trieste a rilasciare la licenza edilizia alla società di cui è titolare l'ingegner Enzo Cossio. In particolare è stato sentito dal sostituto procuratore della Repubblica Piervalerio Reinotti un componente della commissione consultiva sui beni ambientali integrata da un componente regionale che aveva valutato favorevolmente il progetto di ristrutturazione. Era il 1990.

Il funzionario che è stato sentito nei giorni scorsi, è l'unico che si era espresso in modo interlocutorio, astenendosi dal voto. Perchè lo aveva fatto dal momento che tutti gli altri avevano detto sì? Ecco, questo gli ha chiesto il magistrato. Dopo il «sì» della commissione integrata l'assessore comunale all'urbanista Eraldo Cecchini aveva dato il via libera al costruttore, firmando la concessione edilizia. Era il 19 ottobre 1990. Sei mesi più tardi Cecchini sarebbe stato ucciso a coltellate da Luigi Del Savio.

Che cosa si ripromette quest'inchiesta, ferma peraltro agli «atti relativi», è abbastanza chiaro.

Si vogliono ripercorrere a ritroso tutte le tappe della contestata decisione per verificare che non si siano verificati illeciti o strane alleanze. Del resto un esposto alla Procura della Repubblica era stato presentato proprio su questo tema fin dal 15 giugno 1991. Lo aveva firmato Sergio Dressi, consigliere comunale, nonchè segretario delle federazione triestina del Movimento sociale.

Non c'è pace dunque per il vecchio «Excelsior» dove la società dell'ingegner Cossio si riprometteva di realizzare sia un residence con 24 mini appartamenti, sia un eslusivo stabilimento balneare con annesso bar- ristorante. L'immobile è stato dissequestrato dal dottor Morway perchè la società ha ottenuto dalla Capitaneria di Porto il necessario nulla osta previsto dall'articolo 55 del Codice della navigazione. Di fatto i sigilli potrebbero essere subito rimossi e i lavori interrotti ad agosto potrebbero ricominciare fin da oggi. La Procura della Pretura ha comunque tutt'ora aperto un procedimento penale contro il costruttore udinese e contro il defunto assessore comunale Eraldo Cecchini per presunte violazioni sia edilizie, sia al Codice della navigazione. Anzi, nei giorni scorsi il procuratore capo Marcello Perna, ha chiesto al Gip una proroga di sei mesi dei termini per concludere queste indagini. Uno degli «indagati», l'assessore Cecchini è morto nella primavera scorsa.

A questa inchiesta si aggiunge ora quella della Procura del Tribunale. Potrebbero finire nel nulla ma di fatto costituiscono un deterrente dissuasivo contro il costruttore udinese. Senza i mini appartamenti tutta l'opera di risanamento non starebbe in piedi dal punto di vista economico. La vendita del residence finanzia il risanamento della parte pubblica del bagno. E i clienti del bagno costituiscono la premessa per l'avvio del bar- ristorante. Altre soluzioni non esitono. In alternativa c'è solo un cumulo di vecchi mattoni, i resti di uan costruzione fatiscente e abbandonata da anni e anni.

RAGAZZO

Ferito in 'motorino'

Il fatto che indossasse il casco, gli ha evitato guai ben maggiori. Christian Gei, un ragazzo di 15 anni che abita in via Pasteur 9, mentre ieri mattina stava andando a scuola in ciclomotore è stato urtato da una «Fiat 126» in via Forlanini ed è ruzzolato a terra. Ha perso i sensi ed è stato portato al «Burlo» con la croce rossa. Per fortuna nulla di grave, se la caverà in dieci giorni.

PESE

Si urtano due auto

A Pese, sulla strada verso il valico, la «Lancia Thema» guidata da Dario Cosliani che aveva accanto Elena Papparella, 22 anni, via Valmaura 5/b, ha tamponato la «Bmw» di Massimo Degrassi, 24 anni, via Gridelli 8. La ragazza e Degrassi sono stati trasportati all'ospedale di Cattinara per sospette fratture che guariranno rispettivamente in 20 e in 15 giorni.

IN BREVE

Turello in visita al Centro di fisica e alla «Sissa»

Il presidente della Regione Vinicio Turello ha visitato ieri il Centro internazionale di fisica di Miramare. Accolto dal direttore del centro, il premio Nobel Abdus Salam, e, tra gli altri, dal vice direttore Luciano Bertocchi, dall'amministratore Gianfranco Guerro, dal preside della facoltà di scienze dell'università di Trieste Luciano Fonda e dal fondatore dell'istituto Paolo Budinich, il presidente Turello ha visitato le strutture più importanti del centro e il nuovo edificio, inaugurato circa un anno fa, della "Sissa", la scuola internazionale superiore di studi avanzati che oggi ospita circa 130 laureati di tutto il mondo e che la scorsa settimana ha aperto due nuovi laboratori dedicati allo studio delle neuroscienze.

I dipendenti del Brek non hanno scritto il documento

La Segreteria dell'Ulp-Cisnal intende rispondere al documento «dei dipendenti» del Brek, relativo alla manifestazione sindacale del 14 febbraio scorso, rilevando che il documento non è stato affatto scritto dai dipendenti, ma integralmente formulato dal direttore Franco Sardiello. La segreteria ritiene di dovere anche una risposta nel merito. «E' veramente inaudito — si legge in una nota — che venga contestata, da parte di non iscritti al sindacato, la scelta delle tre rappresentanti sindacali della Cisnal, che sono regolarmente elette da un'assemblea di una quindicina di dipendenti iscritti».

Verdi federalisti: ultimi giorni per le firme

Si chiuderà domani mattina presso i Comuni e il Tribunale la raccolta di firme necessarie per la presentazione dei Verdi federalisti (supportati a Trieste dalla Lista Verde Alternativa di Bekar) alle elezioni politiche. I residenti nel Comune di Trieste possono firmare le mattine presso i Centri Civici e presso il Comune al primo piano di Largo Granatieri 2.

Domani le esequie di Verh noto dirigente del Lloyd Adriatico

Si svolgeranno domani alle 11, partendo dalla chiesa di via Locchi, i funerali di Ferdinando Verh, il dirigente del Lloyd Adriatico prematuramente scomparso venerdì scorso all'età di 44 anni. Verh lascia la moglie Rita e due figli di sei e nove anni. Laureato in fisica, allievo prima e istruttore poi all'Accademia militare navale di Livorno, a 27 anni Ferdinando Verh entrò alla Ras per poi passare, nel 1982, al Lloyd Adriatico, dove nel 1988 fu nominato dirigente. Appassionato sportivo, Verh è stato arbitro e commissario di campo nella Federazione pallacanestro. Venerdì scorso Verh è stato colto da malore nel suo ufficio, ed è morto poco dopo all'ospedale. La sua scomparsa ha suscitato viva impressione negli ambienti sportivi e assicurativi triestini.

Razzia di droghe, ridotta la pena

La smania di rifornirsi di farmaci a base di stupefacenti, indusse Igor Biason, 31 anni, via San Pelagio 15, a razziare in due farmacie. Per furto e detenzione di modeste quantità di oppio e morfina, fu condannato a un anno e sei mesi di reclusione, 400 mila di multa. Ricorse con l'avvocato Giovanni Borgna, e la corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, p.g. Claudio Coassin, gli ha ridotto la pena a un anno e due mesi e 200 mila di multa. Nella vicenda era coinvolto anche un suo coetaneo che il Tribunale assolse con formula piena. Tra il 20 maggio e il 3 giugno dell'84 sconosciuti rubarono psicofarmaci e una lampadina tascabile nelle farmacie de Leitemburg e Al Carso di Basovizza, dove entrarono forzando le porte. La squadra mobile risalì rapidamente a Biason, il quale, dopo essere stato ospite di una comunità, si era sistemato nei locali dell'ex Opp. Qui gli agenti lo rintracciarono nella mattinata del 4 giugno e alla loro vista non tentò di cambiare le carte in tavola: ammise le due sortite, e accompagnò i poliziotti in uno stabile di via del Molin a Vento dove aveva occultato la particolare refurtiva, che venne recuperata. Nel corso delle indagini emerse anche il nome del presunto complice, rinviato a giudizio.

Accusato di stupro assolto in appello

Non è un personaggio da imprese a luci rosse Renato Iaccarino, 24 anni, di Grado. Imputato di avere violentato una diciassettenne triestina (ora è moglie e madre), il Tribunale di Gorizia lo condannò a tre anni e un mese di reclusione. Interpose appello con l'avvocato Nereo Battello del foro isontino e la corte, presieduta da Carmelo Florit, p.g. Claudio Coassin, lo ha assolto per non avere commesso il fatto. La violenza, secondo la ragazza, sarebbe avvenuta nel pomeriggio del 24 agosto dell'87 quando ella stava trascorrendo un periodo di vacanze presso una famiglia di p... quel giorno, mentre camminava lungo la via Venezia Giulia, la giovane venne avvicinata da Iaccarino, che aveva conosciuto la sera precedente, il quale, presala per un braccio, la trascinò all'interno di un cantiere edile, dove avrebbe abusato di lei. All'indomani, la fanciulla denunciò il fatto. L'indiziato venne interrogato e smentì decisamente. Sia durante l'istruttoria sommaria sia al processo protestò sempre la propria innocenza.

GLI ORDINI PROFESSIONALI LANCIANO L'ALLARME

La paralisi del mattone

Il presidente dei geometri: «La commissione edilizia si riunisca di più»

Servizio di
Gianluca Versace

Sono giorni cupi per chi si occupa di edilizia. E il futuro potrebbe essere ancora peggio. Ingegneri, architetti, geometri sono in allarme: a Trieste, avvertono, si rischia il blocco totale di tutta l'attività delle costruzioni.

Incognite gravano sul dopo 5 maggio. Quando entrerà in vigore l'articolo 142 della legge regionale 52 («Carbone») sull'urbanistica. Ma la grande accusata è la commissione edilizia del comune, una specie di inevitabile imbuto in cui sono intasate attualmente non meno di 400 pratiche arretrate. E sui suoi tavoli ne arrivano al ritmo di 20 ogni giorno: una montagna di fascicoli. Più cresce quella cima, più si avvicina la paralisi edilizia. Che potrebbe avere un'altra conseguenza: una «fuga» da Trieste di molti professionisti. Emigranti in comuni dove la carta lucida dei progetti non sia destinata a finire nel cestino dell'inerzia burocratica.

Per l'articolo 15, primo comma, del regolamento edilizio vigente a Trieste, la commissione edilizia «è composta di 16 membri, 10 dei quali di nomina del Consiglio comunale». La scelta va fatta «tra persone di notoria competenza tecnica, urbanistica, artistica, igienistica e legale». «Dovrebbero essere dei professionisti, ma non è sempre così» polemizza Arnaldo Comauri, dell'associazione cultural-sindacale Assogeo. Comauri ce l'ha con «la matrice burocratica dei componenti di diritto, provenienti dai vari uffici comunali». Morale? «Così com'è, l'organismo non è agile: funziona a singhiozzo». Due giorni fa il comitato direttivo dell'Assogeo ha tratto «allarmate conclusioni: se perdurerà questa impasse non resta che andare via da Trieste, operando in province e comuni dove ci siano certezze sulla realizzabilità delle opere».

La Semerani (foto): 'Non c'è cultura architettonica'

Inutile andare a chiedere qualcosa ai funzionari che si occupano dell'istruttoria delle pratiche. L'architetto Angela Sello alza un muro di gomma: «No comment. Non siamo autorizzati a dire niente». Eppure il presidente dell'ordine degli ingegneri, Cesare Gialdini non se la sente di «buttare la croce addosso ai funzionari: le leggi sono complesse e i meccanismi farraginosi. La commissione? E' oberata da ogni sorta di pratiche: poggioli, paretine assieme alle grandi cose».

Il presidente dell'ordine degli architetti, Maria Luigia Tamaro Semerani, ha un rammarico: «Abbiamo cercato, di concerto con il comune, di sveltire il lavoro della commissione. Non ci siamo riusciti: forse ci volevano pressioni più forti». Una battaglia è stata vinta: «Riuscire a mettere un rappresentante degli ordini in commissione, per garantire trasparenza». «Si dovrebbe tornare alla commissione d'ornato: i componenti dovrebbero essere in grado di giudicare i progetti sulla corrispondenza a una cultura architettonica. Ma oggi ci si occupa soltanto di bussole e maniglie. Mentre sui grandi temi ci si rifugia nei regolamenti».

Il presidente dell'ordine dei geometri, Mario Sbrizzi, ha scritto al sub-commissario con delega edilizia, Camerlengo. «Ho proposto di fare tre sedute settimanali: siamo indignati per l'attuale assenteismo», dice Sbrizzi. E Camerlengo avrebbe già accettato. Inoltre, Sbrizzi chiede che «venga applicato il regolamento disciplinare: dopo 5 assenze scatta la decadenza dall'incarico».

TREVISO: ALTRO RINVIO

Triestino «indagato» per traffico di droga

Nerio Perrone, 46 anni, dovrà attendere fino al 9 marzo per conoscere la sua sorte. Ieri il giudice delle indagini preliminari di Treviso ha rinviato l'udienza su richiesta del difensore, l'avvocato Lucio Calligaris. L'accusa ha infatti cercato di introdurre nel procedimento un nuovo rapporto dei carabinieri che offre una diversa versione dell'arresto di Nerio Perrone e di Tomislav Kiwkela, il cittadino croato bloccato con lui all'esterno di un ristorante di Cessalto. Era il 31 agosto del '91 e sul furgone dei due indagati i militari avevano trovato un chilo di eroina. Kiwkela si era assunto subito ogni responsabilità.

«La droga mi serviva per acquistare cento pistole e 13 fucili per la resistenza croata. Perrone non sapeva nulla. Mi aveva accompagnato a Treviso perchè non conosco la zona. Doveva acquistare la scocca di una Golf da un carrozzierre suo amico».

Nel nuovo rapporto i carabinieri cercano di definire meglio il ruolo dell'«agente provocatore» che prima ha finto di vendere le armi a Kiwkela e poi è scappato un attimo prima dell'arrivo dei militari. I carabinieri nel primo rapporto avevano sostenuto di non aver visto nessun uomo in fuga.

Perrone si è sempre protestato innocente, confermando la versione del croato. L'accusa invece lo sospetta di aver svolto il ruolo di staffetta.

TRIESTE COM'ERA / FOTO 10

Le venderigole di Ponterosso

«Son de mestier venderigola in piazza, son triestina matona sincera...» dice la vecchia canzone e la piazza delle «venderigole» per antonomasia non può essere che quella del Ponterosso, la più antica delle piazze della Città Nuova, costruita nel Settecento sull'area delle saline con il materiale ricavato dallo scavo del Canal Grande.

In questa immagine degli inizi del secolo la piazza affollata di bancherelle — «barache» le chiamavano e le chiamano ancora le «venderigole» — appare animatissima e piena di colori, anche se la fotografia è stampata in «seppia». Così la descrivono tutti i grandi viaggiatori e «foresti» illustri ospiti in passato di Trieste.

Noi stessi, senza essere né ospiti, né illustri, ricordiamo che oltre alla frutta e alla verdura fresca di giornata, vi si vendevano anche animali vivi: conigli, galline, dindi e gl'immancabili pulcini per la gioia dei più piccoli.

«Fasoleti Marconi!» gridavano le venderigole per vantare il fatto che erano senza fili, e «Cànada, Cànada» a certificazione d'origine della famosa qualità di mele.

Era il luogo d'incontro non solo di casalinghe ma anche di mariti ciacoloni, premurosi acquirenti di primizie, e di marittimi esperti della «provianda» di bordo. Un «còcolo, còcolo la vegni de mi» non si negava a nessuno: più difficilmente si concedevano sconti sostanziosi.

Il grande palazzo che qui fa da sfondo, oggi sede della Banca del Lavoro, fu «casa Genel» legata al nome del facoltoso commerciante di manifatture. Altro nome noto, quello di «casa Biasoletto», all'angolo con la via Roma, dove sorgeva la «Farmacia dell'Orso Nero» poi e tutt'ora intitolata al famoso botanico.

Oggi la via Roma divide in due la piazza, il mercato e gli avventori: da una parte, attorno alla fontana del «Giovanin», anch'essa del solito Mazzoleni, frutta, verdura e fiori; dall'altra «jeans & casuals» destinazione Est.

Carpinteri & Faraguna

La collezione delle fotografie per il momento viene distribuita esclusivamente nelle edicole della provincia di Trieste; in un secondo tempo si provvederà a una distribuzione anche a Gorizia e a Monfalcone. Agli abbonati l'intera raccolta verrà recapitata a casa, con l'apposito contenitore, a conclusione delle pubblicazioni.

ELEZIONI / I CANDIDATI DELLA LEGA DEMOCRATICA «TRIESTE PER L'EUROPA»

Quasi un plebiscito per Bordon

Al promotore della coalizione 678 voti nelle «primarie» - La scelta definitiva il 28 febbraio

La Lega democratica «Trieste per l'Europa» tira il primo bilancio, dopo le «primarie» di sabato e domenica. Ed è un bilancio che, parola di Willer Bordon, «va al di là di ogni più rosea aspettativa». Nelle sette ore utili per indicare su di una scheda le proprie preferenze, 1195 triestini si sono espressi a favore di 91 candidati diversi. «Un segno — ha rilevato Bordon, il più «gettonato» in virtù delle 678 preferenze raccolte — dell'estrema varietà politica della nostra formazione, che è un vero cantiere aperto».

Sui candidati espressi, peraltro, si dovrà operare un'intenso lavoro di scrematura, dovuto in molti casi all'evidente incompatibilità dei nomi usciti dall'urna. E' il caso per esempio di Margherita Hack, che risultando garante della Lega non potrebbe, in linea di principio, essere anche candidata. Il suo secondo posto e i 415 voti ottenuti, peraltro, «impongono almeno un pensierino», per dirla con Bordon. Al terzo posto si sarebbe piazzato Milos Budin, sindaco di Sgonico e consigliere regionale. Ma è proprio quest'ultima carica, in effetti, a tagliarlo fuori di bel principio, per palese incompatibilità. Al suo posto, il quarto dei votati, Claudio Mitri della Rete (132 voti), seguito a una manciata di schede di distanza (122) dallo psichiatra Paolo Fonda.

A seguire, in ordine alfabetico, un microcosmo eterogeneo, pescato in larga parte nei quadri del Pds, della Rete, delle etsse organizzazioni cattoliche come le Acli, che appoggiano esternamente l'iniziativa. A tale riguardo è stato chiarito ieri mattina da Bordon «che l'Acli non può uscire dalla Lega perchè non ci è mai entrata». Lo statuto dell'associazione, infatti, impedisce agganci politici. Non si può non rilevare però che tra i voti in libertà, ne sono stati attribuiti alcuni al presidente stesso delle Acli, Franco Codega, nonchè a Fulvio Camerini, Fabio Marchetti, altro garante, Franco Rotelli, persino Primo Rovis.

In totale hanno votato 1195 persone: usciti 91 nomi

I prossimi giorni risulteranno decisivi per il futuro del neonato raggruppamento. Bisogna definire il ruolo dei Verdi; visto che quelli locali, ufficialmente, si sono chiamati fuori. «Mi spiace che Ghersina — ha rilevato Bordon — abbia parlato di contatti non convincenti tra i partiti, dimenticandosi quello che è il nostro concetto fondamentale, di coalizione all'interno della quale ogni raggruppamento rinuncia al proprio simbolo in favore di un progetto politico comune. Ad ogni modo, se lo vogliono, possono ancora unirsi a noi, approfittando della convenzione del 28 febbraio».

Sarà tale convenzione, in effetti, a tastare il polso alla coalizione. E' da lì, infatti, che verranno fuori le candidature definitive, e sempre da lì che la Lega potrà materialmente contarsi, complice anche il versamento delle quote di adesione (da 20.000 lire in su) da parte di chi ne sarà interessato. E a proposito di finanze, la convenzione coinciderà anche con la prima distribuzione delle cifre di bilancio finora gestite dalla Lega democratica, messe nero su bianco dal tesoriere sulla base dei versamenti finora giunti al c/c 44387 / 0.

Gli interrogativi aperti restano tanti. A partire dal simbolo, che sarà ufficializzato venerdì, per finire col ruolo del Pds che, assicura la segretaria Perla Lusa «c'è, esiste, e in campagna continuerà a parlare con la propria voce». Sia pure, è chiaro, intruppato nel gruppone.

f. b.

DC

Minoranza slovena

«La Dc è favorevole a una legge equilibrata di tutela della minoranza slovena ma senza forzature. Nè si può parlare di reciprocità di trattamento con la minoranza italiana in Istria non essendo paragonabili le condizioni storiche, giuridiche e politiche». Così si è espresso Bruno Longo intervenendo a un incontro con la direzione comunale allargata della Dc di Duino-Aurisina.

ROVIS

'Città autonoma'

Si è riunito un gruppo di lavoro dell'associazione «Amare Trieste», presieduta da Primo Rovis, che, dopo aver esaminato un documento sulla situazione relativa alla distribuzione dei fondi regionali, ha verificato «numerose sperequazioni ai danni di Trieste». E' stato quindi approvato all'unanimità un documento dove si sottolinea l'impegno dell'associazione ad operare per una scelta di autonomia amministrativa per Trieste (sul modello di quella di Trento) e nella più totale fiducia verso lo Stato italiano. «Amare Trieste» sosterrà quei politici che con fatti concreti opereranno «per garantire il bene della città con fatti concreti».

ELEZIONI / ORE FEBBRILI NELLE SEGRETERIE

Dc e Pri, i «papabili» in settimana

Mancanza di vocazioni o dibattito piuttosto «caldo» in seno ai partiti? E' l'interrogativo che tiene banco in questi giorni, a ridosso di un fine settimana che dovrebbe risultare decisivo per le candidature nelle varie forze politiche. I nomi dei candidati, per così dire, sono ancora avvolti nel mistero o quasi.

Fa eccezione, forse, la Dc. I papabili dello scudocrociato non dovrebbero discostarsi troppo dalle prime anticipazioni fornite (Sergio Coloni, Paolo Sardos Albertini e una «x», forse Angelo Ritossa, alla Camera, Raffaello de Banfield in entrambi i collegi senatoriali) ma i colpi di scena, in casa Dc, sono sempre ottimi e abbondanti. A maggior ragione quando la ratifica dei nomi spetta a un comitato provinciale che deve esprimere il proprio gradimento a voto segreto e con maggioranza semplice...

P. Sardos Albertini

L'appuntamento in casa del biancofiore è per domani sera. Già la mattina dopo la rosa dei nomi dovrebbe approdare sui tavoli del comitato regionale per il placet finale. Sarà una notte dei lunghi coltelli, quella di Palazzo Diana o si finirà all'insegna del «vvolemose bbene»?

In alto mare, apparentemente, anche i repubblicani. Paolo Castigliego, vicecomissario del Pri regionale, fa sapere che la lista in via di eleborazione per le elezioni triestine dovrebbe comprendere «molti indipendenti e imprenditori». Scontata l'indicazione di Enzio Volli al Senato, la caccia al nome è aperta. Venerdì sera a Pordenone si riunirà il direttivo regionale repubblicano, sabato si dovrebbero avere le prime indicazioni sulle teste di serie.

Continuano a raccogliere firme ancora oggi e domani, invece, i verdi federalisti, che a Trieste sono supportati dalla Lista verde alternativa di Maurizio Bekar. La raccolta, necessaria per presentarsi alle elezioni politiche, si concluderà domattina nei luoghi delegati. Nella nostra città si può firmare al mattino nei centri civici rionali e in Comune, al primo piano di Largo Granatieri 2. A Muggia si firma alla segreteria comunale di piazza Marconi, mentre i residenti negli altri comuni della provincia possono firmare al mattino dalle 9 alle 13 nelle stanze 90 e 91 della Pretura di Trieste e dalle 16 alle 18, ancora oggi, nell'ufficio del Pretore, stanza 79 del Palazzo di Giustizia. Nel pomeriggio si entra da Via Coroneo.

Paolo Castigliego

Per finire ricordiamo che la Lega nazional popolare, sotto il simbolo del Quadrifoglio e la dizione Lega delle Leghe esporrà il programma politico per le prossime elezioni e presenterà i propri candidati stasera, nella Sala Oceania della Stazione Marittima. Sarà presente anche Stefano Delle Chiaie. Per quanto riguarda le candidature, sembra scontata l'indicazione quale capolista di Claudio Scarpa.

Ecco la «hit parade» dell'Audiradio

E' Radio Punto Zero l'emittente locale più ascoltata nella provincia di Trieste. Lo si desume dall'ultima indagine compiuta da «Audiradio», una sorta di equivalente dell'Auditel per le radio private, svolta come ogni anno su tutto il territorio nazionale diviso per province.

Con una media di 36 mila ascolti settimanali, l'emittente sconfigge dunque la concorrenza su piazza, lasciandosi alle spalle Radio Attività (32 mila ascolti), Radio Mare (28 mila), Radio Fantasy (25 mila).

Fra le emittenti nazionali, sono presenti in classifica Italia Network (42 mila presenze), Radio 105 Network (29 mila), Radio Dee Jay Network (16 mila), Gamma Radio Network (15 mila), Radio Dimensione Suono Network (14 mila), Radio radicale (tredicimila). Fra le emittenti straniere, sono presenti Radio Capodistria (83 mila presenze) e Radio Montecarlo (31 mila presenze).

«E' un riconoscimento che ci attendevamo già in passato — affermano Francesca e Filippo Busolini — ma che è arrivato solo quest'anno forse perchè è cambiata la tecnica di rilevazione adottata dall'Audiradio. In passato, infatti, i dati del nuovo anno venivano sommati a quelli dell'anno precedente, mentre stavolta si è proceduto a una graduatoria basata solo sul periodo di tempo considerato».

Radio Punto Zero è stata fondata nell'agosto del 1977. Ha sempre incontrato il favore dei giovani (ma ultimamente la sua fascia d'ascolto comprende persone dai 15 ai 45 anni), puntando su una programmazione musicale di qualità. A questa, ultimamente ha aggiunto una nuova attenzione per l'informazione (nel palinsesto sono ospitati notiziari locali e nazionali) e un utilissimo servizio di informazione sul traffico autostradale nel Triveneto, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete.

Incontro tra Don Luigi Ciotti e gli studenti del «Da Vinci»

Il Fondatore del «Gruppo Abele» Don Luigi Ciotti, noto in ambito nazionale per il suo impegno sul fronte del disagio giovanile e della tossicodipendenza, oggi, alle 9, nella sala del Centro congressi della Stazione marittima, si incontrerà con gli studenti dell'Istituto tecnico «Da Vinci».

L'incontro-dibattito tra gli studenti triestini e Don Ciotti sarà introdotto da Don Mario Vatta della Comunità di San Martino al Campo e da Manfredi Poilucci del Gruppo «Progetto giovani '93» del Provveditorato agli studi di Trieste.

SANITA' / COME LAVORANO GLI «ACCHIAPPATOPI»

Emergenza ratti

L'Usl numero 1 triestina ha affidato a una società di Forlì, la «Pest control italiana», le operazioni di bonifica da topi e ratti per il territorio della provincia di Trieste. La derattizzazione verrà effettuata in varie riprese nell'arco dell'anno a partire da questa settimana.

Nelle zone interessate dall'intervento verrano affissi appositi cartelli di avviso con la scritta «Zona derattizzata: non toccare le esche». Gli interventi saranno svolti sotto la vigilanza del Settore igiene pubblica ed ecologica dell'Usl, che tra l'altro invita la cittadinanza a collaborare segnalando l'eventuale presenza di ratti e topi in aree pubbliche allo stabilimento di disinfezione di via Molino a Vento n. 121, telefono 946920.

L'intervento della ditta di Forlì affianca il normale servizio di derattizzazione locale vista anche la carenza di personale addetto.

Nel corso del 1990 il servizio di disinfestazione e di derattizzazione dell'Usl triestina ha eseguito settemila prestazioni di cui seimila erano derattizzazioni. Di queste, circa settecento erano chiamate di privati. Le altre hanno servito strutture pubbliche e altre realtà di grandi dimensioni con un costante servizio di prevenzione che comprende tutte le zone della città. Nel primo semestre del '91 sono state registrate grossomodo le medesime cifre dello stesso periodo del '90.

«L'intervento di prevenzione riguarda tutta la città, e viene eseguito due volte l'anno, primavera e autunno. La zona più infestata è Cittavecchia, dove è più facile per i ratti trovare cibo e rifugio. Inoltre, operiamo con grande frequenza nei mercati all'ingrosso, in pescheria, nei magazzini», spiega Fulvio Lappel, responsabile del servizio disinfestazione di via Molino a Vento.

Lappel è a capo di un pugno di uomini che sta diventando sempre più sparuto. Dodici anni fa a combattere i topi c'erano

Un grosso ratto sorpreso in pieno centro. Anche a Trieste la proliferazione delle «pantegane» sta creando una vera e propria emergenza.

25 persone. Due anni fa lo staff si era ridotto a una quindicina di unità. Oggi i «ratbuster» triestini sono solo sette, ma tutti assicurano che anche se gli uomini fossero cinquanta non servirebbero a debellare la piaga dei topi, che del resto a Trieste è ancora molto contenuta rispetto ad altre città. Anche le ditte private di derattizzazione sono d'accordo nel dire che il fenomeno a Trieste è controllato. La Disinfest, specifica che in una settimana si verifica una media di tre, quattro chiamate per i ratti. Il massimo degli obiettivi è contenere numericamente il nemico. Vincere è impossibile.

Ma come si svolge la caccia al ratto?

«Prima di tutto si verificano i punti a rischio (fognature, cortili, soffitte) e si cercano le tracce della pantigana. Poi — spiega Lappel — si spargono le esche avvelenate, che non vanno mai toccate dall'uomo perché i topi ne sentirebbero l'odore e non toccherebbero il cibo». I veleni a base di sostanze anticoagulanti del sangue, che provocano emorragie interne, sono efficaci. Solo che se le zone circostanti sono infette, in breve la zona liberata torna a popolarsi. Inoltre, la pantigana è molto diffidente e si abitua in breve al veleno. Quindi bisogna cambiare spesso veleni e renderli efficaci, cioè mortali, solo dopo alcuni giorni. Questo perché esistono dei topi «assaggiatori» (di solito il più vecchio o il più giovane) che vengono mandati in prima linea. Tocca a loro provare per la prima volta il cibo e, se sopravvivono, dare l'O.K. al gruppo per potersi rifocillare. Oltre alle esche avvelenate, poi, vengono utilizzate delle apparecchiature che trasmettono ininterrottamente infrasuoni, vale a dire vibrazioni del terreno che impauriscono i ratti. «Le abbiamo installate con buoni risultati — continua Lappel — nei mercati e in altri depositi alimentari, ma è necessario variare ogni cinque minuti la frequenza e il tipo di rumore, altrimenti le pantigane si abituano».

Federica Clabot

SANITA'

Pantegana, un killer dal morso fatale

Tra le malattie delle quali sono portatori i ratti la più pericolosa è senza dubbio la leptospirosi. Se non viene curata tempestivamente, può portare alla morte. La sua diagnosi non è facile; i sintomi infatti possono a prima vista venire scambiati per una semplice influenza.

La leptospirosi presenta proprio in estate il più alto rischio di contagio. Questo avviene attraverso un microorganismo, la «leptospira itteroemorragica», lungo dai cinque ai quaranta micron, che attraverso ferite, abrasioni, la congiuntiva dell'occhio o la mucosa del naso, infetta il sangue.

I ratti diffondono la malattia attraverso le urine: i microorganismi così liberati si moltiplicano in maniera ottimale nell'acqua e nei terreni umidi e fangosi. Gli agricoltori sono la categoria più insidiata dal pericolo di contagio, specialmente nei periodi in cui si irriga molto. Ma il rischio esiste anche per i pescatori e persone che frequentano ambienti umidi. E' consigliabile quindi non bagnarsi in acque sospette, non camminare scalzi in terreni fangosi o comunque frequentati dai topi. E' bene precisare comunque che la leptospira può vivere solo in acque dolci. In acqua di mare non riesce a sopravvivere.

L'incubazione può durare, grosso modo, una settimana. Poi intervengono febbre, debolezza, dolori alle gambe, alla schiena e ai muscoli addominali. Sono pure comuni nausea, vomito e diarrea. Un sintomo caratteristico è la congestione del sangue congiuntivale agli occhi.

Trieste e il Friuli-Venezia Giulia hanno avuto le loro vittime, ma fortunatamente, grazie alle migliorate condizioni economiche della società, il pericolo sta diventando sempre meno frequente.

Federica Clabot

NUMEROSI APPUNTAMENTI

Un carnevale dai mille colori

Ed è nuovamente periodo di Carnevale: festa che dalle sue origini risalenti alla Roma pagana, è sopravvissuta sino ai nostri tempi — tra un'alternanza di sfrenatezza, occasione per riti crudeli, motivo di incontro nel Cristianesimo, mascheramenti «opportuni»..., a seconda dei secoli e delle aree geografiche — più vitale che mai...

In «credito» di un anno — nel 1991 la guerra del Golfo aveva raffreddato ogni entusiasmo — anche Trieste si appresta a festeggiare il Carnevale.

Manifestazioni sono state organizzate da associazioni rionali e cittadine e dal Comune di Trieste attraverso il suo assessorato allo sport-turismo-tempo libero, il quale ultimo ha raggruppato le singole entità in un «Comitato per il Carnevale a Trieste» appunto. Ne fanno parte, oltre allo stesso Comune, l'Associazione di amicizia e cultura italo/brasiliana, il Consorzio «Trieste Centro», il Comitato per il Carnevale carsico, il complesso bandistico San Sergio, la Fondazione Cornelio Silvula, la Pro loco Amici di San Giovanni e la Pro loco di San Luigi.

Ne è scaturito un intenso programma di iniziative che, prendendo il via sabato 22 febbraio, culmineranno nel pomeriggio di martedì grasso — e cioè il 3 marzo — con una grande sfilata di carri e maschere in centro città (da corso Italia a piazza dell'Unità d'Italia) con premi ai singoli e ai gruppi.

Sfilate di carri e maschere sono in programma pure nei quartieri di San Giovanni (sabato 22 febbraio), Borgo San Sergio, Opicina (sabato 29 febbraio), Servola e San Luigi (domenica 1.o marzo). Numerose altre manifestazioni completano il calendario carnevalesco: dal gran ballo «La Cavalchina '92» (il 22 febbraio all'Hotel Savoia) — rivisitazione di un'antica tradizione carnascialesca triestina — al Calcio mascherato (campo di S. Luigi, giovedì 27 febbraio); dal «Carnevale delle Serve» (a Servola, stesso giovedì) al «Carneval dei fioi» (a S. Luigi, lunedì 2 marzo); da «Discoteca in piazza» (dell'Unità d'Italia; sabato 29 febbraio), al «Gran ballo di Carnevale brasiliano» (Mandracchio, domenica 1.o marzo).

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'IACP

Sì ai lavori in via degli Artisti

Dopo lo sgombero dell'edificio si parte con l'intervento di ristrutturazione

Il consiglio d'amministrazione dell'Iacp triestino nel corso dell'ultima seduta ha provveduto ad adottare ulteriori determinazioni in merito allo stabile di via degli Artisti 7. «Il fabbricato — ha reso noto il presidente dell'Istituto Emilio Terpin — è stato totalmente liberato e adesso possiamo procedere al completamento del progetto e all'esecuzione dei lavori di ristrutturazione». Varie, al solito, le deliberazioni adottate a favore di alloggi dell'ex-Opera profughi. «Il consiglio ha detto sì — ha dichiarato l'avvocato Terpin — alla destinazione di 145 milioni in più per lavori di manutenzione straordinaria negli edifici siti nelle vie Capodistria, Pitacco e Buie».

Stanziati nuovi fondi per le case di via Cantù

Ma ulteriori interventi saranno attuati pure nel complesso edilizio di via Cantù per 100 milioni supplettivi «a conferma — ha dichiarato Terpin — della particolare attenzione prestata dall'Istituto agli edifici dell'ex-Opera profughi». Varie delibere afferenti il personale sono state illustrate, invece, dal vicepresidente dell'Istituto Franco Zigrino.

Il consiglio dell'Iacp ha anche dato il suo O.K. al via dei lavori per la realizzazione di due impianti di ascensori eliminando le barriere architettoniche in viale Campi Elisi 40 (per un totale di 160 milioni) e in via Settefontane 21 (98 milioni). Per l'importante intervento di recupero edilizio dell'isolato di androna Aldraga e vie Capitelli, del Trionfo e San Silvestro l'impresa sta attendendo, invece, l'autorizzazione comunale per l'occupazione di suolo pubblico. Il presidente dell'Iacp Terpin ha, infine, riconvocato il consiglio d'amministrazione per il pomeriggio di lunedì 24 febbraio.

UNIVERSITA' VERDE

Tutti i guai del traffico sulla nostra salute

Che effetti provoca il monossido di carbonio sulla salute di persone sottoposte a un'esposizione prolungata (per 10 - 12 ore) a concentrazioni di 10-20 mg/mc, come, in via puramente teorica, può a volte essere il caso a Trieste di molti commercianti e commessi di negozi situati su strade a traffico sostenuto? E poi, come agiscono l'anidride solforosa e gli ossidi di azoto sull'apparato respiratorio degli individui più sensibili (bambini e anziani)? A queste e ad altre simili domande è dedicato il terzo incontro della cosiddetta Università verde di Trieste, promossa dalla Lega per l'Ambiente, che si svolgerà domani alle 17.30 presso la sala Baroncini di via Trento 8, con una relazione di Lucio Petronio, medico del lavoro e igienista, sul tema «Traffico e salute». La Lega per l'ambiente invita tutti gli interessati a partecipare all'incontro.

CONFERENZE ALL'ATENEO

La tutela ambientale e le normative nazionali

TRIESTE — Cinque conferenze sull'aspetto scientifico-tecnico e giuridico della tutela ambientale svolte da funzionari della direzione regionale ambiente del Friuli-Venezia Giulia si terranno nell'aula Bachelet dell'Università di Trieste, per iniziativa dell'Istituto di geologia e paleontologia, diretto da Antonio Brambati.

La prima conferenza sarà svolta il 27 febbraio dall'ingegner Gastone Novelli sul tema «La normativa nazionale e regionale in materia di difesa del suolo».

Il 3 marzo, Tiziano Tirelli parlerà delle esperiènze in materia di sistemazioni idrauliche e idraulico-forestali e della pianificazione territoriale per la difesa dei territori dai fenomeni di tipo idrogeologico. Due giorni dopo, Giorgio Lizzi si soffermerà sulla normativa sullo smaltimento dei rifiuti, sulla geologia nelle discariche di rifiuti e sui sistemi di impermeabilizzazione.

Il 10 marzo, Giuseppe Palmisano illustrerà le esperienze di cantiere per la realizzazione di opere pubbliche e le opere fondazionali e di sostegno di terrapieni.

L'ultima conferenza, il 12 marzo, sarà svolta da Giorgio Pocecco sul tema «Principi della normativa nazionale e regionale in materia di inquinamento, il piano generale per il risanamento delle acque, i piani di risanamento dei bacini».

L'«Altro mare» di Magris

«Magris è una personalità viva, esemplare della letteratura italiana ed europea. I suoi libri, che riecheggiano e rivivono la più alta letteratura, parlano di valori eterni, e dialogano alla pari con quelli dei suoi predecessori: Goethe e ora Michelstaedter». Così ieri sera in un'affollatissima sala Baroncini Giancoralo Vigorelli ha delineato l'esperienza culturale di Claudio Magris (primo a sinistra nella Italfoto), presentando (per iniziativa del Circolo della Cultura e delle arti) il suo ultimo libro, «Un altro mare» (Garzanti), mettendone in evidenza con entusiasmo lo spessore letterario. Magris ha quindi spiegato il mistero e il fascino di Enrico Mreule, amico di Michelstaedter, intrigante protagonista del romanzo. La serata è stata introdotta dal presidente del Cca Giorgio Tombesi e da Elvio Guagnini, docente di letteratura italiana all'Univesrità di Trieste.

ONORIFICENZA AL CONSOLE ONORARIO BRITANNICO A TRIESTE

A Lister l'omaggio di Elisabetta

La Regina l'ha fatto membro dell'Ordine sovrano dell'Impero - Arrivò con i neozelandesi

La notizia era apparsa ufficialmente il 31 dicembre scorso nel «New year honour list», distribuito in tutto il mondo. Il maggiore Norman John Lister, console onorario della Gran Bretagna per la provincia di Trieste, era stato insignito dell'onorificenza di «Membro dell'Ordine sovrano dell'Impero Britannico», un riconoscimento che viene assegnato a personalità particolarmente qualificatesi per il loro operato quali rappresentanti del Regno Unito nei vari Paesi. L'onorificenza l'ha ricevuta recentemente dalle mani della regina Elisabetta, nella stupenda cornice di Buckingham Palace.

Ma Norman John Lister, per Trieste, è più di un console onorario. In città, infatti, egli operò dal 1.o maggio 1945, come ufficiale di collegamento nella Divisione Neozelandese. I triestini la ricordano con partecipazione e — anche se la storia forse non lo potrà ufficialmente riconoscere — fu la personalità di Norman John Lister, il suo intuito, la rapidità del suo intervento, che salvarono in qualche modo la città. Il Comune riconobbe queste suoi doti umane e professionali, conferendogli il sigillo trecentesco. Console, quindi, ma anche concittadino onorario.

Il maggiore nacque nel 1919 a Oxted, nella contea del Surrey. Qui conseguì la maturità, quindi frequentò l'università di Exeter. Volontario in Francia, nel 1939-1940, compì in seguito l'Accademia militare, operò nell'ultima parte della campagna di Libia e del Nord Africa, per poi seguire tutta la campagna italiana da Taranto in su, nell'artiglieria della X Divisione indiana. Dopo essere stato a Trieste come ufficiale di collegamento, durante il periodo dal '45 al '54, fece parte del Governo militare alleato, con i generali Harding, Airey e Winterton, con i compiti dell'organizzazione locale, delle elezioni, delle questioni amministrative, nonchè quale segretario del comitato economico che amministrava il Piano Marshall.

Il maggiore Norman John Lister.

Norman John Lister visse quindi a Trieste nel periodo più duro del dopoguerra. E qui, al castello di San Giusto, in una di quelle indimenticabili serate dedicate all'opera all'aperto — si rappresentava l'«Aida» — conobbe quella che poi sarebbe diventata sua moglie, la baronessa Mathilde Reihlein von Marienburg. Dalla coppia è nata Denise, oggi pittrice, scenografa e restauratrice apprezzata in campo europeo: Denise ha esposto con grande successo, per più anni, anche a Trieste.

La carriera portò in seguito Norman Lister a Hong Kong e a Singapore, sempre nel comando dello Stato Maggiore dell'Estremo Oriente. Dopo due anni in Germania, conseguì la post-laurea nella sua vecchia Università, prima di diventare Accademico militare quale insegnante di Storia contemporanea. Conclusa la carriera militare in Inghilterra, curò l'organizzazione delle scuole inglesi all'estero per i figli dei 55 mila militari britannici. Infine, quando si trovava a Vienna, ebbe notizia che un sogno suo e dell'intera famiglia si era realizzato: l'antica casa triestina era stata lasciata libera e Norman Lister potè finalmente tornare nella città che ama profondamente.

Norman Lister è console onorario dal 1. giugno 1980. Durante il suo mandato, si è occupato del patrimoniale per la prima visita in regione di Sua Altezza il principe Carlo di Galles, il 1.o novembre 1984, in occasione della inaugurazione della nuova sede del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico a Duino, nella foresteria del castello, offerta dal principe di Torre e Tasso. Oggi, questo squisito gentiluomo inglese, esperto di letteratura, amabile conversatore, cura le necessità dei 160 sudditi britannici residenti nella provincia di Trieste.

PRESENTATA UNA SINGOLARE INIZIATIVA DI UNA DITTA IMMOBILIARE FRANCESE

Ecco i 'nonni-sitter' per abitazioni di lusso

Messaggio ai pensionati: le vostre finanze vi consentono di vivere per qualche periodo fuori città, magari in una bella villetta al mare o in collina, in Italia o all'estero? Se rientrate nella categoria dei fortunati, buon per voi. In caso contrario, non scoraggiatevi: l'alternativa c'è, e sembra allettante. L'ha ideata sei anni fa Catherine Dubreuil, alle prese con padroni di casa ossessionati dai furti.

L'intraprendente immobiliarista francese ha pensato di ricorrere appunto ai pensionati, offrendo loro ospitalità in una abitazione temporaneamente vuota, in cambio di un servizio di sorveglianza. E' nata così «Homesitting», letteralmente «balia per la casa». Chi deve andare in vacanza o recarsi in viaggio per affari, può affidare la custodia del proprio appartamento a uno o due nonni-angeli custodi che, se occorre, possono anche prendersi cura del giardino o dar da mangiare agli animali. In Francia l'idea ha funzionato bene, tanto da essere premiata da una radio nazionale come «l'idea più votata dagli ultrasessantenni». Il successo ha determinato anche la nascita di filiali in Germania, Svizzera e Inghilterra: e l'anno scorso è arrivata anche l'Homesitting italiana che ha sede a Cornaredo e oggi conta una decina di agenzie da Firenze a Cagliari, da Roma a Voghera. L'ultima nata è proprio quella di Trieste, che sta reclutando pensionati nostrani desiderosi di aderire all'iniziativa. Il loro identikit? Devono avere una fedina penale immacolata, esibire ottime referenze ed essere in grado, all'occorrenza, di svolgere qualche piccola mansione. Offerte e richieste di lavoro si incontrano attraverso una banca dati che indica il pensionato più adatto per le singole esigenze. Tutto gratis? Non proprio. Per essere inserito nella rosa dei «homesitter» il pensionato paga una quota annua di centomila lire, una parte della quale è destinata a coprire le spese di un'assicurazione che copre gli eventuali danni arrecati alle case e la responsabilità civile e personale dei pensionati nei confronti di terzi e proprietari. A carico dell'homesitter sono anche le spese di trasferimento e il vitto. Per chi invece àffida all'organizzazione la custodia della propria casa, le tariffe variano: si va dalle 200 mila lire per una settimana alle 590 mila per un mese, alle agevolazioni particolari per periodi più lunghi. Dall'inzio di quest'anno, Irene Adami' ha installato in via Locchi 2 l'agenzia triestna che copre l'area del Friuli-Venezia Giulia, ed è già in grado di fornire il servizio Homesitting. Naturalmente, come spiega Adami, gli aspiranti custodi potranno scegliere di recarsi sia in Italia che all'estero in qualunque periodo dell'anno, usufruendo della rete di collegamento internazionale. Tutti i nonni triestini che ne avessero voglia possono quindi fin d'ora unirsi ai loro «colleghi» che in Italia hanno già optato per la soluzione della vacanza-lavoro.

Paola Bo...

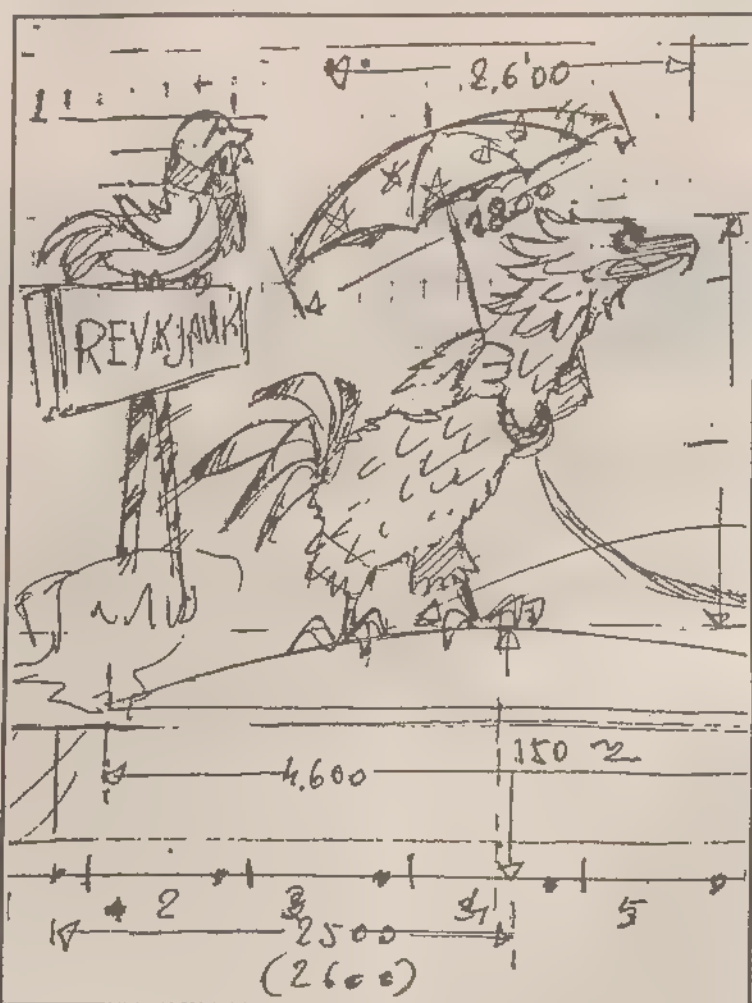
MUGGIA

Carnevale, ieri e oggi

In una mostra tutta la storia dei carri muggesani

Dall'idea tradotta in movimento concreto al progetto e al lavoro particolareggiato di programmazione a tavolino; dal bozzetto alle varie fasi di realizzazione; da una generazione, figlia ancora della tradizione cantieristica locale, a una nuova, moderna, con esigenze e realtà sociale profondamente mutate nel corso degli anni; dagli «arpisetti», ovvero chiodi a «u», per unire le varie parti della struttura, alle più avanzate tecnologie di assemblaggio, come l'elettrosaldatura. Sono molti gli aspetti che si possono confrontare seguendo la storia dei carri del Carnevale muggesano. Ebbene, questa evoluzione rivivrà, a partire dalla prossima settimana — non a caso con l'avvio della rassegna in maschera cittadina — in una mostra che l'associazione rivierasca «Fameia Muiesana» curerà e proporrà nel centro culturale in piazza della Repubblica. L'esposizione si intitola per l'appunto: «El caro de Carneval». Aprirà i battenti giovedì prossimo 27, per chiudersi il mercoledì delle Ceneri successivo, 4 marzo. «Cercheremo di offrire un quadro il più possibile complessivo sulla storia dei nostri carri — afferma Franco Stener, assieme a Sergio Norbedo (entrambi della «Fameia») impegnati nell'allestimento della mostra —, partendo dai vecchi bozzetti fino al materiale più recente: dal carretto al carro che conosciamo oggi, attraverso quarant'anni di enorme evoluzione». In una sala del centro culturale muggesano saranno esposti una cinquantina di bozzetti e, accanto, almeno ottanta foto relative ai lavori, tratte dalle edizioni passate del Carnevale. Nella sala più piccola saranno posti in vista quattro pannelli di scritti a cura di Diego Crevatin, anch'egli della «Fameia Muiesana», scritti relativi ad una sua ricerca storica proprio sulla «metamorfosi» del carro nel corso degli anni; e inoltre vi troveranno posto un centinaio di immagini scattate dal fotografo muggesano Fabio Balbi, ritraenti le varie fasi di lavorazione di un carro, dal suo progetto all'ultima realizzazione. «Abbiamo raccolto progetti e bozzetti originali — prosegue Stener — sui più svariati tipi di carta (anche semplici "scartozzi"), in base a quanto le compagnie sono riuscite a salvare.

All'inizio, a metà degli anni '50, non esistevano disegni: «Facevano a occhio», trasformando in realtà l'idea originaria. Poi, verso gli anni '70, si è iniziato a conservare per ricordo questi lavori, che hanno cominciato ad assumere valore». Il progetto più vecchio che verrà esposto nella prossima mostra risale al '61 ed è dell'Ongia, che allora proponeva «Pasqualino Maragià». «Con questa mostra — aggiunge Stener — vogliamo evidenziare proprio la sensibilità a salvaguardare un valore importante per Muggia su opere meritevoli fatte tutte dalla nostra gente». «Negli anni '70 — spiega Diego Crevatin — con il passaggio generazionale dal cantierismo alle nuove occupazioni impiegatizie, la capacità lavorativa prima fortemente manuale ha avuto riflessi nel modo di costruire i carri, ora più programmato. Adesso ci si è più specializzati, è vero. Però si è anche meno versatili di una volta. All'inizio — osserva Crevatin — i carri non erano molto grandi, anche per questioni di costi; oggi sono sempre più sofisticati con svariati movimenti, aumentata la rivalità fra le compagnie, alla continua ricerca del proprio miglioramento». E così, se un tempo per rivestire i carri si usava la carta dei sacchi di farina, fatta poi a strisce e applicata, si preferì in seguito la carta di giornale, mentre ora si adoperano fogli da computer, perché già bianchi. La colla adesso impiegata è quella da parati. Una volta, invece, era il risultato della bollitura di acqua e farina, più eventuali additivi...

Luca Loredan

Il bozzetto del carro della Lampo dell'87, anno in cui la compagnia si è classificata prima nel tradizionale corteo mascherato di Muggia. In quell'occasione il tema della sfilata era «Cosa fai se l'ombrello stellare non ce l'hai?». Risolto l'«inquietante» interrogativo quest'anno verrà proposto invece «Un...Lampo di colore».

CONVEGNO

Venezia più vicina

Tutto è pronto a Muggia per l'atteso incontro per dopodomani, venerdì, al Centro culturale in piazza della Repubblica con inizio alle 15.30, su «L'Istria e la Repubblica di Venezia: istituzioni, diritto, amministrazione — contributi per un seminario internazionale di studi storici». Al convegno, interverranno tra gli altri, Fabio Vallon, Aurelio Juri, sindaco di Capodistria, Salvator Zitko, direttore del museo regionale capodistriano, i professori Claudio Povolo, Furio Ianco, Giuseppe Cuscito e Darco Darovec, dell'archivio regionale di Capodistria.

FERMATI TRIESTINO E MONFALCONESE

Due arresti a Sistiana per spaccio di droga

Due persone arrestate, una terza denunciata a piede libero. E' il bilancio di un'operazione antidroga portata a termine congiuntamente dal commissariato di polizia e dalla compagnia carabinieri di Monfalcone, assieme ai colleghi di Duino. Nella rete sono caduti Marino Paussi, 34 anni, residente a Sistiana al civico 101, e Giulia Hroncich, 26 anni, abitante a Monfalcone in via Isole Clare 8. Entrambi gli arrestati sono stati associati al carcere di Trieste. Denunciata a piede libero invece la monfalconese Martina Ghini di 26 anni. Paussi, la Hroncich e la Ghini hanno tutti e tre precedenti per droga. L'operazione è stata portata a termine lunedì sera dopo un settimana di appostamenti nelle vicinanze dell'abitazione del Paussi. Sulle sue tracce (uscito dal carcere appena due mesi fa) gli inquirenti sono giunti nei giorni scorsi in seguito al rinvenimento addosso alla Ghini di 0,45 grammi di eroina.

Fermata da polizia e carabinieri, la Ghini aveva confessato di rifornirsi quasi quotidianamente dallo spacciatore di Duino. A quel punto sono cominciati gli appostamenti delle forze dell'ordine. Lunedì sera a casa del Paussi si è recata Giulia Hroncich: all'uscita è stata bloccata e trovata in possesso (occultato in zone intime) di un grammo di eroina. A quel punto carabinieri e polizia hanno fatto irruzione nell'abitazione dello spacciatore dove sono stati trovati 2,3 grammi di eroina. Paussi e la Hroncich sono stati immediatamente arrestati con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Per Martina Ghini è stata applicata la norma di legge che dà facoltà di arrestare o semplicemente di denunciare a piede libero coloro che sono trovati in possesso di una quantità di droga superiore alla dose media giornaliera, ma giudicati socialmente non pericolosi.

COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Mille libri in più

La Biblioteca del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ha ricevuto la donazione di 1000 volumi da parte di privati, donazione particolarmente gradita che viene catalogata in biblioteca con il nome di «Donazione Viverit».

Sabato scorso, nella sede del Collegio, si è tenuta la cerimonia ufficiale della donazione (nella Italfoto un momento dell'incontro).

Da ricordare infine che i mille volumi si aggiungono a un'altra importante raccolta di volumi attualmente in corso nota con il nome di donazione «Saracino-Rosa».

ROSE, GERBERE E GAROFANI PER COLORARE LE GIORNATE

Ditelo con un fiore purchè sia triestino

Nella nostra provincia esistono ancora piccole realtà produttive a conduzione familiare

S.DORLIGO

Rendite in visione

Fino al 3 marzo sono in deposito a libera visione del pubblico nella sede del Comune di San Dorligo della Valle le rendite dei fabbricati determinate in base ai risultati degli accertamenti eseguiti da parte del nuovo catasto edilizio urbano su nuove costruzioni e sulle variazioni denunciate entro il 1985. Ogni mercoledì dalle 9 alle 12 sarà a disposizione del pubblico per chiarimenti al riguardo un tecnico dell'ufficio.

MUGGIA

Il sindaco e l'Istria

L'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha ora un socio in più, il sindaco di Muggia Fernando Ulcigrai, al quale una rappresentaza dell'associazione ha consegnato alcuni giorni fa la tessera di socio ordinario per il 1992. Presenti all'incontro in Municipio Mauro Braico, Lino Relli, Claudio Grizon, capo delegazione di Muggia; il sindaco e Silvio Stolfich.

Luca Loredan

Il dato potrà stupire più di una persona: in Italia il «consumo» pro-capite di articoli floreali è altissimo, tanto che la produzione nazionale non riesce a coprirne il fabbisogno. Non si tratta, ovviamente, di consumi alimentari, ma di quella sorta di piacere e di gratificazione che un mazzo di rose o una pianta ornamentale possono suscitare in tanti individui. Fiori e piante scandiscono con la loro presenza e la loro crescita le stagioni della vita rendendo il quotidiano più «condito» di colori ed essenze gradevoli. Nella provincia di Trieste esiste pure una tradizione di colture floricolo-ornamentali, un tipo di produzione che trova sbocco esclusivamente sulla piazza locale. Concentrate soprattutto nella zona carsica, particolarmente nei Comuni di Sgonico, di Duino-Aurisina e a Prosecco, le colture floricole parlano sostanzialmente il «linguaggio» delle rose coltivate sia in piena aria che in serra. Alla produzione di quello che in occidente è il «fiore» per eccellenza, segue la produzione della gerbera e poi, seppure in maniera contenuta, del garofano e di alcune bulbose (gladiolo, dalia, giglio). Molte persone inoltre lavorano «part-time» producendo fiori da mazzo: statici, myosotis, mazze, crisantemi che non richiedono, tra le altre cose, costose strutture fisse. Secondo dati recenti sono 19 gli ettari di colture predisposte all'aperto e 15 mila metri quadrati lavorati in serra. Rifacendosi ai dati forniti dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura (dicembre '90) il valore approssimativo della produzione si aggira intorno ai sei miliardi e 263 milioni di lire.

Difficile comunque offrire cifre esatte anche perché esistono delle piccole realtà produttive che si muovono in solitudine. «C'è troppo individualismo in questo settore — afferma il dottor Fantina, presidente dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura — mentre la crescita, in questo tipo di lavoro, pasa attraverso la specializzazione e lo scambio continuo di ragguagli e di consigli necessari a quei giovani che stanno cercando di intraprendere questa professione». «I floricultori della provincia debbono puntare decisamente sul discorso qualità». Questo il parere di Claudio Mutton, coordinatore del Centro floricolo del Carso — non è certo la quantità quello che un territorio come il nostro può esprimere. Per mantenere un certo standard è necessario un continuo approfondimento e un'ottima preparazione. Vorrei ricordare che nonostante le leggi regionali siano improntate a incentivare coloro i quali vogliono avvicinarsi al settore primario, aprire un'azienda rappresenta sempre una grossa scommessa. Reperire il terreno, gli alti costi per le strutture, la professionalità che non è possibile acquisire in breve tempo, la difficoltà di trovare uno sbocco in un mercato provinciale non all'ingrosso, queste le reali difficoltà di cui bisogna tenere conto. D'altro canto gli spazi esistono e se il neo-imprenditore riesce a inserirsi, puntando, giova ribadirlo, sulla qualità, le soddisfazioni e i ritorni economici non mancheranno di certo. E' possibile lavorare bene tenendo conto delle fluttuazioni del mercato. I prezzi delle gerbere, per esempio, sono attualmente inferiori rispetto quelli di un paio di anni orsono, quindi «occhio» alle tendenze e produzione mirata verso le richieste dei consumatori. Il centro zonale di Prosecco, grazie a un accordo fissato tra l'Ente regionale di sviluppo dell'agricoltura, l'Associazione floricultori e la locale cooperativa, verrà gestito dai floricultori stessi. L'Ersa e il Centro di sperimentazione agrario dell'Università di Trieste forniranno i presupposti necessari per la ricerca e la sperimentazione all'interno del centro. Attualmente a Prosecco si lavora sul miglioramento genetico della gerbera e si sta attuando un confronto varietale tra otto differenti rose.

Maurizio Lozei

FU COMPAGNO DI COMICI E FONDO' IL GRUPPO «DEBELJAK»

E' morto Brena, «cavaliere» delle grotte

All'età di 79 anni ci ha lasciato uno dei grandi padri storici della speleologia giuliana

L'amicizia è la chiave di tutto. Lo soleva ripetere Almarindo Brena, uno dei padri della speleologia triestina, morto domenica a quasi ottant'anni. Li avrebbe compiuti il prossimo 23 marzo, era della classe 1912. Dino, diminutivo di Almarindo, era conosciuto nell'ambiente come «El Vecio», un nome di battaglia che si portava dietro fin dai tempi pionieristici, quando chi andava sotto terra era un «grottista», non uno «speleologo». Era figlio di Città Vecchia, dove era nato e cresciuto, dove aveva coltivato fin da bambino l'amore per le viscere della terra e dove è rimasto per tutta la vita. Valido e generoso marinaio della seconda guerra mondiale, Brena fu per quarant'anni calderaio dell'arsenale triestino San Marco. La speleologia triestina deve molto al Vecio. Dalle prime esplorazioni nel 1926 con gli amici del dopolavoro dei «chimici», che allora si ritrovavano in via Conti, all'attività col Gruppo grotte «Pasubio» e con la XXX Ottobre, quando si calò nelle più importanti cavità carsiche, oggi in territorio sloveno, talvolta anche in compagnia di Emilio Comici. Vennero poi i tempi del Club Alpinistico Triestino, e fu in questo periodo che una spedizione, della quale faceva parte anche Brena, raggiunse per prima il fondo della grotta Guglielmo, sopra Como, a -452 metri. Subito dopo Brena si staccò dal Cat, era il 1954, e diede vita all'attuale Gruppo grotte «Carlo Debeljak», del quale fu subito presidente, carica che mai smise di ricoprire. Tra le imprese più importanti anche l'esplorazione al complesso Piaggia Bella nelle Alpi Marittime, sopra Imperia, la Grotta dei Franzei nelle Dolomiti, sotto la Marmolada e poi tante, tantissime spedizioni in Carso.

Ma com'era El Vecio? Sempre con le mani in tasca, ricordano Giorgio Nicon e Clara Ferlatti del «Debeljak», pronto ad aiutare chi aveva la passione per le grotte ma non aveva i soldi per coltivarla. E poi sapeva coinvolgere nella sua passione tutti, specie i giovani. In compagnia era lui a trascinare il gruppo, conosceva tutte le vecchie canzoni triestine. Da giovane gli piaceva andare a catturare gamberi in Val Rosandra e a rubar ciliegie. Zaino in spalla, partiva all'alba per raggiungere a piedi il Carso. La «mularia», ricordava Brena, rubava le corde da bucato e i manici di scopa di tutto il vicinato per andar «per busi». Le scale erano fatte sul modello delle biscagline delle numerose navi che a quei tempi erano ormeggiate nel porto di Trieste. Niente lampada a carburo o torce elettriche, ma una candela legata sulla fronte con lo spago. E dopo esser stati in grotta tutto il giorno e dopo aver lottato con l'acqua, il freddo, con le corde indurite e appesantite da fango e argilla, si ritornava a casa bagnati e stanchi, ma immensamente felici. Negli anni '50, disse pochi mesi fa «El Vecio» al premio «San Benedetto Abate», ognuno andava per la sua strada, senza accordi, senza guardare in faccia gli altri. Oggi esiste la federazione speleologica triestina. Avessimo avuto in quegli anni un ente simile, quanti più traguardi avremmo raggiunto nel nome di Trieste. La passione, però, c'era allora e c'è anche oggi. Immutata, forte, coinvolge da sempre i giovani di Trieste, città di mare, che però ha nella speleologia e nell'alpinismo due amori profondi.

Alessandro Bourlot

Due immagini d'epoca: a sinistra, una foto datata 7 luglio 1953 del gruppo «Debeljak» (Brena è l'ottavo in piedi da sinistra), scattata durante la spedizione nella grotta Guglielmo, sopra Como; a destra, Almarindo Brena nella voragine di Occisla (20 gennaio 1929).

ECCEZIONALI SCOPERTE IN VAL ROSANDRA

Cercano il Timavo, ma trovano gli orsi

Almerindo Brena, «El Vecio».

La speleologia triestina sta vivendo una stagione particolarmente felice. E' di questi giorni la notizia della scoperta da parte di due speleologi della XXX Ottobre di una grotta in Val Rosandra dentro la quale sono stati trovati i crani, alcuni affioranti, di otto orsi e si hanno fondate speranze di trovare con lo scavo anche gli scheletri di questi animali. La cavità potrebbe rivelarsi quindi importante dal punto di vista paleontologico.

Sempre in Val Rosandra, un gruppo della Commissione grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie ha trovato una cavità incredibilmente bella, già ribatezzata «la grotta delle meraviglie» per la richezza delle concrezioni. La grotta è poco profonda, ma le sue gallerie sono molto ampie e lo sviluppo è notevole. Il Gruppo grotte «Debeljak» è impegnato da mesi nell'esplorazione di una grotta, anzi, di un complesso vastissimo che si snoda nella zona di Basovizza. Lunghe gallerie, pozzi interni di cui uno profondo 140 metri, non si sa ancora dove conducono.

Sul fondo, è sicuro, scorre l'acqua, ma nessuno si azzarda a fare ipotesi, se non altro per scaramanzia. Del resto si sa il sogno, o meglio il chiodo fisso, di tutti gli speleologi triestini è trovare il mitico Timavo. Almaridno Brena lo ha cercato per tutta la vita, chissà che prima o dopo qualcuno non riesca nell'impresa.

a.b.

IL PICCOLO giovani

Mercoledì **19** *febbraio 1992* *numero* **10**

In collaborazione con il **Provveditorato agli Studi di Trieste**

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - telefono (040) 7786

SOCIETA' / INDAGINE SUL FENOMENO DELL'INTOLLERANZA

«Noi, razzisti senza motivo»

SOCIETA'

Le «teste rasate»

I giornali e la televisione sono ormai attirati dalle figure degli skinheads, questi ragazzi con i capelli tagliati corti e con vestiti strani. Sono accaduti dei fatti incresciosi per il nostro Paese. Delle persone cercano di sfuggire alla fame e alla povertà del loro Paese rifugiandosi in Italia e qua trovano, oltre a carenza di lavoro, anche intolleranza, razzismo e, soprattutto, violenza. Con ciò non intendo dire che gli skinheads siano tutti violenti e razzisti, ma solo che, come sempre, c'è chi confonde le idee politiche con la violenza, chi porta all'esasperazione alcune regole.

Confrontando questi ragazzi con i tifosi di alcune squadre si possono notare molte somiglianze, come il fatto che, in media, le persone violente non sono ragazzi «disperati» in cerca di un diversivo che spesso è la droga, ma piccoli commercianti e persone che hanno un onesto lavoro. Bisogna riflettere su questo e poi pensare a ciò che accadrà se la gente non si renderà conto della gravità di questi episodi.

Purtroppo noi ragazzi non possiamo farci niente, ma gli adulti devono capire che questa non è la strada giusta per una vita felice.

Enrica Aschero
IV L liceo Petrarca

Dietro gli atteggiamenti ostili di una sparuta minoranza c'è solo una futile moda che la Storia non giustifica

Razzismo: una parola che è profondamente radicata nella nostra società, la ciliegina sull'amara torta delle tante vergogne di questo nostro mondo. Parlare di razzismo su scala generale, nei confronti della gente di colore o degli ebrei, che rappresentano i bersagli più frequenti, sarebbe inutile: l'argomento è stato trattato in lungo e in largo. Ma con quali risultati? Le varie campagne pubblicitarie, gli spot televisivi, a che cosa hanno condotto? A una situazione uguale alla precedente, statica, in quanto ogni persona tende a mantenere le proprie opinioni o, ancor peggio, la propria indifferenza riguardo al problema. Ma cosa pensiamo noi giovani? Ci riteniamo razzisti? In base alle risposte ottenute rivolgendo tali domande a diverse decine di giovani, si comprendono essenzialmente due cose: che il termine «razzismo». è spesso inteso come diretta conseguenza del campanilismo e del nazionalismo, e che la risposta più frequente è rappresentata da un «no, non sono razzista».

I pochi che hanno risposto con un «sì» hanno affermato di essere razzisti nei confronti degli slavi o degli udinesi. Alla domanda «perché?», però, la cui risposta doveva essere più indicativa delle altre, tutti si sono trovati in difficoltà, non essendo in grado di fornire un'adeguata motivazione al proprio razzismo e credo sia proprio questo il problema di noi giovani; alcuni si definiscono razzisti senza saperne il perché, o perché è di moda, o perché lo sono anche gli altri, o perché lo sono i propri genitori e nonni, seguendo una sorta di tradizione. E sono convinta che il problema è così ben radicato proprio perché tramandato da generazione in generazione.

Affermo questo non per attribuire tutte le colpe agli adulti, ma, anzi, per attribuirle a noi giovani. Spesso affermiamo di essere troppo poco indipendenti; ma poi non siamo in grado di dimostrare l'indipendenza dei nostri pensieri. Perché prendersela con gli slavi per il massacro delle foibe avvenuto ormai più di cinquant'anni fa, quando ora non abbiamo più alcun motivo per serbare loro rancore? Perché avercela con gli udinesi (e viceversa) solamente perché dalla notte dei tempi Trieste e Udine hanno vissuto in termini eccessivi il proprio antagonismo?

Non ci sono motivazioni reali e attuali. Anche coloro che hanno risposto «no, non sono razzista», forse, magari inconsciamente perché influenzati dalla massa, tendono ad esserlo. E' una piaga difficile da eliminare, e per distruggerla alle radici dovremmo innanzitutto eliminare i fantasmi del passato su cui si basa, pensando più al presente e al futuro perché, alle soglie del Duemila, ce ne sarebbe anche bisogno.

Alessia Pastrovicchio
IV L
Liceo Petrarca

Giovani neonazisti sfilano per le vie di Madrid. L'intolleranza razzista è un fenomeno che si sta diffondendo in tutta Europa e non risparmia, seppure in forme molto limitate, neppure la nostra città.

SOCIETA' / LA RIFLESSIONE CONTRO LA XENOFOBIA

Capire per vincere quell'odio

Uno dei principali problemi che caratterizza la nostra società e che viene spesso trattato dai giornali è il razzismo. Il razzismo è un'ideologia che è diffusa oggi nei paesi sviluppati, che si basa sull'odio dei popoli «sviluppati» per le persone che hanno usi, costumi, idee, ma soprattutto la pelle diversa dalla loro.

Il fenomeno del razzismo e della xenofobia si manifesta spesso nelle grandi città, le quali fanno da sfondo ad atti di violenza fisica e morale. Una di queste tante manifestazioni razziste è avvenuta giorni fa a Roma, dove presso il Colosseo due nordafricani sono stati accoltellati dai cosiddetti «naziskin», i quali hanno agito anche a Berlino, dove a un turista polacco di 19 anni è stata amputata la lingua. Questi sono solamente due dei tanti episodi di violenza che ormai si manifestano in tutta Europa, dalla Germania all'Austria sino a Roma e alle altre città italiane.

Di fronte al razzismo tutto il mondo è impotente, forse perché si trova interamente diviso in due gruppi: quello che la violenza la esercita e quello che la subisce. Nel primo gruppo generalmente si trovano paesi industrializzati, nel secondo i paesi sottosviluppati. A questo punto allora ci si chiede: cosa si può fare di fronte al dilagare della violenza e delle idee razziste?

Possiamo solamente riflettere, e tentare di capire che questa differenza sociale fra Nord e Sud è stata causata dai paesi industrializzati, i quali hanno liberato i paesi del Sud dal colonialismo, senza fornir loro le strutture necessarie per una politica autonoma, rendendoli quindi per sempre dipendenti dai paesi industrializzati, favorendo quell'immigrazione che oggi ha generato il razzismo.

Francesca Simon[illegible]
IV [illegible]
Liceo Petrar[illegible]

SOCIETA' / LE COLPE DEGLI ADULTI

Piccoli profughi maltrattati sotto gli occhi dei maestri

Spesso rimango indignata davanti all'esplicito razzismo che alcuni nostri concittadini hanno nei confronti di giovani jugoslavi. Ora approfitto dell'opportunità che «Il Piccolo» ha concesso a noi ragazzi, per esporre quello che ritengo sia un comportamento incivile basato su idee e convinzioni che penso infondate: se un ragazzo di nazionalità jugoslava ammette le sue origini, il più delle volte gli capita di essere schernito e talvolta offeso e umiliato.

Tutto a causa della falsa presunzione e delle arie di superiorità che taluni giovani tengono in presenza di coetanei, la cui unica colpa è quella di non aver avuto la fortuna di nascere in un Paese ricco come l'Italia. E' possibile che una persona sia giudicata in base a quello che tiene in tasca? L'economia triestina si fonda per lo più sul commercio che la nostra città tiene con gli slavi, che permette a parecchie persone di lavorare. Questo, però, il concittadino razzista non lo pensa mai.

Mi è capitato di ascoltare una bimbetta di sei anni, che parlava della sua nuova compagna di classe, una ragazzina scappata con la famiglia dalla guerra che si sta svolgendo nel loro sfortunato Paese. Questa bambina mi raccontava che le profughe sono trattate molto peggio che con indifferenza: sembra siano continuamente maltrattate e isolate dai compagni, sotto gli occhi di una maestra che non muove un dito per intervenire.

Ora, io non credo che bambini di sei anni arrivino a chiamare «straccione» o «zingara» una loro coetanea, senza che ci sia di mezzo l'influenza di un adulto, che magari ha parlato in loro presenza di questa gente «che non fa altro che sporcare».

Ma io mi domando: chi è che sporca, loro o quella specie di vandali incivili (peraltro nostri concittadini) che imbrattano tutti i muri della città, in particolare quelli di alcuni vergognosi sottopassaggi, con scritte oscene? Dove sono finiti la solidarietà, i principi umani? Ditemelo voi. Frequento regolarmente un corso estivo di tedesco, dove ho potuto constatare che tra i ragazzi, provenienti da ogni parte del mondo, quelli che conoscevano più lingue erano proprio gli jugoslavi, nel cui Paese le lingue estere vengono insegnate dai sei anni in poi.

Francesca Tion
V D Liceo ginnasio Dante Alighieri

CONSIGLI AI GIOVANI COLLABORATORI

Il buon articolo si scrive così

Le regole base, dalle cinque «W» all'ortografia

Ancora qualche piccolo consiglio ai collaboratori del «Piccolo giovani» e, soprattutto, ai loro insegnanti. Visto che la mole di materiale che arriva in redazione ci costringe giocoforza a fare una cernita dei lavori migliori, vorremmo che tale selezione diventasse non un deterrente ma uno stimolo in più per continuare il lavoro di «piccoli cronisti». Come? Anzitutto — e qui ci rivolgiamo agli insegnanti — evitando di inviarci i temi in classe, gli elaborati assegnati a un'intera scolaresca su un unico argomento oppure a scelta libera. Poi evitando di inviare la letterina, cioè quegli scritti che iniziano con un «caro Piccolo giovani»: di lettere per le segnalazioni con lagnanze e lamenti vari ne arrivano fin troppe. Infine invitando i ragazzi a giocare a fare i giornalisti sul serio. Allo scopo, pubblichiamo di seguito le tre regole di base per scrivere un articolo.

1 — L'articolo deve contenere notizie, non opinioni o pensierini. Le notizie nascono sì sempre da un fatto, da un argomento di attualità, ma devono essere supportate da «elementi di prova» tratti da testimonianze raccolte direttamente — ad esempio tramite interviste —, oppure da giornali o da libri. E le fonti vanno sempre citate.

2 — Nelle prime righe dell'elaborato deve essere riassunto il contenuto dell'intero articolo, in ossequio alla norma anglosassone delle cinque «W»: Who? What? Where? When? Why?. Chi? Che cosa? Dove? Quando? Perché?: l'inizio del «pezzo» deve essere la risposta — possibilmente — a tutte queste cinque domande, qualunque sia l'argomento trattato. Il resto dell'articolo sviluppa e spiega i concetti riassunti nelle prime righe utilizzando gli elementi raccolti.

3 — Nella scrittura vanno evitate: frasi e luoghi comuni, ripetizione di aggettivi (da usare, questi ultimi, il meno possibile), frasi troppo lunghe. Lo stile deve essere semplice e piano, quasi colloquiale. Ma se la chiarezza è d'obbligo per ogni cronista, le leggi della grammatica e dell'ortografia restano al fondamento di ogni scrittura.

SPORT / INTERVISTA

«Star» della pallavolo

Roberta Zimmerman, a quindici anni nel campionato di B2

La squadra della «Vitrani» durante una partita.

Sono riuscita a parlare con una stella della pallavolo, Roberta Zimmerman. Questa ragazza, divenuta ultimamente una delle star del mondo sportivo triestino, si è guadagnata stima da parte di molte di noi pallavoliste grazie alla sua straordinaria presenza nel campionato di B2 a soli 15 anni.

— Quale è stata la più grande soddisfazione che ti ha dato finora la pallavolo?

«Forse l'essere entrata, la primavera scorsa, nella rappresentativa provinciale under 16».

— Sei riuscita a integrarti subito nel gruppo della Sgt in serie B2 o hai avuto qualche problema iniziale?

«All'inizio ero un po' intimorita ma poi sono riuscita ad ambientarmi e ora ho buoni rapporti con tutte le compagne, anche se sono più anziane di me».

— Vogliamo dare un consiglio a tutte le pallavoliste: cosa pensi mentre sei in salto e stai per schiacciare la palla?

«Pur essendo una palleggiatrice, schiacciare è la cosa che preferisco, e quando lo faccio mi sento dentro una gran carica. Penso solo a colpire il pallone più forte possibile».

— Che suggerimento daresti a tutte le «panchinare»?

«Di impegnarsi al massimo negli allenamenti per poi riuscire a rubare il posto alle titolari!».

Bene, tante grazie e soprattutto auguri, anche per il tuo naso che ultimamente ha subito una frattura.

Paola Cuscito
Liceo «F. Petrarca» cl. IV I

MASS-MEDIA / MORALE

Quando lo spot offende e non fa pubblicità

Fino a non molto tempo fa gli spot avevano il semplice compito di pubblicizzare un prodotto; oggi, invece, le cose sembrano essere cambiate. Infatti sono sempre più numerosi gli spot che propongono immagini eccessive e, molto spesso, non inerenti al prodotto da pubblicizzare, ma hanno il solo scopo di impressionare e di attirare l'attenzione del pubblico.

Così è successo per la criticatissima campagna Benetton che in questi ultimi tempi ha proposto degli spot come quello del bacio tra una monaca e un prete, o della bambina appena nata ancora sporca di sangue o quelli che hanno provocato più stupore e che per fortuna sono stati censurati, come quelli che mostravano un cimitero militare o un malato di Aids disteso su un lettino.

A questo punto ci chiediamo se il compito di questi spot sia ancora quello di pubblicizzare un prodotto o se è diventato quello di stupire e innervosire la gente senza neanche un po' di rispetto per dei Caduti in guerra o per un povero malato di Aids.

Elisa Comelli
Liceo «F. Petrarca»

CULTURA / CURIOSITA' LETTERARIE

Dagli Usa seicento regole per disprezzare le donne

Un successo gli aforismi di uomini «fuorviati»

L'ultimo successo letterario statunitense in ordine di tempo è un libro molto particolare: «La naturale inferiorità delle donne». Il tema della raccolta è espresso nel sottotitolo: «Dichiarazioni oltraggiose di uomini fuorviati».

L'autrice, Tama Starr, non è né una scrittrice né una giornalista bensì una manager, una di quelle che vengono chiamate donne in carriera. Informazione? Satira? Femminismo esasperato? Un po' di ognuna di queste componenti hanno animato la ricerca di questa donna di espressioni bizzarre formulate da scrittori, filosofi, giornalisti, eruditi e personaggi famosi dall'antichità ai giorni nostri, sulla donna.

Al momento di tirare le somme dopo le 600 annotazioni, il quadro della situazione scredita le donne sotto il profilo intellettuale e le relega a schiave dell'uomo (Nietzsche e Richard Burton), ma questo rapporto di dipendenza è unilaterale, poiché la donna viene considerata pari ad un buon sigaro (Kipling) ed amata come un cane (Miller, scrittore statunitense). Come lasciare una donna? I metodi consigliati sono piuttosto cruenti: secondo Hemingway è meglio spararle, mentre la soluzione paventata da Ted Turner (capo della Cnn) ricalca quelle di Enrico VIII che tagliava la testa alle donne di cui si era stancato.

Sono questi gli ingredienti di un cocktail ben riuscito, visto il boom delle vendite. Fra poco il libro sarà reperibile anche nelle librerie italiane.

Alessio Brigan[illegible]
Liceo-ginnasio «F. Petrarca» cl. IV [illegible]

Ricchi di tanta storia i tre castelli di Trieste

Trieste è una media città, che non ha molti monumenti o opere d'arte, però possiede una cosa particolarmente bella per me: i castelli. Quelli che preferisco sono tre: il castello di San Giusto, quello di Miramare e il Castelletto o Villa Geiringer.

Mi piacciono perché hanno un'aria regale, dentro sono pieni d'armi e da essi si godono tre diversi panorami di Trieste.

Per esempio, passeggiando dentro a quello di San Giusto mi viene in mente il patrono di Trieste che morì, perché credeva in Dio, oppure la sua costruzione, che è durata quasi due secoli.

Sul colle di San Giusto, i veneti avevano costruito una rocca. Sui suoi resti, sotto il dominio degli Asburgo furono eretti, un castello e una torre quadrata. Il castello e la torre furono eccessivamente circondati da un bastione rotondo nella sua parte Nord. Ciò avvenne per opera di Venezia che dominò Trieste per un breve periodo successivo. Infine, la torre e il castello furono cinti da altri due bastioni collegati tra di loro.

La costruzione di questo castello fu molta lunga, però ne è valsa la pena perché è il risultato di diversi tipi di cultura. Camminando per i bastioni, si vede la città delimitata dal mare da una parte e dall'altra dal Carso.

Poi c'è il castello di Miramare chiamato da me «castello del Golfo», perché quando si arriva a Trieste per mare, salta subito all'occhio il suo colore bianco, con le torri merlate.

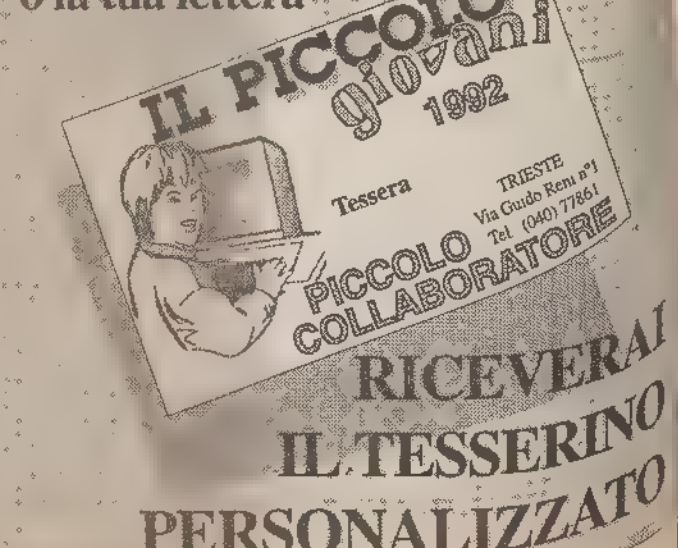
E' situato su un ciglione carsico, che con il suo colore bianco contrasta con quello azzurro del mare. Alle spalle, il castello è circondato dal suo stupendo parco. Questo castello è proprio da sogno; passeggiandoci dentro, si rivive lo stile ottocentesco e la storia di chi lo ideò. Si tratta di Massimiliano d'Asburgo, che trovandosi a Trieste come comandante della flotta austriaca lo fece costruire per sé e per la giovane moglie. Però Massimiliano morì fucilato in Messico e Carlotta impazzì.

Ora il castello è un museo e vicino c'è il castelletto di Miramare, che ospita una galleria d'arte.

Infine, c'è il Castelletto o Villa Geiringer, che si trova in via Ovidio vicino a via Commerciale. Fu costruito dall'architetto da cui prende il nome, sulle fondamenta di una casa normanna, che costituiva la parte centrale. Sui lati sono state costruite due torri, che sono molto belle: una si ispira all'architettura romana e una a quella bizantina.

Geiringer vi abitò poco, perché trattenuto da impegni in Svizzera, dove visse la maggior parte della sua vita. La famiglia passava, invece, lunghi periodi nella villa. I Geiringer erano ebrei e con lo scoppio della seconda guerra mondiale furono costretti ad abbondonare il castello per rifugiarsi in Svizzera. Il castello rimase a una nipote Paola G. Modiano.

Durante la guerra fu occupato dai tedeschi, che vi insediarono il comando della regione, per la sua posizione strategica. Siccome è in alto, si può guardare la nostra città e sentirsi come dei re e si scopre quanto è bella Trieste, anche se è confinata in un angolo dell'Italia. Poi in quella pace e tranquillità ci si ferma e si riflette su tutte le cose del mondo. Sarebbe proprio bello rivivere le storie dei castelli, perché hanno sempre quell'aspetto fiabesco, che fa sognare tutti ad occhi aperti.

Elisa Goina
II E
scuola M. St. «Bergamas»

LA 'GRANA'

Targhe alterne: almeno lasciate aperte le Rive

Care Segnalazioni,
riguardo alle targhe alterne: un'amministrazione che tenga conto non solo dei polmoni della gente (occorrerebbe ben altro), ma anche delle «vere» necessità, potrebbe mantenere aperta e accessibile tutta l'autostrada fino ai Campi Elisi e la viabilità verso Campo Marzio, le Rive, viale Miramare e la Costiera, nonché da piazza Oberdan al bivio «H» verso l'alto. Infine potrebbe imporre un divieto totale di circolazione dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (in linea di massima). Certo non si eliminerebbero le proteste dei tanti che pretendono l'auto sotto casa a ogni ora e per ogni dove. Ma un qualche risultato lo si otterrebbe col minimo inevitabile disagio per la cittadinanza. Ma c'è a Trieste qualcuno che pensa «anche» alla cittadinanza?

Angelo Maldini

AMBIENTE / INQUINAMENTO

Stanno altrove le vere cause

Nessuno vuol negare che problemi di inquinamento esistano, ma da questo a fare del terrorismo psicologico ce ne corre. Pertanto, senza evidenziare le contraddizioni nelle affermazioni presentate dall'équipe del Treno verde, pongo alcune domande.

Perché i tre punti di misura sono stati collocati tutti in zone che, anche visivamente, sono tra le più critiche, anziché scegliere un campione territorialmente più significativo? In che modo i dati misurati vengono estrapolati all'intero territorio? Viene utilizzato un qualche modello che permetta di valutare, in rapporto alle misure eseguite, quale sia il tasso di inquinamento nelle zone limitrofe? Non si deve dimenticare infatti che ci si trova in presenza di fenomeni di diffusione in ambiente anisotropo, che non permettono ragionamenti semplicistici. Si potrebbe, infatti, essere nella paradossale situazione di livelli intollerabili di inquinamento su un'arteria accompagnati da livelli ben al di sotto delle soglie di attenzione nelle vie immediatamente parallele. Se di tali fatti non si è tenuto conto, se non è stato usato un modello affidabile e se i dati non sono stati misurati nelle stesse condizioni, anche meteorologiche, degli anni passati, in modo da essere confrontabili, allora le denunce e le conclusioni tratte non hanno nessuna significatività e sono solo indice di poca serietà. Come mai il responsabile della situazione esistente è sempre e solo il traffico veicolare privato e non tutta la miriade di altre cause, quale ad esempio gli impianti di riscaldamento?

La limitazione della circolazione e le zone pedonalizzate, lungi dal produrre effetti benefici, spostano solo il problema in altre zone aggravandolo. L'inibizione di certe direttrici di marcia sposta infatti il traffico sugli assi dove la circolazione è consentita, aumentando l'intasamento, i tempi di percorrenza e in assoluto l'emissione di inquinanti da parte di motori che non sono stati progettati per far procedere i veicoli a passo d'uomo. Non a caso a Trieste, dopo la chiusura del borgo Teresiano, i problemi si sono acuiti alla cintura della zona interdetta.

L'uso delle benzine «verdi», soluzione tanto cara ai nostri competentissimi ambientalisti, in assenza di marmitte catalitiche trivalenti e sonda lambda, non solo non è positivo, ma è addirittura nocivo.

Anziché affrontare le vere cause, che vanno disgraziatamente a interagire con profondi interessi economici e che metterebbero in luce l'inefficienza e la faciloneria passata e presente dei nostri amministratori di qualsiasi livello, si preferiscono le cure sintomatiche, quasi si avesse a che fare con un raffreddore, che addormentano le coscienze e sviano l'attenzione, diventando portabandiera di istanze, che senza l'opposizione di gruppi di potere, possono coagulare a fini elettoralistici lo scontento e la giusta protesta dei cittadini.

Antonio D'Amore

Multe alle vespe, e attorno il caos

Ho trovato un avviso di violazione per divieto di sosta sulla mia Vespa 125 parcheggiata per circa 30 minuti in via Martiri della Libertà. Nulla ho da eccepire sull'applicazione della legge, che dovrebbe essere uguale per tutti. Mi sembra però grottesco e vergognoso che, visto il caos che regna in città e la marea di automobili che stazionano sempre in seconda fila, si vada a penalizzare una motoretta, che non occupa neanche un metro quadrato, che non intralcia il traffico e contribuisce a snellire la circolazione. Sarebbe indispensabile che oltre a istruire gli aspiranti vigili su norme e codici, si provvedesse anche a insegnare un po' di buon senso e di logica.

Fabio Dominicini

SCUOLA / POLEMICA

Sul rientro pomeridiano la protesta è più ampia

Esprimiamo il nostro disappunto per l'articolo apparso il 9 febbraio sul quotidiano «Trieste Oggi», nel quale Andrea Avon, neodirettore didattico del XV Circolo scolastico, disinforma l'opinione pubblica dicendo che su 800 genitori del suo circolo solo 30 sono contrari all'adozione del rientro pomeridiano già adottato e previsto dalle legge 148 sulla riforma scolastica. Premettiamo che gli allievi del XV circolo sono circa 400 e che 30 sono le famiglie che si stano esponendo di persona nella protesta. Questo assolutamente non significa che le altre famiglie siano d'accordo sul rientro o, che addirittura stiano «collaborando dimostrando senso di responsabilità». Il senso di responsablità è espresso forse più dalle famiglie «ostili», le quali hanno il coraggio di agire (finora seguendo l'iter burocratico) per salvaguardare il loro diritto e pòter decidere sul tipo di educazione da dare ai propri figli. La nostra protesta è condivisa a parole dalla stragrande maggioranza delle famiglie da noi contattate, ma per ovvi motivi logistici non possiamo far firmare a tutti le varie lettere, le quali oltretutto rimarrebbero lo stesso senza risposta da parte dei nostri interlocutori (provveditore agli studi e direzioni didattiche) come lo sono state quelle finora spedite. Pertanto chiediamo a mezzo stampa che vengano indette dalle direzioni didattiche delle assemblee dei genitori nelle quali tutti possano esprimere la loro opinione in modo da non far valere la legge del «chi tace acconsente».

I genitori del XV Circolo didattico Rozzol, Melara, Cattinara, Giotti

Le somme elargite

Con riferimento alla nota pubblicata sul «Piccolo» del 24 gennaio, con la quale la signora Luciana Raseni chiede di conoscere come o dove vengono spese le somme elargite da parte dei cittadini in memoria dei propri cari defunti, corre l'obbligo precisare quanto segue. Durante l'anno 1991 la Usl ha introitato tramite il sunnominato quotidiano l'importo complessivo di lire 439.000.000 circa relativamente a somme elargite nel periodo dicembre 1990 novembre 1991, (somma che risulta inferiore di circa lire 300.000.000 rispetto a quanto introitato per lo stesso titolo durante l'anno 1990); pertanto, trattasi di somme ben distanti dalla cifra di 4 miliardi indicati. Le elargizioni in argomento vengono introitate in appositi capitoli intestati ai vari reparti e servizi in modo da rispettare la volontà dei benefattori e vincolata a favore degli stessi per l'acquisto di attrezzature, l'istituzione di borse di studio, l'organizzazione di convegni, ecc... Durante il 1991, a carico dei fondi di che trattasi, la scrivente amministrazione ha assunto impegni di spesa per complessive lire 702.000.000 circa, utilizzando ovviamente anche disponibilità residue degli esercizi precedenti, per le seguenti finalità: istituzione borse di studio per lire 221.200.000; acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche sanitarie per lire 397.600.000; spese organizzazione convegni per lire 84.000.000.

Domenico Del Prete amministratore straordinario dell'Usl

SANITA'

Diritti e doveri

I recenti gravi fatti accaduti in alcuni ospedali italiani stanno, a mio avviso, indirizzando l'opinione pubblica a criminalizzare tutto l'apparato sanitario nazionale.

Si tende a fare di ogni erba un fascio, gran parte dell'utenza è prevenuta contro tutti e tutto.

In questi giorni ho notato il comportamento di alcuni degenti che nei confronti degli operatori sanitari, principalmente degli infermieri, porta ad avere un rapporto pericoloso e preoccupante.

Ho la sensazione che i diritti della persona sanciti dalla Costituzione siano interpretati come esclusivo diritto dell'utenza. Non posso negare che nella sanità ci siano le pecore nere, ma è altrettanto vero che pecore nere esistono dappertutto. Non sono queste lo specchio della società.

Diamo pure tutti insieme un contributo obiettivo per una sanità migliore. Questo è costruttivo.

Denunciamo pure alle autorità competenti le vere e documentabili inadempienze. Ma non cerchiamo sentieri tortuosi per esprimere la protesta e la sfiducia: in questo modo si corre il rischio di creare una nuova istituzione, il «Tribunale per i diritti dell'infermiere».

Il segretario provinciale Usppi-Fasil/Sanità Alberto Valente

DUINO AURISINA / RISPONDE IL SINDACO

Fu progettata dieci anni fa dall'Anas la deviazione di quella strada

Rispondo, come sindaco e anche come cittadino, alla segnalazione dal titolo: «Carso martoriato nella indifferenza», a firma della signora Greco Dinora, componente comitato del provinciale Dc. Non rientra nelle mie abitudini rispondere ad interrogazioni e interpellanze fatte dai non residenti, che spesso si sono dimostrate strumentali e provocatorie e spesso dovute alla scarsa conoscenza delle problematiche concernenti il territorio di Duino-Aurisina. Rispondo, invece, sempre volentieri, ai quesiti dei miei amministrati. Ebbene, venendo al problema che mi coinvolge personalmente, desidero fare alcune precisazioni.

Nel sito in oggetto concernente il parcheggio di autotreni, desidero precisare che si tratta di una ditta che opera nel settore del commercio di bestiame da ormai 20 anni e che dà lavoro a 15 persone. Il disboscamento e la piazzola per il lavaggio degli autotreni sono stati realizzati per sostituire quella precedente, distrutta dall'allargamento della statale 202. Si cita che gli autotreni per raggiungere la sede della ditta percorrano una strada preclusa ai mezzi dell'Act che comunque non vanno a Slivia, essendo l'abitato uno dei pochi del nostro comune a non esserne asservito. Detta strada che prima della realizzazione della 202 collegava la provinciale di Aurisina con l'abitato di Slivia, non è usata quasi da nessuno e con la realizzazione del lotto zero verrà chiusa al traffico. Infine, mi si chiama in causa facendo sembrare che verrà fatta una deviazione sulla strada prospiciente la mia abitazione per evitarmi i cattivi odori derivanti dal lavaggio degli autotreni, ignari del fatto che io abiti ad oltre 200 metri in linea d'aria e che la deviazione è stata progettata negli anni '80 dall'Anas per eliminare una curva ad esse. Ci si richiama a vincoli urbanistici non rispettati; a questo proposito giova ricordare che la sede, dove opera la ditta chiamata in causa, è sorta nel 1951, quando la strada aveva un'altra classificazione e non esistevano vincoli urbanistici.

Per finire, è vero che l'amministrazione è stata interpellata, a onor del vero, da una famiglia che di recente ha acquistato una casa confinante con la ditta, la quale, secondo loro, provoca tanti disagi. Onestamente non ho potuto confortare le loro istanze in senso positivo, visto che gli stessi erano a conoscenza della situazione prima dell'acquisizione dell'edificio ed anche perché la chiusura dell'attività in questione (vista la crisi occupazionale) non rientrava nei miei poteri ed interessi.

Vittorino Caldi sindaco di Duino-Aurisina

ANZIANI / «GREGORETTI»

Gli sforzi compiuti per garantire a tutti un'esistenza dignitosa

In merito all'articolo pubblicato il 7 febbraio, dal titolo «Gregoretti da scandalo», la Cooperativa Duemilauno desidera intervenire con alcune considerazioni, scaturite dopo i primi due mesi di servizio infermieristico e assistenziale. Duemilauno si è aggiudicata un appalto, indetto dall'Usl, per l'erogazione del servizio infermieristico e assistenziale presso la struttura protetta per anziani «Gregoretti», e in tale ottica si è mossa e intende muoversi, al di fuori di precedenti polemiche che non la riguardano. Oggi il Gregoretti è una struttura protetta, e vi operano a turno 6 infermieri, che prima di essere inseriti in struttura, sono stati avviati a un corso di formazione e ambientamento concordato con l'Usl, come con l'Usl è stato concordato il numero di presenze per fascia oraria.

Certamente la struttura è quella che è, le problematiche sanitarie degli ospiti sono rilevanti, il cibo è a volte insufficiente per qualità e quantità, la vetustà dell'edificio agevola la presenza di insetti e di altri animali, l'attuale situazione di transizione tra un passato di lungodegenti e un futuro di reale struttura protetta è estremamente delicato; ma di tutto ciò non riteniamo di essere responsabili.

In questa difficile e complessa realtà, ci fa piacere che i parenti degli ospiti abbiano evidenziato l'impegno dei nostri soci lavoratori che quotidianamente prestano le loro attenzioni agli ospiti. Riteniamo imprecise però alcune considerazioni espresse. Pensiamo infatti che sia insito nel concetto di struttura protetta il fatto che in caso di seria emergenza medica l'ospite venga immediatamente istradato verso idonee strutture ospedaliere, cosa che avviene regolarmente, e ricordiamo che in due mesi di nostra presenza si è verificato un unico caso di morte di un ospite, contrariamente a quanto taluno asserisce.

Ma più ancora ci spiace che non siano giunti dai parenti apprezzamenti nei confronti di alcune nostre iniziative, e che hanno incontrato l'interesse e l'appoggio dell'Usl, come la creazione di uno spazio comune a uso sala da pranzo e sala televisione, il reperimento di vestiario decoroso per gli ospiti spesso privi anche dei minimi effetti personali, la partecipazione di alcuni ospiti alla festa di Natale svoltasi in un locale al di fuori della struttura.

Più in generale, e in disaccordo con quanto riportato dall'articolo citato, Duemilauno non ritiene che il suo compito sia quello di «assicurare una dipartita dignitosa» quanto quello di contribuire a garantire una vita dignitosa. Ciò, beninteso, con i limiti imposti dalle carenze strutturali, ma con l'impegno di essere parte attiva in un processo di abbattimento di tali limiti.

Dario Malutta presidente di Duemilauno

VIGILI / RIMOZIONI

Abuso di potere ingiustificato

Ho atteso un po' prima di replicare all'articolo apparso sabato 14 dicembre 1991, intitolato «Applausi all'autosequestrato», un tanto non per il riemergere di situazioni analoghe ma perché ho preferito pensarci su ed esporre più freddamente la mia opinione. Premetto che non contesto la vicenda nel merito, sebbene un po' di elasticità farebbe sicuramente guadagnare più stima all'amministrazione comunale e meno lavoro ai giornalisti. Non di meno la circostanza che ritengo assolutamente illegittima, e comunque contraria al più normale buon senso, è costituita dal fatto che il malcapitato automobilista si vede costretto a sopportare l'ulteriore aggravio di spese determinato dalla rimozione del veicolo, qualora non sia in possesso, al momento dell'arrivo dell'autogrù, dell'intera somma richiesta. Nel caso che mi riguarda, ho vanamente cercato di spiegare ai vigili che sono una persona solvibile e che l'unico contrattempo era causato dal fatto che il contante se ne stava depositato presso la mia banca. A fronte di questa mia annunciata disponibilità i solerti tutori dell'ordine, applicando alla lettera il principio che la Corte costituzionale ha più volte bollato di illegittimità, e cioè il famigerato «solve et repete», mi hanno letteralmente spossessato dell'autovettura, avvisandomi che la stessa mi sarebbe stata restituita solo dopo il pagamento dell'intero costo della rimozione. Appare chiarissimo che detto intervento, oltre ad essere assolutamente inutile, in quanto lo scrivente avrebbe spostato immediatamente la sua autovettura, assomiglia molto a un vero e proprio «ricatto»: «O te paghi o te ciogo l'auto». Se detta procedura può apparire giustificata nei confronti dei «turisti», visto che una volta oltrepassato il confine chi s'è visto s'è visto, mi sembra che adoperare singoli mezzi coercitivi nei confronti di un normale cittadino la cui onorabilità, solvibilità e reperibilità è provata dai documenti di identità personale, dal codice fiscale e dalla proprietà stessa dell'autoveicolo, configura, a mio modesto avviso, un abuso di potere che indipendentemente dall'eventuale censura nelle sedi competenti sta ad indicare quale sia il baratro che divide la pubblica amministrazione dall'automobilista, valutato in questi frangenti quale un vero e proprio suddito.

Nereo Battagliarini

Per il riconoscimento dei diritti dei felini

Ho appreso dalla rubrica Segnalazioni che anche a Trieste si sta mettendo in atto un programma di controllo delle nascite nelle colonie feline. A Verona è già stata approvata nel settembre del 1989 una delibera comunale che parte con un intervento di educazione sanitaria e informazione del pubblico con l'apposizione di cartelli esplicativi nei pressi di ogni singola colonia di randagi, nei quali si rende noto il tipo di intervento sanitario che si sta applicando e rilascio di tessere nominali alle persone che si occupano attivamente dell'assistenza, onde esercitare un controllo sul tipo, la qualità di cibo e gli eventuali farmaci da somministrare secondo i suggerimenti dei veterinari Usl incaricati, che si attivano di sterilizzare mediante salpingectomia i felini di sesso femminile, di tatuarli ad operazione avvenuta, di rifornire di farmaci necessari all'intervento, di asportare i punti di sutura ed eseguire i vari prelievi per toxotest, leucemia felina e somministrare trattamenti anticoncezionali ai soggetti non ancora sterilizzati, relazionando trimestralmente al settore veterinario della Usl regionale e all'assessorato ecologia del comune di Verona. Mi rallegro che pure a Trieste si sia ottenuto il riconoscimento del diritto per i felini di essere considerati «gatti liberi» con un proprio territorio e con una vita vissuta secondo i canoni della specie per una pacifica convivenza uomo-animale con applicazione di metodi non cruenti nell'equilibrio dell'ecosistema urbano e suburbano. Auspico pure che altre città regionali seguano l'esempio in ottemperanza pure con una legge regionale e di una nazionale sul randagismo varate nel '90 e nel '91, ma non ancora operative.

Loredana Tateò

«Camminatrieste», per i diritti del pedone

L'associazione «CamminaTrieste - Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone» ha acquisito veste legale e una sede definitiva in via Tor Bandena 1. La costituzione, però, in embrione del comitato risale al gennaio 1991, quando un gruppo di cittadini ha avviato l'iniziativa e fatto sentire più volte la sua voce nelle cronache dei quotidiani locali. La nuova associazione, apartitica, autonoma e senza fini di lucro, si è proposta all'attenzione del pubblico con una conferenza stampa tenutasi nel giorno della sua fondazione ufficiale: in essa, il neopresidente Claudio Bonivento ha enunciato gli scopi di «CamminaTrieste» (che si rifanno alla Carta europea dei diritti del pedone) e illustrato i programmi per rendere Trieste una città «meglio vivibile», come recita il motto adottato dall'associazione.

Il ruolo di «CamminaTrieste» si rivela sempre più importante in una città dove il traffico continua a essere intollerabile, dove la polizia municipale sembra essere assente e dove l'amministrazione pubblica rivela i suoi limiti, specie per quanto riguarda la capacità di prendere iniziative serie ed efficaci contro l'abuso delle quattro ruote. Intendiamoci: non siamo contro gli automobilisti, siamo contro l'uso smodato e spropositato del veicolo privato e contro i parcheggi selvaggi. Anche chi usa l'auto, in altri momenti è pedone. Tutti siamo pedoni, per corti o lunghi tragitti, per spostamenti occasionali o abituali. Ma sono «più pedoni degli altri» gli anziani, i bimbi, gli handicappati e tutti coloro che vorrebbero usare il «cavallo di San Francesco» senza fare gimkane fra le auto parcheggiate abusivamente sui marciapiedi o sulle strisce pedonali, senza essere assordati dal frastuono dei motori e dei clacson, senza respirare l'aria inquinata da veleni, senza rischiare la vita e l'incolumità fisica in un'atmosfera urbana ostile e violenta. Quelli, insomma, che vogliono una città a misura d'uomo, più umana, più bella, più sicura, senza ostacoli e anche più pulita.

Perciò dobbiamo contribuire a far cambiare la mentalità, a diffondere una nuova cultura che scardini quella dell'«auto a tutti i costi»: vogliamo che al culto dell'auto subentri la cultura della città. A tutti coloro che la pensano come noi chiediamo di renderci forti con le loro segnalazioni, le loro proposte, l'adesione alla nostra associazione. Distribuiremo e faremo stampare sui giornali un questionario «Le cose che non vanno e dove si trovano». Ognuno potrà compilarlo segnalando piccoli e grandi disagi nella sua zona. Saranno particolarmente apprezzate le segnalazioni corredate da fotografie. Ci rendiamo conto del grave problema dei parcheggi dei residenti e di quello in generale, ma è necessario che tutti, Comune e cittadinanza, studino e propongano soluzioni serie e accettabili per tutti e non solo a scapito dei pedoni. L'impegno di «CamminaTrieste» sarà quello di segnalare gli inconvenienti riscontrati e sollecitare l'intervento delle autorità competenti. A queste, noi offriamo la nostra collaborazione e faremo il possibile per avvicinare i responsabili della pubblica amministrazione per discutere, denunciare, chiedere, proporre e, se necessario, «rompere».

Vanni Giuffrida del consiglio direttivo di CamminaTrieste

ORE DELLA CITTA'

Incontri musicali

Oggi alle 17.30, aprirà il ciclo di concerti il tenore Mario Manfio, accompagnato al pianoforte dalla professoressa Anna Luci Sanvitale. Sono in programma musiche di Verdi, Ponchielli, Gounod, Bizet, Leoncavallo, Tosti, Drigo, Lara, E.A. Mario, Nutile, De Curtis. L'ingresso è libero.

Processi celebri

Venerdì alle 17.30 nella sala «Alessi» del Circolo della stampa di Corso Italia 13, il procuratore generale della Repubblica di Trieste, Domenico Maltese, presenterà il libro di Francois Gayot de Pitival «Cause celebri ed interessanti», edito da Sellerio a cura di Piero Spirito. All'incontro, patrocinato dall'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, saranno presenti il curatore del volume e il giornalista Massimo Greco.

Scuola speleologia

La scuola di speleologia «Carlo Finocchiaro» della commissine grotte «Eugenio Boegan», organizza sotto l'egida della scuola nazionale di speleologia del Club alpino italiano, il 25.o corso d'introduzione alla speleologia, che si svolgerà dal 25 febbraio al 31 marzo. Il corso ha lo scopo di insegnare le basi tecniche della progressione in grotta e tutti gli argomenti collaterali. Per informazioni e le iscrizioni rivolgersi alla commissione grotte «Eugenio Boegan», Società alpina delle Giulie, sezione del Club alpino italiano in via Machiavelli 17 tel. 630464 dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19.

Cartoline dell'esodo

Continua nella sede sociale della Lega nazionale, in corso Italia 12, la «Mostra di cartoline dell'esodo», allestita in collaborazione con la sezione di Fiume della Lega nazionale nell'ambito delle celebrazioni per il centenario di fondazione del sodalizio. L'orario di visita: tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, festivi chiuso.

Carnevale per bambini

Al Circolo lavoratori del porto si terra giovedì 27, venerdì 28 febbraio e lunedì 2 marzo dalle 16 alle 19.30 il Carnevale per bambini. Per le prenotazioni telefonare alla sede del circolo (piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 370380 - dalle 8.30 alle 12).

Procuratore Legale

L'Istituto «Foscolo» organizza un corso di preparazione per gli esami di Procuratore Legale. Informazioni in via Gatteri 6, tel. 635616.

STATO CIVILE

NATI: Milos Nicola, Iodice Simone, Reynolds Kevin.
MORTI: Fuoli Maria Pia, di anni 77; Petkovsek Olga, 86; Galuzio Giovanni, 87; Sabatini Licia, 71; Zullian Maria, 90; Ukmar Paola, 83; Pareti Anna, 91; Andrigo Alberico, 77; Boneta Mario, 84; Verh Ferdinando, 44; Zaro Lucia, 84; Furlani Bruno, 68; Burlin Francesco, 83.

Orientamento educativo

Oggi alle 21, nella sala di via Sanzio 3, si terrà, a cura del Centro di orientamento educativo, il secondo incontro riservato ai singoli giovani e alle coppie giovani, «In preparazione alla vita». La professoressa Anna Maria Rondini animerà il dibattito che verterà sul tema: «Il bisogno degli altri. Bisogno. Rischio. Mistero. Realizzazione». Ingresso libero.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede sociale di via Machiavelli 17, per la rassegna di proiezioni «I soci presentano..» della Società Alpina delle Giulie, Umberto Tognolli proietterà, con la presentazione della commissione grotte «E. Boegan», un documentario di diapositive sulla grotta recentemente scoperta dalla Sag in Val Rosandra, intitolato: «Grotta Gualtiero, ultima meraviglia della Valle». L'ingresso è libero. Con inizio alle 20.45, avrà luogo l'incontro mensile dei soci e simpatizzanti di «Avventure nel mondo», nel corso del quale Alessio Zerjal presenterà il documentario filmato dal titolo: «La via della seta e il Tibet». L'ingresso è libero.

Terza età

Le lezioni di oggi: sede aula A: 16-18 professoressa M. Canale - Storia della sinfonia; sede aula B: 16-17 professoressa G. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15: Lingua francese III corso.

Gruppo 85

Oggi alle 18, presso la Sala Baroncini di via Trento 8, si terrà l'annuale assemblea dei soci del Gruppo 85. Durante l'incontro a cui possono partecipare tutti gli interessati, verranno affrontati i problemi più attuali inerenti la cultura della convivenza e il rapporto fra le diverse componenti etniche e culturali del territorio triestino e regionale. Dopo la relazione del presidente, Roberto Dedenaro, avrà luogo il dibattito, alla fine si procederà al rinnovo delle cariche sociali.

Viaggio alle origini

Oggi alle 18, al centro congressi dell'ente fiera di Trieste, si terrà l'ultima conferenza del ciclo «Viaggio alle origini: la storia della vita» organizzato dal Laboratorio dell'immaginario scientifico. Nel corso della conferenza, intitolata «L'evoluzione continua: genetica ed evoluzione biologica», il prof. Luciano Bullini, dell'Università «La Sapienza» di Roma, affronterà il tema dell'evoluzione biologica, iniziata circa tre miliardi e mezzo di anni fa e che continua tuttora a svolgersi sotto i nostri occhi. Alla sua base vi sono tre fenomeni principali, la mutazione, la deriva genetica e la selezione naturale. Come conseguenza dell'azione congiunta di queste forze molte forme si stanno estinguendo, altre si modificano, altre ancora danno origine a nuove specie. Anche gli ecosistemi si trasformano e le loro comunità mutano fisionomia. Ingresso libero.

Eterna sapienza

Oggi alle 16.30, nella sala della curia vescovile di via Cavana 16 per gli incontri biblici - mons. Lugi Parentin proseguirà il commento ai Salmi: Salmi graduali dal 119 al 133.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati al Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, questo pomeriggio con inizio alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p), la prof. Mady Fast e il prof. Roberto Damiani presenteranno il libro di Cesare Fonda «La cucina del pesce a Trieste». Sarà presente l'autore.

Carnevale Fips

Per i pescatori sportivi le società Pupi triestini e Orca in collaborazione con la Fips organizzano un veglione carnevalesco che si terrà sabato 29. Saranno premiate le più belle maschere. Per le prenotazioni telefonare ai numeri 814320 (signora Silvana), 231368 (Nonna Jet) o 305953 (Fips).

Corso di teatro

Il Centro promozione Arci Nova di Trieste organizza un corso di teatro che ha per oggetto di studio la drammaturgia di A. Cechov, del quale saranno messe in scena alcune parti, dopo un lavoro di recitazione, analisi del testo e studio del personaggio. Il corso è rivolto a tutti gli appassionati di teatro, senza limiti di età, ma che abbiano già qualche esperienza teatrale o di studio dell'arte drammatica. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al Centro promozione, via S. Pelagio 6/b, tel. 040/350320. Sono disponibili ancora pochi posti.

Riunione ufficiali

Al centro «Le Beatitudini», avrà luogo oggi la prima riunione nazionale del coordinamento ufficiali della Marina italiana. Parteciperanno delegazioni di ufficiali della Marina italiana. Parteciperanno delegazioni di ufficiali provenienti da varie realtà operative e da ogni categoria e grado (circa 30-35 ufficiali). Durante la riunione verrà discussa la figura dell'ufficiale, sia dal punto di vista tecnico che sociale, del futuro. Verranno discussi anche i problemi relativi alla sicurezza sulle navi a tecnologia avanzata o con certificato Iaq1 assieme ad altri argomenti che devono essere affrontati e risolti prima del 1993.

Scout dell'Amis

In occasione della giornata del pensiero dedicata al fondatore dello scoutismo mondiale Lord Baden-Powell, l'Amis organizza una caccia al tesoro nelle vie del centro cittadino. La manifestazione si svolgerà domenica 23, a piedi, e sarà aperta a tutti i soci amici e simpatizzanti, la partenza è prevista alle 9.30 da piazza della Borsa. Iscrizioni: via Felice Venezian 27, oggi dalle 18 alle 20.

Comitato genitori

Le domande di adesione sono a disposizione di tutti i genitori che desiderano entrare a far parte del comitato dei genitori. Per conoscere quali sono le iniziative che il comitato intende intraprendere per ovviare all'obbligatorietà dei rientri pomeridiani nella scuola elementare, per ulteriori informazioni ed eventuali adesioni, telefonare ai numeri 828657-272783-311176.

Cercasi personale

Il direttore dell'Uplmo comunica che è richiesto personale disponibile a svolgere mansioni di «affossatore» per avviamento a selezione presso enti pubblici. Gli interessati possono rivolgersi alla Sezione circoscrizionale per l'Impiego di Trieste, via F. Severo 46, oggi ore 9, stanza L.

Casalinghe a Firenze

La Federcasalinghe organizza una gita a Firenze i giorni 5-6 marzo per visitare le mostre del Caravaggio e Klimt. Chi volesse parteciparvi è pregata di telefonare al 365418 da lunedì a venerdì ore 10-12.

RISTORANTI E RITROVI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Oggi a me, domani a te.

Dati meteo
Temperatura minima 3.6; temperatura massima 6.1; umidità 20%; pressione 1023,2 in aumento; cielo sereno; vento da NE greco Km/h 10; mare poco mosso con temperatura di 7.2 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 9.49 con cm 46 e alle 22.31 con cm 54 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.01 con cm 37 e alle 16.05 con cm 60 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

OGGI Farmacie di turno

Dal 17 febbraio al 23 febbraio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; via Zorutti 19, tel. 766643; Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; via Zorutti 19; corso Italia 14; Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

PICCOLO ALBO

Martedì 18 febbraio tra le 11 e le 13, nei seguenti tratti: via Milano, adiacenze e area interna ospedale Burlo, nonché in via dell'Università, adiacenze dell'Università vecchia, ho smarrito un paio di occhiali da vista e relativo astuccio rosso. Generosa mancia al rinvenitore. Tel. 416131.

MOSTRE

«Al Bastione»
Omaggio a
RICCARDO BASTIANUTTO
Fino al 21 febbraio

Galleria Cartesius
ALICE PSACAROPULO

MOSTRE

Il volto di un umorismo frizzante e «viennese»

Sono visibili fino all'8 marzo a Palazzo Costanzi le antiche caricature e i ritratti di «Artisti allo specchio»

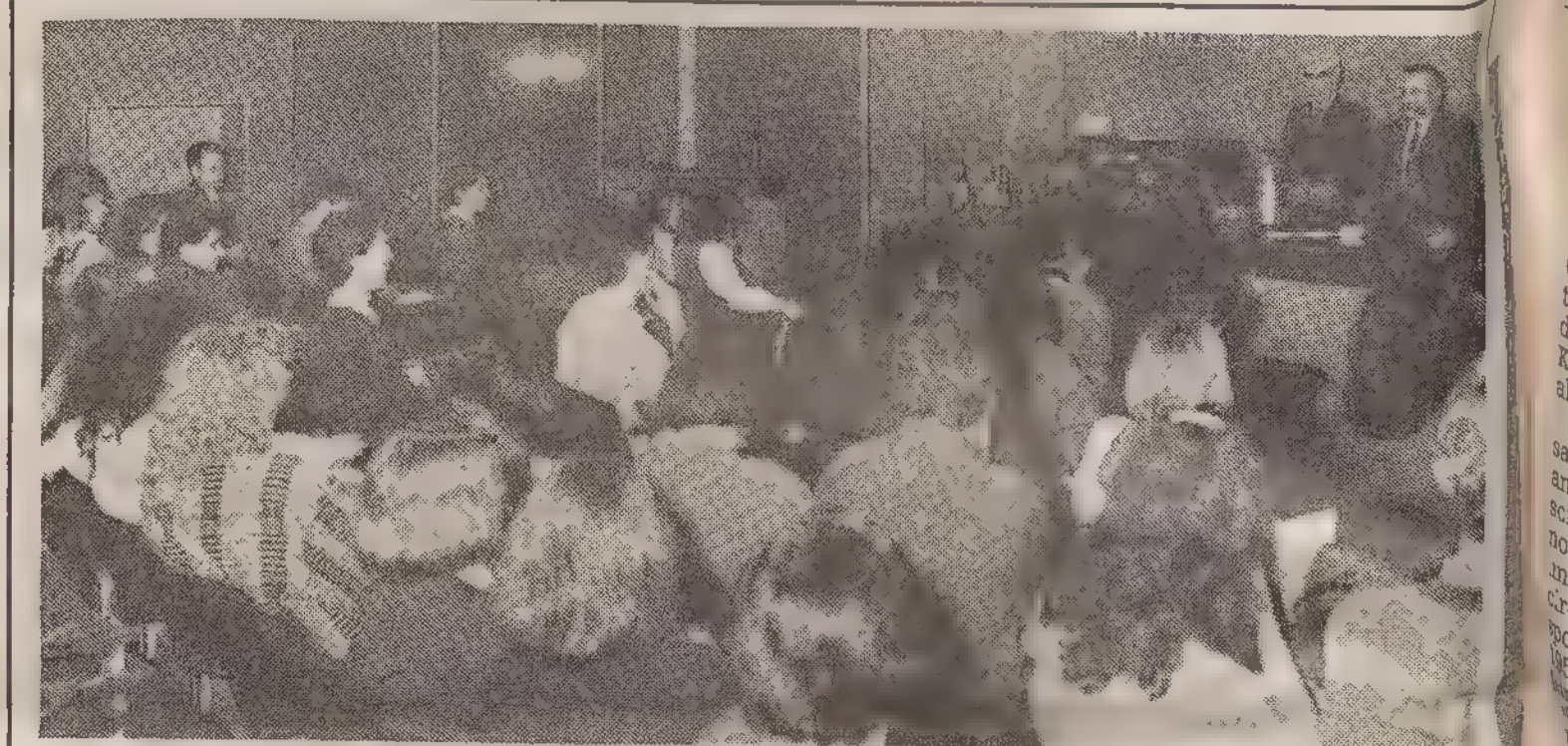
Si è inaugurata a Palazzo Costanzi e sarà visitabile fino all'8 marzo una divertente, ironica e variegata rassegna dedicata a un aspetto della vita artistica triestina ormai completamente scomparso.

La vera protagonista della mostra «Artisti allo specchio. Caricature e ritratti del Circolo artistico di Trieste 1887-1910» è infatti proprio tale gloriosa istituzione, che dal 1884 in poi riunì per molti anni gli artisti più noti ed eminenti della città: da Carlo Wostry (autore tra l'altro del vivace testo e dei disegni che illustrano uno storico libro esposto in mostra e dedicato al Circolo stesso) a Umberto Veruda e a Eugenio Scomparini, per festeggiare la cui nomina a professore della Scuola industriale fu allestito al circolo uno storico banchetto; al pittore e cartellonista Argio Orell, all'architetto Arduino Berlam, ritratto sul rosone della sinagoga triestina, da lui progettata insieme al padre Ruggero intorno agli anni Dieci; a Guido Grimani, «inamorà de Tripoli, entusiasta per le palme, pei datoli, pel coco, primo rappresentante della casta dei pitori a l'averto», come annota poeticamente e con sottile conoscenza della storia dell'arte Carlo de Dolcetti, uno dei protagonisti della vita culturale triestina dell'epoca, noto ai più come Amulio.

Gli artisti rievocati nella mostra (realizzata dai Civici musei di storia e arte di Trieste) attraverso inediti cartoni caricaturiali, dipinti, ritratti e autoritratti sono quasi una ventina. Compaiono anche i volti dello scultore Ruggero Rovan, che Salvatore Sibilia nei suoi «profili» di pittori e scultori triestini ricorda per la grande fierezza, e altre firme dell'epoca come Ruggero Caprin, che fu storico insigne con simpatie garibaldine, l'uomo di lettere Ferdinando Pasini, lo scultore funerario goriziano Luigi Conti, nonché le caricature e i ritratti di Glauco Cambon e di Vito Timmel, che nell'ambito dell'arte triestina rappresentarono due filoni molto significativi, nel caso di Timmel, di valenza europea.

Tra le curiosità della mostra (che nasce da un'idea del professor Decio Gioseffi ed è stata puntualmente curata da Laura Vasselli, cui si deve anche lo studio dei cartoni caricaturali e la catalogazione delle opere esposte), va menzionata anche un'ottantina di deliziosi ritrattini firmati da Gruenhut, che capitanava gli artisti triestini all'Accademia di Monaco; nonché una scherzosa botticella di vino detta «dei tre Pepi», su cui sotto sacre spoglie furono effigiati Giuseppe Janesic, Giuseppe Pogna e Giuseppe Marass nel giorno di San Giuseppe. Un capitolo a parte meritano le mitiche feste e le burle organizzate dal Circolo: in particolare quella a tema egiziano che si avvalse di una splendida quanto ironica scenografia. Il giorno dopo la festa i triestini, che avevano sbirciato l'evento attraverso i vetri, erano ammessi in sala previo pagamento del biglietto con cui gli artisti si pagavano per l'allestimento. Tra caricature, ritratti, foto d'epoca e alcune copie di giornali satirici come «Marameo» e «La coda del diavolo», in mostra fa capolino anche uno strano trittico, uno dei clamorosi falsi che il Wostry dipinse in tempo di guerra (firmandosi spesso «Tixem-us», che in dialetto significa «sei un asino») per gli improvvisati collezionisti che si approfittavano del bisogno altrui.

Una mostra da visitare come curiosità storica e inedito artistico; ma anche con un pizzico di nostalgia per quell'atmosfera frizzante che, una volta chiuso il circolo che era di credo irredentista ma di spirito molto viennese, divenne irripetibile.

Arianna Accerboni

Professione barman, tutti a lezione

Ha preso il via il terzo corso di aggiornamento per baristi e barman aperto anche a principianti e novizi intitolato «Professione barista». La manifestazione è organizzata dalla Associazione esercenti (Fipe), in collaborazione con la Camera di commercio. Veramente imponente il numero di adesioni: sono infatti quasi settanta quest'anno i partecipanti. La conclusione delle dodici lezioni è prevista per il 19 marzo. Alla cerimonia inaugurale il presidente dell'associazione, Benedetti, ha sottolineato come la Fipe in collaborazione con l'ente camerale intenda riservare una particolare attenzione al miglioramento della professionalità e del servizio di somministrazione nei pubblici esercizi di Trieste.

Dalla scuola Caprin al «Piccolo»

Gli alunni della terza N della scuola media Caprin, accompagnati dagli insegnanti Claudio Vardabasso e Tiziana Robustelli, hanno visitato la sede del nostro giornale. Gli alunni che hanno partecipato alla visita sono Deborah Bonazza, Martina Cociancich, Marco Di Donato, Monica Forzale, Francesca Frasson, Angela Gentile, Nicola Giacomini, Alessia Mercuri, Lorenzo Mosca, Andrea Novacco, Maria Ordura, Manuel Perin, Mitija Rabar, Chiara Scirè, Manuel Staropoli, Emanuele Visintin. Eccoli fotografati nel reparto fotoincisione del giornale.

ELARGIZIONI

— In memoria di Elda D'Argenzio nel X anniv. (17/2) dalla mamma 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Rugo nel V anniv. dalla moglie Nella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nives Barison nel XX anniv. (18/2) da Bruno, Marisa, Gabriella 100.000 pro Chiesa Sacre Cuore di Gesù.
— In memoria di Emilio Benko nel I anniv. dalle fam. Benco Lidia, Benco Maria, Ferigutti 300.000 pro Cest.
— In memoria di Franco Bortolin per il compleanno (19/2) dalla madre, dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Libera Ianatti nel VI anniv. (19/2) dal fratello Giulio 50.000, dall'amica Maria 25.000 pro Div. Oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Rodolfo Cerar per il compleanno (19/2) dalla figlia Leli e dai nipoti Giada e Gian Paolo 100.000 pro Airc, 50.000 pro Casa di riposo Sollievo della sofferenza Padre Pio.
— In memoria del dott. Hans Brunner da Pashko, Mitta Prennushi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Massimiliano Cernigoi per il compleanno (19/2) da Noemi e Fulvia 20.000 pro Itis.
— In memoria di Aurelia Crevatin v. Crevatn nel trigesimo (19/2) da Roma Fabris 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Del Conte nel V anniv. (19/2) dalla moglie Anita e figli 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 25.000 pro Sweet Heart, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Marzari (19/2) dalla moglie 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Vladimiro Micheli dalle fam. Russo, Filippi, Starec, e Aloisio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ottavio Scopaz dalla figlia Livia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di nonno Valentino per l'onomastico e per i 110 anni della nascita (19/2) da Ida e Tiziana Cusna 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Duda nel IX anniv. (19/2) dalla moglie Gloria e figlia Daniela 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); dalla fam. Ferri 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dei genitori e dei fratelli (19/2) da Noemi 15.000 pro Itis.
— In memoria di Carlo Zvanut nel XXVI anniv. (19/2) dalla figlia Silva 30.000 pro Oratorio Salesiano.
— In memoria di Anna Maria Occini dalle fam. Malligoi 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesco Ota (Mario) dalla fam. Bensi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Dalla fam. Aldo Colombin 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Giovanni Muratti 50.000 pro Astad.
— Dalla fam. Benevol 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— Da Estella Peri 50.000 pro Astad.
— In memoria di Nello Calenda da Laura, Armida, Iole e Laura 80.000, dalla nipote Barbara 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gabriella Angelomè da Gianna, Corinna e Mimmo Feletti 50.000 pro Ass. de Banfield; da Patrizia Rella 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Bortolo Bellotto dalla fam. Tomasi Sluga 20.000 pro Agmen.
— In memoria della cara cugina Grazia Brunetti Mauro dalla fam. Gianolla 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma Ermanis dagli amici Cim S. Giovanni 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Federici da Padovan 30.000, Benedetti 10.000, Romano 30.000, Lucatelli 10.000, Danicic 10.000, Grio 10.000, Jurincic 9.000, Silva 13.000, Chimenti 5.000, Tomadin 5.000, Punis 5.000, Segalla 10.000, Copetti 10.000, Palci 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Gianmaria Cojutti dal collega e amico Mario Grassi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pia de Grisogono ved. Magris da Iole e Giulio Cervani e figli 100.000, da Livia e Alberto Zuccheri 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Albertina e Giorgio Fragiacomo 100.000 pro Airc; da Gigliola Santopinto 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Jole Stasi 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Erminia Del Ben ved. Muscovi dalle amiche di Cristiana 65.000 pro Ist. Teresiano e casa di Nazareth.
— In memoria di Romana Dellapicca dalla fam. Mucchino 30.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Anna Elender da Pia Carra Poliak 50.000 pro Madri Benedettine - Monastero di San Cipriano.
— In memoria di Natalina Caligaris da Mariuccia Rosmann e Gemma Viozzi 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Iolanda Clapiz dai nipoti Elena, Riccardo e famiglie 100.000 pro Aia Spastici.
— In memoria della cugina Corinna da Elide Lauro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della zia Anna Crevatin dalle nipoti Bruna Sabadin e Anita Villach 100.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Rita Gerolimich da Giannina Pancino 50.000 pro Trittico di Santa Chiara Ass. amici dei musei.
— In memoria di Dino Gherbaz da tutti gli amici del bar «Da Tino» 350.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tedy Ghiggini dalla mamma 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Noemi Franzil Molinari dai nipoti Angelica, Edda, Lucia, Enrico e famiglie 200.000 pro Aism; dai nipoti Pettena e Franca Franzil 400.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Pia Gabrielli da Paola Ragusin 50.000, da Fernanda Macovezzi 10.000, da Rita e Giorgio Fragiacomo, Diana e Flavio Weis, Anna Rusalem 50.000 pro Parr. Madonna della Provvidenza, da Duilio ed Ellade Tagliaferro 30,000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Giovanni Galuzio da Lucio e Adriana Calvi 50.000 pro Università della Terza età; dai condomini di via Locchi 14 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Fabio Gioseffi da Mario Grassi e fam. 50.000 pro Liceo Dante (fondazione Kiki Grassi Pitassi).
— In memoria della cara amata Mariuccia Pinzani Nives, Fulvia e Licia ... 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro ... trofio S. Giuseppe.
— In memoria di Maria ... zarello Pinzani da Costa ... e Ida Giacchetti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Oronzo ... te da un'amica 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, da N.N. 10.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Mirza ... tazzoni da Valperto Mansutti 10.000 pro Aiuti costruzione chiesa «Alla Misericordia infinita di Ns. Signore» Bethania penisola Maddalena, Siracusa.
— In memoria del prof. Nicolino Rado da Domenico Fonda 50.000, da Concetta Crivellari 50.000 pro Ist. Nautico (Borsa di Studio «N. Rado»).

FILATELIA

Nei nuovi scenari formatisi a Est

Dal Jersey esce il 25 febbraio la terza emissione dedicata alle avventure di William Mesney, navigatore degli Oceani, in concomitanza col 150.o anniversario della nascita. Sono sei pezzi orizzontali policromi, in cui spiccano scene dei viaggi del Mesney in Cina, Taiping, fiume Giallo, Burma, in visita al mandarino Chang e lo stesso avventuroso marinaio in veste di mandarino di prima classe. Il tutto negli anni 1860-1886. Offsetlito, mini fogli da 20. Facciale 142 p.

Dal Belgio due pezzi verticali rammentano la lotta contro gli incendi (simbolismo) e la Resistenza (fiamma). Sono rispettivamente da 14 fr e apparsi il 9 e in successione 22 febbraio. Elio-pluricolori, fogli da 30. Tiratura 7.500.000 ciascuno.

Siamo ormai avviati alla fine stagione 1991/'92 e gli editori dei cataloghi nazionali e internazionali (fra questi Yvert e Michel) stanno già approntando le modifiche di prezzi di mercato e di catalogazione in ragione delle edizioni '93. Per talune parti collezionistiche (Europa occidentale, altri continenti, ecc;) il lavoro sarà quello usuale di aggiornare le edizioni con le copiose novità e di attuare la tradizionale verifica dei prezzi.

Ben più interessante, sotto ogni profilo, la situazione relativa ai settori riguardanti l'ex Unione Sovietica e — parlando di cose vicine — della ex Jugoslavia. Nell'uno e nell'altro caso la precedente centralità unitaria che si rifletteva ovviamente sulle emissioni di nuovi valori postali ha subito, cosa nota, un vero tracollo, facendo scaturire una molteplicità di Stati indipendenti da quelli baltici di Estonia, Lettonia e Lituania alle Repubbliche di Slovenia e Croazia; paesi che, accanto alle iniziali forme di presenza filatelica semi-ufficiale, ormai hanno emesso effettivi valori postali con propria indipendente valuta. Il punto che incuriosisce? Che faranno (oppure non faranno) gli editori citati, sia italiani (Unificato) che stranieri, per tali regioni. Non è certamente il caso di rammentare che scossoni e concrete mutazioni, in fatto di territori e confini, si sono maturate in Europa, dopo la prima e ancor più dopo la seconda guerra. Quindi nulla di nuovo sotto il sole, tutt'altro. In passato i cataloghi nazionali, ovviamente ognuno secondo una sua personalizzazione, hanno debitamente segnato nelle pagine i fatti occorsi e che hanno trovato riscontro nel mezzo di comunicazione postale filatelica. Ora si dovrebbe a lume di buon senso seguire l'indirizzo già sperimentato, anche perché il rotolare delle «valute» e le situazioni economiche in atto lasciano ben poco di affidabile al momento seppure esista un qualche indirizzo, anche in chiave collezionistica. Per le emissioni prima del 1945 è solo una questione di domanda-offerta e per quelle successive, e per le altre «indipendenti», ciò viene a contattare il «momento» vigente, a patto che non prevalgano speculazioni e che tutto resti configurato nell'hobby, fino a quando non si determineranno segni reali di una maggiore stabilità.

Due verticali dell'Olanda commemorano l'esposizione universale «Expo '92» di Siviglia, raffigurando rispettivamente tulipani e la presenza olandese all'esposizione. Facciale 150 c. Offsetpolicromi in fogli da 100. Tiratura di 11.600.000 serie complete.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 19 FEB. 1992 **S. MANSUETO V.**

Il sole sorge alle	7.2	La luna sorge alle	19.30
e tramonta alle	17.36	e cala alle	7.10

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	3,6	6,1	MONFALCONE	-4	7
GORIZIA	2	7	UDINE	0,7	[illegible]
Bolzano	-1	6	Venezia	-1	7
Milano	1	9	Torino	-5	7
Cuneo	-2	3	Genova	NP	NP
Bologna	-1	7	Firenze	-5	11
Perugia	-3	4	Pescara	0	4
L'Aquila	-6	4	Roma	-1	11
Campobasso	-3	0	Bari	3	9
Napoli	0	10	Potenza	-2	2
Reggio C.	8	13	Palermo	9	13
Catania	7	14	Cagliari	2	13

Il servizio meteorologico dell'aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. Situazione: correnti polari trasferiscono sulle nostre regioni aria fredda e instabile. Tempo previsto fino alle 24 di oggi: sulle regioni Orientali, al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità irregolare a tratti intensa con precipitazioni anche temporalesche e nevicate sui rilievi e a quote basse, sulla parte Adriatica tendenza ad attenuazione della nuvolosità.

Temperatura: in diminuzione sensibile.

Venti: generalmente forti settentrionali.

Mari: da molto mossi o localmente agitati specie l'Adriatico dove non si possono escludere mareggiate.

Previsioni: a media scadenza.
DOMANI : su tutte le regioni nuvolosità variabile con ampie schiarite ed isolati addensamenti più probabili sul versante Adriatico. Nel corso della giornata sulle regioni Occidentali aumento della nuvolosità di tipo stratificato con possibilità di qualche breve pioggia.

Temperatura :in aumento sulle regioni di Ponente.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	sereno	0	3
Atene	nuvoloso	9	15
Bangkok	sereno	20	34
Barbados	nuvoloso	23	29
Barcellona	sereno	5	16
Berlino	neve	-5	0
Bermuda	nuvoloso	19	22
Bogotà	nuvoloso	7	22
Buenos Aires	sereno	18	31
Il Cairo	sereno	13	18
Caracas	nuvoloso	19	27
Chicago	[illegible]	0	2
Copenaghen	sereno	-4	2
Francoforte	neve	-2	0
Ginevra	nuvoloso	0	2
Hong Kong	nuvoloso	13	15
Honolulu	sereno	21	27
Islamabad	sereno	3	18
Istanbul	sereno	7	15
Gerusalemme	sereno	3	10
Johannesburg	sereno	10	31
Kiev	sereno	0	5
Kuala Lumpur	pioggia	24	32
Lima	nuvoloso	22	28
Madrid	sereno	1	18
La Mecca	nuvoloso	19	29
C. del Messico	variabile	11	26
Miami	nuvoloso	21	25
Montevideo	sereno	22	32
Mosca	[illegible]	-10	2
New York	pioggia	7	12
Oslo	[illegible]	-7	-3
Parigi	sereno	1	5
Perth	sereno	18	26
Rio de Janeiro	sereno	21	37
San Francisco	pioggia	9	16
San Juan	sereno	22	29
Santiago	sereno	12	26
San Paolo	variabile	20	29
Seul	sereno	-7	2
Singapore	pioggia	23	31
Stoccolma	variabile	-7	-3
Sydney	sereno	17	28
Tel Aviv	sereno	9	14
Tokyo	nuvoloso	3	11
Toronto	nuvoloso	-4	1
Vancouver	nuvoloso	3	8
Vienna	[illegible]	0	3

MONTAGNA

A Bad Klein o sul Carso

Una proposta per chi scia, ma anche una per chi cammina

Gli sci-escursionisti del corso organizzato dalla XXX Ottobre e i loro amici, dopo avere sperimentato molte piste delle nostre Alpi, scelgono per domenica 23 febbraio Bad Kleinkirchheim in Carinzia, che con i suoi 1100 metri di altezza dovrebbe garantire neve perfetta.

Bad Kleinkirchheim è situata in una valle meravigliosa, orientata da Est a Ovest, pertanto sempre soleggiata, anche in inverno. Questa zona è un paradiso per tutti gli sciatori, perché i discesisti possono usufruire di tre cabinovie, due seggiovie monoposto, una seggiovia doppia e una a quattro posti e di diciotto skilift, con discese per circa sessantacinque chilometri; i fondisti hanno a disposizione quattro percorsi a diverse quote da 1100 a 50 metri, tutti ottimamente curati, che si svolgono sia lungo la piana che fra le abetaie dei vicini monti. Nella località vi è anche un'area per il pattinaggio e una pista per slittini.

Fra tanta abbondanza, gli sci-escursionisti sceglieranno il percorso più idoneo in relazione all'innevamento, effettuando le varianti più opportune per la loro specialità. Naturalmente la gita è aperta anche agli sciatori delle altre specialità: discesisti e fondisti puri.

Per gli sci-escursionisti le solite raccomandazioni: zainetto con generi di conforto, perché ci si ristorerà nella consueta sosta in qualche radura aperta nel bosco. Partenza alle 6.30 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Per tutti i partecipanti: ricordarsi di portare il documento per il passaggio del confine e di avere qualche scellino per le spese correnti.

La commissione gita organizza anche la normale escursione carsica, in attesa e in preparazione di quelle alpine che s'inizieranno il primo marzo. Per la prossima domenica vi è in programma un'altra «traversata»; questa volta da Opicina (322 m) a Gabrovizza (235 m), passando però per il laghetto di Percedol, per Monrupino (366 m), per la vetta del Lanaro (545 m) e per Sgonico (235 m). Partenza alle 9 con la trenovia di Opicina; sull'altipiano si giungerà alle 9.35. Attraversato il borgo carsico, si passerà vicino a due bunker, residui della «linea Emil», costruita dai tedeschi nel 1943, a difesa della ferrovia e della vicina centrale elettrica. Seguendo il sentiero si arriverà alla grande cisterna, che un tempo serviva per la raccolta dell'acqua piovana per il fabbisogno delle locomotive, quando ancora andavano a vapore. Continuando si scenderà per una breve visita al laghetto di Percedol, in questo momento ricchissimo d'acque, si giungerà poi a un'antica «jazera», dove un tempo si produceva «naturalmente» il ghiaccio per il fabbisogno di Trieste. A Zolla di Monrupino breve sosta per raggiungere poi il sentiero n. 3 e arrivare fra prati e boschi, dove già spuntano i bucaneve, alla vetta del Lanaro e scendere verso Sgonico. Da questa località, seguendo il sentiero 34, si raggiungerà Gabrovizza, dove si sosterà qualche tempo insieme, dopo aver trascorso la domenica all'aria aperta, con amici vecchi e nuovi. Il rientro da Gabrovizza, dove si dovrebbe giungere alle 16.30, è previsto con il bus delle 17.53 o con quello delle 19.53; più frequenti le partenze dalla vicina località di Prosecco, raggiungibile per ameno sentiero. Munirsi di quattro biglietti Act. Informazioni per le due gite, Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, dalle 17 alle 21 escluso il sabato (tel. 635500).

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Un eros più marcato, una passionalità più sottolineata potrebbero ridare slancio a una situazione che si è arenata nel disinteresse. La giornata odierna potrà essere una pietra miliare per i vostri rapporti.

Toro 21/4 – 20/5
Venere agevola notevoli uscite per il look, per il rinnovo del guardaroba secondo la nuova moda, per abbigliamento, bellezza, estetica e avvenenza. Chi ha mai detto che siano queste le spese superflue? Anzi...

Gemelli 21/5 – 20/6
Una persona si comporta con voi con insolita mancanza di stile e con una certa arroganza che non è nelle sue corde espressive. Forse avete toccato un tasto dolente al quale sia troppo sensibile?

Cancro 21/6 – 21/7
Quando si tratta di fare un lavoro difficile, complesso viene sempre a galla il vostro nome, a vanto della vostra professionalità. Però quest'oggi avrete qualcosa di pepato da dire al proposito...

Leone 22/7 – 23/8
E' tempo che adottiate uno stile più disinvolto ai tempi sia nei rapporti con gli altri, sia eliminando inutili formalismi dalla vita privata. Lo suggerisce Plutone e le stelle vi consentiranno di voltare pagina.

Vergine 24/8 – 22/9
Un amico potrebbe aiutarvi a uscire con grazia da un noioso impiccio, ma forse vi dà fastidio affrontare con lui lo spinoso problema che vi riguarda. Oggi si presenterà l'occasione per affrontare l'argomento.

Bilancia 23/9 – 22/10
In giornata saranno parecchi i piacevoli scambi d'opinione con persone esperte, che vi metteranno al corrente di tutti i retroscena di una situazione particolare. In crescendo i rapporti con i giovani.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non pretendete troppo da voi stessi perché il vostro sistema nervoso è stato scosso dallo incalzare degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Evitare stress si impone, come si impone un ritmo blando e scorrevole.

Sagittario 23/11 – 21/12
E' proprio vero: le stelle dicono a piena voce, che potete osare senza trovare ostacoli consistenti sul vostro cammino che qualsiasi azzardo ora sarà supportato da positivi avvenimenti e si risolverà in un successo.

Capricorno 22/12 – 20/1
L'esistenza un po' solitaria del single vi è venuta a noia e vi interesserebbe iniziare un rapporto e magari dare il via a una felice convivenza. Gli astri vi incoraggiano a mettere in pratica le vostre aspirazioni.

Aquario 21/1 – 19/2
Intensissima la vitalità del periodo, il dinamismo e la vivacità che attualmente i pianeti sanno e possono suggerirvi. Sono possibili brevi flirt, simpatici sentimenti affettivi e legami briosi e divertenti.

Pesci 20/2 – 20/3
La dolcezza e la freschezza di un nuovo entusiasmante amore illumina la vostra vita e vi dà i giusti imput per operare finalmente drastici e definitivi cambiamenti nei settori che non vi danno più né gioia né soddisfazione.

LOTTO

In arrivo 25 e 71

Chiunque si interessi a questo gioco secolare non deve mai perdere di vista alcuni obiettivi principali e in particolare quello di attuare delle metodologie razionali, basate sulla ricerca analitica, e quello di effettuare significativi confronti tra le varie «storie» verificatesi in tanti anni, per valutare con buona approssimazione la probabilità del verificarsi, entro certi limiti, della combinazione che rientra tra queste storie.

Un caso che attualmente potrebbe interessare, per le prossime estrazioni, è quello riguardante la posizione dei numeri 25 a Cagliari e 26 a Venezia, entrambi capilista con un'assenza cronologica di cento e centoventi settimane. Considerando due lunghi periodi rileviamo per questi numeri uno scarto negativo notevole e precisamente:

nelle precedenti 2720 estrazioni (media di sortita 151), CA 25 sorteggi 126 (scarto negativo -25), VE 26 sorteggi 117 (scarto negativo -34).

Nelle precedenti 1676 estrazioni (media di sortita 93), CA 25 sorteggi 68 (scarto negativo -25), VE 26 sorteggi 73 (scarto negativo -20).

E' uno squilibrio che dovrebbe preludere a una pur lenta fase evolutiva dei due estratti, per cui non è improbabile che uno almeno esca in tempi brevi. Non è detto, tuttavia, che può anticipare qualche altro «centenario» del momento, tra il 59 di Roma, il 72 di Napoli e l'87 di Palermo.

Su tutte le ruote è favorevole la posizione del numero 71, che registra un'assenza cumulativa di 320 settimane e che nei singoli comparti segna il maggior ritardo come segue: BA 97, CA 30, FI 69, GE 26, PA 23, RO 29.

I comparti in cui il 71 ha maggiori probabilità di sortita a breve termine sono quelle di Cagliari e Firenze. Combinazioni d'ambo proponibili nei singoli comparti sono: CAGLIARI 25 21 71 4 52, FIRENZE 9 71 11 53.

Per quanto attiene i capilista del momento, gli abbinamenti più probabili del momento sono: ROMA 59 70 36 - PALERMO 8 87 84 - NAPOLI 19 42 72 - VENEZIA 26 80 18 47.

Sul Bari dovrebbe sfaldarsi entro il mese il gruppo sincronico già segnalato. Attendibili 23 19 30 90.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il lavoro... lo rendeva nero - **2** Pasto di fine giorno - **13** Il nome della Ginzburg - **14** Grossi vasi panciuti - **15** Refrattaria al fuoco - **16** Relativi al quartiere - **18** Difficili da scalare - **20** E' tipica delle spugne - **21** Istituto Radiologico - **22** Famosa villa romana - **23** La Bluette del varietà - **24** Un segnale stradale - **26** Un tessuto leggero - **29** Siamo loro discendenti - **30** Situato in basso - **31** Distesa di dune - **33** Simbolo dell'oro - **34** Spicca al centro - **36** Il monte sul quale si arenò l'Arca - **38** La provincia con Courmayeur - **41** La squadra degli Azzurri - **43** Il macinino del macellaio - **45** Dà nome a gatti dal lungo pelo - **46** L'isola di Penelope

VERTICALI: 1 Un'intemperanza dell'ingordo - **2** Spazio di tempo... o di parole - **3** Fissati saldamente al fondo - **4** Il soldato lo affardella - **5** Le prove di laboratorio - **6** Un ufficio del porto - **7** Cibele lo trasformò in pino - **8** Distesa d'acqua salata - **9** Chi la desta fa ridere - **10** Niente comincia così - **11** Un angolino... di pace - **17** L'ultimo della classe - **19** Rintracciati, rinvenuti - **25** Crocetta aritmetica - **27** Bambino giudizioso - **28** Tracciano solchi nei campi - **32** Il Cary di Notorius - **35** Il pop soffiato - **37** Rischio che si corre - **39** Signore negli indirizzi - **40** Forma il lago di Brienz - **42** Parte dello schieramento di un esercito - **44** Ultime in classifica.

SCAMBIO DI INIZIALI (7,5 = 7,5)
SCONFITTO IL CAMPIONE CICLISTA
Ratto riuscì a carpir più d'un minuto
prezioso, ma poi venne strabattuto,
lui che appellavan, con autorità,
vero signor della velocità
(Marin Faliero)

INDOVINELLO
ARBITRO NOVELLINO
Era talmente buono e sprovveduto
che quando la partita comandò
appena gli fu dato del «venduto»
si ritenne... servito e se ne andò.
(Gigi d'Armenia)

SOLUZIONI DI IERI:
Anagramma: canali, l'animo: la malinconia.
Cambio di consonante: cargo, carro.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / PECHINO, XIAN, GUILIN E SHANGHAI LE TAPPE

Alla scoperta delle tante meraviglie della Cina

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 6 MAGGIO
Pechino. Partenza dall'aeroporto di Milano Linate con volo di Linea SAS verso Pechino via Copenhagen. Pasti e pernottamento a bordo.

■ 7 MAGGIO
Pechino. In mattinata arrivo a Pechino, la «capitale del Nord», uno dei primi insediamenti umani della terra, oggi capitale della Repubblica Popolare Cinese. Trasferimento in albergo e thé di benvenuto, quindi sistemazione nelle stanze. Seconda colazione in albergo. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per assaporare l'atmosfera millenaria della maestosa città imperiale.

■ 8 MAGGIO
Pechino. Prima colazione americana in albergo. Giornata interamente dedicata alla visita della città, ricchissima di monumenti e luoghi di interesse storico, quali la piazza Tiananmen, la Città Proibita o Palazzo Imperiale e il Tempio del Cielo.

■ 9 MAGGIO
Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa; si visiteranno il Palazzo d'Estate, lo Zoo ed il Tempio lamaista.

■ 10 MAGGIO
Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata alla grande Muraglia, edificata a partire dal 150 a.C. per proteggere le coltivazioni dei campi dalle incursioni dei nomadi delle steppe. Seconda colazione in un tipico ristorante a Badaling. Nel pomeriggio visita alle Tombe dei Ming e alla Via Sacra.

■ 11 MAGGIO
Pechino-Xian. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea Air China verso Xian, città di origini antichissime e capitale per ben 11 dinastie.

■ 12 MAGGIO
Xian. Prima colazione. Giornata interamente dedicata alla visita guidata della città e dei suoi numerosi monumenti storici, tra cui il Mausoleo dell'Imperatore con le statue dei «Soldati di Terracotta». Seconda colazione in un tipico ristorante.

■ 13 MAGGIO
Xian-Guiln. Dopo la prima colazione, trasferimento all'aeroporto e imbarco sul volo di linea Air China per Guilin, nota soprattutto per i suoi scenari naturali che hanno ispirato numerosi poeti e pittori.

■ 14 MAGGIO
Guilin. Prima colazione. Navigazione sul fiume Li (tempo permettendo) con seconda colazione a bordo. Nel pomeriggio visita al villaggio Yangsuo.

■ 15 MAGGIO
Guilin-Shanghai. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea Air China verso Shanghai, il più grande centro commerciale della Cina. All'arrivo sistemazione nelle stanze.

■ 16 MAGGIO
Shanghai. Dopo la prima colazione, partenza per la visita guidata della città. Seconda colazione cinese in un tipico ristorante locale. Pranzo serale, quindi spettacolo di arte acrobatica e pernottamento.

■ 17 MAGGIO
Shanghai-Suzhou Shanghai. Prima colazione. Partenza per l'escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa a Suzhou, detta la «Venezia della Cina» perché intersecata da miriadi di canali. In serata rientro a Shanghai.

■ 18 MAGGIO
Shanghai-Pechino. Prima colazione. In tarda mattinata trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea verso Pechino. All'arrivo sistemazione nelle stanze.

■ 19 MAGGIO
Pechino. Prima colazione. In mattinata visita guidata della citta, quindi tempo a disposizone dei partecipanti per gli acquisti.

■ 20 MAGGIO
Pechino. Prima colazione. Giornata interamente dedicata ad eventuali visite individuali e allo shopping. In serata si prenderà parte ad un pranzo serale dell'arrivederci per concludere il grande tour della Cina. Pernottamento.

■ 21 MAGGIO
Da Pechino. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea SAS verso l'Italia via Copenhagen. In serata arrivo all'aeroporto di Milano Linate e proseguimento per la località di provenienza.

Triestina, una sudata a Basovizza

Come «premio partita» per la vittoria di domenica Zoratti ha elargito ieri una giornata di lavoro faticoso. Gli alabardati si sono allenati a Basovizza. Zoratti ha chiamato i suoi giocatori a un lavoro atletico, impegnandoli nella corsa, con salite e discese che hanno collaudato la resistenza degli alabardati in questa fase di campionato. Sono rimasti a lavorare allo stadio «Grezar» agli ordini di Sandro Zampa quattro giocatori: Tangorra; Pace, Sandrin e Pasqualini, mentre Casonato ha partecipato al lavoro più pesante degli altri compagni. Tangorra deve rimettersi dalla contusione accusata a una caviglia. Oggi la preparazione proseguirà a Turriaco, con una doppia seduta, come ogni mercoledì. Giovedì lavoro tecnico e partitella al «Grezar».

ECCELLENZA / SAN GIOVANNI CARICATISSIMO

Sperare non costa

La vittoria sul Maniago ha riaperto il discorso salvezza

Durante l'intervallo dell'incontro tra il San Giovanni e il Maniago erano in pochi a credere nella rimonta dei rossoneri, non tanto per il demerito dei sangiovannini i quali hanno cercato con tutta la loro buona volontà la via del gol, ma piuttosto per uno strano disegno che stava maledettamente complicando la vita alla squadra triestina. Contro una squadra di una spanna inferiore e per giunta decimata nel settore difensivo era decisamente il colmo dover subire il gol dello svantaggio per un incredibile rigore nato da uno svarione dello sfortunatissimo Ravalico.

Il Maniago senza fare un tiro in porta ha dunque tenuto in scacco per un tempo la compagine di Ventura. Tra il pubblico che affollava gli spalti del vecchio «Visentin» gli unici a sbilanciarsi in un pronostico a favore del San Giovanni erano Zocco e Ramani, entrambi costretti a tifare per i propri compagni dalla tribuna a causa dei loro rispettivi guai fisici.

Per il portierone rossonero il campionato è praticamente finito; la riabilitazione è alquanto lenta e, nonostante una parziale ripresa della forma fisica, sono praticamente nulle le speranze di rivederlo in campo entro maggio. «Non ci sono problemi, il buon Dino sta assolvendo per bene il suo dovere», ha aggiunto Ramani rivolgendosi al suo collega Spadaro, qualche volta preso troppo di mira dalle critiche sportive, delle quali ci sentiamo anche noi in parte colpevoli.

«La squadra ha bisogno della fiducia degli sportivi e degli addetti ai lavori: i miei compagni hanno un cuore grande così e questa salvezza così difficile non ci riuscirà impossibile».

Zocco, anche lui infortunato — per il bravo attaccante si tratta di una forte contusione al braccio che è parzialmente ingessato —, spende volentieri due parole verso i compagni: «Vinceremo sicuramente e nella ripresa ci saranno almeno due, o addirittura tre reti per i miei compagni».

La profezia di Mauro Zocco si è rivelata azzeccatissima e poteva essere veritiera al cento per cento se proprio allo scadere Prestifilippo non si vedeva respingere prima con le dita dal portiere e poi dal palo una sua splendida conclusione destinata in fondo al sacco per il definitivo 3-1.

Il successo colto domenica riveste, classifica alla mano, un'enorme importanza: il duello con la Cormonese può continuare ancora nonostante la differenza di quattro punti che separa la compagine di Ventura da quella isontina. A parte lo scontro diretto, dove probabilmente si deciderà la sorte della formazione rossonera, è fondamentale non perdere contatto con il gruppetto di cui fa parte anche la Serenissima ed il San Daniele: compagini attualmente fuori della mischia ma che possano essere nuovamente coinvolte in quella che si preannuncia come una lotta serratissima per evitare la retrocessione.

«Per la prima volta siamo riusciti nella rimonta — ha affermato a fine gara Spartaco Ventura — e questo è un buon segno: c'è il carattere e c'è una grande voglia di lottare». In effetti, specialmente nella seconda parte di gara abbiamo visto un buon San Giovanni, che, costretto a ricercare i gol per una necessaria vittoria, ha gettato in campo tutto l'orgoglio di cui era capace. Gerin, costretto in panca nel primo tempo, ha così dimostrato il suo amore verso la società e la gran voglia di dare il suo contributo alla salvezza; il bel gol ha fatto certamente tornare il sorriso a lui e al presidente Ventura, che lo ha sempre stimato.

Tra le altre note positive vanno senza dubbio menzionati Di Vita, che ha tenuto in maniera soddisfacente il campo proponendo delle buone giocate per le punte rossonere ed il giovane Lussi. A quest'ultimo, giocatore del settore avanzato nella sua rappresentativa «Under», è stato chiesto un sostanzioso contributo sulla fascia sinistra solitamente occupata dall'indisponibile Zocco. Buono il disimpegno del giocatore nell'ora in cui è stato impegnato è altrettanto valido è stato l'apporto del suo sostituto Krmac.

c. db

«UNO STADIO PER LA TUA SQUADRA»

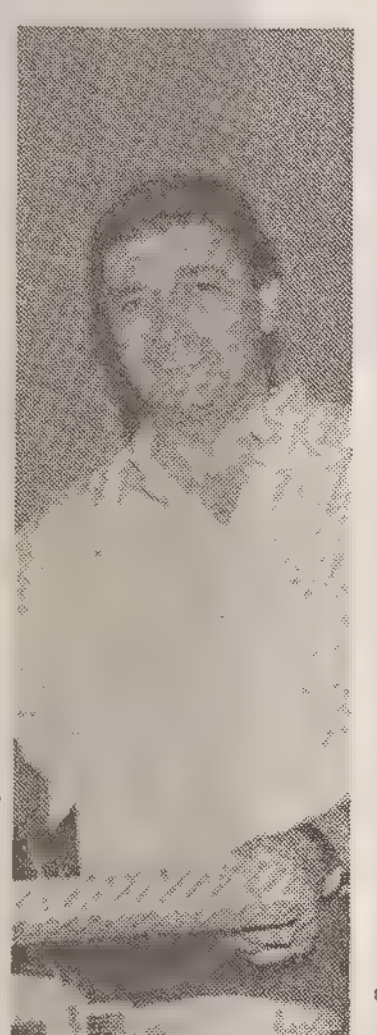
Un rione che beve solo acqua

Valanghe di voti per il San Giovanni di Ventura

Il gioco espresso in campo non sarà come quello del Milan, ma la popolarità fra i tifosi e la simpatia fra gli sportivi sicuramente sì. Parliamo del San Giovanni, glorioso sodalizio che fa parte della storia del calcio dilettantistico triestino, anche quest'anno nelle primissime posizioni del trofeo «Uno stadio per la tua squadra», manifestazione organizzata dall'Acqua minerale Vera e Radiocorriere Tv, in collaborazione con la Lega nazionale dilettanti, che mette in palio per la squadra vincente uno stadio con impianto termico solare.

Il meccanismo è presto spiegato: i tifosi possono votare per la loro squadra, inviando i bollini tratti dalle etichette della minerale Vera o delle pagine del Radiocorriere Tv. Alla data del 31 marzo saranno stilate le classifiche in base ai voti ricevuti e le prime 16 in Italia parteciperanno a un torneo di calcio programmato per quest'estate; la vincente si vedrà costruire uno stadio completo di impianti termici solari.

Archiviata dunque l'amarezza per l'esperienza dello scorso anno, la società del presidente Spartaco Ventura ha ripreso a macinare voti, allestendo un centro di raccolta in viale Sanzio, dove Ventura (nella foto) non nasconde la speranza di vedere coronato quest'anno un sogno bruscamente interrotto nell'estate del '91: «Siamo molto soddisfatti della risposta dei nostri tifosi, ma anche di quella degli sportivi della regione.

Quando andiamo a giocare in trasferta, alla domenica, i tifosi delle nostre avversarie ci promettono voti che vanno così ad aggiungersi a quelli che già arrivano dalla nostra città, in particolar modo dal nostro rione. Attualmente siamo in quinta posizione — precisa Ventura — ma ci incoraggia il fatto che, proprio questa settimana, abbiamo anche vinto i 50 milioni messi in palio per la squadra che ha totalizzato il maggior numero di preferenze nell'arco di sette giorni».

San Giovanni in gran spolvero dunque con i tifosi del popolare rione indaffaratissimi ad acquistare acqua minerale Vera e a leggere le pagine del Radiocorriere Tv. Ma, al di là degli scherzi, la possibilità di veder costruire uno stadio ricco delle più moderne infrastrutture rappresenta un sogno che Ventura culla col massimo entusiasmo: «La formula di quest'anno è notevolmente rinnovata rispetto a quella della scorsa stagione. Innanzitutto ci sono i premi settimanali, i 50 palloni che abbiamo vinto la prima settimana di febbraio, poi c'è un televisore a colori dotato di maxischermo per la società che raccoglie il maggior numero di preferenze nell'arco di un mese.

Infine, la società che avrà totalizzato più voti al 31 marzo, data conclusiva per la raccolta dei bollini, riceverà in premio un pullman di 16 posti. A quel punto la manifestazione vivrà una parentesi di attesa, rinviando all'estate, al termine dei vari tornei dilettanti nei quali le squadre sono attualmente impegnate, il torneo vero e proprio, quello che si disputerà sul campo».

Dopo i bollini dunque il rettangolo di gioco, con la disputa di tre tornei separati con sedici squadre ciascuno (seguendo la divisione già attuata nella fase in corso, con le compagini dell'Interregionale, dell'Eccellenza e della Promozione inserite nel gruppo A, quelle di prima e seconda categoria nel gruppo B e quelle di terza categoria nel gruppo C). Le formazioni che arriveranno alla finalissima di ciascun raggruppamento conquisteranno comunque un premio di grande prestigio e importanza: alle tre vincenti uno stadio, alle tre perdenti un pullman a sedici posti. E per stimolare il voto, gli organizzatori hanno ideato un premio anche per chi spedisce le cartoline coi bollini: fra tutti coloro che avranno partecipato al referendum sarà estratto un premio di 50 milioni. Le tifoserie sono dunque avvisate: votare per far vincere e per vincere. Chissà che il sogno di Ventura non si concretizzi quest'anno, dopo la delusione della scorsa stagione. Comunque vada campionato.

Ugo Salvini

GIOVANILI / IL PORTIERE TRIESTINO DEL MILAN

Samsa dentro la favola

Sabato scorso ha giocato a Prosecco contro gli alabardati

Samsa Massimiliano, nato a Trieste il 1.o giugno 1973, frequenta l'ultimo anno di un istituto professionale. Cresciuto calcisticamente nel Portuale, ha giocato nelle varie rappresentative regionali, arrivando a disputare due partite con la Nazionale dilettanti. Ora milita nelle giovanili del Milan, ed è stato due volte in panchina in amichevoli della prima squadra. Il suo allenatore è Gori. Essendo venuto a difendere i propri colori nel trofeo Berretti qua a Trieste, gli abbiamo fatto qualche domanda.

Cosa pensi della società rossonera?

«Per uno che ha sempre tifato Milan, logicamente è il massimo. L'ambiente è tranquillo e favorisce gli atleti non solo sul piano sportivo, ma quello che più conta anche nello studio, componente determinante nella formazione della persona, visto che il calcio non è tutto».

Che cosa manca di più a un giovane distante da casa?

«Sicuramente l'ambiente familiare e (ndr, dopo alcune insistenze) la mia fidanzata Roberta. Per il resto tutto quello che faccio mi piace e perciò non pesa».

Che prospettive pensi di avere?

«Adesso come adesso non ci penso, perché ho piena fiducia nelle scelte che farà il Milan. Per me l'importante è lavorare, lavorare, lavorare».

Nei tuoi contatti con la prima squadra che impressione hai avuto dei tuoi più celebrati colleghi?

«Sono rimasto piacevolmente sorpreso dal constatare una grande disponibilità e completa mancanza di presunzione. Filippo Galli e Rossi mi sono risultati i più simpatici».

Come sono i tuoi rapporti sportivi con il Portuale?

«Sono rimasto molto legato alla società che mi ha lanciato. Infatti quando posso mi faccio sentire e li seguo sempre. Approfitto di ciò per augurare ai miei ex compagni una meritata salvezza e per ringraziare tutti, dagli allenatori ai dirigenti che mi hanno dato l'opportunità di giocarmi questa carta».

E passiamo agli allievi nazionali. Una Triestina all'attacco troppo sterile deve ancora una volta arrendersi al cospetto di un Chievo per nulla trascendentale. In gol dopo dieci minuti, i veneti hanno trovato il raddoppio, dopo aver subito la veemente ma vana reazione alabardata a due minuti dalla fine su calcio di rigore assegnato per un dubbio fallo di Dandri su un attaccante veronese.

Risultati e classifica dopo la 6 giornata di ritorno: Pro Sesto-Brescia 0-0; Venezia-Inter 1-1; Milan-Monza 4-2; Udinese-Trento 1-1; Chievo-Triestina 2-0; Atalanta-Varese 1-1; Como-Verona 1-0; Padova-Vicenza 2-2.

Classifica: Milan 36 punti; Atalanta 31; Como 28; Inter e Monza 25; Pro Sesto 24; Varese e Chievo 21; Padova e Vicenza 19; Udinese 18; Verona, Brescia e Trento 15; Venezia 12; Triestina 8.

PROMOZIONE / LA SQUADRA DI JANNUZZI A UN PASSO DALLA VETTA

San Sergio a carte scoperte

Il presidente De Bosichi si rammarica per la mancanza di un nuovo campo

La compagine di Angelo Jannuzzi è paragonabile al classico motore Diesel: partenza lenta; dopo un abbondante preparazione e poi via instancabile preciso e costante. Ai nastri di partenza del campionato di Promozione passando in rassegna le formazioni del girone «A» più di qualcuno aveva indicato nella formazione del presidente De Bosichi una delle probabili favorite. Dopo ventun giornate di campionato l'attenzione è ritornata prepotentemente sui giallorossi del San Sergio, capaci dopo un inizio alquanto lento e in sordina di una trionfale rincorsa.

Ora la vetta è ad un solo passo: alla Sanvitese, indiscussa leader del girone, Cotterle e compagni sono riusciti a rosicchiare ben quattro punti nelle ultime cinque partite, riuscendo anche nell'aggancio del quadrato e competitivo Spilimbergo. «E' la squadra che più mi fa paura — esordisce Angelo Jannuzzi — la trovo in una costante condizione atletica e poi, calendario alla mano, sarà proprio in casa sua che ci giocheremo parte delle nostre ambizioni.

«E' senza dubbio un bel campionato — replica il tecnico dei giallorossi — che finora ha espresso fedelmente le reali potenzialità delle squadre che occupano le prime posizioni. La Sanvitese resta sempre però la favorita: dovendo attribuire delle percentuali mi sbilancio con un 40% alla Sanvitese ed il rimanente 30% a noi ed allo Spilimbergo. Ma dati statistici a parte mi preme ancora ribadire — conclude Jannuzzi — la soddisfazione di lavorare con dei ragazzi veramente in gamba».

Il presidente ha creato un bel gruppo dove tutti danno il proprio contributo e dove regna, forse in virtù dei bei risultati che

man mano arrivano un grande entusiasmo. In effetti — aggiungiamo noi —, nel San Sergio anche in epoche meno felici si è sempre dato un certo peso al gruppo: giocatori come Coccoluto, Tremul e Nardini hanno sempre "fatto spogliatoio" rendendo meno amare anche le sconfitte più brucianti.

«Ora viene la parte più delicata: siamo usciti allo scoperto e tutti gli avversari oltre a temerci moltiplicheranno le loro forze per batterci».

Soddisfatto è pure il presidente De Bosichi anche se la sua sodisfazione per il bel momento è offuscata da un paio di episodi: «Innanzitutto ho temuto molto per l'incolumità di mio figlio Alex e di Cotterle che si sono fortuitamente scontrati nel tentativo di colpire il pallone di testa. La corsa affannosa in ospedale mi ha privato della gioia di vedere i ragazzi segnare i gol del nostro largo successo. Mi hanno detto che si sono ben comportati Policardi, oramai avezzo all'impiego in prima squadra ed il giovane e debuttante Frasson classe 73' difensore e prodotto del nostro vivaio. L'altro cruccio riguarda l'impasse che ha subito il mio progetto di donare adeguate strutture sportive e sociali al nostro popoloso rione.

«La Figc ha arenato il progetto della palazzina e della sede della Federazione regionale, mentre nel Comune giace da qualche parte l'elaborato dei Fratelli Sasco che originariamente regalerebbe alla mia Polisportiva ben due campi da gioco con spogliatoi e servizi con l'aggiunta in seguito di varie strutture per altre attività quali il tennis e le bocce indirizzate agli abitanti del rione. Per ora mi consolo con i ragazzi e con il rinato tridente d'attacco, denominato 3P: Pase, Perlitz e Pescatori; se continueranno a far sentire il loro peso in attacco saranno dolori per tutti.

«L'idea di emigrare a Trebiciano — conclude il presidente giallorosso — non è stata del tutto insensata: con la bella stagione e con i terreni asciutti potrà finalmente prevalere la tecnica e la classe dei vari Cotterle, Lakoseljac, Pescatori a tutto vantaggio dello spettacolo e della società. Ai tifosi chiedo invece ancora un po' di sacrificio: se tutto andrà come tutti noi sogniamo il palcoscenico nel prossimo torneo potrebbe essere anche lo stadio Grezar! Anche se il mio sogno rimane sempre quello di vedere la Polisportiva San Sergio esprimersi nel suo habitat naturale».

c. db.

PROMOZIONE / PONZIANA

Un «brodino» insipido La classifica piange

La notizia del giorno vede ovviamente protagonista il San Sergio in virtù della bella cinquina rifilata alla Pro Osoppo ma soprattutto per la grande impresa di agganciare lo Spilimbergo al secondo posto con una sola lunghezza di ritardo dalla capolista Sanvitese. E' esploso a Trebiciano l'attacco «bomba» giallorosso: a rete sono andati Pescatori, Cotterle, Perlitz e due volte Pase. Diciassettesimo risultato utile consecutivo e strada spianata verso ogni possibile traguardo per Coccoluto e compagni.

Sempre nel girone A va salutato con onore il punto strappato dal Portuale all'ostico Polcenigo. Coslevaz è riuscito a equilibrare le sorti della gara dopo nemmeno un minuto dalla marcatura dei «ramarri della Pedemontana», apparsi decisamente competitivi con le compagini triestine.

Torna deluso e sconfitto invece il San Luigi dalle rive del Natisone. L'undici di Palcini ripone nel cassetto il sogno proibito di una non impossibile promozione cercando nelle rimanenti parte di campionato ulteriori nuovi stimoli.

Nel girone B non riesce al Costalunga il colpaccio di battere il forte Aquileia proponendosi così a ridosso della capolista San Canzian. Il risultato a occhiali lascia la situazione ancora fluttuante con i gialloneri di Macor a tre lunghezze dalla seconda piazza. Stesso risultato ma con contorni diversi per il Ponziana a cui non riesce l'acuto per battere un onesto Flumignano. Voljc è ancora in rodaggio e l'attacco dei veltri è sempre più inceppato. La classifica si fa sempre più critica per i biancocelesti che adesso vedono da vicino il fantasma della retrocessione. Ci vorrebbe più concretezza dai giovani per salvare la stagione. Delusione infine per la Fortitudo: il giocare senza affanni non ha giovato molto alla formazione di Borroni che si è arresa senza replicare energicamente al Bressa-Campoformido. 2-0 il punteggio che condanna gli amaranto a questo tutto sommato imprevisto passo falso.

c. db.

PRIMA CATEGORIA / PRIMORJE E MOSSA SOTTO ACCUS

Polemiche dopo i pugni

Bella impresa dello Zarja capace di rimontare due gol

L'1-1 con cui il Primorje è tornato da Mossa non scinde la coppia di testa. Infatti anche il Tricesimo si è dovuto accontentare di un pari, e per di più in casa. Gli uomini di Bidussi hanno dovuto disputare una vera battaglia per portarsi via il punto. L'arbitraggio a tratti indeciso, ha fatto sì che gli animi si surriscaldassero un po' troppo. A farne le spese sono state ben sei persone espulse dal rettangolo di gioco. Il Mossa è sembrato un po' troppo assatanato nei confronti degli avversari, che hanno virilmente risposto botta su botta. L'importante era non perdere e Savarin e soci ci sono riusciti; la rissa di Mossa ha comunque avuto una «coda» polemica e avrà quasi certamente strascichi disciplinari. Oggi, infatti, si riunirà il giudice sportivo che potrebbe presentare un conto salato alle due squadre. Il Primorje dunque rischia grosso. L'undici di Petagna da parte sua incasella il terzo pari consecutivo in casa. Dopo un bell'inizio si pensava ad una conclusione diversa, ma così non è stato anche per il gioco un po' troppo falloso degli ospiti, che giustamente a perdere proprio non ci stavano.

Bella prova d'orgoglio dello Zarja. A guardare i 90 minuti non è che il 2-2 finale possa essere ritenuto il risultato più giusto visto il bel gioco della Pro Romans. Ma essere sotto di due reti e riuscire a recuperare negli ultimi dieci minuti il pesante passivo è sintomo di buona salute fisica e mentale e ciò è importante se si vuol raggiungere la salvezza.

Nel girone C la Muggesana non riesce a superare la forte Risanese. La partita è stata piacevole e ha visto le contendenti superarsi sul piano del gioco per un tempo a testa. La classifica rimane così sempre pericolosa per i verdearancio.

Stesso punteggio ad occhiali anche per il San Marco Sistiana. Continua così il buon momento per Venturini e compagni. La zona tranquilla della graduatoria si fa così sempre più vicina come merita questa società. Per non differenziarsi dalle altre due squadre della nostra provincia anche l'edile Adriatica ha fatto 0-0. Piacevole l'incontro con leggera supremazia locale. Per Vatta però fermare i secondi in classifica a casa loro è una bella soddisfazione, dopo il brutto periodo che li aveva visti soccombere proprio con le altre prime della classe.

p. l.

SECONDA CATEGORIA

Kras, un giorno da leone Domio riprende i sensi

Inversione di tendenza per le squadre della nostra provincia questa settimana. A uscire sconfitte sono state solo due, precisamente Zaule e Gaja, quest'ultima poi dal derby col Primorec. I primi hanno dovuto alzare bandiera bianca con la Fincantieri, nonostante una buona prestazione. I secondi su un campo al limite della praticabilità, si sono dovuti arrendere ad un avversario, ancor più rimaneggiato di loro, ma capace di concretizzare la supremazia effettuata nella prima parte di gara.

Nello stesso girone il Kras si toglie la grossa soddisfazione di sconfiggere la capolista. L'Isonzo tutto si aspettava fuorché di essere fermato a Rupingrande, dove un ottimo Rotta autore anche del decisivo 2-1, ha trascinato i suoi nell'impresa.

Nel girone D è Granieri a suonare la carica al Domio che con i due punti presi a Talmassons è tornato a veleggiare verso lidi migliori. Stulle per tutto ciò deve ringraziere i rinforzi avuti dall'under di Pugliese, che sta disputando un ottimo torneo.

Sofferta ma meritata vittoria del Breg grazie alle marcature di Olenich e Pecar, dopo essere passata addirittura in svantaggio, in quel di Pocenia. Ora Breg, Domio e Campanelle, quest'ultimo con il pari preso a Mereto anche per le prodezze del portiere Vaccaro, sono a 21 punti in buona posizione. Nel girone E alla grande ritorno alla vittoria del Chiarbola. Valter Nigris, autore di una bella doppietta supportata dall'ottima prestazione dei suoi compagni, rilancia l'undici di Curzolo dopo un periodo di appannamento. Nel derby Opicina e Olimpia si dividono salomonicamente la posta in palio. Un grande Sebastianutti ha fatto venire i brividi a Ramon andando in gol al ... del primo tempo. La reazione non si è fatta attendere e pur correndo qualche rischio l'1-1 è arrivato con Giugovaz. Stesso punteggio anche per Muzzanese-Sant'Andrea. Per essere rimasta in nove per una buona mezz'ora causa un arbitraggio un po' troppo fiscale, il punto conquistato dai triestini vale sicuramente doppio.

Paris Lippi

NAZIONALE / CONFRONTO INEDITO IN ROMAGNA

L'Italia si svaga col San Marino

L'amichevole è stata organizzata per permettere a Vialli di scontare un turno di squalifica

NAZIONALE / PARLA IL CITTI' AZZURRO

Sacchi, l'uomo dai mille dubbi

«Lascio agli altri le certezze, e li invidio di cuore»

MILANO MARITTIMA — «Le due Italie» di Arrigo Sacchi: l'amletico uomo di Fusignano proverà oggi con «il materasso» San Marino due formazioni dalla diversa filosofia. Nel primo tempo con Donadoni e De Napoli centrali, schiererà il tandem d'attacco Baggio-Casiraghi, per la seconda frazione presenterà una sola punta (Casiraghi), riprovando l'accoppiata di fantasisti Zola-Baggio per sciogliere così i residui dubbi sulla loro possibile coesistenza. Sacchi accetta il ruolo di «padrone di casa» nella sua Milano Marittima, ieri sotto la neve ma ci tiene a sottolineare l'immagine di «uomo dai mille dubbi». «Ho sempre avuto le idee confuse e tante incertezze — ha detto durante la conferenza stampa di ieri — lascio agli altri le certezze e li invidio di tutto cuore, ma sono sicuro che quando non avrò più dubbi comincerò a pensare che avrò capito tutto, ed allora saprò che non ho capito nulla. Ecco perché con San Marino voglio fare esperimenti, provare tante soluzioni diverse».

Sacchi si è presentato ai giornalisti senza una formazione in testa: «Non so davvero chi giocherà, ci sono ancora due allenamenti: in campo scenderanno 16 giocatori dei 19 a disposizione. Oltre lo squalificato Vialli non giocheranno Baiano e Carboni. Proverò due formazioni diverse, approfittando del fatto che davanti non ci sarà una formazione molto quotata».

Invitato a spiegarsi, Sacchi «svela» le sue intenzioni. Il primo tempo vedrà il ritorno di Zenga tra i pali, l'esordio in campo di Mannini con il numero 2, la conferma di Maldini, Costacurta e Baresi nel reparto arretrato. Una inedita coppia di esterni, Lentini ed Evani, darà manforte a Donadoni, De Napoli, Baggio e Casiraghi. Nel secondo tempo Sacchi prevede l'ingresso di Carrera e Bianchi (altri esordienti) al posto di Mannini e De Napoli, e di Ferri al posto di Baresi o Costacurta. Zola dovrebbe subentrare a Donadoni. «Questa è una partita che ci consente di fare allenamento — prosegue Sacchi — starà a noi renderla probante o meno. Davanti non avremo dei pellegrini: il San Marino in Scozia ha resistito per 70' sullo 0-0». Due mesi fa Sacchi aveva detto che il prossimo incontro sarebbe stato una prova di appello per il duo Baggio-Zola. Ora sembra pensarla diversamente: «Non esistono prove di appello nel calcio, ciò che va bene contro il San Marino potrebbe comunque non avere un valore definitivo. Baggio e Zola sono buoni giocatori, se l'esperimento non dovesse andar bene sono sicuro che potrà andar meglio la prossima volta».

Di Baggio Sacchi dice che «è molto maturato, a dimostrazione che l'ambiente e un buon allenatore come Trapattoni sono riusciti a fare emergere il giocatore di qualità che è, ma non si dica che è merito mio e del raduno di Prato se ciò è potuto avvenire».

«Un giocatore di classe — ha aggiunto Sacchi — non deve prevaricare gli altri e deve essere così bravo da realizzare più fedelmente possibile ciò che gli si chiede. Mi auguro che Baggio sappia farlo, l'ho chiamato per questo». Poi l'allenatore ha spiegato perché non ha convocato nessun giocatore del Parma: «Avrei dovuto chiamare tutta la squadra di Nevio Scala e non era possibile, avrei dovuto chiamare anche il suo allenatore e anche questo non era possibile. Il Parma è la dimostrazione che l'ambiente e l'allenatore possono far dare il massimo anche a calciatori non famosissimi. Comunque Di Chiara sta giocando veramente bene ed è sotto osservazione; ora però sto provando i giocatori che sapete, se qualcun altro entrerà nel gruppo lo farà per restare».

Della definitiva esclusione dell'Italia dagli Europei Sacchi ha detto che «è giusto così: ho vissuto sulla mia pelle la prevalenza della politica sullo sport; in questo caso ha prevalso il campo e ne sono contento, perché la Russia, o la Csi, aveva meritato la qualificazione. Ma non ho accolto il verdetto Uefa come una liberazione: sono un allenatore e se fossimo dovuti andare in Svezia lo avremmo fatto senza rimpianti. Ora invece sappiamo che avremo più tempo per prepararci ai prossimi impegni». Dell'esclusione di Ferrara ha detto che è dovuta a una scelta momentanea, e che il napoletano rimane nel gruppo azzurro.

Sacchi è invece stato molto più reticente sulla questione del quarto straniero: «Io mi lamento — ha sottolineato — quando i dirigenti parlano di aspetti tecnici, capisco quindi che se un tecnico parla di questioni politiche possa dar fastidio». Dopo aver ammesso che però un allenatore può avere proprie opinioni («le ho ma non vedo perché le debba esprimere»), Sacchi ha aggiunto che, quarto straniero o no, l'Italia sarà sempre in grado di esprimere gli undici giocatori della nazionale.

Infine una risposta «piccata» a chi sostiene che i suoi metodi di allenamento sono troppo pesanti: «Avete visto tutti la sgambata e vi siete resi conto che voi stessi e addirittura io avremmo potuto sostenerla senza andare in anaerobia. Una semplice seduta per migliorare i movimenti e l'amalgama, ma a livello organico zero. Poi se succede che i miei giocatori la domenica successiva, in campionato, giocano meglio e vincono, vorrei che si dicesse che forse è anche merito di Sacchi».

Sulla decisione di non convocare Eranio, nonostante i suoi guai fisici non fossero seri, Sacchi ha spiegato che, dopo l'analoga esperienza di Rizzitelli, è stato deciso che i giocatori con problemi fisici non sarebbero stati chiamati.

ROMA — Arrigo Sacchi distoglie per 48 ore la concentrazione degli azzurri dalle beghe del campionato per rinfrescare loro la memoria sugli schemi della zona impartiti «a puntate» nei fugaci appuntamenti di Coverciano e della Borghesiana.

Ma oggi il c.t. avrà virtualmente il vantaggio di «giocare in casa» nella sua Romagna schierando a Cesena alle 15 l'Italia per la prima sfida contro San Marino in un'amichevole approntata in fretta per far scontare a Vialli il turno di squalifica maturato in Bulgaria e «congelato», non senza polemiche, negli incontri «europei» con Urss e Ungheria.

Così l'attaccante sampdoriano sarà regolarmente in campo il 25 marzo a Torino nell'amichevole di lusso con la Germania che fungerà in parte da rivincita mondiale e soprattutto da banco di prova in vista delle qualificazioni per Usa '94. Per ora Sacchi ancora studia soluzioni, prova schemi: il test odierno, pur essendo simile a quello di fine dicembre con il Prato per la scarsa consistenza degli avversari, non sarà comunque privo di interesse. Perni della squadra di oggi saranno infatti due «cavalli di razza», molto stimati anche dal suo predecessore, Roberto Baggio e Roberto Donadoni. Il primo è stato promosso di nuovo in azzurro da Sacchi prima del recente ritorno al gol e a un apprezzabile rendimento. Per Donadoni, «oscurato» sulla fascia destra dal compagno Gullit, è invece un atto di fede «per grazia ricevuta».

Ma il fantasista milanista, guarito dai suoi vari acciacchi, sembra avviato a un convincente recupero. Donadoni si è ben comportato nelle sparute occasioni in cui è stato utilizzato nel super-Milan e il suo maestro romagnolo non si è fatto sfuggire l'occasione per farlo rientrare nel giro azzurro. Al primo approccio sarà utilizzato nel primo tempo come centrocampista centrale accanto a De Napoli. Baggio è atteso a Cesena da protagonista anche se in mezzo alla neve sarà più difficile mettere a frutto la sua classe.

Lo juventino sarà utilizzato prima come punta assieme a Casiraghi, poi alle sue spalle, in linea con Zola. Sulla coppia di piedi buoni Sacchi in questo frangente sembra non voler insistere, ma le conclusioni le trarrà solo in primavera. Per il resto c'è l'occasione di Casiraghi, finalmente punta titolare, la conferma del «sempreverde» Evani, il rilancio di Lentini, ripescato in extremis al posto di Berti. Tra le altre staffette, quella dei portieri Zenga e Pagliuca e dei terzini destri Carrera e Mannini. Ci sarà poi l'esordio dell'interista Bianchi, bloccato finora in azzurro dagli infortuni. Insomma, un minestrone il cui sapore dipenderà dalla voglia di giocare degli azzurri e dalla resistenza che sarà in grado di offrire la squadra di San Marino presa dall'emozione di misurarsi con gli azzurri e dal pensiero di dover giocare presto a Wembley per le qualificazioni di Usa '94.

Gli unici che non dovrebbero essere utilizzati sono Carboni e Baiano, gli altri ruoteranno nella ripresa. Ferri è sempre il terzo incomodo della coppia centrale milanista. Assestamento, niente rivoluzioni: Sacchi prosegue così la sua opera di costruzione della nazionale del futuro. I miniraduni stanno riducendo il disagio delle società che hanno la possibilità di far riposare i giocatori il lunedì e di riaverli a disposizione per l'allenamento chiave del giovedì. L'ufficializzazione della presenza della Csi agli Europei chiude l'ipotesi di un ripescaggio azzurro: Sacchi ora non correrà il pericolo di dover bruciare le tappe per fare risultato subito. Ma la nazionale non può permettersi di fare passi falsi neanche nelle amichevoli. Oggi sarà solo un buon allenamento, se le condizioni meteorologiche non creeranno ostacoli insormontabili, ma a Torino il 25 marzo non saranno lecite distrazioni. Sarà quello il primo appuntamento da non mancare prima di cercare di vivere il sogno americano.

Queste le probabili formazioni dell'incontro amichevole odierno (ore 15) a Cesena (Forlì) tra San Marino e Italia.

SAN MARINO: Benedettini, Conti, B. Muccioli, M. Mazza, Gobbi, Guerra, Manzaroli, Bonini, P. Mazza, Francini, Bacciocchi (12 S. Muccioli, 13 Pasolini, 14 Matteoni, 15 Della Valle, 16 Gennari, 17 Montiroli, 18 Mularoni).

ITALIA: Zenga, Mannini, Maldini, De Napoli, Costacurta, Baresi, Lentini, Donadoni, Casiraghi, Baggio, Evani (12 Pagliuca, 13 Carrera, 14 Ferri, 15 Carboni, 16 Bianchi, 17 Zola, 18 Baiano).

ARBITRO: Martino (Svi).

NAZIONALE / UNDER 21: AMICHEVOLE CON LA TURCHIA

Ma Maldini pensa ai cechi

SMIRNE — Se è vero che non ha più senso parlare di Paesi d'oltre cortina, nello sport la storia marcia un po' più lentamente. Si aprono gli archivi di stato nei Paesi dell'Est, ma Cesare Maldini (nella foto) non riesce ad avere uno straccio di informazione sulla squadra Under 21 cecoslovacca, prossima avversaria nei quarti di finale dell'europeo: azzurro al buio in vista del doppio scontro valido anche per l'ammissione alle Olimpiadi.

E' così proiettato su questa sfida (andata l'11 marzo a Trnava, ritorno il 25 a Padova), Maldini, che neanche parla della Turchia avversaria oggi in un'amichevole «remake» di una gara giocata tre anni fa proprio a Smirne.

Finì in parità, e quell'Under 21 italiana sfiorò la finale dell'Europeo. Maldini però non si accontenta a priori di ripetere quel cammino: è convinto di avere a disposizione un gruppo forte e sogna di lasciare la Figc con un risultato prestigioso, magari con una accoppiata Europeo-Olimpiadi. Intanto, alla ricerca di qualcosa che possa illuminarlo, ha studiato il filmato di un secondo tempo giocato dai cecoslovacchi un anno fa a Cosenza contro l'under 21 di serie B, gara conclusasi 1-1. Ma non ne ha tratto troppe indicazioni. E oggi contro la Turchia nell'ultimo test proverà una nuova disposizione dei centrocampisti proprio per preparare la trasferta in Cecoslovacchia.

Maldini farà giocare centrale Corini, mentre il titolare designato di questo ruolo nella nazionale maggiore, Albertini, slitterà a destra. L'allenatore nega che cambi qualcosa: «Cinque metri in qua o in là — osserva — non modificano un ruolo. Spesso anche nel Milan Albertini gioca sulla destra». Chissà se Sacchi sarà contento di questa variazione sul tema: e comunque stavolta il c.t. della nazionale maggiore non ha spedito al seguito dell'under 21, come avvenuto recentemente in Grecia, il suo osservatore Bianchedi. Circostanza, questa, sulla quale Maldini non ha voluto fare commenti, limitandosi a un «lasciamo perdere» ed a un sorrisetto.

Il tecnico non ha voluto parlare neanche del siparietto Matarrese-Chiambretti («Lei ha cacciato Maldini?» Chiese il finto postino, «Non ancora» replicò il presidente federale) andato in onda tempo fa su Raitre. «Io le comiche — dice Maldini — le vedo dopo le 22. Ho tanti problemi miei, se mi metto pure a pensare a quello che si dicono Chiambretti e Matarrese...». Nella squadra che affronterà la Turchia cercando di giocare come se di fronte ci fosse la Cecoslovacchia, altre due novità. Una assoluta, Bertarelli in campo dall'inizio al posto dell'infortunato Melli. Una relativa, l'ex capitano Rossini che ritrova un po' di spazio per la defezione di Favalli, rientrato a casa per un lutto familiare.

WEMBLEY

Arriva la Francia

Amichevole di lusso oggi a Wembley fra Inghilterra e Francia: la nazionale di Platini cercherà di conservare l'imbattibilità che dura da trentacinque mesi (19 incontri) contro un'Inghilterra sempre pericolosa pur con le assenze di Barnes, Gascoigne e Platt che il Ct inglese Graham Taylor sostituirà con Neil Webb, con il giovane Alan Shearer e con David Hirst. Linerker potrebbe essere impiegato nel secondo tempo. Le probabili formazioni.

FRANCIA: Rousset, Amoros, Boli, Blanc, Casoni, Angloma, Deschamps, Fernandez, Perez, Papin, Cantona. (12 Silvestre, 13 Durand, 14 Cocard, 15 Simba, 16 Olmeta).

INGHILTERRA: Woods, Jones, Keown, Wrigt, Walker, Pearce, Webb, Clough, Thomas, Shearer, Hirst.

SERIE A / INDIVIDUATA LA SEDE

Udine ospiterà Verona-Napoli

Scartata Trieste, mentre Ferrara si è opposta

VERONA - E' deciso: Verona-Napoli, la partita che scotta, si disputerà domenica sul neutro di Udine, allo stadio «Friuli». Le Federcalcio non ha ancora comunicato ufficialmente la notizia (dovrebbe farlo stamane), ma la società scaligera ha già provveduto ad allestire due treni speciali sui cui far viaggiare i suoi temibili sostenitori. In un primo momento sembrava che la partita si potesse giocare al «Grezar» ma per motivi d'ordine pubblico e per l'idoneità del vetusto stadio è stata scelta un'altra sede. Del resto i Prefetti di sei città hanno detto «no grazie» alla Federazione per il timore di disordini. La scelta era caduta su Ferrara, ma fino all'ultimo le autorità locali si sono opposte di ospitare questo delicato incontro. Anche Monza ha poi rifiutato. Poco onore e invece troppi pericoli. (Nella foto lo jugoslavo Stojkovic).

UN GIOVANE PALLAVOLISTA PERDE LA VITA DOPO L'ALLENAMENTO

Sport, un'altra tragedia

L'INFARTO IL KILLER DEGLI SPORTIVI

Un lungo elenco di atleti morti

Biondi è il quarto giocatore italiano deceduto nel '92

ROMA — Il pallavolista Andrea Biondi è il quarto sportivo italiano morto «sul campo» nel 1992 (il terzo negli ultimi dieci giorni) dopo l'hockeista Miran Schrott, il giocatore di basket Luca Bandini e il calciatore dilettante Domenico Caligiuri. L' elenco degli atleti vittime dell'attività sportiva è lungo: la causa più frequente — sport motoristici a parte — è l'infarto.

Questi i casi più noti degli ultimi 25 anni:

Luglio 1967 - Il ciclista inglese Tony Simpson muore sul Mont Ventoux durante una tappa del Tour de France.

29 aprile 1976 - Il ventitreenne tennista Fabrizio Matteoli muore per aneurisma in allenamento al Tennis Club Parioli.

Maggio 1976 - Lo spagnolo Santisteban cade nella prima tappa del Giro d'Italia e muore per trauma cranico.

20 febbraio 1977 Il venticinquenne cestista Luciano Vendemini muore per la rottura dell'aorta un'ora prima di scendere in campo a Forlì.

30 ottobre 1977 - A Perugia Renato Curi muore per arresto cardiaco durante Perugia-Juventus.

20 luglio 1978 - Il pugile Angelo Jacopucci muore per edema cerebrale dopo un match con l'inglese Alan Minter.

29 marzo 1980 - Il ciclista spagnolo Vicente Lopez Carril muore per infarto.

19 settembre 1980 - Il gallese Johnny Owen entra in coma dopo aver perduto a Los Angeles la sfida mondiale di pugilato con il messicano Lupe Pintor. Morirà il 4 novembre.

10 dicembre 1983 Il pugile Salvatore Laserra entra in coma dopo aver battuto ai punti Maurizio Lupino in una semifinale per il titolo italiano dei «gallo» e muore il 2 gennaio 1984.

12 maggio 1986 - Il ciclista Maurizio Ravasio entra in coma dopo una caduta nella prima tappa del Giro d'Italia a Palermo, muore il 27 maggio.

14 novembre 1982 - Il coreano Deuk Koo Kim lascia in barella il ring dove, alla 14.a, ripresa, ha subito un k.o. che si rivelerà mortale dall'americano Ray Mancini nella sfida per il titolo mondiale dei pesi leggeri di pugilato.

8 novembre 1987 Il venticinquenne Andrea Ceccotti, terzino della Pro Patria, è colto da malore durante la partita, entra in coma e muore il 14 novembre.

27 settembre 1988 - Durante una partita di Coppa Italia di hockey su pista Stefano Dal Lago ha un collasso cardiaco e muore in ospedale.

7 febbraio 1990 Durante la riunione di galoppo di Capannelle l'amazzone Stefania Presutti Sommariva cade ed entra in coma, muore due giorni dopo in ospedale. La caduta era stata provocata da un malore del suo cavallo.

5 marzo 1990 - il cestista Hank Gathers muore a Los Angeles dopo aver segnato un canestro per la Loyola Marymount.

9 dicembre 1990 - il quindicenne cestista del Real Madrid Jaime Rullan muore per infarto durante il riscaldamento prepartita.

15 gennaio 1992 - il diciannovenne giocatore di hockey su ghiaccio Miran Schrott muore nell'ospedale di Chamonix dopo un violento scontro di gioco con un avversario avvenuto a Courmayeur durante l'incontro di serie «A» Courmayeur-Gardena.

8 febbraio 1992 - il giocatore di basket Luca Bandini, ventitreenne della Virtus Imola, muore a Forlì colto da malore nel corso di una partita di serie «C» contro l'Alfamacchine.

9 febbraio 1992 - il calciatore dilettante Domenico Caligiuri, 18 anni, muore durante il trasporto all'ospedale di Catanzaro dopo essere stato colto da malore durante l' incontro di campionato Petronà-Casabona.

Andrea Biondi.

FIRENZE — Un'altra tragedia nello sport. Andrea Biondi, 24 anni, schiacciatore della Robur di Scandicci, squadra di pallavolo che milita nel girone D del campionato nazionale Fipav, è morto al termine dell'allenamento negli spogliatoi del palazzetto dello sport del comune dell'hinterland di Firenze, dopo essere stato colto da malore. E' stato stroncato da un collasso cardiorespiratorio. Il 25 ottobre scorso Andrea, durante un allenamento, era stato colto da malore. Ricoverato all'ospedale Torre Galli era stato dimesso due giorni dopo. Gli esami avevano rilevato una «lieve aritmia con extrasistole rare». La Procura circondariale ha aperto un'inchiesta. L'autopsia sul cadavere dello sventurato giovane probabilmente sarà eseguita domani all'istituto di medicina legale dell'ospedale di Careggi.

E' il primo giocatore di pallavolo che muore sul campo di gioco o in allenamento, il quarto sportivo italiano morto nel 1992 dopo l'hockeista Miran Shrott, il giocatore di basket Luca Bandini e il calciatore dilettante Domenica Caligiuri.

La dinamica. Sono quasi le 23 di lunedì. Andrea Biondi da pochi minuti ha terminato l'allenamento del lunedì. Scherza e ride con gli altri compagni. Raggiungono gli spogliatoi. Andrea si attarda, mentre gli altri atleti entrano sotto le docce. Nessuno si accorge del dramma che di lì a pochi attimi accadrà. Andrea si accascia a terra. Arrivano i compagni che si rendono subito conto della gravità delle condizioni del loro amico. Lo soccorrono. Il massaggiatore gli pratica il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale. L'atleta però non si riprende. Sono le 23. Tredici minuti dopo arrivava un'ambulanza con il medico. Andrea non si riprende neanche con la mascherina dell'ossigeno.

I ragazzi della Robur si disperano, mentre il medico continua la sua azione. Ma non c'è niente da fare. Il sanitario non può far altro che stilare il referto di morte per arresto cardiorespiratorio. Il corpo del giovane viene trasportato all'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Tempi da misurare, cartelle cliniche da controllare. Non finisce certo domani con l'autopsia, la storia terrena di Andrea Biondi, giocatore di pallavolo morto lunedì sera al termine di un allenamento.

Tutto normale? A chiederselo adesso è anche un giudice, il sostituto procuratore della Pretura circondariale Luciano Trovato. A lui saranno consegnati i risultati dell'autopsia; a lui le cartelle cliniche in cui si certifica che Biondi stava benissimo; a lui una copia del certificato che i medici dell'ospedale Torre Galli rilasciarono dopo il ricovero di Biondi per un malore. E' lui a dover capire cosa può aver spezzato un giovanottone di un metro e 85. Può esservi colpa? Pesa come un macigno quel precedente del 25 ottobre quando il ragazzo della Robur proprio dopo un allenamento si accasciò a terra colpito da un malore.

I medici diagnosticarono una «lieve aritmia con extrasistole rare». Dopo quel malore chi autorizzò Biondi a riprendere l'attività agonistica? Il giovane fu sottoposto ad esami più approfonditi per stabilire se era idoneo oppure ci si fidò di quella diagnosi ospedaliera? Un controllo più severo delle sue condizioni fisiche lo avrebbero potuto salvare? Tutti interrogativi che per il momento non hanno una risposta, ma che il magistrato intende avere nel più breve tempo possibile.

Serena Sgherri

BASKET / COPPA KORAC

Semifinale tutta italiana tra Clear e Scavolini

CANTU' — Un velo di mestizia sulla vigilia di Clear-Scavolini, semifinale tutta italiana di Coppa Korac. Anzi, qualcosa di più: l'uccisione, a Milano, del professor Roberto Klinger, capo dello staff medico del club canturino, sgomenta tutto l'ambiente. «Sono frastornato, incredulo. Non riesco a capire come sia potuta accadere una cosa tanto mostruosa verso una persona che era immagine di correttezza, gentilezza, serenità» dice Pierluigi Marzorati, il giocatore-simbolo di Cantù, ora vicepresidente. Oggi la Clear giocherà con il lutto «per ricordare quello che era un amico di tutti».

Ma, come si suol dire, la vita continua e Fabrizio Frates, il giovane allenatore canturino, cerca di concentrare i suoi su questo derby italiano verso la finale di Korac, trofeo che la Clear detiene. «La Scavolini è un avversario che conosciamo bene. Ha una grande potenza fisica ma sa anche adeguarsi agli alti ritmi. Dovremo quindi stare attenti anche a come usare una delle nostre armi, la velocità» spiega Frates, che — anche per l'assenza di Albert Tonut (possibile il suo impiego nella gara di ritorno, dopo l'operazione al menisco) — sarà costretto a giocare a lungo con tre «piccoli» destinando Bosa a curare Magnifico. Comunque, Frates ha molta fiducia nella sua squadra, che ha visto crescere notevolmente nelle ultime settimane: «E' una crescita non separabile da quella di Rossini e da un Caldwell finalmente ambientato e che sa come lavorare».

Ma è stato il recupero di Bosa la chiave del rialzo delle quotazioni della Clear che, tuttavia, parte sfavorita nel doppio confronto con Pesaro. Frates non si sente battuto e, come è sua abitudine, non guarda alla necessità di vincere con un buon margine. «Anzitutto cerchiamo di vincere. Negli ultimi 5' vedremo eventualmente di dare un'occhiata allo scarto».

«Se siamo arrivati dove siamo arrivati il merito è anche di Bianchini» dice Paolo Di Fonzo. «Questa squadra l'ha scelta Valerio» conferma Roberto Premier. «Non ho stravolto le scelte del mio predecessore — continua il tecnico — ho modificato solo alcune cose come, al mio posto, avrebbe fatto anche Valerio». Passata la buriana d'inizio stagione, che ha portato alle dimissioni del tecnico più scudettato d'Italia, e vestiti i panni della squadra operaia, il Messaggero torna a sognare. Oggi l'attende il Forum Valladolid, l'ultimo baluardo in Coppa Korac verso una probabile finale tutta italiana.

«Per un discorso politico — rileva Di Fonzo — qualcuno spera in una finale Italia-Spagna. Noi però ci crediamo. Il Forum, nonostante Sabonis, è un avversario alla nostra portata se giochiamo come nelle ultime partite». Raggiungere la finale, per i romani, è importante. Dopo la delusione in Coppa Italia, dei tre obiettivi fissati dalla società all'inizio stagione ne restano in piedi ancora due: scudetto e appunto Korac. «Ci siamo fatti sfuggire la Coppa Italia da stupidi — sostiene Premier — è un errore che non ripeteremo. Questa coppa la vogliamo a tutti i costi, sia perché quest'anno spesso ci ha tirato su il morale dai guai del campionato sia come punto di partenza per i play off». Sabonis permettendo.

Il lituano, smaltiti i problemi al tendine d'Achille, è l'unico del forum a poter fare la differenza. Per lui Di Fonzo ha predisposto una «gabbia» difensiva. «E' un campione — sottolinea Premier — se non ci fossero stati gli infortuni a quest'ora giocherebbe nella Nba. La prima volta che lo incontrai sul campo fu quando ero a Milano, ma allora era ancora molto acerbo e Meneghin riuscì a marcarlo benissimo. In seguito invece, in nazionale, mi ha impressionato di più».

VELA

Vince il Moro

SAN DIEGO — Il Moro di Venezia ha battuto la barca francese Ville de Paris nella seconda regata del secondo turno, girone 'challanger' della Coppa America di vela, che si è svolta lunedì. Nel girone 'defender' la Stars and Stripes di Dennis Conner ha sconfitto per la seconda volta consecutiva 'Defiant'. La vittoria del Moro, nel confronto diretto con l'unica altra imbarcazione europea, pareggia il conto tra le due barche. La prima regata fu infatti vinta da Ville de Paris. Il terzo incontro avverrà in marzo. Lo scafo italiano, che ha ricoperto il percorso di 20,03 miglia (32,23 km) in 2 ore 18'20'', rimane in terza posizione con 13 punti, mentre Spirit of Australia passa al quarto posto con sette; Espana '92, con sei punti, scende al quinto posto e Ville de Paris, a cinque punti, passa al sesto.

GIOCHI INVERNALI / TOMBA BISSA L'ORO DI CALGARY

Un gigante nella storia

GIOCHI INVERNALI
Medaglie assegnate classifiche, risultati

SLALOM GIGANTE

1) Alberto Tomba, Italia, 2'06"98 (1'04"57, 1'02"41);
2) Marc Girardelli, Lussemburgo, 2'07"30 (1'04"70, 1'02"60);
3) Kjetil Andre Aamodt, Norvegia, 2'07"82 (1'04"81, 1'03"01);
4) Accola, Svizzera, 2'08"02 (1'04"88, 1'03"14); 5) Furuseth, Norvegia, 2'08"16 (1'05"63, 1'02"53); 6) Mader, Austria, 2'08"80 (1'05"42, 1'03"38); 7) Salzgeber, Austria, 2'08"83 (1'05"72, 1'03"11); 8) Nyberg, Svezia, 2'09"00 (1'06"09, 1'02"91); 9) Strolz, Austria, 2'09"45 (1'06"75, 1'02"70); 9) Polig, Italia, 2'09"45 (1'06"17, 1'03"28); 11) Pieren, Svizzera, 2'09"57 (1'06"34, 1'03"23); 12) Mayer, Austria, 2'10"06 (1'06"23, 1'03"83); 13) Exartier, Francia, 2'10"67 (1'06"87, 1'03"80); 13) Von Gruenigen, Svizzera, 2'10"67 (1'06"95, 1'03"72); 15) Marxer, Liechtenstein, 2'11"15 (1'06"69, 1'04"46); 16) Grilc, Slovenia, 2'11"50 (1'06"80, 1'04"70); 17) Bergamelli, Italia, 2'11"75 (1'06"95, 1'04"80); 18) Piccard, Francia, 2'11"93 (1'07"14, 1'04"79); 19) Feutrier, Francia, 2'12"00 (1'07"11, 1'04"89); 20) Parisien, Usa, 2'12"03 (1'07"11, 1'04"92).

SUPERG DONNE

1) Deborah Compagnoni, Italia, 1'21"22
2) Carole Merle, Francia, 1'22"63
3) Katja Seizinger, Germania, 1'23"19
4) Kronberger, Austria, 1'23"20; 5) Maier, Austria, 1'23"35; 6) Lee-Gartner, Canada, 1'23"76; 7) Gerg, Germania, 1'23"77; 8) Twardokens, Usa 1'24"19; 9) Wachter, Austria, 1'24"20; 10) Haas, Svizzera, 1'24"31; 11) Zeller, Svizzera, 1'24"51; 12) Wiberg, Svezia, 1'24"58; 13) Perez, Italia, 1'24"69; 14) Moesenlechner, Germania, 1'24"85; 15) Sadleder, Austria, 1'24"91; 16) Merlin, Italia, 1'25"13.

STAFFETTA 4X10 KM

1) Norvegia (Terje Langli, Vegard Ulvang, Kristen Skjeldal, Bjorn Daehlie) 1'39"26.0
2) Italia (Giuseppe Pulie, Marco Albarello, Giorgio Vanzetta, Silvio Fauner) 1'40"52.7
3) Finlandia (Mika Kuusisto, Harri Kirvesniemi, Jari Rasanen, Jari Isometsa) 1'41"22.9
4) Svezia (Ottosson, Majback, Forsberg, Mogren) 1'41"23.1; 5) Squadra Unificata (Kirillov, Smirnov, Botvinov, Prokurorov) 1'43"03.6; 6) Germania (Bauroth, Behle, Rein, Muhlegg) 1'43"41.7; 7) Cecoslovacchia (Nyc, Buchta, Benc, Korunka) 1'44"20.0; 8) Francia (Remy, Sanchez, Azambre, Balland) 1'44"51.1; 9) Austria (Schwarz, Stadlober, Marent, Ringhofer) 1'45"56.6; 10) Estonia (Veerpalu, Teppan, Kassin, Valbe) 1'46"33.3.

HOCKEY SU GHIACCIO

L'Italia è stata sconfitta dalla Norvegia 5-3 (1-1, 2-1, 2-1) nel girone di consolazione del torneo olimpico di hockey.
Nel primo quarto di finale, il Canada ha battuto la Germania ai rigori per 4 a 3. L'incontro si era chiuso 3 a 3 (1-2 1-0 1-1). Dopo aver pareggiato 2-2 la prima serie di rigori (5 tiri a disposizione per squadra), i tedeschi si sono visti parare il sesto penalty mentre i canadesi non hanno fallito il decisivo tiro dal dischetto.

COMBINATA NORDICA

1) Giappone (Reiichi Mikata, Takanori Kono, Kenji Ogiwara) salto con sci 645.1 punti, staffetta 1h23'36.5
2) Norvegia (Knut Apeland, Fred Lundberg, Trond Elden) 569.9/1h18'46.9
3) Austria (Klaus Ofner, Stefan Kreiner, Klaus Sulzenbacher) 615.6/1h22'49.6
4) Francia 578.4/1h20'19.0; 5) Germania 609.7/1h25'24.9; 6) Cecoslovacchia 546.7/1h24'29.2.

PATTINAGGIO VELOCE

Il tedesco Olaf Zinke ha conquistato la medaglia d'oro nei 1000 metri di pattinaggio di velocità. La medaglia d'argento è andata al sudcoreano Yoon-Man Kim, quella di bronzo al giapponese Yukinori Miyabe.

PATTINAGGIO ARTISTICO

1) Marina Klimova-Sergei Ponomarenko (Csi) 2,0
2) Isabelle Duchesnay-Paul Duchesnay (Fra) 4,4
3) Maia Usova-Alexander Zhulin (Csi) 5,6
4) Oksana Gritschuk-Evgeni Platov (Csi) 8,0; 5) Stefania Calegari-Pasquale Camerlengo (Ita) 10,0; 6) Susanna Rahkamo-Petri Kokko (Fin) 12,4.

SHORT TRACK

L'azzurra Marinella Canclini ha stabilito, con 47", il nuovo record del mondo pattinaggio velocità 500 m. short track. Il precedente limite di 47" 08 apparteneva alla cinese Zhang Yamei.

VAL D'ISERE — Alberto Tomba ha vinto la medaglia d'oro olimpica di slalom gigante. La medaglia d'argento è stata vinta dal lussemburghese Marc Girardelli; la medaglia di bronzo è andata al norvegese Kjetil Andrè Aamodt.

Così due ore dopo la sorpresa (Deborah Compagnoni) è arrivata la conferma (Alberto Tomba) a completare la trionfale e finora unica giornata dello sci italiano, che ha visto anche la conquista della medaglia d'argento da parte della staffetta 4x10 km. In una Olimpiade che nello sci alpino sinora aveva fatto strage di favoriti, il più favorito di tutti non solo non ha fallito, ma ha entusiasmato.

In una Val d'Isere fredda ma luminosa per uno splendido sole, Tomba ha saputo offrire una prestazione altrettanto ricca di luce e con pochissimi punti d'ombra, che gli ha fatto conquistare un altro primato: quello di essere il primo campione dello sci alpino maschile a vincere due medaglie d'oro in due olimpiadi consecutive. Un grande successo, il cui valore tecnico viene ben evidenziato dai nomi di quanti sono finiti immediatamente alle spalle del bolognese. Dal secondo al sesto posto figurano infatti sciatori che hanno già vinto (e qualcuno anche dominato) in Coppa del mondo o alle Olimpiadi: Marc Girardelli, alla seconda medaglia d'argento consecutiva; Kjetil Aamodt, oro domenica nel superG; e poi Paul Accola, Ole Furuseth e Guenther Mader.

Già dall'inizio della prima manche si è capito che in gara c'era la solita «Bomba», il campione che con il suo modo di interpretare le corse ha saputo avvicinare allo sci milioni di persone.

Partito con il pettorale numero sei, su una pista che la gelata notturna aveva assestato in modo tale da rendere «regolare» lo svolgimento della gara, Tomba è subito partito all'attacco; ha anticipato le curve come pochi sanno fare e ha conquistato un netto vantaggio, che si è però ridotto per un errore, nella parte finale, che l'ha fatto arrivare troppo lento sul tratto quasi pianeggiante che precedeva il traguardo.

La manche si è conclusa con l'azzurro in testa, davanti a Girardelli, Aamodt e Accola, (raggruppati in distacchi da 13 a 31 centesimi) e tutti gli altri più indietro e tagliati fuori dalla possibilità di vittoria.

Partita a quattro, dunque, nella seconda discesa con un finale di competizione che si preannunciava, ed è stato, davvero degno di un'Olimpiade. Ha cominciato Accola, scavalcando Furuseth che, con una seconda manche in cui è risultato inferiore soltanto a Tomba, ha in parte rimediato a una prima frazione modesta e inferiore all'attesa; ma subito Aamodt ha avuto modo di far capire che il successo nel superG non è stato casuale e l'ha superato. Il norvegese è stato poi, a sua volta, scavalcato da Girardelli.

A mettere tutti d'accordo ha poi provveduto Tomba, con una manche in pratica opposta alla prima. Non ha reso al massimo nella parte iniziale, quella più tecnica, ma si è rifatto, e molto bene, nella finale, la più veloce, dove sono venuti fuori il suo peso e la sua potenza, che gli hanno fatto realizzare, anche in questa occasione, il miglior tempo.

Insomma, le sue sono state due discese che si sono completate a vicenda, con il risultato di permettergli di conquistare la medaglia d'oro con oltre tre decimi di vantaggio su Girardelli.

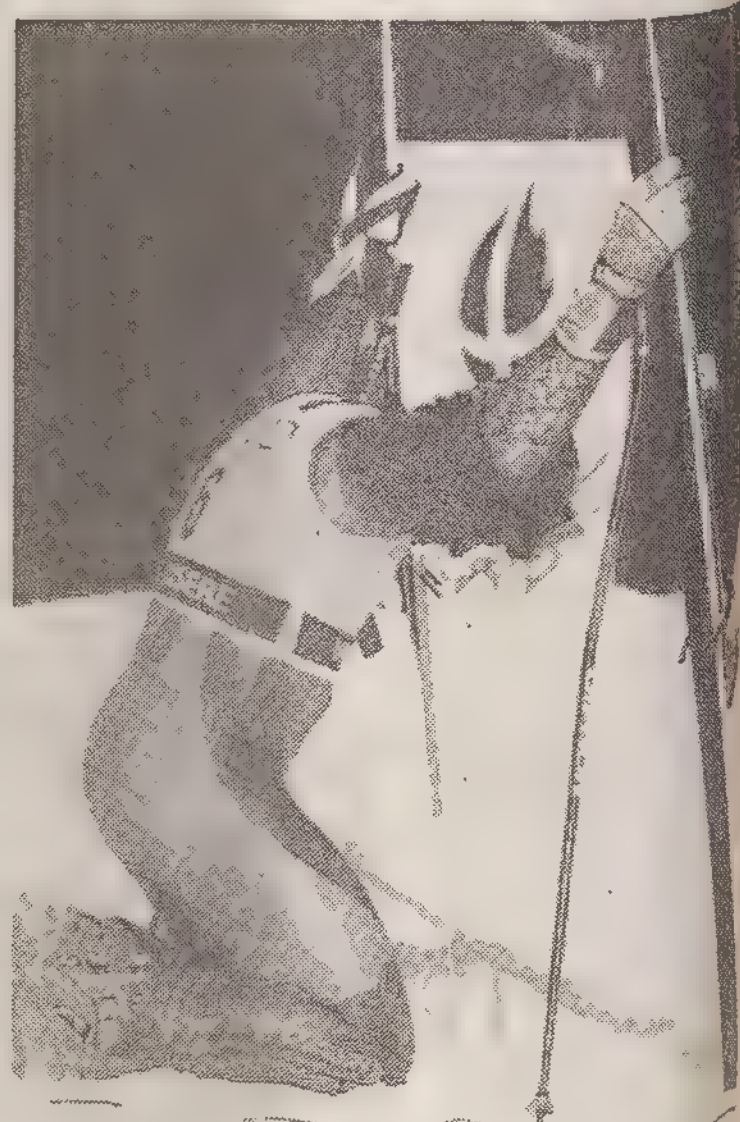
Rilanciato dal secondo posto nel superG, l'austro-lussemburghese ha dimostrato di aver finalmente ritrovato una apprezzabile condizione (sia fisica che psichica); come domenica aveva avuto la sventura di incontare sulla sua strada un inatteso, ma eccezionale, Aamodt, ieri si è trovato davanti un Tomba ancora troppo forte per lui. Il terzo posto di Aamodt non è altro che la conferma della «maturazione» di un grande talento naturale, mentre il quarto di Accola dimostra che il leader della Coppa del mondo sta forse superando il difficile momento che l'aveva portato a deludere nella prima parte dei Giochi.

Degli altri tre italiani in gara, soltanto Josef Polig ha offerto una prestazione apprezzabile. Il vincitore della combinata si è infatti piazzato al nono posto. Sergio Bergamelli non è invece riuscito ad andare oltre il 17.o posto; Patrick Holzer è «saltato» dopo soli dieci secondi di gara, deludendo come in superG e confermando quindi di non aver retto lo stress originato dalla partecipazione alle Olimpiadi.

TOMBA
Luminosa carriera

ROMA — Quattro anni dopo la sorpresa di Calgary arriva la conferma di Albertville. Alberto Tomba, erede del grande Gustavo Thoeni, che lo allena, è già una leggenda dello sport bianco. Il carabiniere bolognese (è nato il 19 dicembre 1966 e risiede a Castel dè Britti) comincia a far parlare di sé nell'84 vincendo il parallelo di Natale. Poi, dopo successi a ripetizione in gare Fis, arriva nell'85 la sua convocazione in prima squadra. Nell'86 è tre volte fra i primi dieci di Coppa del mondo, sette volte nell'87 quando vince anche tre gare di Coppa Europa e arriva ottavo nelle World Series a Sestriere.

Il suo primo grande successo arriva a febbraio dello stesso anno, con il bronzo nei Mondiali di Crans Montana. Sempre in Coppa dall'88 vince nove gare conquistando il secondo posto assoluto dietro lo svizzero Zurbriggen e a Calgary coglie il doppio oro olimpico (slalom e gigante). Dopo altre dieci vittorie di Coppa, si conferma secondo nella classifica finale. Quindi arriva la delusione di Vail, dove per un errore nella prima manche, nonostante una prodigiosa rimonta nella seconda, è solo settimo in gigante, poi in speciale inforca dopo poche porte.

Tomba affronta con tutta la sua grinta una delle ultime porte della seconda manche. All'arrivo lo accoglie un boato. Ha vinto l'oro olimpico e si inginocchia in segno di ringraziamento di fronte ai suoi numerosi tifosi. (Epa Photo)

GIOCHI INVERNALI / LA COMMOZIONE DEL CAMPIONE

Alla fine, un pianto dirotto

VAL D'ISERE — La gara è finita, la medaglia d'oro olimpica vinta per la terza volta. Tomba si inginocchia un attimo, poi si alza, solleva gli sci e attraversa tutto lo spiazzo dell'arrivo per andare da quel gruppo di tifosi che con bandiere e stendardi in suo onore lo seguono in tutte le principali gare. Questa volta vuol dare la precedenza a loro, le televisioni possono aspettare. E' un Tomba diverso quello che si scopre a fine gara. Non è il goliardo dalla battuta facile e a volte a sproposito, è un ragazzone che sta per dare sfogo, con un pianto, alla tensione accumulata dalla fine di novembre a ieri, da quando, cioè, ha vissuto con l'obbligo di vincere in Coppa e, soprattutto, alle Olimpiadi.

Per un po' ha cercato di trattenere le lacrime, e, ricorrendo al truechetto di spargersi neve sul volto c'è anche riuscito. Quando si è presentato a parlare con i giornalisti aveva soltanto gli occhi lucidi, ma poi è scoppiato in un pianto dirotto; e una certa commozione l'ha anche tradito durante la conferenza stampa ufficiale. Chi lo segue abitualmente ricorda che «le lacrime sul viso» di Tomba si erano viste soltanto a Saalbach (dopo aver visto sfuggire un titolo mondiale che sembrava ormai vinto) e ai funerali di Rudolph Nierlich, un amico-avversario morto lo scorso anno in un incidente stradale.

«Dedico la mia vittoria — ha detto tra l'altro Tomba — alla mia famiglia, a tutti gli italiani che sono qui, e a Gustavo Thoeni. Qualcuno dice che se ne andrà; non so niente di preciso, io lo vorrei ancora con me. Ci siamo trovati dopo la prima manche e mi ha convinto che non avevo niente da temere, che ce l'avrei fatta. Lo aspetto per abbracciarlo, speriamo che una volta tanto venga qui; è l'unico che non si fa mai vedere al traguardo dopo una mia vittoria».

Un grande abbraccio, comunque, Tomba a qualcuno l'ha voluto e potuto dare, alla sorella Alessia, che l'ha seguito da uno spazio vicino a quello dei giornalisti. Passando poi a parlare della gara, il bolognese ha affermato: «Nella prima manche ho sbagliato da metà in giù, nella seconda ho fatto il contrario e ho sciato meglio in fondo che alla partenza. Ce l'ho messa tutta. Sono contentissimo, quasi non riesco a crederci. Non ero convinto di vincere il gigante; al telefono l'avevo detto anche a mia madre, mi sentivo più in forma per lo slalom. Adesso la chiamerò e le dirò che Albertville è diventata Tombaville. E' stata una gara magnifica, regolare e sono venuti fuori tutti i migliori; speriamo che sia così anche sabato. E' fantastico, emozionante poter vedere sin dal via tanti tifosi».

Richiesto di un paragone con i due successi di Calgary, Tomba ha aggiunto: «Allora è stato tutto più facile, non c'era questa pressione, questa responsabilità. Vincere in due Olimpiadi diverse è un record, è il massimo e quindi sto vivendo un giorno indimenticabile. E' stato davvero un grande giorno, come avevo pregato il Signore che fosse. Adesso chiedo alla vita un'altra medaglia d'oro. Magari già nello slalom; ma ho anche la fortuna di avere a disposizione le Olimpiadi di Lillehammer, tra due anni».

E dopo i Giochi del '94, Tomba non esclude di partecipare come attore a qualche film comico o di avventura («Mi piacerebbe fare Rambo») magari con Stallone, del quale è amico.

GIOCHI INVERNALI / «A.T.» E LA SUA EQUIPE

L'«extraterrestre» è entrato nella leggenda

ALBERTVILLE. — Il grande sogno si è realizzato come tutti speravamo: Alberto ha bissato il successo di Calgary ed è entrato nella leggenda realizzando due manches perfette. Già in testa alla fine della prima, ma con Girardelli a 13 e Aamodt a 24 centesimi di secondo, ha saputo con la sua grande forza sia fisica che psichica, confermarsi miglior gigantista del mondo. Tra la prima e la seconda manche, al centro olimpico, dove però non è riuscito a vedere il super G femminile, si rammaricava di non aver tirato troppo nella seconda parte. Caricatissimo anche dalla medaglia d'oro della Compagnoni, dichiarava di non temere nessuno e dimostrava di essere molto sicuro di se stesso.

E non era facile, tutt'altro, in quanto i suoi diretti avversari scesi prima di lui avevano sciato molto bene, soprattutto un ritrovato Girardelli che è riuscito a inventare una manche pressoché perfetta, realizzando il miglior tempo fino a quel momento. Al cancelletto di partenza, ben conscio di dover tentare il tutto per tutto poiché un secondo posto non avrebbe accontentato nè lui nè i suoi tifosi, ha affrontato con determinazione e mentalità vincente il percorso della seconda manche, ed è stato il trionfo.

Trionfo reso possibile, oltre che da un mostro di bravura e di classe quale è Alberto, anche dal lavoro realizzato all'esterno dalla sua équipe molto bene organizzata e affiatata che ha come «direttore d'orchestra» il bravo Giorgio Durbano sempre attento a qualsiasi innovazione tecnica e alle più recenti tecnologie scientifiche applicate allo sport, capace poi di attorniarsi delle persone più valide disponibili nei vari campi (un pò come accadde per il Moro di Venezia).

Di questo team fanno parte due medici, un dietologo, un fisioterapista, un tecnico della «concentrazione», come ama definirsi Cuizza, uno sciolinatore ecc., oltre al grande ex campione azzurro Gustavo Thoeni; che è stato determinante con la sua serietà e applicazione al lavoro nel dare ad Alberto questa grande sicurezza.

Fortunatamente le previsioni meteorologiche che sono state azzeccate e così in una giornata molto fredda ma piena di sole, fiumi di champagne scorrono per festeggiare quello che ormai è diventato un mito.

A Castel de' Britti, il paese alle porte di Bologna dove è nato Alberto Tomba, il parroco, don Giorgio, ha fatto suonare le campane per festeggiare l'oro olimpico del campione bolognese. Il paese ieri appariva deserto; moltissimi compaesani di Tomba hanno infatti raggiunto nei giorni scorsi Albertville con pullman e mezzi privati, gli altri si sono radunati nel bar della piazza dove hanno seguito alla tv le due manche dello slalom gigante. I genitori di Alberto, che per scaramanzia non guardano in diretta le gare, si sono «barricati» nella loro villa.

L'unico componente della famiglia del campione che si è concesso alla stampa è stato il fratello Marco, che lavora a Bologna nel negozio di proprietà della famiglia. «Sono contentissimo. E' stata una gara emozionante. Alberto è stato eccezionale perché Girardelli è sceso veramente molto bene» ha raccontato Marco Tomba, continuamente interrotto dagli amici accorsi al negozio per complimentarsi tra cui anche una pattuglia di carabinieri, colleghi d'Arma di Alberto.

GIOCHI INVERNALI / FANTASTICA IMPRESA DELLA COMPAGNONI NEL SUPERGIGANTE

Deborah, talento d'oro

Lo stile di Deborah Compagnoni e il suo luminoso sorriso al traguardo.

MERIBEL — Deborah Compagnoni un anno fa stava per morire. Un'occlusione intestinale. Un intervento chirurgico d'urgenza. Ora ha 80 centimetri d'intestino in meno. Qualche problema in più per l'alimentazione, assimila male il ferro. Ma soltanto il ferro. L'oro le piace.

Da oggi sarà probabilmente Carole Merle, incitatissima beniamina di casa, per la quale si era scomodato anche Michel Barnier, uno dei presidenti del comitato organizzatore di Albertville, ad accusare qualche allergia all'oro.

Dall'impressione sconsolata che ha dopo la conclusione del super-G, la numero uno dello sci femminile di Francia non riesce a capire come questa medaglia che già si sentiva al collo, per la quale riceveva applausi e complimmenti, si sia trasformata in argento.

Gliel'ha strappata una delle avversarie che forse temeva di meno. L'italiana con la fama dell'eterna piazzata (quattro secondi posti nella Coppa di quest'anno, ma una significativa vittoria a Morzine, proprio nell'ultimo super-G prima dell'intervallo olimpico), una ragazza sfortunata, già due volte arrivata quasi ai livelli di vertice. Due volte sparita. Per un intervento al ginocchio, superato con tanto lavoro, prima che per quello più grave, che le ha fatto quasi decidere di smettere.

Non capisce, Carole Merle, come Deborah possa averla battuta con le sue stesse armi. Come sia venuta giù senza una sbavatura nella zona alta della pista, come abbia fatto un piccolo capolavoro nella seconda parte, la più tecnica. Come, invece di perdere — al pari di tutte le altre — l'italiana abbia addirittura incrementato il suo vantaggio sullo schuss finale. Proprio dove la francese pensava di avere costruito la sua vittoria. 1"41 separa l'oro dall'argento. Anche per chi non è un tecnico di queste discipline lampo, abituato a misurare tutto in centesimi di secondo, è tanto. Significa che Deborah Compagnoni è scesa senza un'esitazione, sempre in attacco, senza vibrazioni. Una lunga apnea lungo il percorso più efficace tra le 45 porte dislocate dallo statunitense Hager sui 1510 metri del tracciato. Dai 1930 metri di quota della partenza ai 1432 dell'arrivo.

Eppure il gridare ammirato che aveva accolto il tempo di Carole Merle era più che giustificato. Nessuna delle altre avversarie, la tedesca Katja Seizinger che poteva contare sulle sue doti di discesista, l'austriaca Petra Kronberger, oro della combinata, sono riuscite a migliorarlo. Al di là della prestazione perfetta che ha comunque realizzato, una mano a Deborah Compagnoni oggi potrebbe aver dato il numero di partenza.

Il numero 16, importante non per il significato scaramantico che gli assegna la «smorfia» napoletana ma perché, con la giornata fredda e assolata che illuminava Meribel dopo la nevicata che ieri ha obbligato a rinviare il super-G, è risultato non troppo alto da farle trovare la neve già segnata ma neppure tanto basso da farla preoccupare per l'insidiosa spolverata che hanno trovato le prime. La statunitense Diann Roffe e la norvegese Merete Fjeldavli, prima e terza a scendere, sono entrambe cadute. Per Carole Merle può essere stato un campanello d'allarme che magari l'ha indotta a non rischiare il massimo. Anche se non ha certo dato l'impressione di esitare quando è spuntata sull'ultimo tratto di pista, l'unico visibile dall'arrivo ed è filata senza tentennamenti tra le ultime porte. Più veloce di tutte, tranne una.

Da oggi Deborah Compagnoni si conquista un posto d'onore nel ristretto gruppetto delle italiane medagliate dello sci alpino. Sono quattro in tutto e prima di lei l'oro l'aveva vinto soltanto Paoletta Magoni nello slalom di Calgary del 1988. Nel 1976, a Sarajevo era stata argento, sempre nello slalom, Claudia Giordani. Due medaglie di bronzo aveva conquistato, nel 1952 a Oslo in libera e nel 1960 a Squaw Valley in gigante Giuliana Minuzzo.

Le leggende dello sci azzurro

Diciassette ori, quattordici argenti e dodici bronzi costituiscono il bilancio italiano dei Giochi invernali

Oro 17

Anno	Atleta (gara)
'48	Bibbia (skeleton)
'52	Colò (discesa maschile)
'56	Dalla Costa-Conti (bob a 2)
'68	Nones (fondo 30 km)
'68	Monti-De Paolis (bob a 2)
'68	Monti-Armano-De Paolis-Zandonella (bob a 4)
'68	Lechner (slittino femminile)
'72	G. Thoeni (gigante maschile)
'72	Hildgartner-Plaikner (slittino)
'76	Gros (slalom maschile)
'84	Magoni (slalom femminile)
'84	Hildgartner (slittino maschile)
'88	Tomba (gigante maschile)
'88	Tomba (slalom maschile)
'92	Polig (combinata alpina)
'92	Compagnoni (superg femminile)
'92	Tomba (gigante maschile)

Argento 14

Anno	Atleta (gara)
'56	Monti-Alverà (bob a 2)
'56	Monti-Girardi-Alverà-Mocellini (bob a 4)
'64	Zardini-Bonagura (bob a 2)
'72	G. Thoeni (slalom maschile)
'72	De Zordo-Frassinelli-Dal Fabbro-Bonichon (bob a 4)
'76	G. Thoeni (slalom maschile)
'76	Giordani (slalom femminile)
'80	Hildgartner (slittino maschile)
'80	Gschnitzer-Brunner (slittino)
'88	De Zolt (fondo 50 km)
'92	Martin (combinata alpina)
'92	Albarello (10 km uomini)
'92	Belmondo (10 km donne)
'92	Staffetta (4x10 maschile)

Bronzo 12

Anno	Atleta (gara)
'52	Chenal Minuzzo (discesa femminile)
'60	Chenal Minuzzo (gigante femminile)
'64	Monti-S. Siorpaes (bob a 2)
'64	Monti-S. Siorpaes-Rigoni-G. Siorpaes (bob a 4)
'64	Ausserdorfer-Mair (slittino)
'72	R. Thoeni (slalom maschile)
'76	Plank (discesa maschile)
'88	Passler (biathlon 20 km)
'88	Kiem-Taschler-Passler-Zingerle (biathlon 4x7.5)
'92	Rafil - Huber (doppio slittino)
'92	Vanzetta (fondo 15 km uomini)
'92	Staffetta (4x5 femminile)

OGGI
Gigante donne

Programma delle gare di oggi:

14: Les Saisies biathlon: 15 km donne

10 e 14: Meribel sci alpino: gigante donne

11.45: Les Arcs sci velocità: seconda serie

19.30: Albertville patt. artistico: programma originale donne

12 e 18: Pralognan La Vanoise - curling: preliminari

Meribel - hockey:

13: Svizzera-Polonia (classificazione)

17: Csi-Finlandia (quarto di finale)

21: Svezia-Cecoslovacchia (quarto di finale)

Così in tv:

9.55 (Rai3-Tmc) slalom gigante femminile (prima manche)

13.55 (Rai2-Tmc) slalom gigante femminile (seconda manche)

0.50 (Rai1) - biathlon donne 15 km e pattinaggio artistico

Albertville: così il medagliere

Dopo la decima giornata dei Giochi Olimpici invernali di Albertville questo è il medagliere.

	ORO	ARGENTO	BRONZO
GERMANIA	9	8	6
CSI (ex Urss)	7	4	6
NORVEGIA	7	5	4
AUSTRIA	4	6	7
ITALIA	3	4	3
FRANCIA	3	5	1
STATI UNITI	3	2	1
FINLANDIA	3	1	3
GIAPPONE	1	1	3
CANADA	1	0	1
SVIZZERA	1	0	1
CINA	0	2	0
LUSSEMBURGO	0	2	0
OLANDA	0	1	2
COREA del SUD	0	1	0
CECOSLOVACCHIA	0	0	2
SVEZIA	0	0	2

GIOCHI INVERNALI / IN CASA DELLA CAMPIONESSA

«E' scesa davvero bene»

SANTA CATERINA — «Debby non cadere, non cadere. Oh, come scia bene. Ce la fa, ce la fa». Poi, un sobbalzo sulla poltrona della saletta tv del «Baita Fiorita», il piccolo albergo della famiglia Compagnoni. E' stata quella l'unica concessione esteriore alla gioia, intimamente enorme, che mamma Adele ha avuto quando la «sua» Deborah si è consegnata alla storia dello sport, vincendo, anzi stravincendo, la medaglia d'oro olimpica nel superG. Qualche chilometro più in là, nel bar «Rifugio 2000», sulle piste innevate, l'entusiasmo è esploso in modo ben più massiccio da parte dei maestri di sci stretti attorno al loro collega più trepidante, Giorgio Compagnoni, il papà di Deborah. Ma l'urlo più grande è stato quello dei bambini delle scuole elementari, ai quali gli insegnanti avevano concesso un intermezzo sportivo davanti alla tv. E il più felice di tutti era naturalmente Jacopo, 10 anni, il fratellino della neocampionessa olimpica.

E' stata una giornata speciale per Santa Caterina Valfurva, la stazione sciistica dove Deborah è nata e cresciuta. Una giornata che i Compagnoni, con rigore tutto montanaro, hanno cercato di mantenere «normale»: papà Giorgio a far lezione sulle piste, mamma Adele a mandare avanti l'albergo, Jacopo a scuola. Ma il paese fremeva, si è fermato al momento del superG per poi esplodere nella festa, avviata da don Giovanni, il parroco, con il suono delle campane.

Adele Compagnoni aveva cercato di stemperare la tensione lavorando come tutti gli altri giorni. Quando è stato il momento del superG, in attesa della concorrente n. 16, il numero di Deborah, mamma Compagnoni manifestava un po' di timore, vedendo alcune concorrenti «uscire». «Mi spiace sempre quando qualcuno cade. Speriamo che Debby non cada. L'importante è che non si faccia male». Il ricordo degli infortuni che hanno condizionato la carriera della figlia è sempre vivo. Ma Deborah non si sognava di cadere. Sembrava far volare gli sci. Il cuore della mamma «sentiva» la vittoria, prima che il cronometro la suggellasse: «E' scesa davvero bene!». Quell'abisso sancito dall'1'41'' sulla francese Carole Merle metteva al sicuro da qualunque sorpresa.

L'oro olimpico consacra una campionessa il cui indubbio talento è stato più volte messo a dura prova dagli infortuni. Punta di diamante della squadra azzurra femminile, di cui è capitana, dopo quattro edizioni ha vinto quest'anno la sua prima prova di Coppa del mondo nel superG di Morzine, dopo una serie di secondi posti e di piazzamenti tra le prime 15 (nove in questa stagione) salendo cinque volte sul podio.

Nata a Bormio il 4 giugno 1970, gareggia per l'Hitachi Silvino e lavora come segretaria d'azienda. E' figlia di Giorgio e nipote dell'ex campione Giuseppe Compagnoni. Per un grave infortunio a un ginocchio ha dovuto rinunciare ai mondiali di Saalbach ed è potuta rientrare solo nella primavera dello scorso anno, dopo una stagione di inattività,.

GIOCHI INVERNALI / LA STAFFETTA AZZURRA DEL FONDO SECONDA SOLO ALLA NORVEGIA

Esplosione d'argento davanti a due re

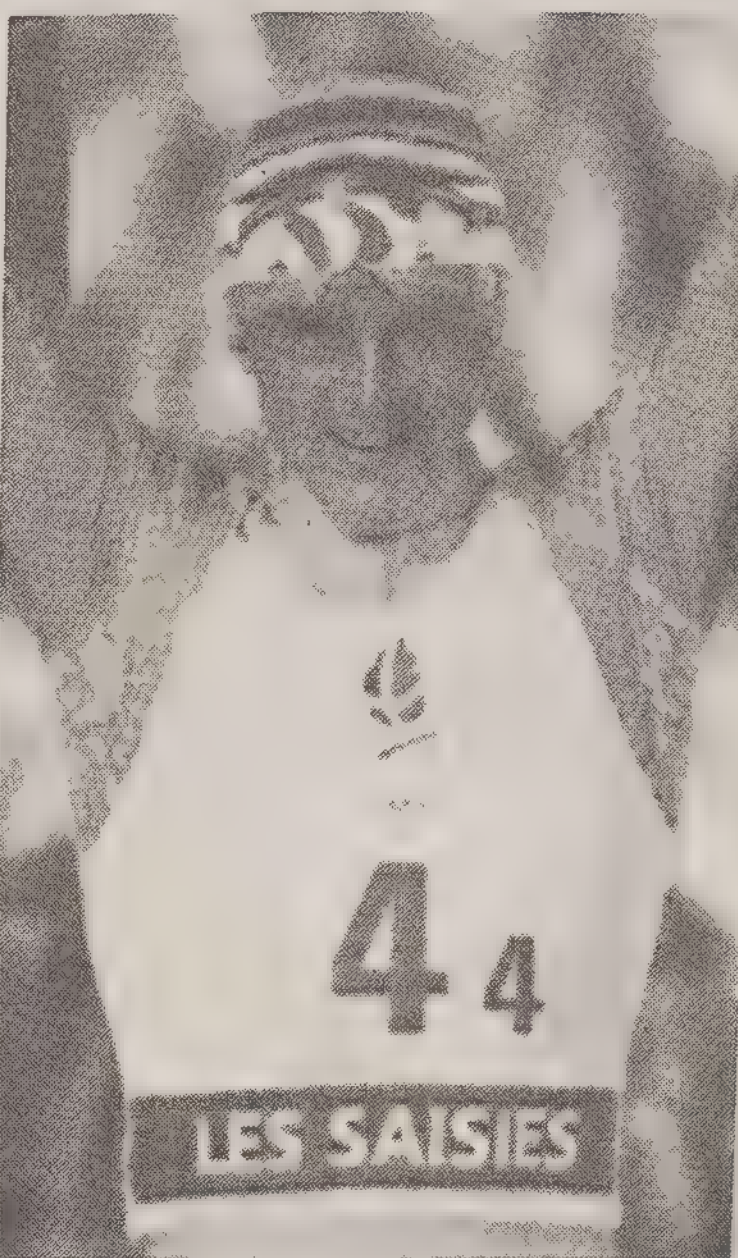
LES SAISIES — Due re hanno applaudito la prestazione d'argento della staffetta italiana: il Re di Norvegia, felice per la vittoria dei suoi sudditi, e il Re di Svezia, amareggiato per il quarto posto dei suoi, hanno volentieri riconosciuto il valore della 4x10 azzurra, che ha relegato al terzo posto la Finlandia.

Dietro l'imprendibile Norvegia, l'Italia conquista la quinta medaglia nel regno dello sci nordico: la terza d'argento, dopo quelle di Albarello nella 10 chilometri di combinata e della Belmondo nell'inseguimento, cui vanno aggiunti i bronzi di Vanzetta nei 15 dell'inseguimento e della 4x5 femminile.

Ha ragione Albarello a dire: «Abbiamo lavorato tanto per raggiungere questi risultati, il livello tecnico che ci accomuna alle nazioni dominanti. Ora l'Italia ha dimostrato che anche il suo sci di fondo è importante». L'entusiasmo di Albarello è giustificabile. L'impresa del quartetto azzurro è stata ammirevole: la Norvegia era effettivamente imbattibile, ma la Finlandia, che ha preceduto in volata la Svezia per la delusione di Re Gustavo, è stata lasciata a circa mezzo minuto. La supremazia della Norvegia è stata impressionante: basti pensare che l'ultimo componente il quartetto di Re Harald, Bjorn Daehlie, laureatosi campione olimpico della 15 chilometri sabato scorso, ha tagliato il traguardo all'indietro per salutare la bandiera del suo paese. L'ultimo degli staffettisti azzurri, Silvio Fauner, sarebbe giunto con un minuto e 20'' circa di ritardo.

L'avvio della gara era stato favorevole alla Svezia. Langli ha «passato il testimone» al magnifico Ulvang con sette decimi di ritardo da Christer Majback. Ma al termine della seconda frazione la Norvegia, grazie al suo campione, aveva già la gara in pugno. Vegard Ulvang — che un fantasioso telecronista statunitense ha soprannominato «Terminator» — ha consegnato al suo compagno Kristen Skjedal un gruzzolo di 26'' di vantaggio.

Ulvang, a quel punto, poteva già sentirsi al collo la terza medaglia d'oro di questi Giochi, dopo quelle conquistate sui 30 e sui 10 chilometri. L'Italia, invece, doveva ancora inventare il suo argento. Giuseppe Puliè ha concluso la frazione al quinto posto. Marco Albarello ha ricevuto una pesante eredità, ma ha saputo amministrarla saggiamente, guadagnando una posizione.

Sulla spinta dell'argento dell'uomo d'argento dell'inseguimento, Giorgio Vanzetta, bronzo dei 15 chilometri, è stato poi autore di una frazione eccezionale, la più veloce in assoluto, dando così corpo all'impresa italiana. L'ultimo staffettista azzurro, Silvio Fauner, partito in seconda posizione vi è rimasto, consolidando il vantaggio sull'uomo della Finlandia.

L'arrivo trionfale di Silvio Fauner che ha dato all'Italia la medaglia d'argento nella staffetta 4x10 chilometri.

La gara, dura e appassionante, si è svolta in condizioni climatiche perfette: la neve ha retto bene al passaggio dei concorrenti che hanno corso le prime due frazioni con tecnica classica, e le ultime due con tecnica libera.

Il bronzo dell'inseguimento ha dato a Giorgio Vanzetta una iniezione di fiducia. Comincia a credere veramente che per lui la carriera sportiva vera, quella in cui potrà raccogliere soddisfazioni comincia adesso. Che potrà seguire le orme di Maurilio De Zolt. E' bastata questa convinzione e una staffetta che poteva sperare al massimo di lottare per il bronzo si è trasformata in argento.

«Un premio a tanti sacrifici mai ripagàti — dice Vanzetta — finalmente ho azzeccato le gare della mia vita. Vuol dire che non ho sbagliato ad insistere». Deborah Compagnoni, dopo il suo oro ha detto di avere sognato il suo nome sul tabellone. Vanzetta non ha sognato, non ha dormito. Ha passato la notte a rimuginare ad occhi aperti sulla gara: «Non ho chiuso occhio; mi sono rivisto questa staffetta e nella mia mente avevo già programmato cambio per cambio; sapevo che avremmo fatto una grande prova».

Della gara vera e propria il trentino racconta: «Ho controllato la situazione dopo il cambio che mi ha dato Albarello e in discesa ho staccato Boitvinov. Ho guadagnato quei secondi che hanno poi permesso a Fauner di mantenere la posizione». Adesso probabilmente Vanzetta correrà anche la 50 km che, sembra, non fosse nei suoi programmi. L'ha fatto capire Mario Azittà che al traguardo lo ha accolto dicendo: «Vedrai, vedrai, adesso la fai la 50».

Marco Albarello è stato, forse meno efficace di Vanzetta, ma ha dato a sua volta una spinta decisiva al quartetto d'argento. Aveva il compito di recuperare il ritardo preventivato dopo il lancio di Puliè ma ha preferito condurre una gara di conserva con Vladimir Smirnov all'inseguimento di norvegesi e finlandesi valutando con intelligenza il crollo del frazionista svedese, Majback. «E' andata esattamente come speravamo — commenta alla fine — abbiamo lavorato molto per dare la dimostrazione che l'Italia è diventata una nazione importante anche nello sci di fondo. Abbiamo battuto finlandesi e russi. Ma i norvegesi non sono imbattibili. Gli diamo appuntamento nella 50 km». E dedica a De Zolt, il grande assente questa medaglia.

Il più felice del quartetto è Fauner: «A 23 anni vincere un argento alle Olimpiadi mi sembra il massimo; speriamo mi carichi ancora. Ho fatto una prestazione positiva ma senza spingere al massimo, senza correre rischi».

Felicissimo Alessandro Vanoi, il tecnico dei fondisti. Era lui, lunedì, a guardare con scetticismo alla gara di ieri. «Infatti lo considero un successo al di là della aspettative — conferma —. La supremazia della Norvegia era indiscutibile ma io temevo molto anche la Svezia che invece ha deluso. Pensavo dovessimo fare la corsa sulla Finlandia per il terzo posto. Invece è arrivato questo risultato». Adesso tutti, compreso De Zolt, hanno tre giorni per pensare alla 50 km.

GIOCHI INVERNALI / CADORE IN FESTA

Sappada, grande entusiasmo

Fauner e Puliè tra i «magnifici quattro»

SAPPADA — La medaglia d'argento conquistata dalla squadra italiana alle Olimpiadi di Albertville nella staffetta 4X10 Km. di fondo uomini è stata accolta con entusiasmo a Sappada, il paese bellunese in cui risiedono Silvio Fauner e Giuseppe Puliè, due dei componenti del quartetto azzurro.

Pochi minuti dopo il termine della gara, le campane delle due chiese di Sappada sono state fatte suonare a distesa per salutare l'impresa della staffetta italiana, mentre manifestazioni spontanee di gioia sono state inscenate nelle strade da amici e tifosi di Fauner e Puliè.

Festeggiamenti sono già stati programmati anche per il rientro dei due atleti che ad Albertville sono stati seguiti da un gruppo di circa 200 loro concittadini. «Il risultato di questi nostri due atleti — ha detto il sindaco di Sappada, Massimiliano Packner — dimostra che eravamo nel giusto quando negli anni scorsi abbiamo deciso di potenziare le manifestazioni di fondo a Sappada e di dare il massimo impulso alla pratica di questa disciplina».

Silvio Fauner, l'ultimo staffettista (nella foto) più giovane del quartetto (è nato l'1 novembre 1968 a Pieve di Cadore). Per temperamento agonistico può considerarsi l'erede di De Zolt. Carabiniere, celibe, ultimo di quattro figli, è alla sua prima olimpiade. Aveva dieci anni quando fece la sua prima gara. Due titoli italiani giovanili alle spalle, campione quest'anno nella 15 km tl e nella 4x10 km. E' azzurro dall'83. E' uno dei più giovani talenti del Fondo azzurro. Nell'87 ai mondiali junior di Asiago vinse l'argento nella 30 km e nell'89 ai mondiali senior fu 27.o nella 15 km e 28.o nella 30 km. In Coppa del mondo ha esordito l'anno scorso a Lahti vincendo nella staffetta.

Giuseppe Puliè, nato ad Auronzo (Belluno) il 26 dicembre 1964. E' finanziere ed ha quattro sorelle. In nazionale dal 1982 è alla sua prima Olimpiade. Vincitore di tre titoli italiani assoluti nella staffetta dal 1989 al 1991, lo scorso anno ha preso parte ai mondiali in val di Fiemme piazzandosi 14.o nella 10 km a tecnica classica.

Accanto ai due uomini nuovi del Cadore ecco **Marco Albarello**, al suo secondo argento olimpico dopo quello di giovedì nella 10 km tc. Nato ad Aosta il 31-5-1960, maresciallo degli alpini residente a Courmayeur. Ha trovato spazio in nazionale nel 1995 con il tecnico Jarmo Punkkinen che lo inserì nella staffetta d'argento ai mondiali di Seefeld. Specialista di tc, ha vinto il mondiale nella 15 km ad Oberstdorf '87 mentre ai giochi di Calgary '88 fu nono nei 15 e ottavo nei 30 km. Ai mondiali di Lahti '89 fu settimo nei 30. Dopo le delusioni dei mondiali di Fiemme '91 proprio a Sappada si era laureato campione italiano dei 10 e dei 30 km tc, un mese prima di queste olimpiadi.

E infine **Giorgio Vanzetta**, il grande protagonista di questa staffetta: ancora sul podio dopo il bronzo di sabato scorso nella 15 km, la sua prima medaglia individuale della sua lunga carriera (è nazionale dal '77). Originario di Ziano di Fiemme, è nato a Cavalese il 9 ottobre 1959, finanziere, è sposato con Paola dal Sasso, ex fondista, ed è padre di due figli (Ivan e Alex). Nella sua carriera vanta nove titoli italiani individuali e undici in staffetta. E' alla sua quarta olimpiade. Nelle edizioni precedenti i suoi migliori risultati sono stati due quinti posti nella 30 km. e in staffetta a Calgary nell'88. Argento ancora in staffetta nell'85 ai mondiali di Seefeld. Due volte quarto infine sulle piste di casa della Val di Fiemme nella 10 km. e ancora nella staffetta.

Borse

BORSA

1038 (-1,24%) Assenza di investitori esteri, prese di beneficio da parte della speculazione, voci ricorrenti di intermediari in altre piazze: la Borsa è nervosa e il Mib continua a scendere.

DOLLARO

1235,22 (+1,39%) Forte avanzata del dollaro su tutte le piazze valutarie internazionali. A Tokyo la Banca centrale giapponese non è intervenuta a sostegno dello yen, come invece aveva fatto lunedì.

MARCO

750,10 (-0,08%) Sotto pressione il marco, in aiuto del quale è giunta ieri Bankitalia. Un marco debole potrebbe agevolare l'export tedesco, d'altronde per Bundesbank il compito prioritario rimane la lotta all'inflazione.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	33300	0.15
Eridania	6577	0.21
Eridania r nc	5020	-0.48
Zignago	6180	-0.56
ASSICURATIVE		
Abeille	107500	-0.46
Alleanza	12980	-2.41
Alleanza r nc	12330	-1.75
Assitalia	8700	-1.02
Ausonia	770	-1.41
Fondiaria	36580	-0.05
Generali As	30160	-1.76
La Fond Ass	14610	-0.27
Previdente	16580	-0.87
Latina Or	7130	-0.97
Latina r nc	3950	0.00
Lloyd Adria	13700	-2.14
Lloyd r nc	11120	-0.63
Milano O	13250	-2.93
Milano r nc	7771	-1.51
Ras r nc	13920	0.54
Sai	15300	-0.26
Sai r nc	9110	-0.63
Subalp Ass	11320	-0.70
Toro Ass Or	21980	-2.92
Toro Ass priv.	11550	-1.05
Toro r nc	11710	-1.60
Unipol	17400	-1.02
Unipol priv.	8790	0.46
Vittoria As	7620	0.00
War La Fond	2430	-3.19
W Fondiaria	16350	-0.79
W Gener 91	23990	-0.66
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10250	-0.73
Comit r nc	3240	-2.06
Bca Legnano	6645	1.30
B. Fideuram	1065	-0.37
Bca Mercant	6490	-0.92
Bna priv.	2215	-2.85
Bna r nc	1450	-0.62
Bna	5540	-0.45
Bnl Oto r nc	13150	1.14
Bca Toscana	3480	-1.64
Bco Ambr Ve	4080	-1.69
B Ambr Ve r nc	2405	-1.84
B. Chiavari	3690	-0.81
Bco Di Roma	2320	-1.90
Lariano	4837	-0.68
Bco Napoli	3020	-2.58
B Nap r nc N	1700	-1.16
B S Spirito	2720	0.74
B Sardegna	21300	-2.74
Cr Varesino	4855	1.15
Cr Var r nc	2895	-0.52
Cred It	2060	-2.37
Cred It r nc	1755	-1.90
Credit Comm	3760	0.00
Credito Fon	5489	-0.20
Cr Lombardo	2585	-0.39
Interban priv.	30900	-1.28
Mediobanca	14960	-0.40
W B Roma 7%	548	-0.36
W Spirito A	551	-0.72
W Spirito B	210	-2.33
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	8280	-1.60
Burgo priv.	9500	0.52
Burgo r nc	9890	0.00
Sottr-binda	700	0.00
Fabbri priv.	5101	-0.18
Ed La Repub	3440	2.38
L'espresso	6165	-1.75
Mondadori E	7449	-0.75
Mond Ed Rnc	3550	-1.39
Poligrafici	5000	-0.60
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3320	0.61
Cem Bar Rnc	6000	-7.69
Ce Barletta	8880	-0.34
Merone r nc	2350	-0.21
Cem. Merone	5530	1.28
Ce Sardegna	9570	-0.83
Cem Sicilia	10025	-2.67
Cementir	2707	0.97
Italcemen r nc	10600	-4.07
Unicem	9637	-1.01
Unicem r nc	6800	-0.75
W Cem Mer	2490	-1.78
W Cem Mer r nc	1250	3.14
W Unicem r nc	2215	-3.70
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4735	-0.32
Alcatel r nc	2910	-6.13
Auschem	1800	11.11
Auschem r nc	1545	-0.26
Boero	6260	1.95
Caffaro	677.5	-1.53
Caffaro r nc	740	0.95
Calp	3960	-1.00
Enichem	1205	-0.41
Enichem Aug	1400	-0.36
Fab Mi Cond	2645	0.57
Fidenza Vet	2050	0.00
Marangoni	2450	0.00
Montedison	762	-0.52
Montefibr r nc	696	-0.43
Perlier	911	1.45
Pierrel	1950	0.00
Pierrel r nc	816	0.87
Pirelli Spa	1069	-4.21
Pirel r nc	842	-0.71
Recordati	9140	1.76
Record r nc	5385	1.60
Saffa	6850	-0.72
Saffa r nc	5460	-0.82
Saiag	2144	-1.56
Saiag r nc	1395	-1.06
Snia Bpd	1109	-3.23
Snia r nc	901	-3.64
Snia r nc	1140	-1.13
Snia Tecnop	810	-6.90
Sorin Bio	4515	-1.10
Tel Cavi Rn	5500	0.92
Teleco Cavi	8400	1.20
Vetreria It	12300	0.08
War Pirelli	5240	-1.87
W Pirelli	999	-0.40
W Saffa Rnc	18	-9.09
	799,5	-1.42
COMMERCIO		
Rinascente	6200	0.00
Rinascen priv.	3450	-2.68
Rinasc r nc	3970	0.25
Standa	30850	0.00
Standa r nc P	6210	-0.03
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	737	-2.64
Alitalia priv.	631	-1.25
Alital r nc	684	-0.73
Ausiliare	9810	0.00
Autostr Pri	1093	-0.55
Auto To Mi	10390	-0.43
Costa Croc.	2280	-0.87
Costa r nc	1720	0.17
Italcable	5195	-2.29
Italcab r nc	4300	-1.60
Nai Nav Ita	946	1.18
Nai na Lg91	868	2.00
Sip r nc	1380	-0.43
Sirti	10820	-0.28
W Sip 9194	95	1.06
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2920	0.00
Ansaldo	3500	0.00
Edison	3944	-0.48
Edison r nc P	3501	-0.40
Elsag Ord	4595	-0.33
Gewiss	9250	0.00
Saes Getter	5600	0.81
Sondel Spa	1280	-0.31
War Elsag	114	4.11
FINANZIARIE		
Acq Marcia	203	-1.93
Acq Mar r nc	204	-0.97
Avir Finanz	7700	-0.82
Bastogi Spa	150	0.00
Bon Si Rpcv	11780	-0.34
Bon Siele	33300	-0.60
Bon Siele r nc	5650	-1.65
Breda Fin	348	-2.52
Brioschi	649	-1.96
Buton	3265	0.46
C M I Spa	4402	-1.08
Camfin	3095	-0.80
Cir r nc	942	-3.88
Cir r nc	1788	-0.56
Cofide r nc	881	-1.12
Cofide Spa	1910	-1.80
Comau Finan	1405	-8.95
Editoriale	3170	0.00
Eurobnob r	41150	-0.84
Europa Met	4840	-0.21
Eurmobil r nc	1910	-0.52
Ferr To-nor	1270	0.00

Titoli	Chius	Var. %
Fer Fi r nc	1240	-1.82
Fidis	4585	-1.71
Fimpar r nc	530	-1.85
Fimpar Spa	901	-1.21
Fin Pozzi	315	-0.32
Fin Pozzi r nc	430	0.23
Finart Aste	3800	-1.30
Finarte priv.	1050	-0.47
Finarte Spa	3020	-0.33
Finarte r nc	910	-1.62
Finrex	1340	0.98
Finrex r nc	1198	-0.17
Fiscamb H r nc	2000	0.00
Fiscamb Hol	2850	0.00
Fornara	830	-0.12
Fornara Pri	700	-1.27
Gaic	1539	-0.77
Gaic r nc Cv	1522	0.79
Gemina	1276	-0.70
Gemina r nc	1100	-1.79
Gerolimich	102	0.00
Gerolim r nc	88.5	-1.12
Gim	4500	-0.88
Gim r nc	2005	-1.04
Ifi priv.	12750	-2.31
Ifil Fraz	4650	-1.80
Ifil r nc Fraz	2625	-1.69
Intermobil	2120	-0.47
Iseft Spa	1218	-0.25
Isvim	12850	-0.39
Italmobilia	64510	0.48
Italm r nc	42810	0.02
Kernel r nc	662	0.00
Kernel Ital	335	0.30
Mittel	1700	-2.30
Montedison	1334	-1.69
Monted r nc	990	-1.88
Monted r nc Cv	1540	0.00
Parmalat Fi	9960	-1.39
Part r nc	1060	-1.40
Partec Spa	1910	-2.05
Pirelli E C	4375	0.81
Pirel E C r nc	1545	-0.32
Premafin	12220	-0.81
Raggio Sole	2398	-0.17
Rag Sole r nc	1585	-0.94
Riva Fin	6599	-0.03
Santavaler	1400	0.00
Schiapparel	560.5	-1.49
Serfi	5690	-1.04
Sifa	1151	-0.43
Sifa Risp P	1060	0.00
Sisa	1295	-2.63
Smc	3644	-2.63
Smi Metalli	820	-1.20
Smi r nc	742	-1.07
So Pa F	2910	-0.85
So Pa F r nc	1900	-0.52
Sopaf	2140	-0.93
Stet	2263	-1.48
Stet r nc	2000	-0.99
Terme Acqui	2076	0.00
Acqui r nc	749	-0.13
Trenno	3630	-0.74
Tripcovich	6985	0.65
Tripcov r nc	3080	-3.30
Unipar	563	-0.88
Unipar r nc	978	0.00
War Mittel	555	-2.63
W Italmo Rn	49000	-2.00
War Breda	153	-0.33
War Cir A	76.5	-1.16
War Cir B	94	-1.05
War Cofide	161	3.87
W Cofide r nc	87.8	-0.79
War Ifil	841	-3.33
War Ifil r nc	564	-2.76
W Premafin	1105	0.36
War Smi Met	159	2.58
War Sogefi	135	3.85
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15770	-0.25
Aedes r nc	7290	1.96
Attiv Immob	3900	5.38
Calcestruz	18050	-0.44
Caltagirone	4600	-2.54
Caltag r nc	3401	0.00
Cogefar-imp	3390	-1.54
Cogef-imp r nc	2443	0.00
Del Favero	2580	-0.69
Gabetti Hol	2220	-1.77
Gifim Spa	2850	-1.72
Gifim r nc	2190	-4.16
Grassetto	10978	-0.88
Imm Metanop	1989	-0.55
Risanam r nc	27600	-0.33
Risanamento	56800	0.00
Sci	2525	-0.39
Vianini Ind	1400	-0.14
Vianini Lav	5350	-0.56
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aleria Ar	2390	-0.42
Danieli E C	6950	-3.20
Danieli r nc	4830	0.00
Data Consys	2468	-0.48
Faema Spa	3908	0.00
Fiar Spa	9150	-0.97
Fiat	4682	-2.66
Fiat r nc	3625	-2.42
Fisia	2075	-2.35
Fochi Spa	12250	1.74
Franco Tosi	27270	-0.47
Gilardini	2681	-1.25
Gilard r nc	2601	-1.81
Ind. Secco	1275	-0.39
I Secco r nc	1310	0.00
Magneti r nc	745	1.22
Magneti Mar	747	-0.53
Mandelli	7600	-1.04
Merloni	2480	3.12
Merloni r nc	1105	-0.45
Necchi	1190	-0.25
Necchi r nc	1482	0.14
N. Pignone	4240	0.00
Olivetti Or	2720	-0.91
Olivetti priv.	2360	0.85
Olivet r nc	1900	-1.04
Pininfarina r nc	12140	0.00
Pininfarina	11990	-0.91
Rejna	9590	-0.10
Rejna r nc	31750	0.00
Rodriquez	5980	-1.16
Safilo Risp	10500	0.00
Safilo Spa	7010	-0.85
Saipem	1674	0.24
Saipem r nc	1340	-0.37
Sasib	7280	-0.27
Sasib priv.	7095	0.00
Sasib r nc	5220	2.35
Tecnost Spa	1884	-0.11
Teknecomp	440	-3.30
Teknecom r nc	455	1.11
Valeo Spa	3495	-0.99
W Magneti r nc	20	-25.93
W Magneti	200	2.04
W N Pign93	99	-1.00
W Olivet 8%	30100	2.56
Westinghous	2055	-0.77
Worthington		
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	397	-0.25
Eur Metalli	778	-0.89
Falck	5700	-1.04
Falck r nc	6900	-4.17
Maffei Spa	2800	0.36
Magona	6420	-1.23
W Eur M-lml	30	7.53
TESSILI		
Bassetti	12470	0.00
Cantoni Itc	3730	-2.38
Cantoni Nc	3350	0.00
Centenari	259	-0.38
Cucirini	1480	-1.33
Eliolona	2690	0.00
Linif 500	661	-0.60
Linif r nc	605	-0.49
Rotondi	848	0.36
Marzotto	6700	-0.45
Marzotto Nc	5100	0.00
Marzotto r nc	7560	0.47
Olcese	1699	-0.59
Ratti Spa	3820	-1.55
Simint	4220	-1.40
Simint priv.	2650	0.19
Stefanel	4340	-1.59
Zucchi	12820	0.00
Zucchi r nc	8300	-2.35
DIVERSE		
De Ferrari	7590	-0.13
De Ferr R nc	2300	-1.20
Bayer	218500	0.51
Ciga	1835	-1.34
Ciga R nc	1300	0.00
Con Acq Tor	14500	-3.97
Jolly Hotel	10100	-0.49
Jolly H-r p	19000	0.00
Pacchetti	539	-1.64
Unione Man	2600	-1.52
Volkswagen	251000	0.44

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	96400	96300	0.10
Briantea	12550	12500	0.40
Siracusa	17450	17490	-0.23
Bca Friuli	12580	12500	0.64
Gallaratese	11700	11700	0.00
Pop Bergamo	16250	16800	-3.27
Pop Com Ind	16600	16600	0.00
Pop Crema	41100	41400	-0.72
Pop Brescia	7700	7700	0.00
Pop Emilia	99050	99050	0.00
Pop Intra	10650	10700	-0.47
Lecco Raggr	7690	7650	0.52
Pop Lodi	14600	14700	-0.68
Luino Vares	15765	15765	0.00
Pop Milano	6200	6200	0.00
Pop Novara	14500	14570	-0.48
Pop Sondrio	60250	60250	0.00
Pop Cremona	7370	7380	-0.14
Pr Lombarda	2975	2985	-0.34
Prov Napoli	6250	6300	-0.75
B Ambr Sud	5050	5100	-0.98
Broggi Izar	1520	1590	-4.40
Calz Varese	377	375	0.53
Cibiemme Pl	698	700	-0.29
Con Acq Rom	120	120,5	-0.41
Cr Agrar Bs	6360	6400	-0.63
Cr Bergamas	15450	15530	-0.52
Valtellin.	13280	13050	1.76
Creditwest	7650	7640	0.13
Ferrovie No	8950	8950	0.00
Finance	50100	50100	0.00
Finance Pr	53500	53500	0.00
Frette	9800	9800	0.00
Ifis Priv	1150	1145	0.44
Inveurop	1869	1853	0.86
Ital Incend	150000	152700	-1.77
Napoletana	6500	6501	-0.02
Ned Ed 1849	1349	1345	0.30
Ned Edif Ri	1575	1580	-0.32
Sifir Priv	2000	2080	-3.85
Bognanco	535	525	8.57
W B Mi Fb92	6	3	100.00
W B Mi Fb93	533	515	3.50
Zerowatt	6000	6000	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12377	12373
Adriatic Europe Fund	11295	11268
Adriatic Far East Fund	9084	9089
Adriatic Global Fund	12188	12179
Ariete	10030	10030
Atlante	10672	10647
Eptainternational	10927	10900
Europa 2000	11558	11547
Fideuram Azione	10599	10568
Fondicri Internaz.	12619	12588
Genercomit Europa	11152	11126
Genercomit Internaz.	12029	12001
Genercomit Nordam.	13394	13397
Gesticredit Az	11910	11894
Gesticredit Euroazioni	10373	10349
Gestielle I	9671	9649
Gestiriras Serv. E Fin.	10819	10817
Imieast	9027	8960
Imieurope	10188	10142
Imiwest	10581	10574
Investire America	11631	11625
Investire Europa	10432	10426
Investire Pacifico	10040	10036
Investimese	10206	10184
Investire Internaz.	10388	10353
Lagest Az. Inter.	10125	10086
Persona!fondo Az.	11478	11446
Primeglobal	10864	10831
Prime Merrill America	11796	11792
Prime Merrill Europa	12311	12244
Prime Merrill Pacifico	11693	11668
Prime Mediterraneo	10446	10427
S.Paolo H Ambiente	12610	12578
S.Paolo H Finance	12870	12855
S.Paolo H Industrial	10944	10912
S.Paolo H Internat.	10858	10838
Sogesfit Blue Chips	11125	11104
Sviluppo Equity	11931	11906
Sviluppo Indice Globale	9305	9268
Triangolo A	11840	11835
Triangolo C	11455	11432
Triangolo S	11862	11861
Zetastock	10674	10641
Zetaswiss	9860	9840
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11469	11466
Aureo Previdenza	12667	12576
Azimut Glob. Crescita	10189	10166
Capitalges Azione	12457	12455
Centrale Capital	12564	12566
Cisalpino Azionario	9908	9904
Euro Aldebaran	11307	11298
Euro Junior	11673	11680
Euromob. Risk F.	13825	13797
Fondo Lombardo	12116	12076
Fondo Trading	8799	8776
Finanza Romagest	9771	9770
Fiorino	27324	27315
Fondersel Industria	7938	7944
Fondersel Servizi	9497	9492
Fondicri Sel. It.	10730	10706
Fondinvest 3	11330	11321
Genercomit Capital	9779	9768
Gepocapital	11695	11663
Gestielle A	8815	8767
Imi-Italy	11359	11329
Imicapital	25400	25339
Imindustria	9715	9691
Industria Romagest	9545	9548
Interbancaria Azion.	17757	17749
Investire Azionario	11224	11215
Lagest Azionario	14617	14588
Phenixfund Top	9978	9971
Prime Italy	10376	10351
Primecapital	29367	29320
Primeclub az.	9919EX	9895
Professionale	39780	39679
Quadrifoglio Azionario	10791	10794
Risparmio Italia Az.	11182	11152
Salvadanaio Az.	9313	9292
Sviluppo Azionario	10480	10471
Sviluppo Ind. Italia	9452	9409
Sviluppo Iniziativa	10480	10455
Venture-Time	11054	11055
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12394	12417
Centrale Global	12446	12468
Chase M. America	12219	12224
Coopinvest	10291	10324
Epta 92	10477	10442
Fondersel Internaz.	10397	10389
Gesfimi Internazionale	10672	10653
Gesticredit Finanza	11945	11941
Investire Globale	10376	10375
Nordmix	11565	11510
Professionale Intern.	12307	12292
Rolointernational	11012	11017
Sviluppo Europa	10926	10898
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23146	23135
Aureo	18873	18852
Azimut Bilanciato	12576	12547
Azzurro	20152	20141
BN Multifondo	10638	10634
BN Sicurvita	13500	13477
Capitalcredit	12725	12710
Capitalfit	15102	15067
Capitalgest	17981	17973
Cisalpino Bilanciato	13773	13765
Coopriisparmio	10845	10845
Corona Ferrea	11830	11824
C.T. Bilanciato	11928	11933
Epta capital	11601	11600
Euro Andromeda	19615	19601
Euromob. Capital F.	13851	13859
Euromob. Strategic	12945	12925
Fondattivo	11758	11758
Fondersel	31327	31325
Fondicri 2	11302	11287
Fondinvest 2	17684	17652
Fondo America	15153	15145

Titoli	Odier.	Prec.
Fondo Centrale	16495	16493
Genercomit	20862	20846
Geporeinvest	12075	12049
Gestielle B	10291	10288
Giallo	10166	10156
Grifocapital	13065	13077
Intermobiliare Fondo	13731	13714
Investire Bilanciato	10970	10953
Libra	21288	21306
Mida Bilanciato	10509	10444
Multiras	19622	19619
Nagracapital	16575	16561
Nordcapital	11698	11671
Phenixfund	12414	12409
Primerend	19542EX	19492
Professionale Risp.	10466	10451
Quadrifoglio Bilan.	12171	12169
Redditosette	20608	20606
Risparmio Italia Bil.	17578	17563
Rolomix	11161	11144
Salquota	15724	15718
Salvadanaio Bil.	12116	12098
Spiga D'oro	13068	13066
Sviluppo Portfolio	14851	14844
Venetocapital	10475	10464
Visconteo	19877	19826
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13247	13233
Arcobaleno	12566	12558
Chase M. Intercont.	12117	12116
Euromoney	10739	10733
Imibond	11980	11970
Intermoney	10833	10826
Primebond	13114	13109
Sviluppo Bond	14112	14105
Zetabond	11594	11592
Arca Bond	10080	10075
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10546	10540
Ala	11490EX	12789
Arca RR	12351	12350
Aureo Rendita	15558	15548
Azimut Globale Reddito	12081	12073
Bn Renditfondo	11986	11982
Capitalgest Rendita	12865	12863
Centrale Reddito	15635	15641
Cisalpino Reddito	12216	12211
Cooprend	11562	11559
C.T. Rendita	11316	11315
Eptabond	15855	15846
Euro Antares	13130	13127
Euromobiliare Reddito	13055	13054
Fondersel Reddito	10736	10730
Fondicri I	10692	10689
Fondimpiego	16315	16308
Fondinvest 1	11871	11869
Genercomit Rendita	10891	10888
Geporend	10350	10353
Gestielle M	10615	10614
Gestiras	24600	24593
Griforend	13092	13088
Imirend	15370	15366
Investire obbligaz.	18361	18361
Lagest Obbligaz.	15354	15354
Mida Obbligaz.	13977	13972
Money-time	11311	11294
Nagrarend	13455	13450
Nordfondo	13853	13848
Phenixfund 2	13460	13458
Primecash	11640EX	11362
Primeclub Obbligaz.	15138	15130
Professionale Reddito	12006	12004
Quadrifoglio Obbligaz.	12763	12759
Rendicredit	10888	10884
Rendifit	12048	12046
Risparmio Italia Red.	18703	18697
Rolorgest	14740	14737
Salvadanaio Obbligaz.	12940	12934
Sforzesco	11514	11512
Sogesfit Domani	14137	14136
Sviluppo Reddito	15235	15236
Vasco De Gama	13361	13356
Verde	10801	10796
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14348	14344
Arca MM	11936	11932
Azimut Garanzia	12097	12088
BN Cashfondo	11283	11274
Centrale Money	11605	11607
Eptamoney	12882	12883
Euro Vega	11028	11026
Fideuram Moneta	13861	13854
Fondicri Monetario	12968	12960
Genercomit Monetario	11423	11420
Gesfimi Previdenziale	10662	10653
Gestireddito Monete	12179	12176
Gestielle Liquidità	11244	11240
Imi 2000	16511	16508
Interbancaria Rendita	20237	20233
Italmoney	10990	10988
Lire Più	12569	12564
Monetario Romagest	11454	11450
Personalfondo Monet.	13368	13365
Primemonetario	14630	14624
Rendiras	14239	14234
Risparmio Italia Corr.	12285	12281
Sogefist Contovivo	11143	11135
Venetocash	11119	11112

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	101.671	83,46
Interfund	55.940	45,92
Intern. Sec. Fund	42.376	27,60
Capitalitalia	46.542	38,04
Mediolanum	45.322	37,49
Rominvest-universal	42.316	27,56
Rominvest-eco	236.670	154,14
Rominest-Italian	159.100	103,62
Italfortune	57.427	47,85
Italunion	30.231	24,48
Fondo TRE R	46.432	
Rasfund	38.404	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term
Breda Fin 87/92 W 7%	113,4	114
Cantoni Itc-93 Co	7%	95,3
Ciga-88/95 Cv 9%	96	97,5
Cir-85/92 Cv 10%	99,25	99,3
Cir-86/92 Cv 9%	98,25	98,4
Coton Olc-va94 Co	7%	95,3
Edison-86/93 Cv 7%	104	103,9
Eur Met-lmi94 Cv 10%	103,6	104
Euromobil-86 Cv 10%	97,2	97
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,1	96,4
Gim-86/93 Cv	6,5%	95,5
Imi-86/93 28		99,35
Imi-n Pign 93 W Ind	114,4	113,65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95	96,2
Italgas-90/96 Cv 10%	113,3	113,9
Kernel It-93 Co	7,5%	93,3
Magn Mar-95 Cv 6%	88	87,6
Medio B Roma-94exw7%	227,5	249,4
Mediob-barl 94 Cv 6%	91,8	94,4
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,65	94,6
Mediob-cir Risp 7%	89,7	90,3
Mediob-ftosi 97 Cv7%	100	101,1
Mediob-Italcem Cv 7%	221	228
Mediob-Italcem Exw2%	98,05	99,3

Titoli	Cont.	Term.
Mediob-italg 95 Cv6%	118	120
Mediob-italmob Cv 7%	244	257
Mediob-linif Risp	7%	96
Mediob-metan 93 Cv7%	120	123,5
Mediob-pir 96 Cv6,5%	93,55	94,4
Mediob-saipem Cv 5%	97,8	98,3
Mediob-sicil 95 Cv5%	92,05	93,4
Mediob-snia Fibre 6%	94,8	94,7
Mediob-snia Tec Cv7%	98	96,8
Mediob-unicem Cv 7%	104,5	105,25
Mediob-vetr95 Cv8,5%	95,2	93,9
Montedi Selm-ff 10%	99,15	99,4
Monted-87/92 Aff 7%	96,05	96,3
Olivetti-94 W 6,375%	89,15	88,8
Opere Bav-87/93 Cv6%	113,5	115
Pirelli Spa-cv 9,75%	99,5	99,7
Rinascente-86 Cv8,5%	118,25	120
Saffa 87/97 Cv 6,5%	107	114
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	122,5	121,9
Sifa-88/93 Cv 9%	102	101,4
Sip 86/93 Cv 7%	96,25	96,8
Snia Bpd-85/93	Co10%	97,9
So Pa F-86/92 Co	7%	95,8
Zucchi-86/93 Cv 9%	195	196

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1240,00	1234,950	1235,2200
Ecu	1225,00	1535,200	1535,2250
Marco Ted.	750,00	750,100	750,1000
Franco fr.	222,50	220,580	220,5800
Sterlina	2170,00	2164,000	2164,2500
Fiorino ol.	667,50	667,120	667,1050
Franco belga	36,30	36,471	36,4705
Peseta spag.	11,90	11,981	11,9810
Corona dan.	195,50	193,790	193,7950
Lira irlandese	2007,00	2007,200	2007,2250
Dracma	6,50	6,505	6,5060
Escudo port.	8,50	8,729	8,7285
Dollaro can.	1030,00	1038,750	1038,7750
Yen giapp.	9,60	9,671	9,6670
Franco sviz.	829,00	830,550	830,5500
Scellino aust.	107,00	106,615	106,6150
Corona norv.	189,00	191,610	191,6050
Corona sved.	204,00	206,880	206,8900
Marco finl.	273,00	274,800	274,9500
Dinaro(Mi) tg	20,00		
Dollaro aust.	930,00	931,000	931,0000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp-17mg92 12,5%	99,85	0.00
Btp-17mz92 12,5%	99,9	0.00
Btp-18ap92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ap92 11%	99,6	-0.05
Btp-1ap92 12,5%	99,75	-0.10
Btp-1ap92 9,15%	99,8	0.10
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,85	0.00
Btp-1gn92 9,15%	99,6	0.10
Btp-1lg92 10,5%	99,85	0.10
Btp-1mg92 11%	99,45	-0.05
Btp-1mg92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1mg92 9,15%	99,55	0.05
Btp-1mz92 9,15%	99,8	0.00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,35	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100	0.00
Cct Ecu 8593 9%	99	0.10
Cct Ecu 8593 9,6%	99,7	0.10
Cct Ecu 8593 8,75%	97,95	0.15
Cct Ecu 8593 9,75%	99,6	0.20
Cct Ecu 8694 6,9%	94,3	0.05
Cct Ecu 8694 8,75%	99	0.41
Cct Ecu 87947,75%	95,1	0.00
Cct Ecu 8892 8,5%	99,55	-0.10
Cct Ecu 8892 ap8,5%	99,3	0.00
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,05	0.05
Cct Ecu 8893 8,5%	95,6	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,8	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	97	0.00
Cct Ecu 8994 9,9%	99,65	0.05
Cct Ecu 8994 9,65%	99,75	-0.30
Cct Ecu 8994 10,15%	99,3	-0.60
Cct Ecu 8995 9,9%	100,2	0.60
Cct Ecu 9095 12%	104,5	0.97
Cct Ecu 9095 11,15%	103,5	0.19
Cct Ecu 9095 11,55%	104,7	0.10
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,15	0.67
Cct Ecu 93 nv 8,75%	97,15	-0.10
Cct Ecu nv94 10,7%	103,5	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	104,85	-0.05
Cct-15mz94 ind	100,3	-0.05
Cct-17lg93 cv ind	99,85	0.00
Cct-18ap92 cv ind	100,1	0.00
Cct-18fb97 ind	98,9	0.10
Cct-18gn93 cv ind	99,9	-0.10
Cct-18nv93 cv ind	100	-0.05
Cct-18st93 cv ind	99,8	0.00
Cct-19ag92 ind	100,5	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,75	0.00
Cct-19dc93 cv ind	100,45	0.00
Cct-19mg92 cv ind	100,15	0.05
Cct-20lg92 ind	100,05	0.00
Cct-20ot93 cv ind	99,85	0.10
Cct-ag93 ind	100,55	0.00
Cct-ag95 ind	99,1	-0.05
Cct-ag96 ind	99,05	0.00
Cct-ag97 ind	98,7	-0.20
Cct-ag98 ind	98,85	0.00
Cct-ap93 ind	100,15	0.00
Cct-ap94 ind	100,3	0.10
Cct-ap95 ind	99,2	0.05
Cct-ap96 ind	99,7	-0.05
Cct-ap97 ind	99,25	0.10
Cct-ap98 ind	98,6	0.00
Cct-dc92 ind	100,35	0.10
Cct-dc95 ind	99,95	-0.10
Cct-dc95 em90 ind	99,7	-0.05
Cct-dc96 ind	99,65	0.00
Cct-fb93 ind	100,25	0.00
Cct-fb94 ind	100,5	-0.10
Cct-fb95 ind	101	0.00
Cct-fb96 ind	100,3	-0.10
Cct-fb96 em91 ind	99,75	0.10
Cct-fb97 ind	99,8	-0.05
Cct-ge93 em88 ind	100	-0.05
Cct-ge94 ind	100,2	0.00
Cct-ge95 ind	99,95	-0.10
Cct-ge96 ind	100	-0.15
Cct-ge96 cv ind	101	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,65	0.00
Cct-ge97 ind	99,45	0.00
Cct-gn93 ind	100,2	-0.05
Cct-gn95 ind	98,95	0.00
Cct-gn96 ind	99,45	0.00
Cct-gn97 ind	98,9	-0.05
Cct-gn98 ind	98,8	0.00
Cct-lg93 ind	100,5	0.15
Cct-lg95 ind	99,65	0.00
Cct-lg95 em90 ind	99,6	0.00
Cct-lg96 ind	99,25	0.00
Cct-lg97 ind	98,8	-0.05
Cct-lg98 ind	100,25	0.00
Cct-mg93 ind	99,15	0.00
Cct-mg95 em90 ind	99,45	-0.20
Cct-mg96 ind	99,1	0.05
Cct-mg97 ind	98,7	0.15
Cct-mg98 ind	99,45	0.05
Cct-mz93 ind	100,4	-0.05
Cct-mz94 ind	100,1	0.05
Cct-mz95 ind	99,85	0.10
Cct-mz95 em90 ind	100,25	0.20
Cct-mz96 ind	99,8	0.00
Cct-mz97 ind	98,65	0.05
Cct-mz98 ind	100,2	-0.15
Cct-nv92 ind	100,45	-0.05
Cct-nv93 ind	100	-0.05
Cct-nv94 ind	98,85	0.00
Cct-nv95 ind	99,15	0.00
Cct-nv95 em90 ind	100,25	0.05
Cct-nv96 ind	100	0.10
Cct-ot94 ind	99,5	-0.05
Cct-ot95 em ot90 ind	99,7	0.10
Cct-ot96 ind	98,9	0.05
Cct-st93 ind	100,35	0.05
Cct-st94 ind	100,15	0.00
Cct-st95 ind	99,55	-0.05
Cct-st95 em st90 ind	99,75	0.10
Cct-st96 ind	99,15	0.00
Cct-st97 ind	98,95	0.00
Btp-16gn97 12,5%	100,3	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,3	0.05
Btp-19mz98 12,5%	100,3	0.05
Btp-1ag92 11,5%	99,45	-0.10
Btp-1ag93 12,5%	100,25	-0.15
Btp-1dc93 12,5%	100,3	0.10
Btp-1fb93 12,5%	100,6	-0.05
Btp-1fb94 12,5%	100,35	-0.10
Btp-1ge94 12,5%	100,4	0.05
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,3	0.05
Btp-1ge96 12,5%	100,35	0.05
Btp-1ge98 12,5%	100,35	0.05
Btp-1gn01 12%	98,8	0.00
Btp-1gn94 12,5%	100,3	0.05
Btp-1gn96 12%	98,7	0.10
Btp-1gn97 12,5%	100,4	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,75	0.00
Btp-1lg93 12,5%	100,25	0.10
Btp-1lg94 12,5%	100,3	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,25	0.00
Btp-1mz01 12,5%	101	0.15
Btp-1mz94 12,5%	100,3	0.05
Btp-1mz96 12,5%	100,3	0.00
Btp-1nv93 12,5%	100,2	-0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,25	0.10
Btp-1nv94 12,5%	100,3	0.05
Btp-1nv97 12,5%	100,3	0.05
Btp-1st92 12,5%	100,05	-0.05
Btp-1st93 12,5%	100,3	0.05
Btp-1st92 12,5%	100,1	0.00
Btp-1st93 12,5%	100,25	0.00
Btp-1st94 12,5%	100,2	0.05
Btp-20gn98 12%	98,35	0.10
Cassa dp-cp 97 10%	96,5	0.00
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18ap92 10%	99,65	-0.05
Cct-18gn93 8,75%	98,3	0.00
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	99	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,55	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	99,8	-0.10
Cct-ge94 bh 13,95%	102,4	0.10
Cct-ge94 usl 13,95%	102,25	-0.24
Cct-lg94 au 70 9,5%	98,65	0.05
Cto-15gn96 12,5%	100,45	-0.10
Cto-16ag95 12,5%	100,4	0.05
Cto-16mg96 12,5%	100,4	0.00
Cto-17ap97 12,5%	100,65	-0.05
Cto-17ge96 12,5%	100,45	-0.05
Cto-18dc95 12,5%	100,45	-0.10
Cto-18ge97 12,5%	100,75	0.00
Cto-18lg95 12,5%	100,45	0.00
Cto-19fe96 12,5%	100,55	0.05
Cto-19gn95 12,5%	100,45	0.00
Cto-19ot95 12,5%	100,5	0.00
Cto-19st96 12,5%	100,4	0.00
Cto-20nv95 12,5%	100,6	0.20
Cto-20nv96 12,5%	100,55	0.05
Cto-20st95 12,5%	100,45	0.00
Cto-dc96 10,25%	98,4	0.00
Cto-gn95 12,5%	100,35	0.00
Cto-18mz94 ind	88,55	-0.11
Cts-21ap94 ind	88,55	-0.28
Ed Scol-7792 10%	100,5	0.00
Redimibile 1980 12%	103,9	0.00
Rendita-35 5%	59	0.85

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14150	14250
Argento (per kg)	167400	176500
Sterlina Vc	103000	110000
Sterlina nc (a. 73)	107000	114000
Sterlina nc (p. 73)	103000	110000
Krugerrand	430000	450000
50 Pesos messicani	535000	560000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	85000	91000
Marengo italiano	87000	95000
Marengo belga	81000	88000
Marengo francese	81000	88000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	17/2	18/2
Generali*	30700	30350
Lloyd Ad.	14000	13700
Lloyd Ad. risp.	11190	11120
Ras	-	-
Ras risp.	13850	13950
Sai	15340	15300
Sai risp.	9170	9100
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1115	1070
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	850	840
Pirelli warrant	16	17
Snia BPD*	1145	1110
Snia BPD risp.*	1156	1140
Snia BPD risp. n.c.	935	900
Rinascente	6200	6200
Rinascente priv.	3545	3450
Rinascente r.n.c.	3960	3970
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2250	2280
G.L. Premuda risp.	1590	1590
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1385	1380
Warrant Sip '91/'94	102	93

	17/2	18/2
Bastogi Irbs	152	150
Comau	1510	1405
Fidis	4670	4585
Gerolimich & C.	102	102
Gerolimich risp.	89,5	89
Sme	3750	3645
Stet*	2295	2260
Stet risp.*	2020	2000
Tripcovich	6940	6990
Tripcovich risp	3185	3080
Attività immobil.	3700	3900
Fiat*	4760	4720
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3715	3625
Gilardini	2715	2680
Gilardini risp.	2650	2600
Dalmine	398	397
Lane Marzotto	6730	6700
Lane Marzotto r.	7525	7560
Lane Marzotto r.n.c.	5100	5100

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	123,6	(+1,32)	Bruxelles	Bel.	1179,09	(+0,46)
Francoforte	Dax	1694,99	(+0,83)	Hong Kong	H.S.	4747,10	(+0,60)
Londra	Ft-Se 100	2555,90	(+0,59)	Parigi	Cac	1912,21	(+1,6)
Sydney	Gen.	1626,70	(+0,78)	Tokyo	Nik.	20872,03	(-2,13)
Zurigo	C.Su.	1794,20	(+0,30)	New York	D.J.Ind.	3224,73	(-0,65)

PIAZZA AFFARI

I titoli Fiat e Generali si salvano nel finale

MILANO — Torna a scendere la Borsa valori di Milano dopo l'illusorio rialzo conseguito lunedì in apertura del nuovo ciclo. Ieri il mercato ha subito un duro ribasso, con l'indice Mib in perdita dell'1,24%, a 1038 punti, in seguito a vendite insistenti un po' su tutti i valori del listino; accanto a motivazioni di carattere tecnico quali l'assenza degli investitori esteri, e le prese di beneficio da parte della speculazione, il calo è attribuibile anche al nervosismo degli operatori per le voci ricorrenti di difficoltà di intermediari in altre piazze. Tra le corbeille queste indiscrezioni, che per ora rimangono senza verifica, sono state male accolte e mal digerite; sono problemi, si afferma, che il mercato contava di aver ormai lasciato alle spalle dopo il lancio delle Sim. La situazione dunque non appare molto promettente, tenuto conto che nelle ultime otto sedute, il mercato ha accusato sette ribassi. Dalle indicazioni dei graficisti esce però un quadro meno cupo; secondo gli esperti infatti la Borsa si sta avvicinando ai punti di resistenza e potrebbe rimbalzare all'insù nelle prossime giornate. Già ieri in effetti si è visto qualcosa, poiché dopo le chiusure negative i valori di primo piano hanno avuto un finale in crescendo, tanto che Fiat, a un -2,66%, a 4682 lire di listino, ha fatto seguire nel dopo un calo limitato al -0,7%, a 4775 lire. Stesso discorso per Generali, che ha chiuso a 30.160 lire (-1,76%), per salire poi a 30.500 lire. Come le due blue chip si sono comportate anche le Montedison, che hanno chiuso a -1,69% riprendendosi nel finale per un -0,15%, e le Olivetti, da -0,91% a -0,18%.

In difficoltà sono apparse le Pirelli spa, con un -4,21% a listino (1069 lire la chiusura) senza beneficiare poi di grandi recuperi; netta flessione del diritto relativo all'aumento di capitale, passato da 37 a 22 lire, una quota a cui risulta sempre ben al di sotto della parità. Tra gli altri industriali male le Italcementi (-1,79%), le Snia Bpd (-3,23%), le Snia Fibre (-6,90%). Ribasso generalizzato nel comparto assicurativo (Ras -1,42%, Alleanza -2,41%, Toro -2,92%) e nel comparto bancario, con arretramenti di Comit, Banco Roma, Banco Sardegna, Credit, tranne le Bnl capaci di segnare controtendenza un +1,14%. Non sono mancati, qua e là per il listino, valori nel mirino degli investitori. E' il caso delle Cementir (+0,97% a listino, +2,20% nel dopo) per cui cresce l'interesse sull'esito dell'asta di vendita, per le Merone (+1,28%) che parteciperà a una cordata in gara per l'acquisto dell'azienda Iri.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
18/2	12.00	Gr. IRENE DESTINY	Borneo	rada
18/2	12.00	It. EUROPA	Pireo	51 (13)
18/2	12.00	It. ANTEA	Venezia	Aquila
18/2	17.00	Li. ASTRAL	Qua Iboe	rada/Siot
18/2	gior.	Al. HIMARA	Durazzo	rada
18/2	20.00	Sv. PALAGRUZA	Venezia	rada
18/2	21.00	It. MARE ADRIATICO	Venezia	rada
19/2	4.00	Is. RAQEFET	Haifa	rada
19/2	matt.	Le. RABUNION V	Tartous	rada
19/2	18.00	Li. BIRCH	Sidi Kerir	rada/Siot
19/2	18.30	Li. SANSOVINO	Durazzo	26

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
18/2	12.00	Sv. KOCEVJE	46	Biserta
18/2	13.00	Bt. STENA TRAILER	47	Ashdod
18/2	13.00	Li. SALI	32	Omisalj
18/2	14.00	Li. SILBA	Siot 2	ordini
18/2	14.00	At. NORASIA ATTICA	51 (15)	Capodistria
18/2	pom.	Ru. ALEXANDER ARZHAVKIN	55	Alessandria
18/2	pom.	Le. RABUNION IX	4	Tartous
18/2	pom.	Le. RABUNION VII	3	Tartous
18/2	sera	Tu. CESME	40	Mersina
18/2	sera	Sv. HVAR	Scalo L. (B)	Ploce
18/2	24.00	It. SOCAR 101	52	Venezia
19/2	8.00	It. ANTEA	Aquila	Venezia
19/2	matt.	Li. KOYO SPIRIT	Siot 1	ordini
19/2	12.00	It. SOCARSEI	52	Monfalcone
19/2	12.00	It. EUROPA	51 (13)	ordini
19/2	sera	Sv. MARJAN I	14	Gedda
19/2	sera	Ru. YURIY MAKSARIOV	49(6)	Bucci

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
18/2	13.30	It. PALLADIO	Arsen.	23
18/2	14.00	It. EUROPA	rada	51 (13)
18/2	18.00	It. SOCARSEI	41	52
19/2	5.30	It. MARE ADRIATICO	rada	S.S. 1
19/2	12.00	Is. RAQEFET	rada	51 (13)
19/2	sera	Cy. SKYMAN	rada	14

navi in rada

USTJYUZHNA, BALLERINA, VELIMIR SKORPIK, SKY-MAN.

ISTAT

Prodotto industriale: un calo del 2%

ROMA — Il bilancio dell'attività produttiva nel 1991, a parità di giorni lavorativi di calendario, si chiude con una diminuzione del 2,1% rispetto al 1990. Lo afferma l'Istat in una nota nella quale precisa che l'indice della produzione industriale, nel solo mese di dicembre '91 (20 giorni lavorativi) è risultato in calo dell'1% rispetto allo stesso mese del '90 (19 giorni lavorativi).

Per quanto riguarda l'intero 1991 l'Istat sostiene che, rispetto al '90, si sono registrati aumenti percentuali nelle industrie di minerali ferrosi e non ferrosi (+4,1%) e degli «altri prodotti» (+2,3), dovuti rispettivamente alla produzione e prima trasformazione dei metalli (+4,2) e al legno e mobilio (+3,1).

Tra i comparti che hanno invece registrato un'attività produttiva inferiore rispetto a quella del corrispondente periodo del '90, si distinguono — si legge nella nota dell'Istat — quelli dei prodotti metalmeccanici (-6,4), dei mezzi di trasporto (-4,7) e dei prodotti chimici (-2,9).

CHIMICA DEL FRIULI

Fiat «delude» la Regione

Nulla di fatto nell'incontro fra il presidente Turello e Annibaldi

Cesare Annibaldi

La Regione chiede un programma credibile di attività produttive sostitutive altrimenti «rivedrà» i rapporti di collaborazione con la Fiat. Annibaldi ha chiesto tempo.

TRIESTE — La situazione della «Chimica del Friuli» di Torviscosa è stata esaminata ieri a Trieste in un incontro tra il presidente della giunta regionale Vinicio Turello, il vicepresidente e assessore all'industria Ferruccio Saro e il responsabile delle relazioni esterne del gruppo Fiat Cesare Annibaldi. Gli esponenti regionali hanno espresso le preoccupazioni dell'amministrazione e delle forze politiche e sociali per la decisione della Snia Bpd di sospendere l'attività nel settore della cellulosa. Hanno quindi chiesto la ripresa di questa attività in attesa che venga presentato un programma credibile di interventi per iniziative produttive sostitutive che garantiscano il mantenimento dei livelli di occupazione. Una risposta non adeguata a queste richieste — hanno affermato Turello e Saro — porterebbe l'amministrazione regionale a decidere una revisione dei rapporti di collaborazione in atto con il gruppo Fiat nel Friuli-Venezia Giulia e delle prospettive di ulteriori possibili collaborazioni in altri settori di interesse dello stesso gruppo. Annibaldi ha ribadito che la crisi che ha coinvolto lo stabilimento di Torviscosa è di carattere strutturale, per quanto riguarda l'attività sospesa, e ci sono quindi notevoli difficoltà a rivedere i programmi di ristrutturazione decisi dalla Snia. Non ci sono invece problemi per le altre attività dello stabilimento di Torviscosa che proseguiranno normalmente. Esiste — ha detto Annibaldi — la disponibilità del gruppo Fiat a cercare soluzioni alternative, ma c'è bisogno di tempo per formulare un programma di interventi. Nel frattempo, il gruppo è pure disponibile a raggiungere un accordo con le organizzazioni sindacali per i prepensionamenti (un centinaio su 350 dipendenti ritenuti in esubero). Per verificare la possibilità di un'eventuale ripresa produttiva dei settori dove è stata sospesa e di progetti di attività sostitutive, nei prossimi giorni si terrà un incontro del presidente Turello e dell'assessore Saro con l'amministratore delegato della Snia Umberto Rosa. Al termine del lungo incontro, Turello e Saro hanno espresso «la profonda delusione dell'amministrazione regionale per l'attuale mancanza di risposte positive e certe da parte del gruppo Fiat», dichiarando comunque che «la Regione rimane disponibile a proseguire il confronto con la Snia e il gruppo Fiat per giungere a individuare una soluzione che garantisca gli attuali livelli di occupazione».

ALL'ILVA

La cura di Gambardella: novemila in «cassa»

ROMA — Saranno novemila i lavoratori dell'Ilva, la capogruppo siderurgica dell'Iri, in cassa integrazione per il 1992: ai circa tremila già in Cig se ne aggiungeranno seimila sino alla fine dell'anno. Il dato, a quanto riferiscono fonti sindacali, è emerso nel corso di un incontro cui hanno partecipato il direttore generale dell'Ilva, Zappa, e i segretari generali Fiom, Fim e Uilm, Vigevani, Italia e Lotito. Obiettivo dell'azienda per il 1992 è quello, hanno reso noto i sindacati, di attuare una gestione che contenga i costi: ciò si tradurrebbe innanzitutto nella messa in Cig di ulteriori seimila lavoratori.

Ai sindacati sono state anche illustrate le linee generali del piano industriale '92'95, che prevede la riduzione ai laminati piani dell'area di business dell'azienda, la cessione dello stabilimento di Piombino ai privati e l'allargamento della presenza privata nella Dalmine. Del piano industriale e della situazione congiunturale del 1992 si comincerà a discutere in un incontro previsto per il 2 o 3 marzo.

I sindacati si sono detti disponibili a discutere sulle eccedenze, ma hanno chiesto all'Ilva certezza negli investimenti, potenziamento delle principali aree produttive, stabilità e innovazione nelle relazioni sindacali. «Non chiuderemo gli occhi di fronte alla crisi — ha commentato il segretario generale della Fiom, Fausto Vigevani — ma vogliamo vedere come si legano i provvedimenti congiunturali previsti dall'Ilva con i progetti di lungo termine e con i risultati promessi dall'azienda negli accordi presi con il sindacato». Anche per Gianni Italia, leader della Fim, «accanto ai sacrifici chiesti al sindacato, ci vogliono dei risultati. Abbiamo bisogno di una siderurgia efficiente, e per questo l'Ilva deve potenziare i principali siti produttivi, a cominciare da Taranto e Terni».

ENERGIA E FUTURO

Eni ed Enel No alla Cee

ROMA — Sul futuro dell'energia l'Italia è compatta: la liberalizzazione della gestione delle reti elettriche e dei metanodotti, promossa dalla Cee, rischia di far saltare i delicati equilibri raggiunti dalle imprese europee. Eni ed Enel, oltre che Enea, Ansaldo e Confindustria, bocciano la proposta comunitaria e l'Ente petrolifero mette in guardia anche sulla «carbon tax», la tassa ecologica sulle emissioni di anidride carbonica, che ad avviso del presidente Gabriele Cagliari è «inutile per non dire dannosa».

Alla seconda e ultima giornata della Conferenza sull'energia di Roma, la direttiva Cee, che introduce il Tpa, cioè l'accesso di terzi alle reti dei Paesi membri, è stata fatta a pezzi. L'Enel «è favorevole a mettere in atto la competizione nella produzione con appropriate regole del gioco», precisa il presidente Franco Viezzoli, ma «la competizione sarebbe invece artificiosa e dannosa nella distribuzione dove la trasparenza dei prezzi e gli impegni assunti con le autorità di governo a mezzo dei contratti di programma dovrebbero costituire la spinta all'efficienza».

Secondo Cagliari la proposta comunitaria potrebbe compromettere seriamente lo sviluppo del mercato del gas e la sicurezza stessa degli approvvigionamenti a lungo termine. In sostanza, verrebbe a mancare al sistema gas europeo «la possibilità di effettuare gli enormi investimenti necessari a lanciare nuovi progetti di importazioni e trasporto di gas e, d'altra parte, i Paesi produttori non potrebbero trovare i capitali necessari per lo sviluppo di nuovi giacimenti visto che le compagnie del gas non potrebbero fornire più le necessarie garanzie d'acquisto».

Sono, dunque, necessarie per Viezzoli stabilità e certezza delle regole comunitarie, indispensabili per poter sviluppare grandi progetti internazionali e per poter garantire la sicurezza e l'economicità del servizio elettrico: «Uno dei nostri maggiori impegni per il futuro è dedicato al gas naturale il cui consumo per la produzione di energia elettrica v... più che triplicato entro il 2000». E, a tal fine, l'Enel ha avviato accordi preliminari con l'Algeria, ... la Russia e con altri Paesi tra i quali la Norvegia, ... Nigeria, il Qatar, l'Iran. «L'altro filone seguito dall'Enel — ha detto il presidente — riguarda il potenziamento dell'interconnessione elettrica con Francia, Svizzera e Austria, Jugoslavia e l'allacciamento, attraverso un cavo sottomarino, delle reti elettriche italiana e greca». Una strategia, dunque, che richiede grandi investimenti e per i quali è necessario che la Cee mantenga gli attuali equilibri.

Anche la «carbon tax» proposta dalla Comunità, va messa da parte perché, secondo Gabriele Cagliari, provocherebbe «violente reazioni da parte dei maggiori Paesi esportatori ed effetti distorcenti della competitività nei confronti dei Paesi che non sono membri della Cee». Il presidente dell'Eni ha, infine, accennato anche alla privatizzazione dell'E... precisando che saranno «messi all'asta» so... settori secondari e fu... dai business principali. «Ci adegueremo comunque a quanto stabilito dal governo».

MA CARACCIOLO E SOCI NON COMPRANO IL «SECOLO XIX»

Espresso a caccia di giornali

ROMA — Nessuna trattativa per rilevare dalla famiglia Perrone «Il Secolo XIX», anche perché «non risulta che il quotidiano sia in vendita», ma interesse per «l'acquisizione di nuove testate giornalistiche che fossero poste sul mercato a prezzi, naturalmente, convenienti».

Questo l'orizzonte di espansione del gruppo editoriale L'Espresso tracciato dal presidente Carlo Caracciolo al termine dell'assemblea degli azionisti, riunita ieri a Roma per conferire alla Coopers and Lybrand l'incarico di certificare il bilancio per gli esercizi 1992-'94. Nei programmi dell'editoriale, come ha confermato Caracciolo, figura anche l'edizione del lunedì del quotidiano «La Repubblica», operazione che è «ancora allo studio».

Nel corso dell'assemblea è stato reso noto l'elenco degli azionisti (i soci complessivamente sono 1.898) che possiedono partecipazioni superiori al 2%. E' stata l'occasione per una verifica delle posizioni dei principali azionisti dopo il maxi aumento di capitale da 29,9 a 104,8 miliardi, con un apporto di mezzi freschi di circa 300 miliardi. Il gruppo De Benedetti, com'era ampiamente previsto, ha ridotto la quota di controllo dal 75,6% detenuto attraverso Cir int. (49,7%) e Cir (25,9%), al 57,8% nel portafoglio della sola Cir int.

Secondo azionista è sempre Carlo Caracciolo col 9,98% (quota invariata) e terzo la Taufin (gruppo Cavazza) che mantiene il 3,90%. Non appare più nell'elenco dei soci con partecipazione superiore al 2% Cristina Busi che, attraverso la Aci-aziende commerciali e industriali, al 30 settembre deteneva il 3,3% del capitale. La Isvim del gruppo Ferruzzi ha a sua volta ridotto la propria partecipazione dal 3,17 al 2,24%. Invariata invece la quota di Giulia Maria Crespi, che possiede il 3% attraverso varie società (e per questo non figura nell'elenco reso noto in assemblea). Al libro soci sono infine iscritte Comit, Bnl e Banco di Roma, con quote di poco superiori al 2%.

Nasce da Fondiaria e soci il primo network europeo

ROMA — I gruppi assicurativi Fondiaria, Amb e Royal hanno dato vita alla prima holding europea del settore: si chiama Epic, è divisa in tre quote paritetiche tra i gruppi italiano, tedesco e britannico, ed è un network assicurativo per la gestione di una raccolta premi che su dati aggregati del '90 supera i 22.000 miliardi di lire. Epic, che avrà sede in Lussemburgo, guiderà l'espansione dei tre partner al di fuori dei rispettivi mercati domestici. Epic sarà una holding distinta dalle tre compagnie ma rappresenterà una delle maggiori entità assicurative europee visto che sarà l'emanazione di tre società che raccolgono complessivamente più di 22 mila miliardi di premi. In base all'accordo raggiunto, Fondiaria, Aachner und Muenchener Beteiligungs e Royal Insurance Holdings — afferma una nota congiunta — «hanno deciso di non sviluppare una propria politica autonoma di espansione nei mercati europei, al di fuori di quelli di origine», delegando questa funzione alla loro holding comune Epic. A questa società spetterà anche la direzione delle attività assicurative dei tre soci nei paesi in cui sarà deciso in futuro di operare. Le attività della Epic nei vari paesi — prosegue la nota — si concreterà attraverso specifiche società nazionali il cui controllo sarà realizzato attraverso l'acquisizione di compagnie appartenenti ad uno dei partner o a terzi, oppure con la costituzione di nuove compagnie. Epic fornirà le risorse utili alle compagnie dei gruppi Fondiaria, Amb e Royal operanti fuori d'Italia, Germania, Gran Bretagna e Irlanda per trarre vantaggio dall'attuale ritmo di crescita del mercato assicurativo europeo. Il consiglio d'amministrazione sarà espresso pariteticamente dai tre soci.

L'AFFARE OFF-SHORE

Quei decreti sul piatto

Vertice a Roma con Carli: continua il «match» con Brittan

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Il ministro del Tesoro, Guido Carli, non andrà a Bruxelles. La complessa vicenda dell'off-shore triestino, il centro di servizi finanziari e assicurativi previsto dalla legge sulle aree di confine, è giunta a una nuova svolta anche se il pessimismo del presidente della commissione Bilancio del Senato, Beniamino Andreatta, si sta rivelando sempre più fondato. Il professore aveva detto che a Roma c'è troppa confusione per attendersi una risposta autorevole al «diktat» della Comunità europea. Inoltre aveva rilevato che il coordinamento fra i ministeri che dovrebbero occuparsi della questione appare piuttosto approssimativo. Ma qualcosa, negli ultimi giorni, si è mosso. Si lavora su due fronti. Quello politico e quello, sostanziale, che riguarda l'elaborazione dei decreti attuativi che dovranno regolare il funzionamento della piazza finanziaria triestina.La novità è che i decreti si fanno.

Il ministro (nella foto) non andrà a Bruxelles

Carli non andrà a Bruxelles perché questa volta la sfida a Sir Brittan, il vicepresidente della Commissione europea, si giocherà con le carte in mano. La decisione è stata presa in una riunione alla presenza dello stesso ministro. Oltre a Carli c'era il sottosegretario al Tesoro, Maurizio Sacconi, funzionari del Tesoro, dell'Industria e di Bankitalia. Di fronte alle accuse della Cee («aiuti al funzionamento»), che prendono le mosse soprattutto dalle agevolazioni fiscali previste per le imprese, sono stati esaminati tre possibili scenari. Scegliendo la strada meno traumatica ma anche più incisiva. Roma poteva scagliarsi a testa bassa contro Bruxelles adottando subito i decreti attuativi e puntando tutto sull'inevitabile ricorso alla Corte di Giustizia. Poteva anche rinviare l'elaborazione dei decreti prima di aver risolto la questione con Brittan. Alla fine si è deciso di fare tutte e due le cose. I decreti — abbiamo appreso da fonti vicine al ministero del Tesoro — entreranno nel piatto del negoziato. In sostanza il governo italiano andrà a trattare con le bozze dei decreti in mano. Modificabili, ma pronte. E qui entrano in circolo molte ipotesi. Quale sarà l'uscita di sicurezza se non è servita neppure una lettera circostanziata del ministro Carli, nel dicembre scorso, a smuovere i funzionari della Comunità? Il nodo principale è capire che cosa significa promuovere e sviluppare l'attività finanziaria in via prioritaria verso i Paesi dell'Est. Il problema sono gli sgravi fiscali? Roma ha già detto che questi dovrebbero poter coprire il rischio di perdite o di immmobilizzi. Dalla riunione intergovernativa, avvenuta venerdì, sarebbe stata fatta una proposta che vorrebbe mutare le agevolazioni fiscali su Ilor e Irpeg in crediti d'imposta. Inoltre è confermata l'intenzione di istituire a Trieste un ufficio di collegamento con la Cee per una verifica periodica delle operazioni compiute all'interno dell'off-shore. In quest'ufficio Bruxelles avrebbe accesso gratuito a tutte le informazioni sulle operazioni compiute nell'ambito del Centro.Intanto continua a muoversi il livello politico. Ieri il presidente della Regione, Vinicio Turello, ha sollecitato l'intervento del ministro Andreotti per superare gli ostacoli posti dalla Cee.

VALDUGA A BRUXELLES

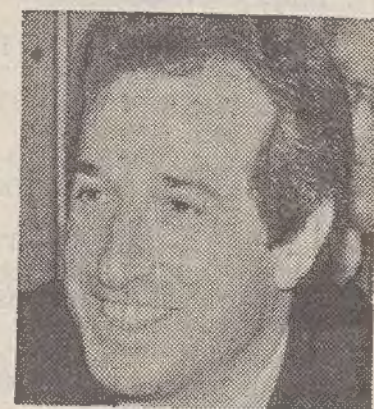
No al «dumping» sloveno nelle fusioni di acciaio

TRIESTE — La produzione italiana di fusioni in acciaio, che ammonta a circa 100 mila tonnellate annue, è insidiata da interventi di dumping di aziende slovene, che offrono sul nostro mercato prodotti a prezzi stracciati, talvolta anche più bassi dei costi di produzione. Lo ha denunciato a Bruxelles alle autorità della Comunità economica europea, l'amministratore delegato del Gruppo Cividale, Adalberto Valduga. Lo ha fatto nel corso di una riunione dei rappresentanti dei paesi europei produttori, alla quale hanno partecipato Eberhard Buttkus, del gruppo tedesco Pleissner, Abdrew Cook dell'omonimo gruppo inglese, i francesi Marc Genot e André Robert-Dahault, rispettivamente dei gruppi Afe e Hachetti e Driout e Ursula Braun-Moser dell'associazione europea delle fonderie di acciaio. Nel corso del vertice è stata fatta un'analisi del settore dopo l'apertura dei mercati dell'Est ed è stata esaminata la presenza, che si è sviluppata soprattutto negli ultimi anni, della Spagna.

Dopo l'apertura di una filiale a Klagenfurt, in Austria, l'azienda slovena Alpos di Sentjur, nei pressi di Celje, si prefigge intanto di aprirne una seconda all'estero, a Praga, in Cecoslovacchia. Un mercato molto interessante, assieme a quello ungherese; una rappresentanza opera a Budapest. L'azienda slovena, produttrice di tubi, di oggetti in metallo ad uso casalingo, di macchinari e di arredamenti per negozi, si prefigge quest'anno di aumentare la produzione e la vendita, specie sui mercati dell'Europa centrale, del 25 per cento e di realizzare un'esportazione pari al 70 per cento con un fatturato di 18 milioni di marchi. Notevoli mezzi sono stati investiti negli ultimi due anni nella tecnologia, nell'acquisto di macchinari, per garantire la qualità del prodotto; un investimento di 15 milioni di marchi e tra quest'anno e il prossimo è previsto un altro di 20 milioni.

ASSEMBLEA QUADRI CISL

D'Antoni attacca i partiti e la Cgil

Il segretario generale della Cisl (nella foto) si è intrattenuto sui temi delle riforme istituzionali, della politica economica, della riforma della contrattazione. Ha difeso l'accordo sulla politica dei redditi e sulla scala mobile. Pubblici, no ad aumenti indiscriminati.

TRIESTE — Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl ieri a Trieste per l'assemblea dei quadri del Friui Venezia Giulia, attacca a tutto campo i partiti e la Cgil sui temi «elettorali» del sindacato: riforme istituzionali, politica economica e riforma della contrattazione. Contrario a un generico «andiamo in Europa» il leader della Cisl chiede obiettivi chiari e precisi e una progettualità che dia un senso a questa marcia verso l'unione del vecchio continente.

Sulle riforme istituzionali non sono mancati gli strali a destra e a sinistra: a Bossi «che propone di liberalizzare i licenziamenti e abolire lo Statuto dei lavoraratori; alla Dc «che non vuole cambiare perchè questo sistema la conserva al potere da sempre»; al Psi «perchè è riuscito ad entrare nella stanza dei bottoni»; al Pds «che ha cambiato nome ma non la testa». Cosa la Cisl ha da dire in proposito, sarà definito il 27 febbraio in una riunione del direttivo nazionale.

La difesa a spada tratta dell'accordo sulla politica dei rèdditi e sulla scala mobile dello scorso 10 dicembre ha portato poi D'Antoni a polemizzare con la Cgil, Trentin e alcune categorie che spingono per aumenti contrattuali «senza logica». Un'intesa deludente, è stata definita quella di fine anno, «ma la migliore possibile, sulla quale siamo rimasti soli». E qui il segretario Cisl ha accusato governo e partiti di aver eluso la questione per la vicinanza delle elezioni. Alla Confidustria ha rinfacciato la mancanza di decisione e alla Cgil (ancora) di rifiutare il metodo della contrattazione. «Non ha senso — ha tuonato D'Antoni contro Trentin — aver firmato l'accordo e proporre ora delle cause per bloccarlo». Sulla scala mobile la Cisl non teme l'impopolarità e rilancia l'avvio della trattativa entro il mese di giugno. Mentre sulla riforma previdenziale, «ormai scelta obbligata», viene difesa la proposta di Marini per la soppressione dei 47 fondi privilegiati dell'attuale sistema ma non vengono accettate modifiche alle prestazioni in vigore (età contributiva e calcolo percentuale sullo stipendio).

Senza paura di essere contestato proprio dalla potente organizzazione dei lavoratori pubblici (la Cisl ha la maggioranza degli iscritti) D'Antoni ha avvisato che non saranno accettati rinnovi contrattuali che non osservino il limite del tasso programmato di inflazione, fatti salvi i meccanismi di verifica e conguaglio a posteriori. In altre parole si prospetta una stagione «di transizione», magari di due anni, per arrivare anche nel pubblico impiego al regime «tipo privato». Un primo passo per poi arrivare a un sistema di contrattazione valido per tutti i settori basato su due livelli, uno nazionale e uno locale, con l'esclusione di ricorsi a decreti e automatismi 'strani'. «Dopo un primo momento di turbativa — ha concluso il segretario generale — recupereremo in consenso in modo progressivo». Una sfida al proprio interno, prima ancora che alle altre organizzazioni sindacali.

Raffaele Cadamuro

CIEST

Tecnologie a Mosca

UDINE — Una ventina di progetti per il trasferimento di tecnologie italiane ed occidentali ad altrettante aziende russe ed uzbekistane del settore agroalimentare sono stati presentati da una delegazione del «Consorzio imprese Est Europa (Ciest), presente a Mosca nei giorni scorsi, e di cui facevano parte, oltre a tecnici ed imprenditori, Arnaldo Baracetti, consulente per i rapporti con l'estero, Sandro Targa, direttore del Ciest.

Come rileva un comunicato dell'Assindustria, si tratta di progetti riguardanti la fornitura di sementi selezionate, di moderni sistemi di concimazione della terra e di lavorazione della frutta, di piccoli trattori e macchinari agricoli, mangimifici, caseifici, panifici.

COMMESSE DEL LLOYD TRIESTINO: INCONTRO IERI A TRIESTE TRA HFE E NUOVA OMIN

Si vuole evitare la «guerra del container»

TRIESTE — C'è la volontà di evitare la guerra del container tra la Hfe di Gorizia e la triestina Nuova Omin. Dopo l'assegnazione di una commessa del Lloyd Triestino da 3mila contenitori a Nuova Omin, ieri a Trieste si sono incontrati i dirigenti italiani della Clou (l'azienda di Amburgo che tramite l'Iccu controlla la Hfe) con quelli della Nuova Omin. Si vogliono evitare scontri tra aziende italiane, scontri che finirebbero con l'avvantaggiare la forte concorrenza dei produttori asiatici (coreani e cinesi popolari soprattutto).

Per questa ragione nei prossimi giorni le due aziende valuteranno la possibilità di accordi operativi; il prossimo appuntamento è stato fissato per i primi di marzo allo scopo di vagliare più concretamente la reciproca disponibilità a definire tali intese.

Il «caso container» era scoppiato in seguito a un'interrogazione del consigliere regionale della LpT Gianfranco Gambassini rivolta al presidente della giunta Turello. Il Lloyd Triestino commissionò nell'89 la costruzione di 4mila contenitori alla Hfe di Gorizia, che consegnò l'ordinativo con «piena soddisfazione» del Lloyd, dice Gambassini. Verso la fine del '91 tra Lloyd e Hfe si era parlato della possibilità di nuovi ordini per un totale di 20mila container. Il Lloyd non si sarebbe però più fatto vivo, mentre si sarebbe mossa in data 10 dicembre '91 Interlogistica (società costituita da Lloyd e Italia di navigazione) per una commessa di 4mila pezzi. Hfe avrebbe risposto confermando il prezzo del precedente ordinativo, nonostante fossero trascorsi già un paio di anni. Poi Hfe, annota Gambassini, non avrebbe più ricevuto notizie nè da Lloyd nè da Interlogistica.

Ma l'ultimo consiglio di amministrazione lloydiano, su indicazioni di Interlogistica, ha ratificato l'ordine per la costruzione di 3000 contenitori alla Nuova Omin di Trieste e di 840 pezzi alla Morteo Soprefim (Iri). Obietta Gambassini: la Nuova Omin non ha mai fabbricato container ed è essenzialmente un'officina di riparazione. Quindi, ipotizza Gambassini, risulterebbe che Nuova Omin, per far fronte all'ordine, avrebbe in programma di acquistare i container da una ditta slovena (la Emo di Celje), per limitarsi poi a semplici lavori di rifinitura. E adesso la Hfe, per carenza di commesse, deve cassintegrare a zero ore — continua Gambassini — 88 dipendenti.

Perchè il Lloyd ha delegato questa trattativa a Interlogistica? Perchè alla Hfe si è preferita, dice Gambassini, «un'officina senza alcuna esperienza»? Dal Lloyd arriva un'asciutta risposta: Interlogistica, in quanto società che si occupa di logistica, è naturalmente vocata a occuparsi di container, poichè gestisce il parco contenitori e quindi ha la responsabilità del buon funzionamento dei contenitori stessi. In secondo luogo il consiglio di amministrazione del Lloyd ha dato specificamente mandato a Interlogistica di seguire questa partita.

Massimo Greco

RAIUNO

6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 MATTINA.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 GUGLIELMO TELL. Telefilm.
11.00 DA MILANO TG 1.
11.05 I GRANDI FIUMI: IL MISSISSIPPI.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani.
12.30 TG1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.35 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
14.30 L'ALBERO AZZURRO.
15.00 GREEN.
16.00 BIG!.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 VUOI VINCERE?
18.30 ORA DI PUNTA.
19.35 UNA STORIA. Di Enzo Biagi.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 IL VOLPONE. Film 1988. Con Enrico Montesano, Paolo Villaggio. Regia di Maurizio Ponzi.
22.35 QUESTA E' RAIUNO.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 TGS MERCOLEDI' SPORT. 1a parte.
00.00 TG1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
00.30 OGGI AL PARLAMENTO.
00.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
00.50 MERCOLEDI' SPORT. 2a parte.
02.30 IL VIAGGIO FANTASTICO DI SINBAD. Film.
04.10 TG1 - LINEA NOTTE.
04.25 S.O.S. DESPARUDE. Telefilm.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- BABAR. Cartoni.
- LASSIE. Telefilm.
7.55 L'ALBERO AZZURRO.
- LASSIE. Telefilm.
8.45 L'AGRICOLTURA NON SOLO.
9.00 CAMPUS FILOSOFIA E ATTUALITA'.
10.00 UN GARIBALDINO AL CONVENTO. Film 1942. Con Carla Del Poggio, Leonardo Cortese. Regia di Vittorio De Sica.
11.50 TG2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 TG2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.50 OLIMPIADI INVERNALI.
14.55 CALCIO: SAN MARINO-ITALIA.
16.45 RAI DUE PER VOI.
17.00 TG2 DIOGENE.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 DAL PARLAMENTO.
17.35 SPAZIOLIBERO.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TGS SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 SEGRETI PER VOI.
19.10 BEAUTIFUL.
- METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 CHI TOCCA MUORE. Film. 2a parte.
22.15 MIXER COSTUME.
23.15 TG2 PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
00.00 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
00.05 ROCK CAFE'.
00.10 CALCIO: SAN MARINO-ITALIA. Replica.
01.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.

RAITRE

9.55 OLIMPIADI INVERNALI.
11.00 PATTINAGGIO VELOCITA'.
11.35 TIRO CON L'ARCO CAMPIONATO ITALIANO AL CHIUSO.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 I GIOVANI NELL'ITALIA DEMOCRATICA. Sceneggiato.
15.45 CICLISMO: TROFEO LAIGUEGLIA.
16.15 PALLANUOTO: COPPA CAMPIONI.
16.35 CANOTTAGGIO GRAN FONDO.
16.55 CALCIO: TURCHIA-ITALIA UNDER 21.
- NELL'INTERVALLO LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
18.45 TUTTI I COLORI DEL BIANCO - SPECIALE OLIMPIADI.
- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 IL PORTALETTERE.
20.05 BLOB.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 MI MANDA LUBRANO.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 SALAAM BOMBAY. Film 1988. Con Shafiq Syed, Raghubir Yadan. Regia di Mira nair.
00.40 TG3 NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
01.05 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
01.40 BLOB. Replica.
01.55 UNA CARTOLINA... Replica.
02.00 TG3 NUOVO GIORNO.
02.20 MAX HEADROOM. Telefilm.
03.10 TG3 NUOVO GIORNO.
03.30 IL NERO E IL GIALLO. Telefilm.
04.30 DELVECCHIO. Telefilm.
05.20 GIORNO DI NOZZE. Film.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi che sogna; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La testata giornalistica sportiva presenta Olimpiadi invernali di Albertville; 12.13: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Economia. Settimanale di economia e lavoro; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.20: Note di piacere; 20.30: East West coast; 21.04: Le splendide dimore; 21.35: Incontri con la poesia; 22: Note di piacere; 22.15: Lina Polito in «Una donna nella rivoluzione»; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Il '92 passerà; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Simone Weil, operaia della verità; 9.07: A video spento; 9.46: Il '92 passerà; 9.49: Taglio di terza; 10.13: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 11.20: La testata giornalistica presenta Olimpiadi invernali di Albertville; 12.10: Gr2 Regione Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Peter Pan nei giardini di Kensington; 15.45: Il '92 passerà; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Il puro e l'impuro; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse, c'era una volta; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r); 21: Dagli studi di Torino Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

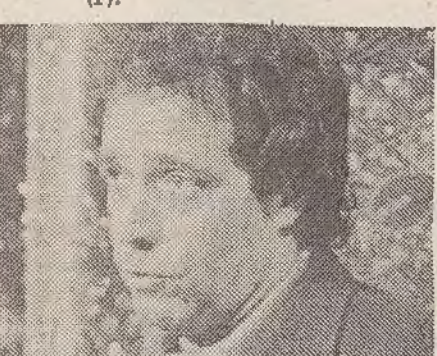
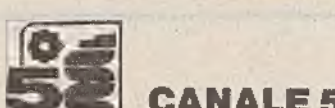
NOTTURNO ITALIANO.
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06. In tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

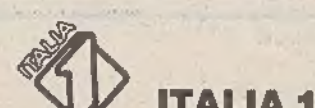
Radio regionale

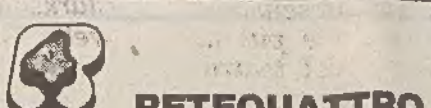
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Pagine intime; 15.30: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 9.40: Pagine musicali: Evergreen; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Racconti brevi di Damir Feigel; 11.50: Pagine musicali: melodie a voi care; 12: Piccoli paesi sconosciuti; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Realtà locali: Qui Gorizia (1.a parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (2.a parte); 15: Pagine musicali: Soft music; 15.30: Il passato nel presente; 15.35: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: I libri che più amo; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festivale: ogni canzone vale; 14.30: Una storia importante; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste, più; 17.50: Il album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.15: Classico: Tre secoli di successi: da Bach agli U2. Con E. De Vito; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome presenta Pianeta rock; 21.30: Gr1 in breve; 22: New jazz; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo; 24: Il Giornale della mezzanotte.

TELE ANTENNA

15.0 Film: «I FIGLI DEL DIVORZIO».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: «HAZEL».
18.20 Documentario: «IL MONDEO DEGLI ANIMALI».
18.45 Telefilm: «EVO DI EVA».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 «LA VELA FA SPETTACOLO», a cura di Luisa Cividin.
20.00 Telefilm: «BAIA DI RITTER».
20.30 Film: «OPERAZIONE TRE GATTI».
22.00 «BIANO NEVE», programma di viaggi-vacanze a quiz.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 «LA VELA FA SPETTACOLO», a cura di Luisa Cividin.
23.20 Film: «VENDETTA RUSTICANA».
0.40 «IL PICCOLO» DOMANI (r).

Enrico Montesano (Raiuno, 20.40).

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 ALICE. Telefilm.
9.35 DISONORATA SENZA COLPE. Film drammatico 1954. Con Marina Berti, Vera Carmi. Regia di Giorgio Chili.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
13.00 TG 5. News.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA. Cartoni.
- I FAVOLOSI TINY. Cartoni.
- ROBIN HOOD. Cartoni.
- WILL COYOTE. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 SOTTO ACCUSA. Film prima visione Tv. 1988. Con Jodie Foster. Regia di Jonathan Kaplan.
22.45 SCENE DA UN MATRIMONIO. Show.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
- BENVENUTA GIGI. Cartoni.
- MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.10 MONDO GABIBBO.
15.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
16.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
18.57 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.35 IL GIOCO DEI 9.
20.30 BELVA DI GUERRA Film 1988. Con Jason Patric, Steven Baver. Regia di Kevin Renolds.
22.40 I VICINI DI CASA. Sit-com.
23.40 VENERDI' 13. Telefilm.
0.37 METEO.
0.40 STUDIO APERTO.
1.00 STUDIO SPORT.
1.15 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. Replica.
2.15 MAC GYVER. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG 4. News.
11.45 STELLINA. Telenovela.
12.20 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- DOLCE CANDY. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.30 TG 4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.05 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.10 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 UN UOMO UNA DONNA UN BAMBINO. Film 1983. Con Martin Sheen, Blythe Danner. Regia di Dick Richard.
22.40 BUONA SERA. Condotto da Amanda Lear.
23.00 IL MAGO HOUDINI. Film 1953 brillante. Con Tony Curtis, Janet Leigh. Regia di George Marshall.
1.40 MARCUS WELBY. Telefilm.

TELEQUATTRO

13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 DAI E VAI (replica).
14.20 Telecronaca dell'incontro di pallacanestro: STEFANEL-AUXILIUM.
16.00 Telecronaca dell'incontro di calcio: TRIESTINA-ALESSANDRIA.
17.40 Cartoni animati.
18.30 «PAROLE E MUSICA». Conduce in studio Valerio Fiandra.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.10 CARTONI ANIMATI.
22.30 PAROLE E MUSICA. Conduce in studio Valerio Fiandra (replica).
23.25 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.30 FATTI E COMMENTI (replica).

TELEPADOVA

13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
16.45 NEWS LINE.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY, cartoni.
18.15 MOTORI IN PISTA. Cartoni.
18.45 COMPAGNI DI SCUOLA. telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 IL RITORNO DI RINGO. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 NEWS LINE.
23.45 L'EREDITA' FERRAMONTI. Film.
1.45 IL SASSO NELLA SCARPA.
1.50 SPECIALE SPETTACOLO.

TELECAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.00 GLI OCCHI DELLO SCONOSCIUTO. Thriller (Usa 1980).
18.30 STUDIO 2.
18.50 ODPRTA MEJA-CONFINE APERTO.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 IN PRIMO PIANO. Interviste e approfondimenti.
21.00 NORD EST. Programma di attualità.
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 CINEMA!
22.40 IL CIRCOLO DELLE 12.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 I SEGRETI. Film.
22.10 Documentario.
22.30 TG 6.
22.50 MISTER G. Telefilm.
23.20 Telefilm.

TELEMONTECARLO

11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
13.55 OLIMPIADI INVERNALI. Sci.
14.40 OTTOVOLANTE. Gioco.
15.15 AMO LUISA DISPERATAMENTE. Film commedia 1950. Con Ronald Reagan, Ruth Hussey. Regia Alexander Hall.
17.00 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
18.30 MATLOCK. Telefilm.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 CALCIO. Inghilterra/Francia. Amichevole.
22.50 TMC NEWS. Telegiornale.
23.10 TOP SPORT.
- OLIMPIADI INVERNALI. Pattinaggio artistico.
- HOCKEY SU GHIACCIO.
2.30 CNN.

TELEFRIULI

15.30 Telecronaca dell'incontro di basket di serie B1: PESCARA-BERNARDI.
16.00 TG FLASH.
17.00 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 LA PADRONCINA. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 L'APE MAIA. Cartoni animati.
20.00 PARLIAMONE. Rubrica.
21.00 «IL PROFETA». Film della serie «Cinecittà».
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 STORIE DI UOMINI E MOTO: «1930-1936». Rubrica.

TRIVENETA

20.25 IL PADRINO CINESE. (H.K. 1977) film.
22.15 IL COMPRA TV. Rubrica.
23.15 CAMPIONATI MONDIALI DI CATCH.
24.00 IL COMPRA TV. Rubrica.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Jodie, un Oscar «Sotto accusa»

Una Jodie Foster da Premio Oscar, il secondo della carriera, interpreta nel film «Sotto accusa» il personaggio di una cameriera che trascina in tribunale gli uomini da cui ha subito violenza.

L'offerta di film sulle principali reti private sarà caratterizzata dalla prima visione tv, su Canale 5, di «Sotto accusa», la drammatica pellicola di Jonathan Kaplan su una vicenda di stupro, che è valsa a Jodie Foster l'Oscar come migliore interprete femminile.

«Sotto accusa» (su Canale 5 alle 20.30 in «prima» tv), di J. Kaplan (1988), con Jodie Foster, Kelly McGillis: è la storia della violenza subita da una cameriera di un bar a opera di tre clienti, tratta da un fatto realmente accaduto nel 1984 in Massachuttes. La giovane, una Jodie Foster che rinverdisce con una grande interpretazione il trionfo di 15 anni prima in «Taxi Driver», porta i violentatori in tribunale e ottiene la collaborazione di una donna magistrato, l'attrice Kelly McGillis. Ritmi serrati scandiscono il film, pervaso da una atmosfera di tensione e impegno civile.

«Belva di guerra» (su Italia 1 alle 20.30 in «prima» tv), di Kevin Reynolds (1988), con George Dzundza, Jason Patric, Steven Bauer è un film di guerra. Mujahidin male armati in lotta contro i «tank» sovietici invasori dell'Afghanistan, tra agguati, crudeltà dell'Armata Rossa e pentimenti improvvisi di ufficiali russi, che passano dalla parte degli afghani. Nel cast, anche Kabir Bedi, il Sandokan televisivo.

«Un uomo, una donna e un bambino» (su Retequattro alle 20.30), di Dick Richards (1983), con Martin Sheen, Blythe Danner: una famiglia felice è turbata dall'improvvisa comparsa di un terzo figlio, nato dalla relazione extraconiugale di uno dei coniugi.

«L'eredità Ferramonti» (su Italia 7 alle 23.45), di Mauro Bolognini (1976), con Fabio Testi, Dominique Sanda, Gigi Proietti. Sullo sfondo della Roma umbertina, gli amori e gli intrighi di una popolana che si introduce in una ricca famiglia di fornai sposandone un giovane rampollo e divenendo l'amante di suo cognato e del suocero, con lo scopo di impossessarsi dell' eredità del vecchio. **«Il mago Houdini»** (su Retequattro alle 23), di George Marshall (1953), con Tony Curtis e Janet Leigh. La vera storia del grande illusionista americano, che sbalordiva il pubblico con azzardate prove d'abilità.

Reti Rai, ore 22.45

«Salaam Bombay» di Mira Nair

«Salaam Bombay» dell'indiano Mira Nair e l'amaro e brillante «Il volpone», con Enrico Montesano e Paolo Villaggio, sono le due offerte cinematografiche di sulle reti Rai.

«Salaam Bombay» (su Raitre, alle 22.45), di Mira Nair, (1988), con Shafik Syed, Raghubir Yadan. Una Bombay dominata da droga, prostituzione, delinquenza, miseria raccontata con gli occhi del piccolo Krishna, nel film «verista» che ha segnalato al mondo il talento di Mira Nair, «camera d'or» al festival di Cannes.

«Il volpone» (su Raiuno alle 20.40), di Maurizio Ponzi (1988), con Enrico Montesano, Enrico Maria Salerno, Renzo Montagnani, Alessandro Haber, Eleonora Giorgi è una commedia. La vicenda, liberamente ispirata ad una commedia di Ben Johnson, di un vecchio miliardario avaro che tiranneggia tre amici disposti a tutto pur di essere nominati suoi eredi. Lo spalleggia il cameriere Bartolomeo, pronto ad approfittare della situazione. Emerge dalla storia, benchè caricaturato, un quadro amaro del campionario delle bassezze dell'uomo qualunque. Contribuisce a descriverlo la bravura degli interpreti.

Italia 1, ore 19

Sandro Curzi a «Studio aperto»

Sandro Curzi, direttore del Tg3, sarà ospite di Emilio Fede nell'edizione delle 19 di "Studio aperto" in onda su Italia 1. La lettera di Togliatti, il ruolo dei telegiornali pubblici e privati, le recenti polemiche sull'informazione, i rapporti tra giornalismo e ricerca storica: questi sono alcuni temi che saranno affrontati nel collegamento audio-video tra gli studi milanesi e romani dei due Tg.

Raitre, ore 20.30

Le diete a «Mi manda Lubrano»

Nella puntata di «Mi manda Lubrano», il prog[ramma] ideato e condotto da Antonio Lubrano in on[da alle] 20.30 su Raitre, si parlerà della fortuna delle [diete] dimagranti. Alla testimonianza di una signora p[...]se che racconterà le sue avventure dietetiche [si] giungeranno i pareri degli esperti presenti in st[udio]. In scaletta, un test sui forni a microonde e la ricos[truzione] di una vicenda che ha per protagonisti un gr[up]po di falsari di polizze di assicurazione automobili[sti]ca.

Montecarlo, ore 17

Paolo Rossi a «Tv donna»

L'attore Paolo Rossi, rivelazione del teatro itali[ano] degli ultimi anni, sarà ospite della puntata di «[Tv] donna», il programma condotto da Carla Urban a[lle] 17 su Telemontecarlo. Rossi darà un saggio della s[ua] verve «nervosa e visionaria» che lo ha portato al suc[]cesso con «Commediaccia romantica» di scena a Ro[]ma.

Per l'appuntamento dedicato all'antiquariato [...]redana De Laura ha realizzato nell'isola veneziana [di] Burano un servizio sul merletto antico. Chiuderà [la] puntata l'intervento di Maria Luisa Spaziani, pre[si]dente del «Centro internazionale Eugenio Montale» che parlerà della mostra sui disegni e i dipinti [di] Montale allestita nei saloni del Senato a Palazzo Gi[u]stiniani.

Raidue, ore 22.15

«Mixer costume: le ragioni del cuore»

Nella puntata di «Mixer costume: le ragioni del cuo[]re», il programma condotto da Stella Pende alle 22[.15] su Raidue, si parlerà di omosessualità. In studio [in]terverranno Giovanni Dall'Orto e sua madre P[...] autori del libro «Figli diversi»; Piergiorgio Pat[...] giornalista che con il suo «Ragazzi che amano r[agaz]zi» ha aperto nuove prospettive sul mondo dell['omo]sessualità; il professor Romano Forleo; Sarah S[...] una giovane omosessuale; Ursula Barzaghi, m[adre di] un ragazzo omosessuale morto due anni fa di [Aids]; Monsignor Carlo Molari; Roberta e Giovanna [...] donne che hanno deciso di stare insieme e di me[ttere] su famiglia.

Verrà proposta, inoltre, la testimonianza regis[trata] di Daniele Scalise che ha preso coscienza della pro[]pria omosessualità dopo molti anni di matrimonio [e] che ha una figlia di 16 anni. Il programma è di Al[...] Bruno, Giorgio Montefoschi e Giovanni Minoli.

Italia 1, ore 22.40

«I vicini di casa»

«Il mio canto libero» è il titolo della puntata de[i] vicini di casa» in onda alle 22.30 su Italia 1. La cand[i]datura di Orlando Bauscia (Silvio Orlando), nelle li[ste] del Partito dei diritti sociali, mette in agitazione [il] condominio Potiomchi che partecipa attivamente [al]la campagna elettorale. Nel cast, Gabriella Golia, G[...]ne Gnocchi, Enzo Cannavale.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo show», in on[da] alle 23.15 su Canale 5, parteciperanno: il deputa[to] Agostino Marianetti dell'esecutivo nazionale del P[si]; Mario Alves Rebehy, vincitore del premio Clio Gen[...] '92 per la sezione spot pubblicitari; il cantautore [Lu]ca Barbarossa; Lella Fabrizi; il poeta Franco Penna[...]lico; Giuliano Bonfiglioli, che si definisce «avvistato[]re di Ufo»; Angelina Mazzaro, madre di tre figli tos[si]codipendenti; Antonio Mariani che sogna «un fune[ra]le da vivo».

Il programma è condotto da Maurizio Costanzo [al] teatro Parioli di Roma con la regia di Paolo Pietrange[]li

TV / ANTEPRIMA

Con le canzonette, Rispoli bis

ROMA — Trent'anni della canzonetta italiana: le finaliste del Festival di Sanremo in competizione con gli altri motivi musicali di quegli anni. Dal 3 marzo al 26 maggio, ogni martedì alle 20,30 su Telemontecarlo, Luciano Rispoli e Laura Lattuada condurranno la seconda edizione di «La più bella sei tu», gara musicale e talk show scritto da Enrico Vaime con la regia di Giancarlo Nicotra.

Dopo il successo della prima edizione, che in pratica riproponeva in ogni puntata la serata finale di un'edizione del Festival, Tmc ha pensato di insistere sul filone della canzonetta italiana chiedendo ancora in prestito alla Rai i filmati originali di Sanremo. In ogni puntata del programma, che ha per sottotitolo «Sanremo contro tutti», si introdurranno tre anni di tre decenni diversi, ognuno dei quali sarà rappresentato da quattro brani: tre scelti tra quelli che hanno riscosso più successo e quello vincitore del Festival di Sanremo. Così, ogni martedì le canzoni in gara saranno 12.

Cantanti, attori e personaggi del mondo della canzone rievocheranno in uno studio tv il clima di quegli anni. «Il nostro è un programma di puro intrattenimento — ha detto Luciano Rispoli — e in tempi come questi, in cui i programmi di varietà propongono anche fatti di cronaca, alternando momenti di divertimento ad altri drammatici, un varietà come il nostro diventa di controtendenza».

Enrico Vaime, autore con lo stesso Rispoli del programma, ha detto «a rendere 'La più bella sei tu' una trasmissione [...] fascino è la sua fun[zione] evocatrice. Ciascuno [di] noi ha un ricordo le[gato a] una canzone e il program[]ma ci servirà a rievo[care] canzoni e ricordi». Il pro[]gramma, come ha spiegato il direttore dei programmi di Tmc, Andrea Melodia, andrà in onda in diretta e presenterà in ogni puntata i risultati in tempo reale di un telesondaggio sulle canzoni prese in esame, fino alla finalissima del [...] maggio.

Nuovi «Maestri» diventano di ruolo

TRIESTE — Con la replica di questa sera, alle 19 al Teatro Verdi di Trieste in turno di abbonamento C, i «Maestri cantori di Norimberga» (nella foto una scena dell'Atto III) propongono una nuova distribuzione nei ruoli principali. Particolarmente atteso, nella parte di Eva, il soprano austriaco di origine slovacca Lucia Popp, che canta per la prima volta a Trieste. Artista di gloriosa e versatile carriera, la Popp è reduce dai successi (nella medesima opera wagneriana) al Nationaltheater di Monaco con Sawallisch sul podio. Accanto a lei, uno dei migliori tenori wagneriani, Michael Pabst, già noto al pubblico triestino nell'«Olandese volante» del 1986. Nel ruolo di Pogner canterà il basso Erich Knodt, mentre il giovane tenore italiano (ma attesissimo in Germania) Roberto Saccà interpreterà l'apprendista David. Nelle recite di venerdì 21 e domenica 23 febbraio Konrad Rupf subentrerà a Wolfgang Probst nel ruolo di Hans Sachs. Le rappresentazioni dei «Maestri» al Comunale si concluderanno il 25 febbraio.

CONCERTO: TRIESTE

Didone ed Enea gemma isolata di Henry Purcell

Lunedì, ospite della Società dei Concerti, il gruppo inglese «Pro Cantione Antiqua», affiancato dall'ensemble «Modo Antiquo», ha dedicato la serata all'eroe nazionale, proponendo, tra l'altro, con successo la sua unica opera, una delle più alte espressioni del teatro in musica di tutto il Seicento.

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Nonostante i felici precedenti, lunedì sera qualche vistoso vuoto solcava la platea del Politeama Rossetti al concerto del «Pro Cantione Antiqua». Un pregiudizio che discrimina più l'arte antica dalla Società dei Concerti, in entrambe le occasioni ammirato e applaudito per la tecnica sopraffina e l'adesione spirituale ai vechi testi, solo stavolta è stato concesso al complesso inglese di dedicare monograficamente l'intera serata all'eroe nazionale, Henry Purcell.

Per il corredo strumentale gli è stato affiancato l'ensemble «Modo Antiquo», sei musicisti fra archi e continuo di casa nostra, discreti quanto scrupolosi e accreditati fra quanti, sempre più numerosi, si occupano di restituire vita con strumenti idonei alle musiche del Medio Evo e del Rinascimento.

Purcell sugli scudi, quindi, con una prima parte dedicata al Corale in onore di Santa Cecilia, alla Cantata profana a tre voci «Hark how the wild musicians sing» e ad alcune pagine delle musiche di scena per «Edipo», la tragedia di John Dryden.

La seconda parte vedeva impegnati tutti e nove i cantanti e gli strumentisti per l'esecuzione in forma di concerto dell'opera «Didone ed Ednea». Il pubblico, con l'ovazione indirizzata agli esecutori alla fine, ha inteso anche sottolineare l'abisso che separa questa, che è l'unica opera di Purcell — in senso assoluto una delle più altre espressioni del teatro in musica del Seicento, — e quanto ascoltato in precedenza. Hanno un bell'industriarsi musicologi e storiografi nell'evidenziare i pregi dell'altro Purcell, compositore molto prolifico, tenuto conto che scomparve a soli trentasei anni: «Didone ed Ednea» è una gemma che splende isolata, stupefacente per potenza evocatrice, per approfondimento psicologoco, il solito attimo fuggente della bellezza arrestato in un suo momento storico.

I soci del sodalizio concertistico triestino ebbero l'occasione di gustare tale capolavoro in veste teatrale molti anni fa, trentadue per l'esattezza. Fu un incontro memorabile introdotto da un esperto d'eccezione qual'era sir Ashley Clark, allora ambasciatore del Regno Unito a Roma.

Con l'esecuzione del «Pro Cantione» nessuno è stato distolto da elementi mondani o visivi. L'entusiasmo spontaneo evidentissimo, che diremmo di commozione, è stato propiziato unicamente dalla musica e dall'espressività degli interpreti vocali. Alla protagonista Julie Kennard sono bastate le due arie, una al primo atto e una al terzo, la davvero insuperata «Remember me», per tratteggiare il conflitto interiore di una grande sovrana abbandonata dall'uomo che ama. Il basso Michael Geroge impersonava con sobrietà Enea, eroe prestante ma di non elevato spessore morale. Ma erano soprattutto gli episodi svrannaturali e di stregoneria con Vanessa Williamsons e le voci dei sopranini Lenka Skornickova e Micaela Haslam a turbare, per quanto discreti, l'uditorio. Durano un guizzo per non spezzare la continuità drammatica dell'azione, che però si trova a essere caricata da nuovi brividi.

C'erano ancora Julian Clarkson, Joseph Cornwell, Timothy Penrose a costituire l'elemento corale, ma merita sottolineare l'intervento in un ruolo marginale di James Griffett, il tenore che è una delle anime superstiti del «Pro Cantione», fin dalla fondazione, protagonista nella prima parte di uno dei pochi momenti da salvare, l'aria «Music for a while».

AGENDA

«Gioventù Musicale»: riprende la stagione

Domani, alle 20.30 al Teatro Miela, s'inaugura la stagione della Gioventù Musicale di Trieste con un concerto della pianista Reana De Luca. Musiche di Mozart, Liszt, Rachmaninov. Proseguono, intanto, il rinnovo delle tessere e le iscrizioni dei nuovi soci nella sede di «Italia Nostra» in via del Sale 4/4 (ore 9.30-12.30 e 17-20).

A Gorizia
Il Trio Ekos

Domani, alle 20.30 all'auditorium «Fogar» di Gorizia», per i Concerti della Sera dell'associazione Lipizer, si esibirà il Trio Ekos. Musiche di Bruch, Beethoven, Brahms.

Alla radio
Voci dell'Istria

Domani, alle 15.45 su Radiotre, la trasmissione radiofonica «Voci e volti dell'Istria» presenterà la nuova iniziativa del «Piccolo» di Trieste: il lancio di un'«edizione istriana» in vendita in tutte le edicole d'oltreconfine. Ne parlerà Pierluigi Sabatti, caposervizio della nuova redazione di Capodistria, insieme con la giornalista Devana Jovan.

BBC Club
Stefano Franco

Domani, alle 21 al «BBC Club» di via Donota, serata con il trio blues del pianista Stefano Franco.

Politeama Rossetti
Lindsay Kemp

Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti è in corso la prevendita dei biglietti per «Flowers» di Lindsay Kemp, in programma al Politeama Rossetti dal 6 all'8 marzo.

A Gorizia
Simona Marchini

Venerdì, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, per la stagione di prosa dell'Ente regionale teatrale, va in scena «Una giornata con la mamma» di Bruno Giaccio e Charlotte De Turckheim con Simona Marchini.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Oggi alle **19** settima (turno C) de «I Maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner. Direttore Michael Luig, regia di Stefano Vizioli. Venerdì alle **19** ottava (turno E). Biglietteria del teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Domani alle **20** terza (turno B) de «Il Campiello» di Wolf Ferrari. Direttore Niksa Bareza, regia di Paolo Trevisi. Sabato alle **17** quarta (turno S). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 all'8 marzo, Duetto 2000 presenta «Flowers» di e con Lindsay Kemp. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 1. Sconto abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**. Il Teatro di Sardegna presenta: «Il giuoco delle parti» di Luigi Pirandello. Con Paolo Bonacelli, Carmen Scarpitta, Gianni Garko. Regia di Beppe Navello. Lo spettacolo dura 2 ore 15 minuti.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Venerdì, ore **21**: per la rassegna «Miela Ridens» David Riondino presenterà «Paesaggi dopo la battaglia». Ingresso interi L. 20.000, soci L. 15.000. Prevendita biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): oggi per «Schegge di follia», ore **18, 20, 22**: «Crocevia della morte» di J. Coen con G. Byrne e J. Turturro, 1990. Sala B, ore **20.30** (solo per soci): «The man who killed Kennedy» e «Who didn't kill J. F. K.?», docum. in versione inglese.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento D - replica di Anime Romantiche di Ivan Cankar. Regia di Vinko Moederndorfer.

GIOVENTU' MUSICALE D'ITALIA AL TEATRO MIELA. Giovedì 20/2 ore **20.30** la pianista Reana De Luca inaugurerà la XXIII Stagione della G.M.I.-Trieste. Musiche di Mozart, Liszt, Rachmaninov. Ingresso L. 8000; Soci L. 5000.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 750847). Ricordo di P. P. Pasolini. Ore **16, 18, 20, 22**: «Edipo Re» di P. P. Pasolini. Colore per tutti. Solo oggi. Domani «Uccellacci e uccellini».

ARISTON. FestFest. Ore **15, 18.30, 22.** Kevin Costner in «J.F.K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone. Grandioso thriller sul giallo Kennedy. Premio «Golden Globe» 1992. 2.a settimana di successo.

ARISTON. Mattinate per le scuole. In programma: «J.F.K. - Un caso ancora aperto». Ingresso 6.000, per gruppi di almeno 120 studenti. Prenotare tel. 304222 (ore 9-13 e ore 15-24).

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 17, 18.45, 20.30, 22: «Hot shots»... La madre di tutti i film. Creato dalla banda dell'aereo più pazzo del mondo.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15**: «La famiglia Addams» con Raoul Julia, Anjelica Huston e Christopher Lloyd. Stravaganti, mostruosi, divertenti: nati in tv, arrivano ora al cinema.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Orgasmo bestiale». Super eccezionale con Desiree Costeau. V. m. 18.

GRATTACIELO. Ore **17.30, 19.45, 22**: Carlo Verdone e M. Buy sono gli interpreti di un film molto divertente. «Maledetto il giorno che t'ho incontrato». Prodotto da Mario e Vittorio Cecchi Gori.

MIGNON. 16, 18, 20, 22: «Edipo Re» di P. P. Pasolini. Solo oggi ingresso L. 6000, ridotti L. 4.000.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Un medico, un uomo» con William Hurt. Il nuovo capolavoro della regista di «Figli di un Dio minore». Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Boyz'n the Hood» (Strade violente). Un film esplosivo, graffiante, duro ed emozionante. Il più clamoroso esordio nella regia del nuovo cinema americano. V. m. 14.

NAZIONALE 3. 16.30 ult. 22.15: «Analità campagnola». Ultra-anal con Eva Orlowsky e Joy Karins. V. m. 18.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Prova schiacciante» di Wolfgang Petersen, con Tom Berenger, Greta Scacchi, Bob Hoskins. Un thriller magistrale in puro stile Hitchcock. Ult. giorni.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Robin Hood - Principe dei ladri», un film avventuroso e ricco di effetti speciali con Kevin Costner. 3.a settimana. Ultimi giorni.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22**: «The Commitments» di Alan Parker. Il grande regista ha ambientato nei locali di Dublino l'entusiasmante storia della nascita di una band «impegnata» che raduna musicisti appassionati di «soul music» anni '60, avvolgendo la pellicola in 52 splendide canzoni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 19.15, 22 (precise)**: «Fino alla fine del mondo» di Wim Wenders con William Hurt, Solveig Dommartin, Max von Sydow, Jeanne Moreau. Se il cinema ha ancora il coraggio e il dovere di misurarsi con gli interrogativi base della nostra esistenza, allora questa ultima di Wenders è opera da vedere, rivedere e meditare.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Offerta speciale». Non perdetevi questa sconvolgente luce rossa: un'esperienza indimenticabile! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-'92: oggi e domani ore 20.30 il Teatro della Tosse presenta «Dodici cenerentole» da Rita Cirio ed Emanuele Luzzati. Regia di Filippo Crivelli. Biglietti alla cassa del Teatro (17-20.30), turno di abbonamento A.

CINEMA: BERLINO

Si conferma l'ex dell'Est

Armin Mueller-Stahl grande protagonista del film «Utz»

BERLINO — Il 42° Festival di Berlino ha simultaneamente trovato l'evento e il personaggio. Alla prima categoria va indubbiamente ascritto il film del finlandese Aki Kaurismaki **«La vita di Bohéme»**, proiettato ieri pomeriggio nella sezione parallela del forum, anziché in concorso, dopo un'attesa a dir poco frenetica. A questo punto non importa più nemmeno sapere se il genio sulfureo e ironico del giovane autore ha tenuto questa volta fede alle attese. sembrava ormai una parola d'ordine accingersi alla visione del film con lo stato d'animo di chi è certo di trovare il capolavoro.

Il «personaggio» del festival è stato, invece, l'attore dell'ex Germania Est Armin Mueller-Stahl, virtuosistico protagonista del film «Utz» dell'olandese George Sluizer, che è sceso ieri in concorso con i colori di Gran Bretagna, Germania e Italia (lo hanno coprodotto i coniugi Traxler) a dimostrazione che il cinema europeo non è una pura astrazione.

Ispirato al romanzo di Bruce Chatwin, «Utz» è ambientato a Praga negli anni di Stalin e racconta la storia d'amore di un uomo per la sua fantastica collezione di porcellane di Meissen. Il risultato filmico lascia a tratti sconcertati per l'eccessivo rigore che rischia di rendere parzialmente estranea la storia, ma Mueller-Stahl si conferma attore di grandissimo talento, forse l'ultimo sopravvissuto di un cinema della Germania Est cancellato dagli eventi della storia. «Nella mia vita ne ho viste tante — ha confidato al cronista — ho conosciuto fame e successo, sono stato l'attore di un'epoca, ma non ho avuto paura di dire come la pensavo».

Al cinema della scomparsa Germania Est appartiene anche il secondo film della selezione ufficiale, **«Miraculi»**, iniziato nel 1978 dal giovane regista Ulrich Weiss, portato a termine tra mille difficoltà 12 anni dopo e immediatamente proibito da un regime ormai agonizzante. Adesso è stato finalmente liberato ed è stato proiettato fuori concorso. Si è trattato, però, di uno di quei casi in cui si rimane perplessi sull'utilità del film e della sua vicenda: modesto bozzetto di disagio sociale, trattato con i modi avanguardistici del grottesco, «Miraculi» si lascia amare solo per la simpatia del suo indifeso protagonista, ma ieri alla proiezione per la stampa ha registrato un fuggi-fuggi.

Il programma di ieri si completava con l'americano **«Gas food lodging»** della regista indipendente Allison Anders, che non fa mistero della sua origine femminista per disegnare l'affresco di tre donne che si incontrano in una cittadina del New Mexico. Il risultato è un film sovente affascinante, ma con i segni dell'opera incompiuta, più spesso attenta a rendere credibili le sue eroine del quotidiano che a rifinire lo spessore drammaturgico; più spesso efficace nei dialoghi che nell'affermare la propria idea di fondo, peraltro affine a molti film visti in questi giorni: oggi che la donna è, almeno a parole, davvero libera, ci si chiede se riesca a imporre il proprio punto di vista sul mondo e a non cadere nella trappola delle convenzioni ataviche.

JAZZ

«Portraits of Monk» con Weston

PORDENONE — A dieci anni dalla sua scomparsa, avvenuta il 17 febbraio 1982, l'associazione Cinemazero di Pordenone con la collaborazione della Savio spa, propone, nell'ambito della rassegna «Jazzinsieme», un omaggio a uno dei miti della storia del jazz, Thelonious Monk, con un ciclo di concerti e una rassegna di film e documentari in gran parte inediti in Italia.

Con uno spettacolo intitolato «Portraits of Monk», oggi alle 21 all'Auditorium della Provincia, di esibirà in un concerto per piano solo il celebre musicista americano Randy Weston, 66 anni, che riproporrà le più affascinanti composizioni monkiane, da «Round Midnight» (che ispirò il titolo dell'omonimo film di Bertrand Tavernier) a «Misterioso», da «Ruby my dear» a «Blue Monk».

A partire da venerdì 21 febbraio, invece, nell'Aula magna prenderà il via la rassegna di film e documentari con l'anteprima di «Thelonious Monk: Straight, no chaser», diretto da Charlotte Zwerin e prodotto da Clint Eastwood. La rassegna proseguirà con «The sound of jazz» (1957) di Jack Smight, «Jazz on a summer's day» (1960) di Bert Stern. Altri filmati «live» riproporranno le più importanti tournée del musicista, da quella in Giappone dell'inizio anni '60 a quella in Europa del '72.

TEATRO: MONFALCONE

C'è una dozzina di Cenerentole

MONFALCONE — C'era una volta Cenerentola. No, ce n'erano dodici. Una si fece comunista. Una vestì un abito di paillettes. Una confessò un vizietto inconfessabile. Una fu messa a guardia dei porci. Una incontrò un giorno Luigi Pirandello. E così via... Come se Perrault, da solo, non bastasse a dare una onorevole paternità alla bistrattata eroina delle nostre fiabe. Come se una lunga serie di padri illustri avesse bussato alla sua porta, ciascuno rivendicando la «propria» Cenerentola. La Cenerentola di Brecht, quella di Tennessee Williams, quella di Ruzante, quella di Garinei & Giovannini. Perfino la Cenerentola di Pirandello: «Cenerentola è colei che la si crede», parodiando allegramente il finale di «Così è (se vi pare)».

«Dodici Cenerentole», dunque, e tutte in «cerca d'autore»: così recita il titolo dello spettacolo che stasera e domani va in scena a Monfalcone (ore 20.30), sesto appuntamento della stagione del Comunale. Lo ha allestito il Teatro della Tosse, formazione genovese abituata a smontare e a rimontare il teatro come un meccano, e lo ha diretto Filippo Crivelli, regista non nuovo al «pastiche» di un teatro leggero e divertente.

L'idea di moltiplicare Cenerentola e di farne un personaggio ora brechtiano, ora pirandelliano, di Alfieri, di Beckett, o di Feydeau era venuta quindici anni fa a Rita Cirio. Corrosiva critichessa teatrale sulle pagine del settimanale «L'Espresso», la Cirio aveva voluto mettere alla berlina mode e modi del teatro di ieri e di oggi, e aveva riscritto dodici volte la fiaba «a la maniera di...». Ne era nato un bel volume, pubblicato allora da Quadragono Libri e illustrato dalla fantasia colorata e cangiante di Lele Luzzati.

Crivelli ha pensato oggi che quei dodici medaglioni, messi in fila per raccontare luoghi comuni e vizi del nostro (e dell'altrui) teatro potevano diventare un vero spettacolo d'arte varia, e ci ha sì immaginato le soubrettę dei musical firmate Garinei & Giovannini, ma anche le fosche eroine di Vittorio Alfieri, anche la sensualità tirata per i capelli di Tennessee Williams, anche il folk d'annata del Ruzante. Il tutto naturalmente legato dalle coreografie (di Claudia Lawrence) e dalle musiche (di Bruno Coli).

Tanto che per i dieci attori del Teatro della Tosse, le «Dodici Cenerentole» si sono trasformate in un'autentica maratona di travestimenti e di citazioni, con cambi d'abito (e di sesso) fulminei e stupefacenti, per non mancare nemmeno a uno degli appuntamenti con i dodici «maestri» del teatro chiamati, forse loro malgrado, a celebrare una fiaba più maliziosa che infantile.

r. canz.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA o cassiera, conoscenza tedesco e inglese offresi orario non serale telefonare allo 040/726031. (A51947)

DICIASSETTENNE pratico bar-gelateria offresi qualsiasi lavoro. Tel. 040/305249. (A03)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A.A. EURO Cosmo ricerca ispettori di zona per servizi speciali su Gente Viaggi, Spaziocasa, Epoca, Gente Motori, Grazia, Panorama, Casaviva, Sciare, Mondo Uomo. Preferibile provenienza settore vendite, età massima 45, buona cultura. Offresi trattamento economico di sicuro rilievo addestramento aziendale. Per appuntamento telefonare 0422/421055-421075. (S250)

A. GARZANTI Editore per visita a clientela preselezionata ricerca 2 persone da inserire propri quadri. Richiede disponibilità presenza. Telefonare per appuntamento ore ufficio 0432/506076. (S70466)

CENTRO formazione commercio F.R. seleziona n. 2 venditori e n. 3 hostess per promozioni fisse c/o grandi magazzini Trieste-Gorizia. Presentarsi 19-20 c.m. Di Finizio via F. Severo 113 Trieste. (A788)

CERCASI apprendista banconiere per bar Ulpiano via Giustiniano 9. Presentarsi dopo le ore 16. (A52037)

COMMESSA/O cerca negozio abbigliamento con esperienza, referenziato. Scrivere a cassetta n. 30/E Publied 34100 Trieste. (A787)

IMPIEGATA pratica paghe e lavori vari segreteria, non part-time, cercasi. Scrivere a cassetta n. 28/E Publied 34100 Trieste. (A769)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader settore dentale ricerca professionisti della vendita (preferibilmente odontotecnici o assistenti alla poltrona) per visite a studi dentistici e laboratori di: TRIESTE e GORIZIA. Offresi: portafoglio clienti attivo, ottimo trattamento economico, assistenza commerciale. Per appuntamento telefonare allo 049/5290300 Sig. ra Marchiori. (S504)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti, telefonare 040/811344. (A745)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A745)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili soprammobili, vetrerie antichità resti ereditari sgomberando, telefonare 040/631037-569298. (A646)

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, antichità di ogni genere; sgomberiamo cantine, soffitte. Telefonare 040/366932-415582. (A786)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A740)

CONCESSIONARIA Skoda via Geppa 8, tel. 370108, occasione auto Skoda 120L 5 m III S 1986, 1987 1988, Skoda Favorit Bertone 1991. (A766)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

APPARTAMENTO al mare affitto per sette anni, balcone, vista sulla costa slovena, ammobiliato, riscaldamento centrale, telefono. Informazioni tel. 0038-6623740.

IMMOBILIARE CIVICA affitta adiacenze ROSSETTI vista mare appartamento ammobiliato in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, posto macchina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A784)

MONFALCONE: centralissimo UFFICIO/studio (85 mq), primo ingresso, ogni confort, zona grande prestigio. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5: finanziamenti in giornata a: dipendenti, pensionati, commercianti. 040/365797 Assifin. (A726)

A.A.A. PRONTO prestito crediti con soluzioni personalizzate inizio pagamenti a maggio. 040/312452. (A099)

A. CASALINGHE eroghiamo subito in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A735)

A. FINANZIAMENTI senza limite importo eroghiamo gg. 3 mutui per liquidità gg. 7. Telefonando 040-369243-369251. (A775)

ABITARE a Trieste. CESSIONE LICENZE, attrezzature, aviamenti: Fiori/Piante 190.000.000. Accessori Nautica/Auto/Moto 100.000.000. Piccola Agraria rionale (trasferibile) 30.000.000. Subentro affitto negozi. 040/371361. (A023)

IFIP: prestiti a tutte le categorie a Trieste C & S Centroservizi Srl c.so Italia 21. 040/631886. (A674)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. SE desidera vendere un immobile (appartamento - villa - casetta - stabile) concludendo la vendita in brevissimo tempo, realizzando il massimo in contanti o anche solo per una stima o una consulenza immobiliare gratuita telefoni alla Rabino Trieste via Coroneo 33 e via Diaz 7 telefono 040/762081-368566 l'immobiliare leader a Trieste e nel Triveneto. (A014)

A. UNIONE cerca in acquisto appartamento 70-80 mq Trieste e provincia. Definizione immediata in contanti. Tel. 040/733602. (A731)

CERCASI attico presigioso con vista zona Gretta-Commerciale. Trattative riservate definizioni immediate B. G. 040/272500. (A04)

CERCO in acquisto appartamento 70-90 mq in Trieste telefonare 040/369710. (A574)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. QUATTROMURA Aurisina costruenda casa accostata, salone, tricamere, servizi, cucina, taverna, box, giardino. 330.000.000. 040/578944. (A734)

A. QUATTROMURA Ovidio ottimo, saloncino, tricamere, cucina, bagno, giardino, posto auto. 040/578944. (A734)

A. QUATTROMURA stabile dodici appartamentini, cinque liberi, sette locati, zona residenziale. 040/578944. (A734)

ADRIA v. S. Spiridione, 12 tel. 040/630474 vende BONOMEA signorili costruendi appartamenti e attici con entrata indipendente posto macchina giardino proprio vista mare taverna rifiniture lussuose consegna primavera '93. (D39)

B.G. 040/272500 Vignano villetta nuova entrata appartamento mansarda cantina garage giardino 1200mq. (A04)

BORA 040/364900 S. VITO (zona), stanza, stanzetta, cucina abitabile, bagno, ottime condizioni, 50.000.000. (A760)

COMMERCIALE in costruzione palazzina lussuosa vista golfo, salone, cucina, tre stanze, sottoportico, giardino, box, 040/733209. (A05)

COMMERCIALE in ristrutturazione in casa d'epoca, vista mare appartamenti da 66 mq, 99 mq, 132 mq da 125.000.000; altri angolo cottura, soggiorno, camera, bagno, Rotonda Boschetto da 110.000.000, studio Giona tel. 040/948611. (A761)

GORIZIA ELLE B IMMOBILIARE 0481/31693 ultime villette appartamenti uffici prestigiosi centralissimi anche affitto prezzi interessanti. (B67)

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO completamente rinnovato, stanza, cucina, bagno, 46.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A784)

IMMOBILIARE CIVICA vende ORIANI, casa d'epoca signorile 3 stanze, cucina, bagno. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A784)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PAM soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, verandina. Tel. 040/631712 via S.Lazzaro 10. (A784)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE casa d'epoca, 4 stanze, cucina, bagno, soffitta. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A784)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Altipiano palazzina signorile soleggiato salone due camere cameretta cucinino doppi servizi terrazza posto macchina giardino condominiale. (A724)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello casa indipendente due appartamenti sovrapposti piccolo scoperto garage da ristrutturare. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: zona Via Romana villeschiera rifiniture ottime soggiorno cucina 3/4 letto 2/3 bagni taverna garage. Consegna fine '92. Disponibile mutuo L. 75.000.000. Permute Vs. immobile. (C00)

MONFALCONE PANDA Ronchi appartamento centrale, 2 letto, doppi servizi, soggiorno, cucina, ampie terrazze, 75.000.000 mutuo assegnato, pagamenti dilazionati; altro con giardino privato. 0481/777777. (B00)

PERUGINO (adiacenze) ristrutturato, soggiorno, cucinio, due camere, bagno, guardaroba 040/733209. (A05)

PROGETTOCASA Sistiana ville prestigiose in residence, rifiniture lussuose, salone con caminetto, tre camere, cucina, doppi servizi con idromassaggio, ampio box, taverna, porticati. Possibilità permute, dilazioni pagamento personalizzate. 040/367667. (A013)

SAI amministrazioni 040/763600 Strada Longera recente, panoramico autometano 130 mq terrazze. (A51945)

SPAZIOCASA 040/369950 V.lo Rose superpanoramico cucinotto saloncino matrimoniale garage 160.000.000.

SPAZIOCASA 040/369960 S. Giusto nuovissimo cucinotto-saloncino matrimoniale eventuale garage 135.000.000.

SPAZIOCASA 040/369950 Cologna bellissimo cucina saloncino bistanze bagno poggioli 210.000.000.

SPAZIOCASA 040/369950 Commerciale bassa cucinotto tinello bistanze biservizi terrazzo 140.000.000.

SPAZIOCASA 040/369950 attico Navali cucinotto tinello bistanze bagno terrazza 195.000.000.

SPAZIOCASA 040/369960 periferico piano alto cucinotto saloncino matrimoniale bagno 110.000.000.

SPAZIOCASA 040/369960 Castagneto (adiacenze) perfetto cucina salone bistanze biservizi poggioli 210.000.000.

SPAZIOCASA 040/369960 Scorcola prestigioso cucina salone 4 stanze biservizi poggioli ascensore centralriscaldamento. Pagamento agevolato.

STUDIO 4 040/370796 Locchi, soggiorno-pranzo, due stanze, stanzetta, cucina, biservizi, poggioli, cantina, autometano. (A752)

TRE I 040/774881 Severo tre camere, salone, cucina, bagno, poggioli, vista aperta, cantina, possibilità garage. (A742)

UNIONE 040/733602 Vicolo Scaglioni ultimo piano panoramicissimo vista mare soggiorno due camere cucina bagno poggiolo 180.000.000. (A731)

ZARABARA 040/371555 via Verga, ingresso, tinello, cucinino, camera, ripostiglio, bagno, wc, poggiolo, 75.000.000. (D40)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling: amicizia scopo matrimonio Trieste, via Battisti 25, tel. 638088. (S552)

27 Diversi

RITUALI DI ALTA MAGIA mago ANIELLO PALUMBO risolve qualsiasi problema: fidanzamento, matrimonio, fatture, malefizio. DEFINITIVAMENTE. Monfalcone 0481/480945 ore 9-10 14.30-15.30. (A51940)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.25 E	Venezia S.L.
10.00 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.49 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D	Venezia S.L.
17.32 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro
20.25 D	Venezia S.L.
20.40 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.00 D	Venezia S.L.
14.15 D	Venezia S.L.
14.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D	Venezia S.L.
16.15 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D	Venezia S.L.
20.40 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TA...

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.30 D	Tarvisio C.le (2.a cl.)
6.08 L	Udine (soppresso ... festivi)
8.08 D	Udine
10.15 L	Udine (2.a cl.)
12.20 D	Tarvisio C.le
13.15 L	Udine (2.a cl.)
14.10 D	Udine (soppresso ... festivi)
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.40 D	Udine (soppresso ... festivi)
17.20 L	Udine (2.a cl.)
17.54 D	Udine (soppresso ... festivi)
18.22 D	Udine (2.a cl.)
19.18 D	Udine (2.a cl.)
21.08 D	Udine
23.25 L	Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28 L	Udine (2.a cl.)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
8.35 L	Udine (2.a cl.)
10.50 D	Udine
16.40 D	Udine
18.18 L	Udine (2.a cl.)
18.52 L	Udine
20.13 D	Tarvisio
21.08 L	Udine (2.a cl.)

TRIESTE C. - ... NA - LUBIANA - ZAG... - BELGRADO - BU... - VARSAVIA - ... ATENE